

A pochi giorni dalla scoperta dell'uovo esplosivo il dinamitardo torna a colpire a Cordignano (Treviso)

Unabomber fa un'altra vittima

Tubetto di conserva scoppia e trancia un dito a una donna

Si sospetta che la confezione provenga dal medesimo supermercato. Questa volta però nessuno si è accorto che il prodotto nascondeva una trappola

TRIESTE Il misterioso dinamitardo che imperversa nella zona a cavallo fra il Friuli orientale e il Veneto è tornato a colpire ancora una volta. E questa volta i suoi micidiali ordigni hanno avuto, pur-

troppo, effetto: una casalinga di Cordignano (Treviso) è rimasta infatti ferita dallo scoppio di un tubo di concentrato di pomodoro che aveva acquistato nei giorni scorsi. La confezione appariva in-

nocua, ma all'interno custodiva una piccola dose di esplosivo che ha tranciato la falange della mano sinistra della donna, Nadia Da Ros, di 37 anni. Per sua fortuna il marito era in casa e la ha subito soccorsa portandola all'ospedale di Treviso. Da qui un'altra corsa verso quello di Pordenone dove i chirurghi hanno provveduto a riattaccare la falange.

Anche Nadia Da Ros era solita fare acquisti nel supermercato «Continente» di Portogruaro nel quale pochi giorni fa, un uomo aveva comperato una confezione di uova fra le quali una «modificata» con l'esplosivo dal misterioso «Unabomber». Ieri i carabinieri hanno effettuato un altro sopralluogo nel supermer-

cato alla ricerca di altri potenziali trappole.

Quel che resta del tubetto esplosivo è stato inviato invece nei laboratori del Centro investigazioni scientifiche di Parma. Ma del folle dinamitardo, per ora, nessuna traccia: come al solito non ci sono state neanche rivendicazioni.

● A pagina 3



Il supermercato di Portogruaro dove Unabomber avrebbe nascosto l'uovo esplosivo.

Nelle prime ore grande affluenza alle urne

Giorno della verità per la Casa Bianca

WASHINGTON Al Gore scavalca George W. Bush nell'ultimo sondaggio Reuters/Nbc: il candidato democratico ha due punti di vantaggio sul rivale repubblicano, 48 a 46, alla chiusura della campagna elettorale, dopo averlo costantemente inseguito negli ultimi 15 giorni. A questo punto, secondo gli analisti, ciascuno dei due candidati avrebbe 200 grandi elettori sicuri. Ne restano 138 che decideranno la contesa. Il vantaggio di Gore sembra confermare la percezione delle ultime ore di una rimonta del vicepresidente sul governatore del Texas. Intanto i primi segnali parlano di alta affluenza di elettori fin dalle prime ore del giorno. Ma anche se la tendenza a un

minor astensionismo sarà confermata, resta comunque forte l'incertezza sul vincitore. E questa incertezza peserà come un macigno nel lunghissimo Election Day. I seggi elettorali si chiudono in base a quattro fusi orari diversi, dai primi (Indiana e Kentucky) alla mezzanotte italiana fino agli ultimi (Alaska, California, Oregon e Washington) alle 5. Bill e Hillary Clinton, insieme alla figlia Chelsea hanno votato nell'asilo Douglas Grafflin a Chappaqua, New York. Il Presidente ha espresso ottimismo sulle possibilità che il suo vice Al Gore riesca a sconfiggere il candidato repubblicano George W. Bush.

● A pagina 5

Un'anziana pensionata trovata morta nel suo appartamento, messo dal «visitatore» completamente a soqquadro

Rapinata in casa e strozzata a Trieste

La porta non è stata forzata. Non si esclude che conoscesse il suo assassino

La tragica fine di un operaio kosovaro scomparso il 30 ottobre e trovato morto ieri

Stritolato alla Ferriera: mistero

TRIESTE Gli ingranaggi del nastro trasportatore del carbone lo hanno stritolato. E i resti sono finiti in una buca tra i residui del carbone. Una fine orribile quella di Lirim Nevzati, l'operaio kosovaro di 25 anni misteriosamente scomparso dalla Ferriera nella mattinata di martedì 30 ottobre. L'operaio, che non aveva timbrato il cartellino d'uscita dalla Ferriera, era stato cercato all'interno dello stesso stabilimento. I suoi colleghi di lavoro

avevano perlustrato ogni angolo della fabbrica. A cercarlo fin dal primo momento erano stati pure gli addetti alla vigilanza interna e i poliziotti. Ma senza risultato. Di quel corpo fatto a pezzi dagli ingranaggi non era stata notata nessuna traccia. Un mistero che rende ancora più oscura la dinamica di quello che fino a ieri sera è stato ritenuto dagli investigatori della Mobile un infortunio sul lavoro. Nessuno ha visto Lirim Nevzati mentre stava operando vicino al nastro

trasportatore in movimento. Nessuno l'ha visto cadere in quel buco maledetto. Solo ieri mattina uno dei colleghi di lavoro, che stava svuotando la buca dai residui di carbone, ha sentito anche l'odore pungente della putrefazione. Si è così risolto un mistero, ma se n'è aperto un altro. Tutti a chiedersi come possa essere accaduto. Tutti a chiedersi come nessuno per una settimana non si sia accorto di nulla.

● In Trieste
 Corrado Barbacini

Probabile colluttazione. Potrebbe essere stato il tragico epilogo di una delle tante truffe che vengono perpetrate in città da parte di falsi ispettori

TRIESTE La pensionata Albina Perez, di 77 anni, è stata trovata morta in casa, al terzo piano di uno stabile di Carducci. Il suo appartamento era stato messo a soqquadro. Secondo le prime testimonianze, alcuni vicini di casa hanno sentito delle grida poco prima delle 16.30. La donna, fatti i primi accertamenti, risulta che sia stata strangolata. Gli investigatori hanno stabilito che la porta dell'appartamento non è stata forzata. L'ipotesi ritenuta al momento più probabile è che a uccidere la pensionata sia stato un rapinatore o qualcuno che cercava qualcosa in casa. E non è da



Albina Perez

escludere che la donna conoscesse il suo assassino. Il cadavere è stato scoperto dal figlio di Albina Perez, Ne-

vio, allarmato perché la mamma non rispondeva al telefono. Accertamenti e indagini sono in corso dalla polizia, che ha ascoltato a lungo il figlio e la nuora della pensionata. Non è escluso che tra la donna e l'omicida vi sia stata una colluttazione. L'agonia per il soffocamento sarebbe durata un paio di minuti. Il presunto rapinatore, dopo averla uccisa, è uscito chiudendosi la porta alle spalle. Truffe da parte di falsi ispettori Inps, Acegas, Tesoro ai danni di donne anziane sono all'ordine del giorno a Trieste, e molte vittime si accorgono di essere state beffate solo quando i malfattori sono ormai lontani. Forse anche la tragedia di via Carducci è cominciata in questo modo.

● In Trieste
 S. Maranzana e P. Spirito

Due annegati nel mare in tempesta, Liguria devastata

A Grado la sciroccata si mangia chilometri di spiaggia. Isolati tre Comuni della Val Cellina



La spiaggia di Grado devastata dalla mareggiata.

Sospesa per precauzione anche la circolazione ferroviaria sul Tagliamento al momento dell'ondata di piena. Barche affondate in Istria e Quarnero

GENOVA Danni per centinaia di miliardi nella sola Liguria, devastata da un autentico ciclone, paesi evacuati in Valtellina e Val Seriana, nel bergamasco per il pericolo di frane, viabilità a singhiozzo in tutto il Nord. Ancora allarme in Emilia per due fiumi, Secchia e Reno, ancora ai livelli di guardia. Il peggio sembra comunque passato ma l'ondata di maltempo anche questa volta

ha colpito duro. Ieri ancora due vittime, entrambe in mare: un pescatore annegato a Vasto (Chieti) e un marittimo capoverdiano scomparso fra i marosi al largo di Piombino (Livorno). Anche nel Friuli-Venezia Giulia i danni sono stati ingenti. Si parla di decine di miliardi, concentrati soprattutto nel Gradese e nell'Alto Pordenonese dove alla pioggia si sono aggiunte anche trombe d'aria. L'arenile di

Grado, per una lunghezza di vari chilometri, è stato letteralmente mangiato dai marosi provocati dalla sciroccata che ha divelto anche numerosi alberi. Tromba d'aria nella Bassa mentore ad Azzano Decimo (Pordenone) sei persone sono state salvate con gli elicotteri dalle acque del Meduna, che è straripato. Tre Comuni della Val Cellina sono rimasti isolati a causa di allagamenti e frane: si tratta dei paesi montani di Barcis, Claut e Cimolais. Paura soprattutto lungo le sponde del Tagliamento, arrivato ai livelli di guardia

tanto che ieri fra le 13 e le 14, al momento del passaggio dell'ondata di piena, il ponte ferroviario è stato precauzionalmente chiuso al traffico. Notevoli i disagi per i viaggiatori. Danni anche in Istria e nel golfo del Quarnero colpiti da un'eccezionale mareggiata. In molti porticcioli esposti allo scirocco varie imbarcazioni sono affondate. A Abbazia un tratto della riva è stato sbriciolato dai marosi e vari locali che si affacciavano sul mare sono stati allagati dalle onde oltre più di cinque metri.

● A pagina 2

IN CRONACA

IPPODROMO

Muore un cavallo in corsa a Montebello la gara continua, il pubblico invade la pista

MAGGIORANZA TRASVERSALE

Dopo una marea d'interventi in Consiglio ora anche i cani avranno i pubblici wc

ALL'INTERNO

MESTRE

Un pauroso incidente sulla Tangenziale Tre camionisti muoiono nei loro Tir

● A pagina 7

FINANZIARIA

L'ombra dell'Irpeg frena la legge. Passano gli sgravi Irpeg. Verso l'abolizione dei ticket

● A pagina 11

La classifica delle morti «che si potevano evitare» ci mette al terzultimo posto. Dati negativi anche per Udine, Gorizia e Pordenone

Malasanità: Trieste tra le peggiori d'Italia

Doping nel ciclismo Anche su Armstrong si apre un'inchiesta

La sua squadra avrebbe utilizzato sangue di vitello per migliorare le prestazioni

● In Sport



TRIESTE Esiste una morte più inutile delle altre? Certo, è quella che si poteva evitare. Le «pagelle» della sanità si danno anche facendo queste somme e le ultime cifre danno la situazione di Trieste in netto peggioramento. E scendono la classifica anche Udine, Gorizia, Pordenone. Migliora di un punto — ma è scarsa consolazione, essendo in quest'ambito il luogo più negativo e allarmante d'Italia — l'Alto Friuli (Gemona, Tarvisio, Tolmezzo): dall'ultimo posto sale al penultimo. L'Azienda che dal-

l'Atlante del 2000 risulta la maggiore dispensatrice di salute (i dati si riferiscono al triennio dal '95 al '97) è Avellino. Trieste si trova al 167.º posto su 215, e l'anno scorso stava al 73.º. Si perdevano, fino al 1994, circa 62 anni, ora siamo a quasi 84. Ma c'è un altro parametro che vede Trieste in una situazione poco allegra. Pro-meteo fa una classifica fra i capoluoghi di regione, e in questa serie di ventuno grandi città Trieste tocca quasi il fondo, essendo terzultima, seguita da Napoli e Aosta.

● A pagina 7

Il Corpo è il Tempio dei sentimenti... Riscoprite i loro piaceri con un Corpo più snello.

ELIANA MONTI
 CENTRI DIMAGRIMENTO

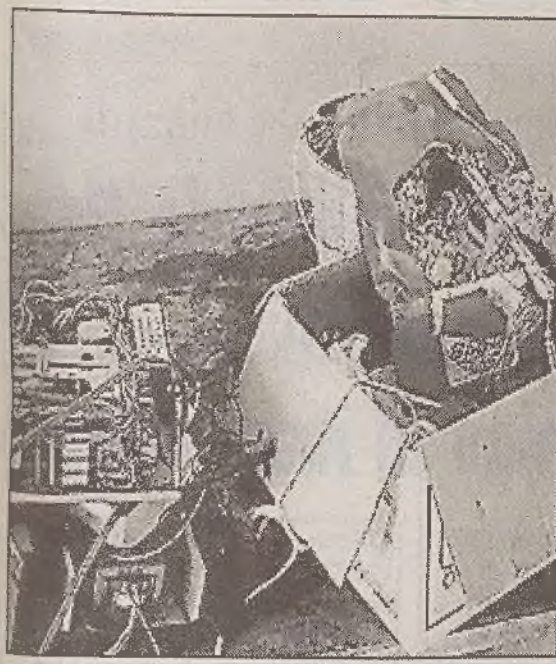
Ci sono molti punti dove una donna può migliorarsi. Sono tutti quei punti della città dove c'è un'insegna Eliana Monti. Prenotate un appuntamento presso il centro più vicino a Voi.

Via Imbriani, 5 - Trieste - 34122 Tel. 040/3728811

Per vendere casa con assoluta riservatezza affidatevi alla nostra discrezione.



AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS
 GALLERIA TERGESTO - TRIESTE - TEL. 040 366811



12 marzo 1994
A Pordenone un rudimentale ordigno scoppia in via Caboto, a due passi dalla Questura. Fortunatamente non ci sono feriti. Ma è il segnale che dà inizio ad una lunga serie di esplosioni che in oltre sei anni hanno seminato il terrore nelle città ma anche nei paesi più piccoli del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.



6 luglio 2000
Sull'affollata spiaggia di Lignano un carabiniere in pensione di Casalechio di Reno, Giorgio Novelli, 79 anni, in vacanza nella località balneare friulana, trova un tubetto-bomba sulla spiaggia che esplode provocandogli gravissime ferite al volto. Resterà per mesi ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.



4 novembre 2000
Un uomo di Azzano Decimo acquista una confezione di uova in un supermercato di Portogruaro e, una volta arrivato a casa, scopre che da una delle uova spunta un filo metallico. Solo dopo i carabinieri, fatti intervenire tempestivamente dal malcapitato nella cucina di casa, si scoprirà che l'uovo era pieno di esplosivo.



6 novembre 2000
A Cordignano, vicino a Treviso, Nadia Ros, 37 anni, si ferisce gravemente le mani mentre, preparando la cena, apre un tubetto di salsa di pomodoro e, versandone il contenuto, questo esplode provocando un boato e dilaniando due dita della mano sinistra. Soccorso dal marito, la Ros viene sottoposta ad un lungo intervento chirurgico.

Dopo l'uovo-bomba di Portogruaro, a Cordignano, in provincia di Treviso, esplode la salsa per lo spezzatino e una trentasettenne perde due dita della mano

Esplode il tubo di conserva, ferita una casalinga

La donna, trasportata d'urgenza all'ospedale di Pordenone, è stata sottoposta a un delicato intervento

TREVISO Dopo l'uovo-bomba di Portogruaro, il tubetto-bomba di Cordignano, paese in provincia di Treviso. Ma questa volta quell'apparente e innocua confezione di conserva, acquistata forse proprio al supermercato «Continente» di Portogruaro, è esplosa nelle mani di una donna di 37 anni che stava preparando la cena. La follia di Unabomber torna, dunque, a colpire. È accaduto lunedì sera. E anche questa volta sulla «roulette» del terrore la vittima è rimasta viva per caso. È una sera come tante per Nadia Ros, operaia, ma alle 20.30 esplode la tragedia. La donna è in cucina e sta preparando lo spezzatino, usa anche il pomodoro. Dalla credenza prende una delle tre confezioni di conserva in tubetto acquistate in un supermercato, forse a Portogruaro. In cucina, con lei c'è anche il suo compagno, Orlando De Savi, piastrellista.

La carne è già nella pentola e Nadia Ros si accinge ad aggiungere il pomodoro. Apre il tubetto e cerca di farne uscire un po'. Non ci riesce e così lo afferra con due mani, una a stringere la parte vicino al tappo e l'altra nella parte inferiore. Ed è a questo punto che avviene l'esplosione. «Un botto pazzesco», racconta Orlando De Savi, «sembrava che fosse scoppiato un grosso petardo. In un primo momento ho pensato che fosse esplosa la pentola a pressione o che fosse saltato in aria il televisore. Poi ho capito, ho pensato all'uovo-bomba di Portogruaro ed ho capito che questa volta era toccato a noi...».

L'esplosione devasta la mano sinistra della donna e sconvolge la cucina. Orlando De Savi interviene prontamente e con un laccio stringe la mano di Nadia per fermare l'emorragia. La donna non sviene ma ha come un senso di soffocamento e così viene portata all'esterno della casa. Poi viene avvertito il 118. Le condizioni di Nadia Ros appaiono subito gravi. La donna viene trasportata prima all'ospedale di Vittorio Veneto e poi al nosocomio di Pordenone dove arriva intorno alle 23.

Il primo referto medico parla di «ferita da scoppio lacero-contusa con scuoiamento e perdita di sostanza muscolare e cutanea della mano con maggiore interessamento del pollice. Amputazione parziale della falange del pollice. Ferite lacere con frattura esposta del secondo e terzo dito». Nadia Ros viene portata d'urgenza in sala operatoria. «L'intervento è riuscito», spiega il dottor Alberto De Mas, «anche se per recuperare completamente l'uso del pollice saranno necessari altri interventi». La prognosi è di due mesi e la donna non potrà lasciare l'ospedale prima di una decina di giorni.



Lo scaffale delle conserve del supermercato; a fianco Nadia Ros e Orlando De Savi.

L'APPELLO

Orlando De Savi, convivente di Nadia: «Non si può aspettare oltre»

«Aiutateci: là fuori c'è un folle che va catturato al più presto»

PORDENONE «Fatemi dire una cosa prima di tutto: là fuori c'è una persona, un pazzo, un malato di mente che va catturato al più presto. Nessuno può più per-

sul corpo i segni di una follia inarrestabile.

Mentre De Savi è ancora sotto choc per l'esplosione, gli artificieri della Polizia ieri mattina hanno controllato palmo a palmo il supermercato di Portogruaro. Gli uomini si sono messi al lavoro dopo che negli uffici della Procura veneziana era arrivata da Treviso la conferma che il tubetto di conserva di pomodoro esplosivo era stato acquistato nello stesso centro commerciale nel quale due giorni prima un uomo di Azzano Decimo aveva com-

alimenti. Alla fine dei controlli, eseguiti dagli uomini della Squadra mobile veneziana, nessun oggetto sospetto è stato segnalato e i poliziotti sono tornati nei loro uffici. Questo, naturalmente, non significa che nuove trappole esplosive non possano essere sistemate, ma che ieri mattina non ne sono state rintracciate altre.

Il centro commerciale di Portogruaro è stato controllato palmo a palmo ma senza alcun esito

Una vera e propria bonifica che, forse, avrebbe potuto essere compiuta immediatamente dopo la segnalazione del ritrovamento dell'uovo-bomba per verificare se altri ordigni erano stati nascosti. Il controllo avrebbe potuto evitare quello che è accaduto a Cordignano, anche se sarà necessario attendere che la donna ferita ritorni completamente in sé e ricordi quando ha acquistato la salsa esplosiva a Portogruaro. Potrebbe averla comperata anche una settimana prima della scoperta delle uova.

m.b.

Gli inquirenti stanno indagando anche in base ai rilievi che si stanno effettuando al Centro indagini scientifiche di Parma

Due piste: Unabomber o fanatico del posto

Quattro le Procure coinvolte. Labozzetta: «Il fenomeno non va enfatizzato»

LA DINAMICA E L'IDENTIKIT

La pressione sul tubo ha innescato la scintilla

TREVISO Il tubetto-bomba che è esploso in mano a Nadia Ros presenta caratteristiche diverse rispetto all'ordigno che era stato sistemato all'interno dell'uovo-bomba di Portogruaro. In primo luogo questa volta non c'era alcun filo. Da una prima ricostruzione pare che l'esplosivo fosse stato collocato alla metà del tubetto in mezzo a due strati di pomodoro. L'esplosivo sarebbe stato poi attaccato con del gel ad una pila. Ai lati del tubetto due pezzetti di plastica.

La pressione sul tubetto avrebbe provocato una scintilla che ha dato il via alla esplosione che ha ferito Nadia Ros. È stata un'esplosione molto forte che aveva fatto pensare in un primo momento allo scoppio del televisore. Le analisi sui resti dell'ordigno verranno effettuate come nel caso dell'uovo-bomba dal Centro indagini scientifiche di Parma a cui i carabinieri di Vittorio Veneto hanno fatto pervenire quando rinvennero nell'abitazione di via Livenza.

Le prime indagini sull'uovo-bomba, comperato da un 42enne di Portogruaro al supermercato «Continente» avevano indotto gli inquirenti a parlare di similitudini tra l'innescò dell'esplosivo di quell'ordigno e i vari attentati dell'Unabomber italiano. Nel caso dell'ordigno esploso a Cordignano la «novità» è rappresentata dal fatto che non ci sarebbero i fili di collegamento.

Lo psichiatra Rocco: «È laureato e malato»

ROMA Lo psichiatra Pierluigi Rocco, incaricato dalla procura di Udine, crede che Unabomber sia un uomo o una donna di mezza età, un laureato che desidera esibire capacità tecnologiche e che presenta sintomi patologici. Secondo il sostituto procuratore di Udine Giancarlo Buonocore, invece, è una persona malata che agisce anche per il gusto di apparire su giornali e tv, ragione per cui sarebbe bene parlare il meno possibile. Tanto più che c'è il rischio che il fenomeno venga enfatizzato e che sulla scia di Unabomber nascano pericolosi imitatori.

Le azioni di Unabomber - che da circa sei anni terrorizza il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto abbandonando ordigni rudimentali in luoghi pubblici - sono riprese l'estate scorsa quando, dopo un lungo silenzio, sulla spiaggia di Lignano il 6 luglio un tubo è esploso e ha ferito in modo grave il maresciallo dei carabinieri in pensione Giorgio Novelli. Poi un altro ordigno è stato rinvenuto in un vigneto nel veneziano. Fino a oggi, quando il campo d'azione sembra essersi spostato nei super e ipermercati. È probabile che l'attentatore viva nel Veneto, che voglia richiamare l'attenzione su di sé ma non uccidere.

La cucina dove è esploso il pomodoro.

TREVISO Finché i carabinieri del Centro indagini scientifiche di Parma non sapranno dire, sulla base degli accertamenti di laboratorio, se le bombe sono state costruite dalla stessa persona con un metodo simile, seppur sempre più sofisticato, le ipotesi su cui si muovono gli investigatori sono due.

Quella di Unabomber e l'altra che individua nel supermercato portogruarese l'obiettivo del fanatico che ha confezionato gli ordigni sistemati tra gli scaffali di prodotti alimentari. Più che colpire nel mucchio, ferire chi capita, il bombarolo negli ultimi due casi sembra voler dare addosso al centro commerciale, fargli perdere clienti, allontanare le migliaia di persone che ogni giorno varcano le soglie del «Continente».

L'attenzione e l'impegno degli investigatori sono massimi - dice Domenico Labozzetta, procuratore ca-

po di Pordenone - ma il fenomeno non deve essere enfatizzato. Tutto sarà seguito nei minimi dettagli e con grande scrupolo - aggiunge - e le varie ipotesi investigative sono esaminate con attenzione in quanto, nonostante le analogie con i tubi bomba trovati negli ultimi sei anni sulle spiagge venete e friulane, non è ancora certo che si possa trattare della stessa mano.

Sono ormai quattro le procure tra Veneto e Friuli che indagano, a quelle di Pordenone e di Udine, nelle cui province sono stati trovati o sono esplosi i tubi-bomba, si sono aggiunte ora quelle di Venezia e Treviso. È auspicabile che i nuovi aggiunti non comincino da zero, che sfruttino l'esperienza fatta in sei anni di accertamenti dai collegamenti friulani, insomma che vi sia davvero quel coordinamento tra pubblici ministeri da un lato e tra gli investigatori dall'altro che spes-

so invece rimane sulla carta o nelle intenzioni di chi rilascia le dichiarazioni.

La procura di Udine ha già fatto due buchi nell'acqua fino ad ora: prima il professore di Tolmezzo indagato e alla fine prosciolto, poi, alcuni mesi fa a seguito dello scoppio dell'ordigno di Lignano, l'operazione con una decina di perquisizioni che non hanno dato frutti evidenti. Ma hanno stilato con i loro esperti un identikit psicologico del bombarolo: un uomo di mezza età oppure un neolaureato smanioso di dimostrare le sue abilità tecniche; comunque una persona che presenta evidenti patologie mentali, che colpisce nel mucchio perché depressa e che ha sentimenti di rancore violento nei confronti di chi, almeno nella sua immaginazione,

ne, si sta divertendo; una persona che vive lunghi periodi - quelli in cui non si fa vivo con le sue bombe - di normalità, intervallati dalle crisi senza perdere lucidità e determinazione.

«Sappiamo di essere di fronte ad una persona malata - commenta il pm di Udine, Giancarlo Buonocore - che agisce forse per il gusto di sfidare e per apparire sui media». Anche il pm udinese avanza l'ipotesi che tubi-bomba e ordigni camuffati da alimentari possano provenire da persone diverse: «Se così fosse - conclude - ci troveremmo di fronte a due pazzi, magari in contrapposizione tra loro».

IL PRIMO FU UN MATEMATICO

Dal 1978 al 1996 ha terrorizzato l'America: tre le vittime, ventitré finirono all'ospedale

Kaczynski uccise via posta

ROMA Il primo fu Unabomber, da cui il soprannome del «bombarolo» italiano che da sei anni semina ordigni esplosivi tra Friuli e Veneto. «Un» come università «a» come aerei, «bomber» come bombarolo. Università e linee aeree sono stati infatti gli obiettivi preferiti di Theodore Kaczynski, genio della matematica che dal 1978 al 1996 ha terrorizzato l'America con le sue bombe postali.

Nella sua lunga catena di attentati ha ucciso tre persone e ne ha ferite ventitré. Fu preso dall'Fbi, che lo scoprì nel suo rifugio in Monta-

na, una capanna sperduta nella foresta. All'epoca della cattura aveva 53 anni. Ex professore universitario, per sua stessa ammissione «odiava la civiltà». Dopo la cattura si è dichiarato colpevole di tutti gli attentati e si è beccato quattro ergastoli. Inutile la linea difensiva, che voleva farlo passare per pazzo.

È il «nostro» Unabomber? L'uomo senza volto del Nord-Est che ha ripreso ad agire? E che dalle spiagge affollate ora preferisce colpire nei supermercati? Per prima cosa, gli inquirenti lo definiscono naturalmente

esperto nel maneggiare esplosivi e che, in quei tubi di ferro, oltre all'esplosivo ci infila tutta la sua follia.

Gli esperti in profili psicologici consultati di recente dagli inquirenti stessi affermano che potrebbe essere una persona che vive sola, tra i 30 e i 50 anni, con grossi problemi nella gestione dei rapporti con gli altri. L'unica ipotesi che potrebbe reggere è che Unabomber abiti nel Pordenonese. Lo direbbero sia i luoghi dei ritrovamenti degli ordigni, sia il fatto che spesso, sugli stessi, siano stati rinvenuti giornali locali utilizzati come in-



L'ex professore di matematica Theodore Kaczynski.

volo delle bombe. L'ordigno di Lignano, per esempio, era avvolto nel «Messaggero Veneto», edizione di Pordenone. L'unica certezza

è che questo folle agisce quasi sempre «in doppio», nel senso che prepara sempre due agguati e mai uno soltanto. Poi torna nell'ombra.

Le violente rivolte sono scoppiate negli istituti di pena di Sremska Mitrovica, di Nis e di Pozarevac

Jugoslavia: la rivoluzione dei detenuti

Un carcerato è morto dopo essere precipitato dal tetto. L'impegno del governo

I reclusi vivono in condizioni disumane e adesso chiedono riforme

BELGRADO La rivolta iniziata lunedì sera nel carcere di Sremska Mitrovica (Serbia centro-settentrionale) si è allargata oggi ad altri due grandi istituti di pena serbi, a Nis (Sud) e a Pozarevac (Est), e ha fatto la sua prima vittima: è morto in un ospedale di Nis un detenuto che era precipitato dal tetto dove i reclusi stavano dimostrando.

La rivolta è esplosa per quelle che sono state definite dai detenuti le «inumane condizioni di vita» nelle carceri serbe, un argomento del quale poco si



All'alba di ieri, a Nis i pompieri lottavano col fuoco.

sapeva sotto il regime dell'ex presidente Slobodan Milosevic. Le accuse sono di pasti insufficienti, celle so-

vraffollate, angherie da parte dei custodi, corruzione dei vertici penitenziari. E la situazione è anche

peggiore per i prigionieri politici, come i kosovari albanesi, che ricevono il rancio due volte al giorno anziché tre come gli altri detenuti e dormono per terra.

I carcerati in rivolta, che hanno appiccato incendi un po' ovunque e manifestano ora sui tetti, chiedono una riduzione del 30% di tutte le pene e il siluramento dei dirigenti degli istituti di pena, accusati fra l'altro di rubare sui finanziamenti destinati al funzionamento delle carceri. «Noi dobbiamo essere fuori, lo Jul (il partito dell'ex first lady Mirjana Markovic, ndr) dentro», si legge in uno striscione esposto a Pozarevac.

Fra le tante lamentele, i detenuti accusano i re-

sponsabili delle carceri di aver loro negato il diritto al voto per le elezioni federali del 24 settembre: «Non abbiamo mai visto una scheda - ha confermato all'Ansa un ex recluso, Toma Nikolic - hanno votato loro al posto nostro e hanno votato per Milosevic».

La situazione nelle tre carceri in rivolta al momento è più calma, ma i detenuti non desistono. «Vojislav Kostunica - si legge in uno degli striscioni esposti a Sremska Mitrovica e rivolto al nuovo presidente jugoslavo - salvi e ferma il terrore. Noi rispettiamo i detenuti albanesi». Questi ultimi sono stati in parte evacuati a Belgrado e in parte por-

tati in zone isolate delle carceri, per evitare disordini di stampo etnico. Ma è un timore che non trova conferme nelle posizioni dei rivoltosi, che hanno sottolineato come le loro richieste riguardino anche i più penalizzati kosovari albanesi.

Il settore carcerario fa capo alle singole repubbliche ed è perciò di competenza del governo di transizione serbo, del quale fanno parte anche i socialisti di Milosevic e che sta ora negoziando coi detenuti: ma l'esecutivo federale democratico appena formato, ha detto ieri il vicepremier Miroslav Labus, seguirà attentamente gli sviluppi della crisi ed esaminerà la possibilità di proclamare una amnistia.

Dopo l'intervento durato 20 ore, le condizioni della sopravvissuta sono critiche ma stabili

Siamesi, Mary è morta per Jodie

Impossibile salvare la sorellina con organi vitali atrofizzati

LONDRA Mary ha dato la sua vita a Jodie. Era inevitabile. Solo una delle due gemelline siamesi sarebbe sopravvissuta allo straordinario e delicatissimo intervento. Ci sono volute 20 ore per separarle, cinque in più rispetto alle previsioni originarie.

Un'equipe di 20 specialisti del Saint Mary Hospital di Manchester, dove le bambine erano nate tre mesi fa, ha dovuto dividere la porzione inferiore dell'addome e le principali arterie e vene che le due sorelline avevano in comune. Purtroppo, malgrado tutti gli sforzi dei neurochirurghi, degli anestesisti, dei neonatologi e dei pediatri, Mary è morta. Ma non è stata un'eutanasia, precisano. Era impossibile che quel corpicino già fragile potesse sopravvivere.

Jodie, invece, è in condizioni critiche ma stabili. Se sopravviverà, dovrà restare in ospedale almeno fino al compimento del quinto anno di età e affrontare ancora molte altre operazioni:

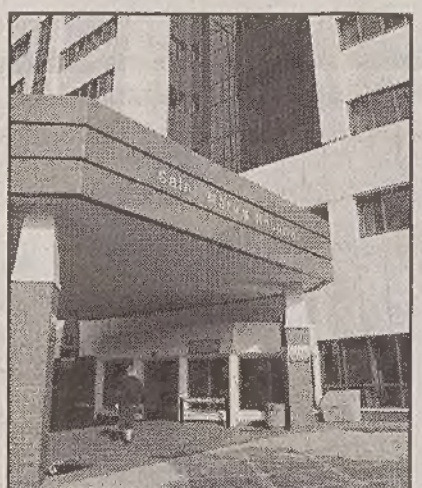
la ricostruzione di una parte di stomaco, dell'intestino e dell'apparato sessuale, nonché diversi trapianti di epidermide.

Una grande incognita, inoltre, grava sul suo stato di salute: lei e la piccola Mary avevano la spina dorsale in comune. Potrebbe

essersi lesa durante l'intervento di separazione. I medici si chiedono se riuscirà mai a camminare e a possedere una totale sensibilità corporea. Per il momento, Jodie lotta ancora tra la vita e la morte. In una dichiarazione diffusa ieri dall'ospedale, si spiega che co-

me in tutti gli interventi gravi, «i primi giorni dopo l'operazione sono i più critici». Lo conferma anche il professore Lewis Spitz, chirurgo pediatrico londinese autore di alcuni riusciti interventi sui gemelli siamesi.

Le due gemelline nacque-



L'ingresso dell'ospedale.

ro l'8 agosto unite dall'addome in giù. Mary aveva il cuore e i polmoni atrofizzati e gravissime lesioni cere-

Se la piccola ce la farà, dovrà restare ricoverata fino ai cinque anni e affrontare molte operazioni ricostruttive. Senza medici sarebbero morte in sei mesi

brali: approfittava delle funzioni vitali della sorellina, assorbendone però le energie. I medici emisero un verdetto unanime: andavano divise.

Altrimenti sarebbe morte tutt'e due nel giro di sei mesi.

I genitori delle piccole - una coppia cattolica proveniente dall'isola maltese di Gozo - si erano opposti alla separazione, chiedendo che fosse fatta la volontà di Dio. Ma il 22 settembre scorso i giudici dell'Alta corte di Londra, in un sofferto verdetto, diedero via libera all'intervento, nella speranza che almeno Jodie potesse sopravvivere. A quel punto i genitori, che nel frattempo avrebbero venduto un'intervista esclusiva a una rete televisiva britannica per mezzo miliardo di lire, si arresero nonostante avessero ancora diritto di rivolgersi in appello alla suprema istanza giudiziaria britannica, la Camera dei lord. La Corte, d'altronde, ha respinto venerdì scorso anche il ricorso presentato da un gruppo antiabortista, la «Pro-Life Alliance».

Londra, fallita la super rapina ai diamanti del Millennium Dome

LONDRA Poteva essere il furto del secolo, se non del millennio: una banda di criminali ha tentato di rubare 12 diamanti in mostra al Millennium Dome di Londra, stimati attorno a 1.000 miliardi di lire. I ladri, 11 persone in tutto, però sono stati arrestati con le mani nel sacco, senza sparare un colpo.

Inaugurato alla vigilia del Duemila, l'enorme tendone di Greenwich che vuole celebrare il nuovo millennio ha sinora fatto parlare di sé specie perché è stato un flop colossale. Ieri invece ha fatto da sfondo a una mastodontica operazione criminale degna del film di James Bond «Il mondo non basta», sventata da oltre 100 agenti. I ladri, che preparavano il colpo da mesi, sono entrati nel Dome attorno alle nove, sfondando i cancelli con un bulldozer. Camuffati da agenti della sicurezza, hanno fatto esplodere vari fumogeni, protetti da maschere a gas. Si sono diretti subito diretti alla «grotta» del tesoro: la Money Zone, padiglione dove sono in mostra dei gioielli da capogiro della De Beers.

Il boccone più prelibato era il Millennium Star, un diamante da 203 carati esposto al Dome con 11 pietre blu. I quattro ladri avevano due complici sul Tamigi, in attesa su un motoscafo. Avevano pensato a ogni dettaglio. Ignoravano però che la polizia li pedinava da mesi e aveva già provveduto alla sostituzione dei diamanti con delle copie di vetro.

Gli agenti hanno facilmente sventato la rapina che, se fosse riuscita, sarebbe entrata dritta dritta nel Guinness dei primati: avrebbe infatti oscurato il record dei 100 miliardi di lire in gioielli rubati nel '93 dalle cassaforti del Carlton Hotel di Cannes, in Francia.

Scotland Yard sapeva delle intenzioni degli aspiranti Lupin grazie a una «soffiata» e aveva identificato 24 possibili date per il colpo grosso. Rimane ancora da chiarire, però, perché i ladri abbiano scelto proprio le 9 di mattina per la rapina, un'ora in cui al Dome - che apre alle 10 - ci sono già 200 dipendenti in servizio.

IL CASO

Dovrebbero pagare 300 mila miliardi

Tabacco, sulle industrie Usa un giudice conferma la «mannaia» di maxi multe

NEW YORK È una mazzata tremenda quella che si è abbattuta sulle multinazionali americane del tabacco. Il giudice Robert Kaye ha confermato, infatti, la maxi multa di 145 miliardi di dollari, pari a oltre 300 mila miliardi di lire, che nel luglio scorso era stata comminata alle aziende. Il magistrato ha respinto la richiesta relativa a una riduzione della cifra e all'indizione di un nuovo processo per riesaminare l'intera questione. In un'ordinanza di 68 pagine, ha riaffermato il principio secondo cui le industrie manifatturiere meritano di essere perseguite per i danni che per lungo tempo hanno inflitto ai consumatori di sigarette.

Fiutando che le cose si stavano mettendo male, le società hanno invano chiesto a Kaye di riunire gli avvocati e aggiornare il procedimento. Prima del verdetto, i rappresentanti legali avevano richiamato una norma in vigore in Florida, secondo cui le sanzioni non possono avere entità tale da mettere in pericolo la sopravvivenza finanziaria di chi le subisce.

Per questo motivo avevano proposto un tetto, che avrebbe dovuto limitare la multa a un massimo di 850 miliardi di lire. Ma il tribunale è stato di diverso avviso e ora le aziende possono soltanto presentare ricorso in appello e sperare in un giudizio meno intransigente.

La bolletta più salata è toccata alla Philip Morris, con quasi 74 miliardi di

dollari, e alla R.J. Reynolds, con 36. Seguono Brown and Williamson, Lorillard e Liggett Group. Praticamente piove sul bagnato, considerando che lunedì tanto la Philip Morris, quanto la R.J. Reynolds hanno già dovuto incassare una denuncia da parte dell'Unione Europea, che le accusa di sfruttare lo strumento del contrabbando per aggirare le tasse all'importazione e al consumo imposte dai Quindici. I dirigenti di queste industrie hanno reagito manifestando stupe-



Concesso un ricorso. I produttori chiedono «sconti»: «Altrimenti le aziende falliranno, e ciò non è legale»

re per il fatto che le autorità di Bruxelles abbiano girato direttamente la questione alla magistratura statunitense, senza prima tentare una conciliazione con loro. «Per quanto ci riguarda noi siamo pronti a collaborare», ha dichiarato l'amministratore delegato della Philip Morris.

Intanto, l'emorragia finanziaria per i produttori di sigarette continua. Dopo essere state condannate a pagare un risarcimento pari a 29 miliardi di lire a tre ex fumatori ammalati, in rappresentanza delle centinaia di migliaia di persone che si trovano nella stessa condizione nello Stato della Florida, adesso provano ad anticipare le sentenze, chiudendo le cause intentate in varie parti del Paese.

È il caso della Lorillard e della Liggett, che sembrano intenzionate a offrire otto miliardi di dollari pur di mettere a tacere la dozzina di denunce pendenti presso la Corte di New York.

Audi è presente su Internet: www.audi-italia.com



Molto più vicina di quanto possa sembrare.

Audi A4 è più vicina grazie a un finanziamento fino a trenta milioni ed ai tre anni di garanzia Extra-Large.

Finanziamento fino a Lit. 30.000.000.
Programma di garanzia Extra-Large, durata 24 mesi con decorrenza dal termine della garanzia della Casa Costruttrice di un anno, per un massimo di 130.000 km. di percorrenza dalla data di prima immatricolazione.
Esempio ai fini di legge: Audi A4 Avant 1.9 TDI 115 CV, importo finanziato di Lit. 26.000.000, nr. 23 rate di Lit. 470.000, maxi rata finale di Lit. 17.001.400, TAN 4,24%, TAEG 5,19% spese commissione Lit. 250.000 + Lit. 20.000 bolli. Salvo approvazione Fingerma. Iniziativa valida fino al 31.12.2000.

Audi All'avanguardia della tecnica



I sostenitori dei due candidati alla Casa Bianca si sono scatenati per cercare di convincere fino all'ultimo minuto gli elettori incerti

Gore-Bush: nel D-Day è battaglia telefonica

I primi «exit-poll» su Internet e della Cnn danno in leggero vantaggio il governatore del Texas

I meccanismi elettivi
Quel sistema
così americano,
ma che garantisce
potere e controllo

WASHINGTON Ora che gli americani sono andati (in pochi, come sempre) a votare per eleggere indirettamente il proprio Presidente, si può cercare di capire meglio perché la politica, le istituzioni, il comportamento elettorale degli Usa sono così diversi e distanti dall'Europa. Pensando al sistema americano ci si imbatte spesso in alcuni equivoci, come quello dell'elezione diretta del Capo dello Stato. Nelle scorse settimane l'attenzione principale è stata rivolta ai sondaggi sul voto, travisando quella che è la natura della competizione: nel '96 il presidente uscente, Clinton, ebbe il 49% dei voti contro il 41% del suo rivale repubblicano Dole, ma i «grandi elettori» conquistati dal primo furono 379 contro i 159 del secondo: più del doppio. Attenzione, quindi: non è importante con quanto scarto si vince a livello nazionale, e neppure avere più voti nel complesso, ma vincere nei singoli Stati.

Nei cinquanta Stati e nel Distretto della Capitale, infatti, i cittadini vanno a votare per i 538 delegati (o «grandi elettori») che poi eleggeranno il Presidente. È vero che i grandi elettori sono legati al nome del candidato che sostengono, perciò non possono votare per un altro, ma è vero che se nessun aspirante Presidente ha dalla sua almeno 270 delegati i giochi si riaprono. Dire che gli americani eleggono direttamente il Capo dello Stato, quindi, è una leggerezza. Il sistema di scelta dei grandi elettori è basato sul principio che chi vince «prende tutto», perciò se in uno Stato ci sono dieci delegati, il candidato alla presidenza che ha almeno un voto più dell'avversario conquista tutti i 10 seggi. Ecco perché non importa avere più voti a livello nazionale. Paradossalmente, un candidato può vincere con un voto di scarto nei quindici Stati con più seggi e perdere con centomila voti di distacco negli altri: si avrebbe un Presidente eletto da un gran numero di delegati ma minoritario nel Paese, con circa 3 milioni e mezzo di voti in meno rispetto al suo avversario. Nella lotta per la Casa Bianca, dunque, non serve stravincere in uno Stato, ma vincere, anche se per poco, in più Stati, soprattutto in quelli più popolati.

WASHINGTON George W. Bush in leggero vantaggio, ma in uno scenario ancora incerto e con Al Gore che avrebbe conquistato la California con il 54% dei voti: è questa la prima indiscrezione sugli exit poll che il sito Internet di Matt Drudge, come aveva promesso, ha messo in Rete violando l'embargo. Secondo Drudge, Bush è leggermente avanti e sarebbe in vantaggio in stati importanti e indecisi come Ohio, Missouri, Wisconsin, West Virginia e Oregon. Anche il Tennessee e l'Arkansas, gli stati di Gore e Clinton, sarebbero andati al governatore del Texas. Gore si sarebbe aggiudicato la California (che ha il più alto numero di voti elettorali) e sarebbe avanti di tre punti in Michigan, Florida e Pennsylvania, che potrebbero essere decisive, risultando ancora testa a testa per i due candidati. Con la vittoria in Indiana e Kentucky George W. Bush si aggiudica complessivamente i primi 20 Grandi Elettori, secondo le proiezioni della Cnn.

In America ieri è stata battaglia all'ultimo voto, all'ultima telefonata, all'ultimo dollaro. Al Gore e George Bush hanno continuato a fare campagna persino nel giorno delle elezioni mentre le macchine organizzative dei due partiti hanno lanciato uno sforzo colossale per spingere i loro sostenitori alle urne. Oltre 100 mila attivisti repubbli-

cani hanno fatto milioni di telefonate, consegnato tonnellate di manifesti, bussato ad innumerevoli porte per convincere i sostenitori di Bush a recarsi in massa a votare. Ancora più mobilitati i democratici che hanno ricevuto il poderoso aiuto dei sindacati (in stati chiave come il Michigan e il Missouri), dei gruppi per i diritti civili e per il diritto d'aborto, dei predicatori neri, dei pensionati. I due partiti hanno speso oltre 150 milioni di dollari per spingere ieri gli americani alle urne. I democratici hanno chiesto l'aiuto di nomi celebri. Paul Newman ha registrato messaggi promozionali. L'attrice Sarah Jessica Parker ha inciso appelli per il diritto d'aborto. Il presidente Bill Clinton, Al e Tipper Gore, il reverendo Jesse Jackson hanno riempito a loro volta gli elettori di inviti a recarsi alle urne. Il regista Spike Lee ha fatto il giro delle radio più ascoltate dai neri.

I repubblicani hanno risposto con una poderosa offensiva (oltre 100 milioni di telefonate negli ultimi cinque giorni). Gli elettori repubblicani di stati decisivi, come il Michigan e la Pennsylvania, hanno ricevuto fino a sei telefonate a testa. Tra i più attivi a registrare messaggi per Bush: l'attrice Bo Derek, la cantante country Loretta Lynn, il generale Colin Powell, Charlton Heston e gli attivisti della Nra (la lobby delle pi-

stole). Il predicatore televisivo conservatore Pat Robertson ha invitato gli elettori a «pregare e a votare». La mobilitazione è stata totale: dai ghetti neri di New York ai quartieri spagnoli di Los Angeles, dalle case di riposo di Miami ai metalmeccanici di Detroit. Lunghe file si sono formate in mattinata davanti ai seggi elettorali di stati chiave come la Pennsylvania, il Michigan e l'Ohio. Nel

Pur rappresentando ancora una volta l'elemento di moderazione nei due schieramenti a confronto

Italo-americani: una «lobby» poco incisiva

WASHINGTON La tradizione continua. Gli italo-americani non riescono ad incidere più di tanto nel confronto elettorale per la Casa Bianca. Eppure la corsa al centro dei due

Ma così non è stato, almeno fino in fondo. Gli italo-americani si sono segnalati come elemento di moderazione nei due schieramenti. Ma non si sono affermati come for-

confermata la vocazione degli indipendenti.

Così è tramontata l'era dei politici dal passato glorioso come Mario Cuomo e Al D'Amato. Ed è scoccata l'ora dei rampanti. Come il deputato repubblicano Rick Lazio - in lizza con Hillary Clinton per un seggio al Senato nello stato di New York - che alla vigilia delle elezioni ha presentato un progetto di legge per fare luce sul trattamento riservato ai nostri connazionali durante la seconda guerra mondiale.

Nel documento si chiede la pubblicazione della lista di quanti furono arrestati, internati e fermati senza però prevedere né indennizzi né scuse ufficiali.

La campagna elettorale ha riaperto le vecchie ferite della comunità. Nel censimento del 1990 in 15 milioni si sono dichiarati italo-americani (ma le stime del Census Bureau indicano un totale di 25). Vivono soprattutto nella costa orientale - gli Stati preferiti sono New York, New Jersey, California e Pennsylvania - e hanno un reddito superiore alla media.

Eppure il quinto gruppo etnico degli States - dopo tedeschi, inglesi, irlandesi ed afro-americani - è

sotto-rappresentato malgrado gli sforzi della potente Niaf, la fondazione degli italiani d'America. Nella legislatura appena conclusa si contavano trentuno parlamentari a livello federale, qualche migliaio di eletti a livello statale, comunale e locale.

È un giudice della corte Suprema dello Stato di New York, Dominic Massaro. Troppo poco rispetto alla consistenza numerica della comunità e al peso che dovrebbe avere.

Meglio dei politici ha fatto chi si è impegnato nel mondo degli affari. Se Richard Grasso presiede la borsa di Wall Street, il club Columbus raggruppa 300 fra i più influenti businessmen tutti di origine italiana (dal numero uno della Chase Communications Stephen Accunto ai finanziari Mario Gabelli e Alfred Checchi).

Sono diventati famosi anche Maria Bartiromo, reporter della Nbc, e Ric Pitino, coach dei Boston Celtics. Per non parlare di autori che fanno tendenza come Gay Talese, Camille Paglia e Don De Lillo. E di Joseph Volpe, direttore del teatro Metropolitan di New York. Solisti eccellenti di una comunità politicamente ancora poco influente.

Casa Bianca, le sfide degli ultimi 50 anni			
Anno	Repubblicani	Vincitore	Democratici
1948	T. Dewey	Truman	H. Truman
1952	D. Eisenhower	Eisenhower	A. Stevenson
1956	D. Eisenhower	Eisenhower	A. Stevenson
1960	R. Nixon	J. F. Kennedy	J. F. Kennedy
1964	B. Goldwater	Johnson	L. Johnson
1968	R. Nixon	Nixon	H. Humphrey
1972	R. Nixon	Nixon	McGovern
1976	G. Ford	Carter	J. E. Carter
1980	R. Reagan	Reagan	W. Mondale
1984	R. Reagan	Reagan	M. Dukakis
1988	G. Bush	Bush	W. J. Clinton
1992	G. Bush	Clinton	W. J. Clinton
1996	B. Dole	Clinton	A. Gore
2000	G. Bush jr.	?	

*Era diventato presidente l'anno prima dopo l'assassinio di Kennedy, il 22 dicembre 1963

**Fu costretto a dimettersi l'8 agosto 1974 per lo scandalo Watergate.

Gli subentrò il vicepresidente Gerald Ford

ANSA-CENTIMETRI

1996 le presidenziali avevano fatto registrare, col 49 per cento dei votanti, l'affluenza più bassa dal 1924. Stavolta l'aggressiva pressione dei due partiti sugli elettori potrebbe portare l'affluenza a livelli più alti.

candidati Al Gore e George Bush avrebbe dovuto esaltare il ruolo di un elettorato equidistante dalla destra fondamentale e dalla sinistra radicale dei democratici.

za decisiva sulla scena politica americana. Forse era inevitabile. Perché l'orientamento della comunità è cambiato negli ultimi due anni. I repubblicani hanno sorpassato i democratici mentre si è

Il presidente uscente si è recato al seggio di Chappaqua assieme alla moglie e alla figlia Chelsea e si è intrattenuto con una folla di curiosi

Clinton, un voto in famiglia e poi un nostalgico addio

Seguirà l'andamento dello scrutinio da casa e preparerà i prossimi incontri con Barak e Arafat

La «first lady» stanca ma felice punta sul consenso delle minoranze per aggiudicarsi il seggio a New York

Hillary si sente già sulla soglia del Senato

NEW YORK Diciotto mesi di comizi e di polemiche, due rivali da affrontare nella corsa per un seggio al Senato nello Stato di New York, i media pronti a cogliere ogni minimo passo falso. La lunga marcia di Hillary Rodham Clinton è finita, lasciando la First Lady stremata ma felice, sorridente come raramente gli americani l'hanno vista. Quando Hillary si è presentata di buon mattino al suo seggio elettorale a Chappaqua, una cittadina nei pressi di New York, affiancata dal marito presidente e dalla figlia Chelsea, ha mostrato la sicurezza di chi sente la vittoria in tasca. Tirando nel seggio la leva con la quale assegnava il voto a se stessa, la prima First Lady a dedicarsi alla politica attiva ha concluso una delle campagne per il Senato più aspre e costose nella storia. Tutti i sondaggi della vigilia la segnalavano in vantaggio sullo sfidante repubblicano Rick Lazio, subentrato nella gara al posto del sindaco Rudy Giuliani, colpito da problemi di salute e d'amore. Neppure l'ultimo giorno è stato privo di veleni: i tabloid hanno riportato gli sviluppi delle indagini sulla bancarotta di un imprenditore grande finanziere di Hillary. «Sono eccitata e sono contenta per la campagna che abbiamo fatto», ha detto Hillary uscendo dal seggio al fianco di Bill Clinton.



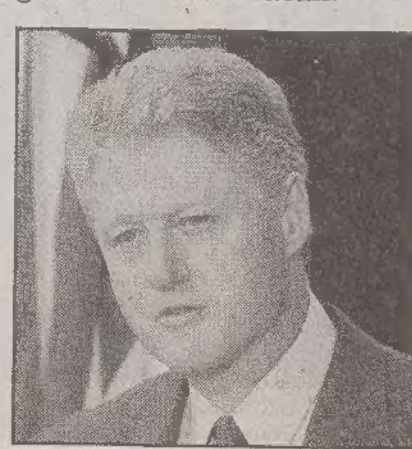
Hillary Clinton

«Non potete più considerarmi tra gli indecisi», ha scherzato Clinton con i giornalisti, dopo aver votato per la moglie. Il presidente, ormai ad un passo dal diventare un «pensionato» newyorchese di lusso, ha pronosticato la vittoria per Hillary e per il suo vice Al Gore ed ha escluso di correre in futuro per altre cariche: «Sarò felice di fare qualunque cosa farò, proverò ad essere semplicemente un buon cittadino. Ho avuto una vita molto fortunata».

Hillary, che per tutta la campagna si è presentata solo con il nome di battesimo, lunedì sera ha tenuto l'ultimo comizio a Manhattan, al termine di una giornata trascorsa spostandosi da una parte all'altra dello Stato di New York. Ad acclamare, in un salone caldo e stracolmo nei pressi di Times Square, i militanti del «Seiu», un sindacato ospedaliero che raccoglie in gran parte gente di colore. Le minoranze sono state l'obiettivo degli ultimi giorni di campagna di Hillary. «Ho bisogno di voi e del vostro voto - ha gridato la First Lady con le ultime energie rimaste dopo un anno e mezzo di comizi - è un momento decisivo della nostra storia, votate e portate i vostri amici a votare».

NEW YORK «Cercherò solo d'essere un buon cittadino» ha detto ieri votando il Presidente americano Bill Clinton e chiarendo che non mira ad altre cariche pubbliche, anche se prova una punta di nostalgia non vedendo il proprio nome in nessuna scheda elettorale per la prima volta da 26 anni. «Ho avuto proprio una bella vita e sono stato molto fortunato», ha dichiarato Clinton nella giornata che apre il periodo di interregno, da «anatra zoppa», fino all'insediamento del nuovo presidente a gennaio. Clinton ha votato con la first lady Hillary, candidata per il Senato nello stato di New York, nella scuola elementare Douglas Grafflin, seggio elettorale di Chappaqua, dove presidente e consorte erano accompagnati dalla figlia Chelsea. «Sarò felice qualsiasi cosa finirò per fare» ha aggiunto Clinton ammettendo solo di provare «un pochino» di nostalgia, non vedendo il proprio nome su nessuna scheda. Il Presidente aveva cominciato la giornata telefo-

nando a emittenti radio di New York e Filadelfia per invitare i cittadini all'ultima volta a votare. Nel suo ultimo discorso elettorale, Clinton si era detto certo che il Partito democratico avrebbe vinto se si fosse mobilitato, coinvolgendo minoranze e organizzazioni sindacali.



Bill Clinton

Circondato da una piccola folla di curiosi, Clinton ha spiegato che, pur avendo fatto campagna attiva per la moglie, ha preferito non interferire in quella del vice Al Gore perché questi doveva dimostrare di saper stare

in piedi da solo. Lunedì Clinton aveva anticipato una vittoria sicura tanto per Hillary, contro il rivale repubblicano Rick Lazio, quanto per Gore, contro il governatore del Texas George W. Bush. Lasciando il seggio Clinton si è intrattenuto con i sostenitori di Hillary, che avevano approntato un loro quartier generale in una vicina drogheria, dove si è presto trovato dietro il bancone a stringere mani e firmare autografi. Il presidente, stando al portavoce Jake Siewert, rimarrà per il resto della giornata a Chappaqua dove la first lady si è trasferita poco più di un anno fa per prendere la residenza a New York. Fino alla chiusura delle urne, ha chiarito Siewert, Clinton seguirà l'andamento della tornata elettorale da casa e preparerà il lavoro dei prossimi giorni che prevede incontri con il leader palestinese Yasser Arafat e il premier israeliano Ehud Barak, nella speranza di sbloccare la crisi mediorientale in cui ha svolto un ruolo chiave di mediazione.

IL REPUBBLICANO

La seconda scalata alla più alta carica americana da parte di un membro di una dinastia presidenziale

Il riscatto politico del figlio di papà

WASHINGTON Un figlio che succede al padre alla guida della principale potenza mondiale a distanza di appena otto anni sarebbe un fatto certamente straordinario. D'altra parte, George Walker Bush appartiene a una vera e propria dinastia di politici, il cui capostipite è il nonno Prescott, che fu senatore del Connecticut. A perpetuare la tradizione ha provveduto George senior, presidente dal 1888 al '92, e in futuro potrebbe toccare al fratello Jeb, attualmente governatore in Florida. Nato il 6 luglio del 1946 a New Haven, nel Connecticut, il candidato repubblicano della Casa Bianca ha tre fratelli. La sorella Robin morì all'età di tre anni a causa di una incurabile forma di leucemia. Goerge Jr. si iscrive all'università di Yale, conseguendo successivamente

un masters in «Business Administration» presso l'ateneo bostoniano di Harvard. Al periodo degli studi appartengono alcune imbarazzanti intemperanze. Egli stesso ha dovuto ammettere di avere fatto uso di droghe e di avere ecceduto con gli alcolici. Papa Bush fu un asso dell'aviazione americana nella seconda guerra mondiale. I critici sostengono che la famiglia abbia fatto di tutto per evitare che Bush Jr. prendesse parte al conflitto in Vietnam. Sempre sulla scia delle scelte operate dal genitore, il neo presidente ha cercato di fare strada nel mondo dell'industria petrolifera ma per ben tre volte è finito sull'orlo della bancarotta. Il primo approccio con la politica risale al 1978, con un anno di campagna elettorale per assicurarsi un seggio al Congresso di Washington. Ma il

tentativo non riesce. Si deve rassegnare ad entrare nuovamente nell'ombra del padre, che nel frattempo scala con successo la gerarchia istituzionale: ambasciatore all'Onu, capo della Cia, vicepresidente con Reagan. George W. lavora dietro le quinte, nella squadra che nel 1988 proietta Bush senior alla Casa Bianca come numero uno. Nel frattempo sono nate le due figlie, le gemelle Barbara e Jenna. Allo scoccare dei quarant'anni, la svolta: taglia i ponti con l'alcol, riscopre la fede religiosa metodista e rispolvera le proprie ambizioni politiche. Nel '94 diventa governatore del Texas. Poi riesce a bissare l'incarico. Presa la decisione di compiere il grande salto verso la Casa Bianca, si vede rinfacciare inesperienza, scarsa preparazione specifica e una sostanziale ignoranza dei temi di politica estera.

IL DEMOCRATICO

L'attuale vice è un brillante rampollo della borghesia ed è «figlio d'arte» del potere a stelle e strisce

Quel candidato anche troppo perfetto

WASHINGTON Bravo ragazzo, laureato a Harvard, ha fatto il soldato in Vietnam ma con senso critico, ecologista in tempi non sospetti, ottimo amministratore e politicamente moderato. Albert Gore Jr. sembra disegnato apposta per fare il presidente degli Stati Uniti. E il problema semmai, è proprio lì: troppo «perfetto». Oltretutto, è nato il (31 marzo 1948) a Washington D.C., proprio nella capitale federale. Il che non aiuta le simpatie della provincia americana, ossessionata dal potere di «quelli lì», i politici di Washington. Al Gore, del resto, non aveva proprio scelta. A farne un membro dell'élite politica americana aveva già pensato suo padre, Albert Gore Senior. Senatore democratico per il Tennessee, Gore padre ha guidato suo figlio con mano ferma nella vita sociale e politica. Le

scuole migliori, le migliori università. Dopo il liceo prima una laurea in Pubblica Amministrazione a Harvard, poi una specializzazione in legge alla Vanderbilt University: praticamente un corso di laurea in «politica presidenziale». Rientrato dal Vietnam nel 1971, il «reduce» viene mandato a farsi le ossa nel feudo di famiglia, Carthage, nel Tennessee. Lì si esercita nell'amministrazione dell'immensa tenuta dei Gore, quasi uno stato in miniatura, poi ne acquista una insieme alla moglie Mary Elizabeth, detta «Tipper». Un amore da favola, quello tra Al e Tipper, sostenuto da una grande senso della famiglia e una fedeltà reciproca nella quale neanche i più esperti cacciatori di scandali riescono a trovare una crepa.

Nel 1984, mentre Ronald Reagan ottiene il suo secondo mandato, Al Gore diventa senatore, carica alla quale viene rieletto nel 1990. Nel 1988, tenta per la prima volta la scalata alla Casa Bianca, affrontando le primarie democratiche senza troppo successo. Con Clinton accetta il ruolo di vice. Il «ticket» funziona, e i due restano insieme alla Casa Bianca per otto anni. Alleanza e collaborazione si, amicizia no. In compenso, l'amministrazione Clinton-Gore ottiene i maggiori successi economici nella storia degli Usa: 8 anni di crescita ininterrotta, 16,7 milioni di posti di lavoro, il più basso tasso di disoccupazione, inflazione e tassi d'interesse mai visti. Un'eredità preziosa, che solo il conflitto strisciante con Clinton ha impedito a Gore di rivendicare fino in fondo davanti agli elettori.

Il ministro delle Finanze spiega che il taglio delle tasse alle imprese del Sud è una misura proibita dall'Unione europea

Visco, tirata di orecchie a Rutelli

D'Antoni a Cofferati: «Dimettiti anche tu dal sindacato e scendi in politica»

Il numero uno della Cgil ha bocciato il programma dell'uomo-immagine che il centrosinistra oppone a Berlusconi nel braccio di ferro elettorale

ROMA «Sarei favorevole al taglio dell'Irpeg per le imprese del Mezzogiorno, se fosse possibile». Il ministro del Tesoro Vincenzo Visco interviene nello scontro tra il candidato premier Francesco Rutelli e il segretario della Cgil Sergio Cofferati. Da Bruxelles il ministro ricorda i tentativi fatti per ottenere una deroga dalla Commissione Ue per gli sgravi fiscali alle imprese, ma Karel Van Miert, e poi Mario Monti hanno sempre escluso la possibilità di trattamenti differenziati per i nuovi investimenti.

Secondo Visco, poi, il beneficio per le imprese meridionali sarebbe minimo, ed è invece molto più efficace la misura, che già esiste nella Finanziaria 2001, del credito d'imposta: «Chi va a investire nel Mezzogiorno è probabile che non paghi tasse né contributi per cinque, sette o dieci anni». Insomma il credito d'imposta è efficace, il taglio dell'Irpeg è una misura «simbolica».

Dal ministro del Tesoro, quindi, un rimprovero a Rutelli che probabilmente ha parlato «senza essere



Francesco Rutelli

pienamente dentro una materia così sofisticata». «È un mondo», si è lasciato sfuggire, «in cui tutti dichiarano quello che gli pare». Dal sindacato, però, è arrivata una replica «sicuramente eccessiva». Ma è

una polemica kafkiana e senza fondamento su una misura dall'efficacia modesta.

Rutelli, che sta continuando la visita in Sicilia, conferma la sua posizione sull'Irpeg, cercando però di smorzare i toni polemici che, assicura, «si diraderanno, su questo sono molto sereno». «Io», spiega, «non ho mai sposato per intero la proposta di Confindustria, dico però che c'è un elemento interessante da cogliere, un elemento, peraltro, che non è neanche detto sia apprezzato proprio da tutto il mondo dell'impresa, e cioè l'uscita dal sommerso». Il candidato premier dell'Ulivo invita poi a non dare per sicura una bocciatura dell'Unione europea, con la

quale «dovremo negoziare con pragmatismo, senza dare per scontato un sì, ma anche senza considerare in partenza certo un no».

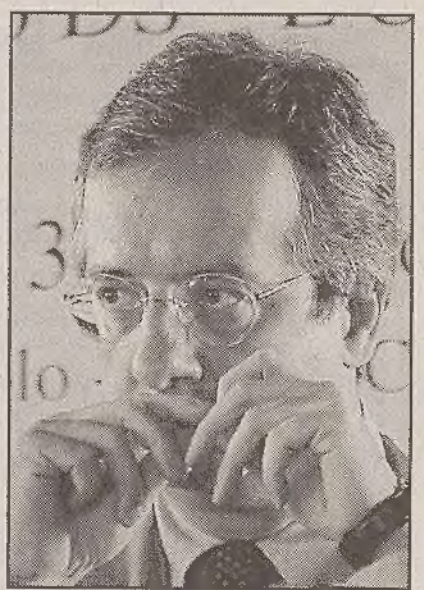
Le polemiche, comunque, non devono portare a disconoscere quanto di importante è già previsto nella Finanziaria. Alla coalizione l'ennesimo invito al «gioco di squadra, senza il protagonismo dell'uno o dell'altro».

Preoccupato dello scontro innescato da Cofferati, il ministro dei Trasporti Luigi Bersani: «Capisco che il sindacato faccia il

suo mestiere, mentre capisco meno che certe dichiarazioni siano state ribattute in polemica all'interno del centrosinistra, che avrà il suo programma». Sergio D'Antoni, invece, invita Cofferati, visto che ha bocciato tutto il programma di Rutelli, leader del suo stesso schieramento, a scendere in politica. Quello che è successo dimostra, a suo parere, che «gli attuali schieramenti si formano sulla base di cartelli elettorali e non di programmi omogenei». D'Antoni ha anche dichiarato che, in caso di presentazione alle elezioni, si candiderà premier. Ma il suo movimento, qualora vincessero Berlusconi o Rutelli, si schiererà comunque all'opposizione.

Marina Maresca

Bertinotti: «Arrivano dalla maggioranza preoccupanti segnali»



Walter Veltroni dei Ds.

glia». Massimo apprezzamento anche da Pierluigi Castagnetti del Ppi: «Sarebbe una candidatura di grande prestigio, qualità e competenza».

Ma la sinistra dei Ds considera l'ipotesi «una discussione irresponsabile: «Noi non ci arrendiamo all'idea che la sconfitta è inevitabile e che si tratta di pensare già al dopo». Insiste Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista: «Dall'Ulivo arrivano preoccupanti segni di resa».

Chiara Raiola

Il segretario della Quercia potrebbe essere il candidato sindaco a Roma. Fini non sarà l'antagonista

Veltroni obbedisce: la parola a Ds e Ulivo

ROMA Un possibile «sì», un quasi certo «no». La corsa al Campidoglio scuote, soprattutto, i Ds che rischiano di restare «orfani» di Walter Veltroni papabile candidato sindaco di Roma il quale sarebbe disposto al «sacrificio». Non lo sarebbe, invece, Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, che si vedrebbe meglio a palazzo Chigi nel ruolo di vicepresidente. Ed è, infatti, tutto un gioco di equilibri elettorali quello che si sta consumando nei palazzi del po-

tere in vista delle politiche del 2001.

Il centrosinistra, in particolare, prende ancora tempo sulla candidatura per il Campidoglio: dare un veloce assenso a Veltroni potrebbe dare l'impressione di considerare scontato l'insuccesso alle politiche di primavera.

Al contrario il centrodestra sembra certo della vittoria tanto da far dire al portavoce di An, Adolfo Urso: «Per la destra italiana c'è in questo momento la possibilità di guidare il

governo dalla posizione della vicepresidenza del Consiglio. È un'ambizione che sicuramente non va sprecata».

A Walter Veltroni, invece, non resta che dire «farò volentieri quello che il mio partito e la mia coalizione decideranno». I tempi? «Mah - risponde al Tg3 - nei prossimi giorni discuteremo un po' tra di noi. Vedremo quale potrà essere la soluzione migliore. Ma devo dire che mi ha colpito la reazione tra i parlamentari e nel partito».

Veltroni poi ricorda «l'opera di rinnovamento» dei Democratici di sinistra. E avverte che il suo «sacrificio» non sarebbe una resa: «Ho combattuto in tutti questi mesi contro lo sconfittismo e ora voglio combattere perché il centrosinistra e l'Ulivo possano vincere le prossime elezioni».

Il leader dei Ds si troverebbe tra due fuochi con il centrosinistra romano che preme per averlo candidato-sindaco («sarei il più competitivo») e con la coa-

CLANDESTINI Il governo preoccupato per i meccanismi processuali. Ogni giudice interpreta la legge a modo suo

Immigrazione, la Consulta decida in fretta

A gennaio il verdetto sulla legittimità del provvedimento che l'esecutivo sostiene

CLANDESTINI Mercantile alla deriva agganciato a Otranto

La Marina sfida la tempesta: salvati in mare 877 profughi

BARI Capitani coraggiosi al largo di Otranto. Sono stati gli uomini della Marina militare italiana a portare in salvo 877 profughi che si trovavano a bordo della nave «Professor Kolesnikov». Il traghettone, che batte bandiera ucraina, è stato trainato nel porto di Otranto da due rimorchiatori partiti da Brindisi ed è approdato poco dopo le nove di stamattina. Il merito dell'operazione è da attribuire a sette militari che sono saliti a bordo della nave in balia del mare agitato.

Prima di loro aveva tentato Gianluca Piscardi, sottocapo in servizio alla Capitaneria di porto di Gallipoli che già ieri alle 17 aveva provato invano di riprendere il controllo della «Professor Kolesnikov» con l'aiuto di un suo collega. I due, però, hanno dovuto attendere l'arrivo dei militari della Marina che sono saliti a bordo grazie al supporto di una motovedetta della Guardia costiera. Si tratta del tenente di vascello Massimo Melchionda che si è messo ai comandi della nave e ha tentato di rimettere in funzione il timone grazie all'aiuto di due meccanici motoristi. Della stessa squadra hanno fatto parte anche altri due sottufficiali, a cui è stato dato il compito di eliminare la perdita d'acqua che nei ponti inferiori aveva raggiunto i 30 centimetri. Mentre i cinque cercavano di riprendere il controllo della nave, il guardiamarina medico Alessandro Marano ha soccorso i clandestini. Molti di

loro erano in cattive condizioni di salute anche a causa della mancanza di cibo. Il medico si è fatto aiutare da due medici iracheni che si trovavano sulla nave e con il materiale sanitario a sua disposizione ha prestato assistenza ad alcune persone disidratate. Il salvataggio della nave, lunga 65 metri e con mille tonnellate di stazza, è stato eseguito grazie anche all'equipag-



Una delle 87 donne a bordo.

gio della motovedetta Cp 2049 che ha impedito che l'imbarcazione si schiantasse sugli scogli tra Nociglia e Tricase. Grazie, quindi, all'intervento del nocchiere Angelo Natile è stato possibile all'Espresso, la fregata della Marina militare, rimorchiare la nave. La «Professor Kolesnikov» è stata poi trainata all'interno del porto di Otranto da due rimorchiatori civili, il «Barrett» e l'«Asmara».

Le operazioni di sbarco sono durate oltre un'ora e mezzo. Alcuni profughi - di 12 nazionalità ma in preva-

lenza curdi e per la prima volta palestinesi - hanno affermato di aver pagato dai 2 mila ai 6 mila dollari ciascuno agli scafisti. Cinque persone, un azerbaijano e quattro turchi, sono state fermate e accusate di essere fra gli scafisti. Tre di loro avrebbero confessato. Alcuni uomini dell'equipaggio, invece, secondo i primi racconti, avrebbero abbandonato la nave quattro ore prima di essere intercettati dalla Marina militare al largo di Leuca (Lecce) adoperando un piccolo scafo.

Gli 877 clandestini, infatti, sono stati destinati ai centri di accoglienza di Otranto, di Squinzano e di San Foca. Si tratta di 654 uomini, 87 donne, alcune incinte, e 136 bambini. La «Professor Kolesnikov» è stata posta sotto sequestro su disposizione del pm di Lecce Maria Cristina Rizzo, che conduce le indagini. La nave era salpata da Istanbul in Turchia otto giorni fa, ma con cibo sufficiente solo per quattro giorni.

Il sindaco di Otranto, Francesco Bruno, intanto, ammonisce il governo perché prenda delle iniziative che possano arrestare l'arrivo a valanga di clandestini nella sua città. Al primo cittadino ha risposto il ministro della Solidarietà Livia Turco che ha assicurato che se si tratta di clandestini saranno tutti rimpatriati.

Quelli arrivati oggi, spiega la Turco, sono curdi e bisognerà distinguere se si tratta di profughi o clandestini.

G. A. Santonocito

ROMA Il governo è preoccupato per i clandestini in libertà: «La Consulta decida in fretta». Il verdetto sulla legittimità della legge ci sarà a gennaio. Nel frattempo ogni giudice decide a modo suo: ieri 30 clandestini sono stati internati, nei giorni scorsi 22 invece sono stati rimessi in libertà.

No del governo al reato di ingresso clandestino proposto dal leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. Allarme in Puglia: il presidente della Regione chiede l'intervento dell'Europa perché il governo italiano «è incapace» di impedire gli sbarchi.

Ogni giudice interpreta insomma a modo suo la legge sull'immigrazione. E ormai caos alla Procura di Milano in attesa che si pronunci la Corte Costituzionale. Il governo è preoccupato.

Ieri il giudice Caterina

Apostoliti ha confermato il trattenimento di 14 immigrati clandestini. Una decisione in contrasto quindi con quanto deciso nei giorni scorsi da altri tre giudici (Rita Errico, Marco Manunta e Bianca La Monica) che, sollevando una eccezione di costituzionalità per l'accompagnamento coatto, avevano rimesso in libertà 30 clandestini. È indispensabile quindi che si pronunci la Corte Costituzionale sull'interpretazione della legge che permette l'espulsione dei clandestini. Ma i tempi non saranno rapidissimi, anche perché alla cancelleria della Consulta non sono ancora arrivati i fascicoli da Milano.

Il verdetto ci potrà essere solo a fine gennaio perché il calendario della Corte è pieno di impegni già assunti.

Il governo davanti alla Consulta, ha annunciato



Il traghettone «Professor Kolesnikov» che batte bandiera dell'Ucraina è approdato ieri nel porto di Otranto con circa 900 clandestini a bordo. Sulla nave c'erano donne e bambini stremati che sono stati assistiti e accompagnati subito nei centri di accoglienza della zona.

il ministro dell'Interno Enzo Bianco, sosterrà la piena legittimità della legge. Se il verdetto dovesse essere negativo, ha aggiunto, e se si dovessero moltiplicare i ricorsi, «prenderemo le nostre contromisure». Finora sono 22 i clandestini usciti dai centri di permanenza per effetto dei ricorsi. Bianco ha comunque bocciato la proposta di Gianfranco Fini (An) di istituire il reato di immigrazione clandestina prevedendo l'arresto e l'espulsione immediata. Si

otterrebbe, sostiene il ministro, l'effetto opposto perché la giustizia verrebbe sovraccaricata di processi e si allungerebbero i tempi per le espulsioni. Il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco ha espresso «grande preoccupazione». E «singolare», ha affermato riferendosi alle scarcerazioni, che alcuni giudici stiano mettendo in discussione le norme in vigore in tutti i Paesi europei. C'è quindi bisogno di «chiarezza» che si avrà solo quando si pro-

No di palazzo Chigi al reato di ingresso proposto da Fini, mentre il pugliese Raffaele Fitto chiede un intervento europeo

nuncerà la Corte Costituzionale.

Le polemiche riesplodono a causa dei nuovi sbarchi di immigrati clandestini in Puglia. Il presidente della regione, Raffaele Fitto, lancia l'allarme.

«La Puglia è sola - ha affermato - chiediamo l'intervento dell'Europa e della Comunità internazionale», vista «l'incapacità» del governo italiano di adottare le misure necessarie.

Il segretario nazionale della Lega Nord Calderoli ha proposto di utilizzare uomini e mezzi per respingere i tentativi di ingressi clandestini, e per scortare i clandestini nei Paesi di provenienza.

Alfredo Mantovano di An ha chiesto al governo di fare un passo ufficiale presso il governo turco che non impedisce le partenze di navi cariche di clandestini dirette verso il sud del nostro Paese.

Elvio Sarrocco

CLANDESTINI Secondo il presidente della Conferenza delle Regioni in quei territori si sta realizzando un modello di integrazione razziale

Ghigo: «Friuli-Venezia Giulia e Veneto da imitare»

ROMA Controlli severi e integrazione. È questa secondo Enzo Ghigo, presidente della Conferenza dei governatori delle Regioni, la ricetta per governare l'immigrazione. «È importante che le regioni partecipino al regolamento dei flussi migratori e che si rispetti un principio di diversificazione, tenendo presente le esigenze delle singole realtà locali», spiega Ghigo. E ricorda: «Siamo parte integrante del tavolo di concertazione con il governo, a cui aspetta la decisione finale, ma noi partecipiamo a definirla. E altrettanto importante è il nostro impegno per le politiche di integrazione».

Quale è la situazione nelle Regioni italiane?

«Il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia sono all'avanguardia. Stanno realizzando accordi con le forze economiche e il governo per garantire agli immigrati sistemazioni abitative decore e un buon livello di integrazione linguistica. Sono questi gli esempi da seguire. Anzi, credo che ispirandosi all'esperienza di queste due regioni si possa creare un modello unico adattabile a tutte le altre realtà regionali. A Torino per mia scelta, nella zona centrale di porta Palazzo, abbiamo finanziato un centro di cultura italo-araba nonostante gli scetticismi di molti».

Come giudica la legge Turco-Napolitano?

«Ha apportato alcuni elementi positivi, ma non è una legge sufficientemente attenta nei confronti dell'immigrazione clandestina. Così come non sono state incisive le iniziative del governo: i protocolli sottoscritti con gli Stati d'origine degli immigrati non vengono rispettati. Ci vogliono forme di controllo maggiori».

Quali ad esempio?

«La stragrande maggioranza degli immigrati decidono di entrare in Italia piuttosto che negli altri Stati dell'Unione europea perché considerano il nostro un "Paese facile". E questo perché non ci sono controlli ferrei. Si deve fare di più. Bisogna essere più severi».

Ma non crede sia difficile sorvegliare ottomila chilometri di coste?

«La situazione non è facile. Si può evitare però che Puglia, Calabria, Marche e Friuli-Venezia Giulia continuino ad essere regioni di frontiera».

Cosa ne pensa della proposta di An di considerare reato l'immigrazione clandestina?

«Sebbene io non sia totalmente contrario a questa soluzione, mi sembra un passaggio estremo. Forse in una fase successiva. Intanto, stiamo organizzando dei tavoli di sicurezza a livello regionale sul modello di quelli provinciali».

Mariella Lestingi

DOSSIER SANITÀ L'Atlante «Prometeo» curato dall'Università di Tor Vergata mette sotto accusa la gestione della salute nel Friuli-V.G.

Morti inutili: Trieste al terzo posto

Bocciate anche Udine, Gorizia e Pordenone. Ed è già polemica sui dati

Scarsa prevenzione, carenze di diagnosi precoci e di tempestive terapie. Il direttore dell'Azienda sanitaria giuliana Rotelli: «Basta con queste stupidaggini»

TRIESTE Esiste una morte più inutile delle altre? Certo, è quella che si poteva evitare. Le «pagelle» della sanità si danno anche facendo queste somme e le ultime cifre indicano la situazione di Trieste in netto peggioramento. E scendono nella classifica anche Udine, Gorizia, Pordenone. Migliora di un punto - ma è scarsa consolazione, essendo in quest'ambito il luogo più negativo e allarmante d'Italia - l'Alto Friuli (Gemona, Tarvisio, Tolmezzo): dall'ultimo posto sale al penultimo, battuto da Breno, provincia di Brescia.

L'Azienda che dall'Atlante del 2000 risulta la maggiore dispensatrice di salute (i dati si riferiscono al triennio dal '95 al '97) è Avellino (66,3 anni persi), che supera la prima in classifica dello scorso anno, Prato. Trieste si trova al 167.º posto su 215, e l'anno scorso stava al 73.º. Si perdevano, fino al 1994, circa 62 anni, ora siamo a quasi 84. Così la Bassa friulana stava al 147.º posto, ed è al 163.º; il Friuli occidentale era 134.º, ed è 177.º. Udine era in lista col numero 165, ora ha il 186, Gorizia rispettivamente 168 ieri e 184 oggi (vi si perdono inutilmente 87,4 anni). E l'Alto Friuli? Si perdevano 114 anni, ora siamo a 112. Ma c'è un altro paramet-

tro che vede Trieste in una situazione poco allegra. Prometeo fa una classifica fra i capoluoghi di regione, e in questa serie di ventuno grandi città quella del Friuli-Venezia Giulia tocca quasi il fondo, essendo terzultima, seguita da Napoli e Aosta. La prima, e dunque più virtuosa, è Firenze. Tra le cause di morte non evitate: più alti indici negativi per scarsa prevenzione e assistenza sanitaria (da 13 anni persi siamo a 20, e comunque questo dato conserva a Trieste una sesta posizione fra i capoluoghi di regione) e poi carenze di diagnosi precoce e di terapia. Tra le cause di morte evitabili, in crescita i tumori (da 27,6 anni persi a 33,6), e in crescita anche i fattori traumatici (da 17 a 26).

«La piantassero con queste stupidaggini» è il lapidario commento di Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria triestina. «Sono dati sorprendenti, e così diversi dai precedenti, voglio subito approfondire con Tor Vergata» commenta invece Lucio Petro, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera. «Portino le prove, i documenti. Non dichiarano le fonti, fa-

remo pure noi i nostri sondaggi» taglia corto Rotelli. Stupore e fastidio nella dirigenza triestina, dunque, e anche il sospetto che la tabella 2000 sia stata stilata con parametri diversi da quelli del '99, cosa peraltro non probabile. Certo i dati che via via le Aziende raccolgono su se stesse corrispondono solo in piccola parte a un quadro come questo, non desolante ma quasi.

g. z.

IL CASO

Sconcerto tra le famiglie di decine di minori

Ormai parlano il bresciano i bambini ruandesi adottati, ma Kigali chiede il rimpatrio

BRESCIA Parlando correntemente il dialetto bresciano, il ruandese molti non l'hanno mai sentito. Quando don Roberto Lombardi e sua sorella Enrica, responsabili dell'Operazione Museke, li hanno portati a Castenedolo (Brescia), il più piccolo dei 41 bambini aveva due mesi, il più grande 4 anni. Era il '94, periodo in cui lo scontro etnico in Ruanda era più feroce. Loro erano in totale 167, ricoverati in strutture per portatori di handicap o per minori senza una o entrambi le genitori. Dopo un anno all'ex Scuola materna Riccardo Pisi, assistiti da volontari, 14 bimbi sono stati

adottati da famiglie di Castenedolo, altri in comuni diversi del Bresciano. Altri in varie città d'Italia. Dei 167, risulta che ora 91 sono stati rimpatriati (39 avevano un genitore vivo nel '96) e 76 sono in Italia. Di questi 5 sono in affidamento, 59 in adozione (41 solo a Castenedolo), 14 a Vercelli, 4 a Roma e altri 12 in altre strutture.

Ora però il Ruanda li reclama, anche se l'evacuazione fu concordata tra le rispettive autorità.

Giovambattista Groli, il sindaco di Castenedolo, esprime lo stupore della comunità per una vicenda «che sembrava ormai conclusa col provvedimento di adozione», sancita dal Tribunale dei minori di Brescia in due tranches, nel dicembre e nel gennaio scorsi. Ciò era stato reso possibile «perché - dice il decre-

to dei giudici - non è in alcun modo ipotizzabile il collocamento del minore in altre famiglie, a causa dei valori affettivi instaurati con i componenti del nucleo affidatario» e perché, per i magistrati, «non vi è alcuna possibilità per il minore di ritornare nel Paese d'origine, dove si trovava in stato d'abbandono, in quanto dall'arrivo in Italia a oggi nessun parente ha mantenuto rapporti significativi con il piccolo».

Groli esprime la preoccupazione delle famiglie adottive e ritiene «strumentale» l'iniziativa del governo del Paese africano. «Forse il Ruanda pensa di ottenere aiuti dal nostro Paese - ipotizza - oppure qualche altro, non so!». Quello che è certo è che gli abitanti di Castenedolo, qualsiasi cosa succeda, i bambini «non li molleranno». «Di ruandesi hanno solo il colore», commenta una signora all'oratorio del paese. L'allenatore della scuola calcio dell'Anspi in squadra, di piccoli ruandesi, ne ha tre: «Giocano bene, sono allegri e qui all'oratorio tutti vogliono loro bene». A Castenedolo insomma tutti sono pronti a schierarsi con le famiglie «perché non c'interessa la beghe tra i governi, l'unica cosa che conta è il bene dei piccoli». I legami delle famiglie stanno studiando eventuali contro-misure. Tutti partono da un presupposto: con l'adozione i piccoli sono diventati cittadini italiani a tutti gli effetti.

Ben 167 piccoli orfani o abbandonati erano giunti nella Penisola durante il genocidio. Tutti vogliono loro bene

DOSSIER SANITÀ Nel quadriennio '94-'97 potevano essere salvate 336 mila persone uccise dalla cattiva organizzazione dell'industria della salute

Al Nord evitabile una morte su sette

ROMA Dei decessi avvenuti in Italia dal 1994 al 1997, una morte su sette si poteva evitare. Su un totale di 2 milioni e duecentomila morti, ben 336 mila persone, tra i 5 e i 69 anni di età, potrebbero essere ancora vive. E' l'inquietante risultato della statistica dell'Atlante della sanità italiana, «Prometeo», uno studio realizzato dall'Università di Tor Vergata in collaborazione con l'Istat, l'Ileis, Farmindustria e Nebo Ricerche.

Le principali cause del fenomeno delle «morti evitabili» sono dovute a ritardi nella diagnosi precoce, a terapie poco efficaci, alla mancanza di prevenzione sanitaria.

L'edizione 2000 di «Prometeo» ha analizzato i dati delle singole 215 Aziende sanitarie locali italiane, ne emerge una vera e propria classifica città per città, regione per regione, che ha evidenziato, caso per caso, il perché una morte si poteva tentare di evitare.

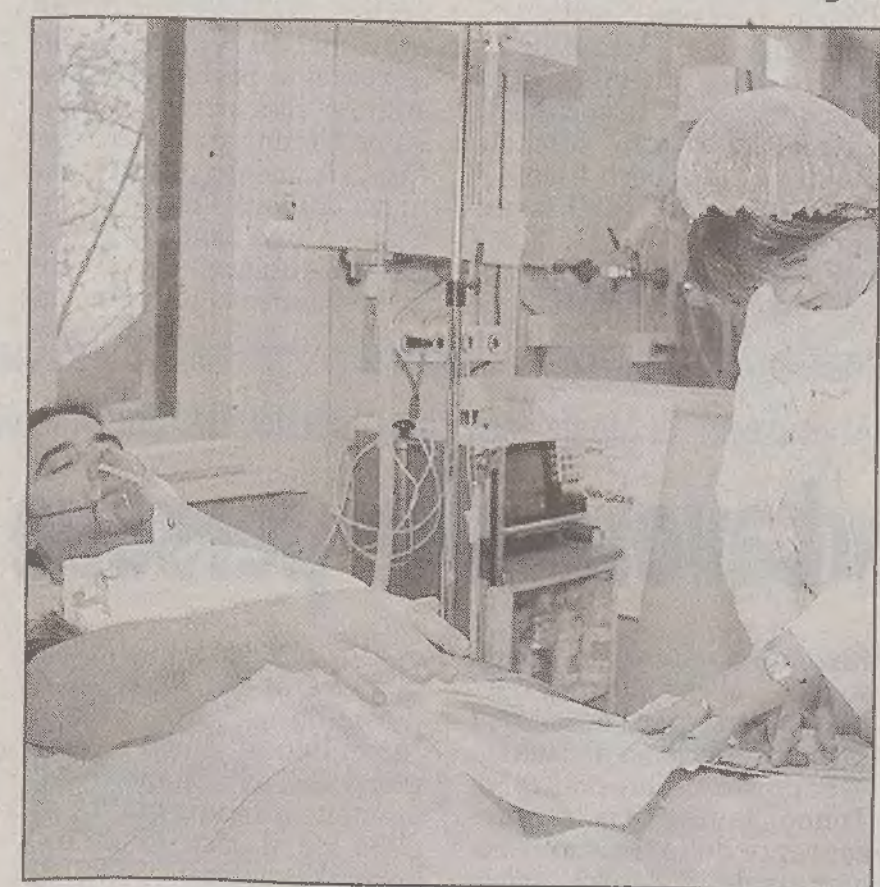
La classifica pone in risalto gli «anni di vita persi» rispetto all'aspettativa media di vita, a causa di un incidente stradale, di una man-

cata diagnosi di tumore, di una terapia iniziata troppo tardi, di una malattia infettiva, di un'ambulanza giunta in ritardo o nell'ospedale sbagliato, di una cirrosi epatica dovuta ad abuso di alcol, di una complicazione non prevista durante il parto. Delle morti evitabili esaminate nel triennio 1995-1997, oltre 143 mila sono ascrivibili a carenze negli interventi di prevenzione primaria, seguono i decessi dovuti alle carenze nell'igiene e alle disfunzioni del servizio sanitario con 79 mila casi, mentre la mancata diagnosi precoce e il ritardo

dell'avvio di terapie utili, hanno provocato un totale di oltre 25 mila morti.

Se non ci fossero state queste disfunzioni si sarebbero potute evitare quasi 106 mila morti per tumore, 84 mila morti per patologie del sistema circolatorio, 42 mila morti per avvenimenti e traumi ed altre 15 mila imputabili ad ulteriori varie cause evitabili.

Per quanto riguarda invece la classifica per aree geografiche, le regioni del Sud e del Centro risultano quelle dove si muore meno (il Nord, infatti, occupa gli ultimi 19 posti in classifica). In-



Un paziente assistito da un'infermiera.

credibile ma vero, le migliori condizioni economiche, il minore livello di disoccupazione e la migliore assistenza sanitaria del Nord non corrispondono ad un migliore livello di salute. Questo perché chi lavora 10 ore al giorno in un clima

competitivo è più a rischio d'infarto o tumore di un giovane disoccupato.

Senza contare che incidenti mortali su strada e sul lavoro, sono più frequenti nelle aree più industrializzate.

Annalisa D'Aprile

IN BREVE

Il presidente della Fondazione del Banco Telefono Arcobaleno: annunciata la rifondazione ma per ora è solo un'idea

NAPOLI «Rifondo il Telefono Arcobaleno». È l'annuncio provocatorio di Francesco Seccia, presidente della Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia, che in una lettera aperta solidarizza con don Fortunato Di Noto e col procuratore di Torre Annunziata Alfredo Ormani. Seccia chiede all'opinione pubblica e ai giornali «aiuto per affrontare l'impresa». «Le continue minacce subite dal parroco - ricorda - hanno costretto alla chiusura il servizio destinato a tutti i bambini, ma anche ai genitori preoccupati, che avevano subito violenze sessuali. Una chiusura inaccettabile per chi crede nella giustizia e amira don Di Noto, che ha scoperto su Internet un traffico floridissimo, tra l'Italia e la Russia, di foto porno e violente».

Bolzano: generale degradato a soldato semplice per aver falsificato la contabilità del reparto

BOLZANO Un generale a riposo condannato per falso è tornato soldato. Lo ha deciso il Tribunale di Bolzano. Si tratta del gen. Carmelo Cuscinà, all'epoca dei fatti a lui contestati comandante, col grado di tenente colonnello, del Battaglione logistico della Tridantina a Bressanone. Per l'accusa, il militare avrebbe organizzato un giro di fatture false per un totale di 125 milioni falsificando la contabilità del suo reparto. Tutto questo tra l'87 e l'88. Il tribunale ha riconosciuto il militare colpevole, condannandolo, oltre che a un anno di reclusione, alla rimozione dal grado, «retrocedendolo» così a «militare di ultima classe». Il tutto con la sospensione condizionale.

Si sposano tramite agenzia e finiscono dal giudice. Lei accusa lui di truffa, l'interessato di calunnia

ROMA Per stabilire se lui è un truffatore o se lei è una calunniatrice è necessario accorpare i processi. Ieri davanti al giudice di Rimini c'era lei, Giuseppa P., 56 anni, insegnante a Palermo, accusata di calunnia e ingiuria. Lui, Attilio M., riminese di 69 anni, imputato per truffa aggravata in un altro processo. La storia era iniziata nell'estate '91. Giuseppa e Attilio si erano conosciuti attraverso un'agenzia matrimoniale. Si erano sposati e, secondo la denuncia della donna, l'uomo (diceva di essere avvocato dello Stato), si era fatto consegnare tutti i risparmi, 93 milioni, per comprare la loro casa. In attesa, Giuseppa era tornata a Palermo. Ma da Rimini non aveva più avuto notizie né del marito né dei suoi soldi.

Usura: condannato un impresario di pompe funebri. A Palermo prestava denaro con altri tre complici

PALERMO Il gup Gioacchino Scaduto ha condannato in totale a 43 mesi di reclusione quattro imputati accusati di avere preso somme di denaro a tassi elevatissimi. La condanna più alta (15 mesi) di reclusione e otto milioni di multa) è toccata al proprietario di un'impresa di pompe funebri Pietro Calafore. Ad altri due imputati, Vincenzo Rizzo e Aurelio Re, il giudice ha inflitto 10 mesi di carcere. Il gup ha «premiato» la collaborazione di Vincenzo Fava: ha offerto spunti investigativi agli inquirenti. Perciò è stato condannato a otto mesi. L'inchiesta prese il via dopo la denuncia di un commerciante che aveva chiesto in prestito somme di denaro agli usurai ed era finito soffocato dai debiti.

Pauroso incidente nel primissimo pomeriggio di ieri sulla trafficatissima arteria veneta che è rimasta chiusa fino alle 21

Mestre: Tir frena ed è inferno sulla Tangenziale

Nel micidiale tamponamento hanno perso la vita tre giovani conducenti trevigiani

MESTRE Ore 13.45. Inferno in tangenziale. La brusca frenata di un autotreno ucraino che ha mancato un'uscita ha provocato uno dei più gravi incidenti mai accaduti nella trafficatissima arteria stradale mestrina, causando la morte di tre giovani conducenti trevigiani: Giannantonio Brait, 30 anni, di San Polo di Piave e gli amici Roberto Zanardo, 21, e Moreno Pessot, di 26 di Orsago. Agli ultimi due il destino ha riservato una morte orrenda: schiacciati nel loro Fiat Ducato ridotto a 25 centimetri. Il loro furgone si è trovato infatti in mezzo tra due pesantissimi bisonti della strada ed è rimasto schiacciato come se fosse passato sotto una pressa. Nel drammatico incidente che ha provocato il blocco della tangenziale sulla careggiata per Padova dalle 13.45 fino alle 21 con code che hanno sfiorato i venti chilometri di lunghezza, sono rimasti coinvolti quattro autotreni e lo sfortunato Fiat Ducato, con a bordo i due giovani di Orsago. Dopo la frenata dell'auto-



Due immagini del terribile incidente che ha provocato la morte di tre conducenti ieri sulla Tangenziale di Mestre



articolato ucraino che procedeva davanti a tutti, anche gli altri mezzi hanno frenato, causando un inferno. L'ultimo autotreno, condotto dalla terza vittima, ha, secondo i primi rilievi della polizia stradale di Mestre, una parte di colpa perché non avrebbe rispettato la distan-

za di sicurezza e procedeva a velocità sostenuta. Non è così bastata la forte frenata vista da numerosi testimoni ad evitare il fortissimo impatto sul Ducato che è stato letteralmente pressato sull'autotreno spagnolo che si trovava davanti. Quest'ultimo ha infine tamponato un

altro autoarticolato croato che trasportava un carico di lana di vetro.

A causa del forte colpo il pesante rimorchio che però trasportava un carico eccezionalmente leggero, si è incrinato ed è volato giù dal cavalcavia, senza, per fortuna, trainare in basso anche

la motrice. Un volo di una decina di metri sulla rampa di accesso in quel momento miracolosamente sgombra dalle auto. Infine la motrice dell'autotreno croato, senza il carico, è finita addosso al primo camion ucraino, sfracellandosi. Per il conducente del secondo mezzo solo qual-

che ferita leggera. Anche gli autisti degli altri due camion coinvolti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'Umberto I dove sono stati medicati alla testa e agli arti per alcune leggere ferite dovute al forte impatto. Sul posto sono arrivate due ambulanze e una automedica ma hanno dovuto entrare in tangenziale a marcia indietro perché la coda bloccava la corsia d'emergenza. Anche i mezzi dei vigili del fuoco, intervenuti con tre squadre, hanno dovuto faticare a lungo per riuscire a raggiungere il luogo dell'incidente, a pochi metri dall'uscita della Castellana. L'autista del primo autotreno e i due ragazzi che erano all'interno del Ducato sono morti sul colpo. I vigili del fuoco hanno lavorato tre ore per estrarre dalle lamiere del furgone i corpi straziati dei due giovani, che sono stati riconosciuti solo in base ai documenti. Alle 16 le 4 pattuglie della Polizia di Mestre intervenute hanno aperto l'uscita obbligatoria sulla Castellana e alle 21 la tangenziale è stata riaperta.

Caccia all'uomo di 13 ore dopo un duplice delitto nel Piacentino: il ricercato, tradito dal cellulare, catturato nel Napoletano

Gelosia, uccide due volte ed è preso

PIACENZA La caccia all'uomo è durata 13 ore: Mario Caldara, 35 anni, che nella tarda serata di lunedì, pazzo di gelosia, aveva ucciso due uomini, è stato catturato ieri mattina a Sant'Anastasia, nel Napoletano.

A tradirlo è stato il telefonino, che l'uomo ha utilizzato più volte per chiamare un amico chiedendo ospitalità e aiuto. I carabinieri lo aspettavano al varco: la trappola si è chiusa in un bar di Sant'Anastasia. La sua notte di follia era cominciata lunedì sera a Fiorenzuola, nel Piacentino. Caldara, gestore di una pescheria, si era presen-

tato a casa di Emanuele Barletta (30 anni) e Mariela Salinaro (24 anni): la coppia aveva invitato a cena due amici, Gabriele Faioli, 35 anni, e Simone Farabegoli, 25. Al gruppo si era unita la cugina di Mariela, l'ormai ex moglie di Caldara, Rosaria Manisi, 33 anni. Il loro matrimonio era finito a luglio con una separazione consensuale, dopo 12 anni. Ma Caldara non voleva accettare la fine di quella unione: pedinava la donna, la minacciava e in un'occasione l'aveva anche aggredito. Denunce, querelle e tensioni tra i due però non lasciavano presagire

una tragedia. A peggiorare la situazione poi c'era la gelosia: Caldara era convinto che la moglie avesse una relazione con Faioli, che come l'amico Farabegoli lavorava come buttafuori per un'agenzia di security e vigilanza privata.

Così lunedì sera, forse in cerca di vendetta, l'uomo ha suonato al campanello dell'appartamento dove i cinque donne, sparando ripetutamente a vuoto. Impugnando l'arma come una pietra, ha allora colpito con ferocia l'ex consorte alla testa: la donna è ricoverata a Fiorenzuola, con prognosi di circa

due ospiti sulla porta, l'uomo ha tirato fuori una Beretta e ha iniziato a sparare. I due «buttafuori» sono stati centrati da diversi proiettili: per loro non c'è stato niente da fare. La stessa sorte sarebbe toccata all'ex moglie e ai due padroni di casa se il caricatore della Beretta non si fosse sfilato dalla pistola.

L'uomo ha così puntato la pistola contro Barletta e le due donne, sparando ripetutamente a vuoto. Impugnando l'arma come una pietra, ha allora colpito con ferocia l'ex consorte alla testa: la donna è ricoverata a Fiorenzuola, con prognosi di circa



Gabriele Faioli



Simone Farabegoli

un mese. Poi, lasciata cadere la pistola, ha abbandonato la scena del delitto, iniziando la folle corsa nella notte. Le tappe della fuga toccano l'area di servizio di Arda Est, sull'autostrada Bologna-Milano: lì gli inquirenti hanno ritrovato l'auto di Caldara. In qualche modo,

forse in autostop, l'assassino è arrivato a Orte, da dove ha preso un treno per Napoli. Ma già dal Lazio ha compiuto l'errore fatale: ha usato il cellulare per chiamare un amico a Sant'Anastasia. A quel punto gli investigatori hanno potuto seguire passo passo le sue tracce e bloccarlo.

La giunta delle nomine non ha ratificato la conferma del presidente della società autostradale

Autovie, Valori fermo al casello

Chiesto l'aggiornamento di alcuni dati, ma la causa sembra politica

TRIESTE L'opposizione non nasconde il proprio divertimento. La maggioranza tace e, probabilmente, non piangerebbe nel caso di un colpo di scena finale. Di sicuro c'è solo che Giancarlo Elia Valori, presidente delle Autovie Venete, al momento resta tra coloro che sono sospesi. Si è infatti conclusa con un rinvio a data da destinarsi la seduta della giunta per le nomine del consiglio regionale che doveva decidere la sua riconferma.

La dilazione è stata decisa all'unanimità, su proposta del consigliere di minoranza Bruno Zvech, perché la documentazione presentata dalla giunta regionale è stata giudicata incompleta. Mancavano infatti il curriculum vitae del presidente designato e alla relazione sugli indirizzi di gestione della società, già a sua disposizione. Già che c'era, l'organismo ha chiesto anche di poter disporre di una dichiarazione aggiornata sull'assenza di condanne penali e sull'eventuale appartenenza a società massoniche o comunque segrete.

Uno scricchiolio nei confronti del manager, che dovrà, se lo vorrà, sottostare anche a un'audizione? Nei fatti, invece, una conferma di un certo sgradimento nei confronti di Valori, abbastanza

Formalmente la giunta Antonione ha proposto la

za trasversale, ultimamente, nei corridoi di piazza Oberdan. Per motivi diversi, più di qualche partito sembra avergliela giurata. Forza Italia, ad esempio, non ha mai digerito pienamente l'estromissione dalla vicepresidenza dell'azzurro Falcer e teme che Valori con l'istituzione dell'ipotesi comitato di «saggi» si allarghi troppo, lasciando l'amministrazione, che controlla Autovie, fuori dal suo. La Lega Nord a sua volta chiede da tempo di disporre di un suo uomo di fiducia in seno alla società, il cavallo di ritorno Michele Baldassi, che però finora è stato «stopato» dall'assessore Romoli.

Formalmente la giunta Antonione ha proposto la



Valori: è un addio?

conferma di Valori, anche se con ogni probabilità nessuno si straccerebbe le vesti se ciò non dovesse avvenire. «A questo punto - ironizza Isidoro Gattardo del Cpr - è una nomina che la giunta subisce. Credevano di aver trovato un uomo co-

munque a disposizione della Regione, ora invece sanno che non interviene neanche alle riunioni del consiglio di amministrazione e che di fatto ha espropriato l'amministrazione delle sue prerogative».

Gattardo non ha avuto difficoltà a trovare alleati. La giunta delle nomine ha lamentato anche di aver ricevuto, sui futuri programmi del fax del programma presentato sei mesi fa, non una riga in più, come ha annotato ancora, divertito, il consigliere del Cpr. Di sicuro, da parte del presidente in prorogato, non è stata la mossa più appropriata per guadagnare consensi...

Furio Baldassi

Maggioranza alle prese con una finanziaria «piccola piccola»

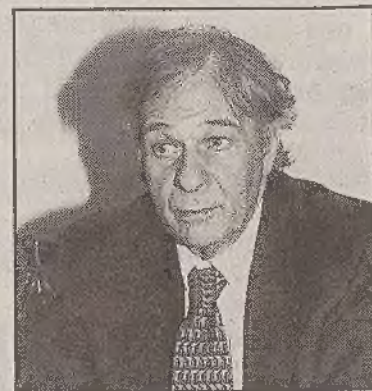
Bilancio sotto il bisturi

Già tagliati 300 miliardi

TRIESTE Finiti gli anni delle vacche grasse, la maggioranza regionale Polo-Lega è alle prese, stavolta, con un bilancio che si prospetta, secondo le parole dell'assessore Ettore Romoli, «piccolo piccolo». Tutta colpa della sanità, ma non solo. Ieri - sempre nell'attesa di conoscere in quale misura il governo intenda largire le promesse integrative per la sanità - il presidente Antonione, l'assessore Romoli e i capigruppo di Forza Italia, An e Lega accompagnati dalle rispettive delegazioni hanno proceduto a una prima scrematura delle spese giudicate non strettamente indispensabili.

«Abbiamo esaminato - ha riferito Romoli a conclusione di un lungo e laborioso incontro - tutte le richieste avanzate dai singoli assessorati per verificare quali spese, tutte utili beninteso, possano venir rinviate; tagliando le spese che non risultino assolutamente indispensabili, abbiamo così limato il bilancio in tutte le sue componenti».

Infatti «stiamo sempre aspettando di sapere da Roma a quanto ammonti, a fronte di un buco che si prospetta dell'ordine di 370 miliardi, il prossimo contributo statale per la sanità; ma a questo punto ci stiamo attrezzando per mettere comunque in sicurezza il bilancio regionale, indipendentemente da ogni intervento governativo. Abbiamo ritenuto di «correggere» la delibera di 32 miliardi per i progetti cantierabili ammissibili ai contributi dell'Obiettivo 2, deliberata bloccata dal forzista Saro in quanto giudicata «bilanciata» a favore dell'area giuliana: così ai progetti per i porti di Trieste e Monfalcone, sono stati aggiunti quelli per ulteriori 13 miliardi nell'area montana: completamento dell'intervento Promotur per le Università, centro doganale di Pontebbina e viabilità turistica del Pordenonese.



L'assessore Romoli.

mo già tagliato di circa 300 miliardi le richieste delle varie direzioni regionali, le quali ammontavano a 500 miliardi. ed è evidente che perciò - conclude Romoli - non sarà un bilancio richissimissimo...».

Una situazione frustrante per i partiti della coalizione di maggioranza, che non sanno più da quale parte tirare una coperta troppo corta. Ma la Lega, per quanto la riguarda, non rinuncia ad avanzare proposte che le conferiscano «visibilità»: essa riunirà il proprio gruppo consiliare venerdì per la messa a punto delle proprie richieste, che si riferiscono - anticipa il capogruppo Narduzzi - al settore sociale, destinando risorse soprattutto all'assistenza ai disabili e agli anziani.

Il vertice di maggioranza si è così aggiornato a lunedì prossimo. Intanto ieri esso ha ritenuto di «correggere» la delibera di 32 miliardi per i progetti cantierabili ammissibili ai contributi dell'Obiettivo 2, deliberata bloccata dal forzista Saro in quanto giudicata «bilanciata» a favore dell'area giuliana: così ai progetti per i porti di Trieste e Monfalcone, sono stati aggiunti quelli per ulteriori 13 miliardi nell'area montana: completamento dell'intervento Promotur per le Università, centro doganale di Pontebbina e viabilità turistica del Pordenonese.

g.p.

Prezzo bloccato
Benzina più cara
in Slovenia
ma la «regionale»
non aumenterà

TRIESTE La giunta regionale ha dato il via libera solo una settimana fa a un aumento della benzina agevolata (pari a 10 lire il litro nelle prime fasce territoriali, quelle più vicine al confine, e a 20 lire nelle altre) ma già dovrebbe operare un ulteriore riduzione dello sconto. In realtà i prezzi resteranno bloccati, assicura l'assessore al Bilancio, Ettore Romoli.

Il prezzo della benzina è infatti cresciuto in Slovenia. La «verde» ha subito un aumento pari al 5,7%, raggiungendo l'equivalente di 1495 lire il litro, mentre la «super» ha registrato un incremento del 5,3%, passando a un corrispettivo di 1619 lire il litro. Così oltreconfine la «verde» costa ora 35 lire più che in Italia e la «super» 34 lire in più. Però l'aumento è inferiore all'8%, per cui è scattata la norma - spiega Romoli - secondo la quale lo sconto regionale, pur essendo collegato ai prezzi sloveni, resta inalterato. Le revisioni vengono peraltro effettuate ogni due mesi, e quella che ha portato agli aumenti di 10 e di 20 lire è stata appena compiuta.

g.p.

Tondo sollecita scelte
che sia possibile supportare
anche economicamente

MONFALCONE Favorire l'accesso al lavoro delle persone a rischio è, insieme alla predisposizione di servizi efficienti, la migliore prevenzione contro le dipendenze: lo ha affermato l'assessore regionale alla Sanità, Renzo Tondo, intervenendo a un incontro a Monfalcone in occasione di una giornata regionale sulle dipendenze promossa in vista della Conferenza nazionale sulle dipendenze in programma a Genova per la fine di novembre.

«Occorrono scelte precise - ha affermato l'assessore - non basate solo su aspetta-



L'assessore Tondo.

tive, magari legittime ma prive di supporto finanziario». Per questo - secondo Tondo - le varie attività svolte sul territorio in questo settore vanno coordinate, rafforzando il ruolo centrale della Regione. L'esperto della giunta Antonione ha poi confermato gli impegni assunti per l'adeguamento delle rette, e ha rimarcato l'inserimento all'interno dei progetti della

Al convegno di Monfalcone ampio spazio alla «linea» seguita in materia di dipendenze

«Lavoro alle persone a rischio»

Regione a valere sul Fondo sociale europeo di una quota di risorse per l'accesso al lavoro di persone a rischio.

Prima dell'intervento di Tondo, Anna Peris, rappresentante della direzione regionale della Sanità, aveva sottolineato l'importanza dell'istituzione dei dipartimenti e delle collaborazioni avviate tra pubblico e privato sociale, e aveva ricordato l'importante istituzione del Fondo regionale per la lotta alle droghe.

Il quadro della prima linea operativa sul territorio è stato invece proposto da don Davide Larice, presi-

dente del «Centro solidarietà giovani» di Udine: «Con il cambiamento nel pianeta "dipendenze" e con il venir meno dell'equazione fra dipendenza e marginalità sociale c'è il rischio di una normalizzazione delle dipendenze. serve allora un maggiore coordinamento tra i soggetti impegnati e i progetti».

Maria Grazia Cogliati (distretto numero 2 Ass triestina) ha invece sollecitato ad agire sulla «riduzione del danno», che significa «farsi carico della persona nel suo complesso e di tutte le sue esigenze».

Sacile, controlla
il tetto e cade
Grave un anziano

PORDENONE È ricoverato all'ospedale di Udine in prognosi riservata un uomo di 69 anni, Elio Cogo, di Sacile. È precipitato ieri dal tetto di un capanno industriale della zona, in località Ronche, per verificare che non avesse subito danni dal maltempio, ma la struttura non ha retto al suo peso.

IN BREVE

Scompioglio a Udine per uno scherzo telefonico
«C'è una bomba all'Università»
Centinaia di studenti in strada,
ma gli artificieri cercano a vuoto

UDINE Alcune centinaia di studenti delle facoltà scientifiche del polo universitario dei Rizzi, a Udine, sono stati fatti evacuare nella tarda mattinata di ieri per un falso allarme bomba. Con una telefonata al centralino dell'Università, una voce anonima - che, secondo quanto si è appreso, aveva timbro metallico e un vago accento meridionale - ha annunciato la presenza di una bomba nell'edificio. Subito sono scattate le misure di sicurezza. È stato attivato l'allarme e gli studenti hanno abbandonato le aule e si sono portati in strada o nel cortile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e alcune pattuglie della squadra volante della Questura. Accurati controlli hanno poi appurato che si trattava soltanto di uno scherzo. Non è stata trovata alcuna bomba e le lezioni nel pomeriggio sono riprese regolarmente.

Violazione di domicilio e percosse alla moglie:
architetto di Martignacco patteggiava a sette mesi

UDINE L'architetto Luciano Morandini, di 50 anni, di Martignacco, ha patteggiato ieri, in udienza preliminare, una condanna (sospesa) a sette mesi di reclusione per violazione di domicilio, lesioni e maltrattamenti in famiglia. Morandini, il 13 aprile scorso, aveva fatto irruzione nell'abitazione del suocero, dove da un mese sua moglie e le figlie erano andate a vivere, e aveva malmenato la consorte e suo padre; poi era fuggito. L'uomo era stato arrestato poco più tardi dalla polizia e le indagini avevano fatto emergere una vicenda di violenza tra le mura domestiche, con una serie di maltrattamenti in famiglia a cui il professionista avrebbe sottoposto in particolare la consorte. Morandini era stato posto agli arresti domiciliari e nel luglio scorso era ritornato in libertà.

Sviluppo industriale, pioggia di miliardi sulla Bassa
Da Roma fondi per la creazione di 650 posti di lavoro

UDINE Il patto territoriale della Bassa friulana, accordo che prevede investimenti per oltre 275 miliardi nel settore industriale con la creazione di oltre 650 posti di lavoro, sta per essere integralmente finanziato, secondo quanto riferito dal presidente del Consorzio industriale Ausa-Corno, Giovanni Pelizzo. Il Patto - ha ricordato Pelizzo, precisando di avere avuto la notizia dal Ministero - prevede che 62 dei 275 miliardi di investimenti complessivi siano a carico dello Stato, come pure 28 miliardi da spendere in opere pubbliche del valore totale di quasi 33 miliardi. «Ora siamo in attesa di comunicazioni formali - ha precisato Pelizzo - per mettere in moto il non semplice meccanismo di erogazione dei fondi». I tempi dovrebbero essere notevolmente ridotti, grazie all'individuazione di un unico interlocutore, il Consorzio stesso, per le imprese che vorranno partecipare al progetto.

A dieci mesi dal furto in un bar di Cividale
ladro individuato grazie alle analisi del Dna

CIVIDALE Ladro inchiodato dal Dna: è successo a Cividale dove 10 mesi fa qualcuno aveva rubato tabacchi e denaro in un bar, ma nel forzare la porta si era ferito. I carabinieri avevano repertato il sangue. Ora il raffronto del Dna del giovane sospettato con quello dei residui ematici è risultato positivo.

Prima di sgozzarsi la ragazza ha scritto: «Ho fatto tutto da sola»

A Nimis una quindicenne torna da scuola e si uccide

NIMIS Inspiegabile e tragico gesto di una giovanissima. Una ragazza di 15 anni, L. P., si è uccisa ieri, nella propria abitazione a Nimis, subito dopo essere rientrata dalla scuola. Il corpo è stato trovato dalla matrigna. La ragazza si è uccisa ferendosi alla gola.

Al momento della tragedia, avvenuta in una stanza adibita a lavanderia, nello scantinato della villetta della famiglia della giovane, il padre della vittima si trovava in ospedale per una visita, mentre il fratello della ragazza stava riposando. Vicino al corpo è stato trovato un biglietto con la frase: «Ho fatto tutto da sola».

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, il sostituto Procuratore della Repubblica di Udine Maria Grazia Zaina e il perito settore Carlo Moreschi, che ha stabilito che a causare la morte è stata la profonda ferita alla gola.

Il padre della ragazza ha detto di non riuscire a rendersi conto dell'accaduto. La giovane, la cui madre era morta subito dopo la sua nascita, era apparsa fino a ieri sera serena e tranquilla. «Proprio ieri - ha sottolineato il padre - aveva preparato un dolce e aveva parlato, come sempre, di tante cose. Non riesco a spiegarmi cosa le sia passato per la testa. Credo che sia necessario sapere - ha concluso - se stamani sia successo qualcosa a scuola».

Proprio l'altro giorno, a Milano, un'altra studentessa sedicenne era uscita dalla classe del liceo durante l'ora di lezione e subito dopo aveva aperto una finestra e si era lanciata nel vuoto. Anche in quel caso la tremenda decisione non sembrava poter trovare alcuna spiegazione.

Sindacati degli enti locali convocati per domani mattina dall'Areran

Comparto unico, svolta decisiva

Anche i dirigenti fanno pressing

TRIESTE Potrebbe essere giunta a una svolta decisiva l'annosa vicenda relativa alla creazione del comparto unico per i dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. I sindacati sono stati convocati per domani mattina dall'agenzia regionale per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Areran) e le premesse per una soluzione sembrano finalmente esserci.

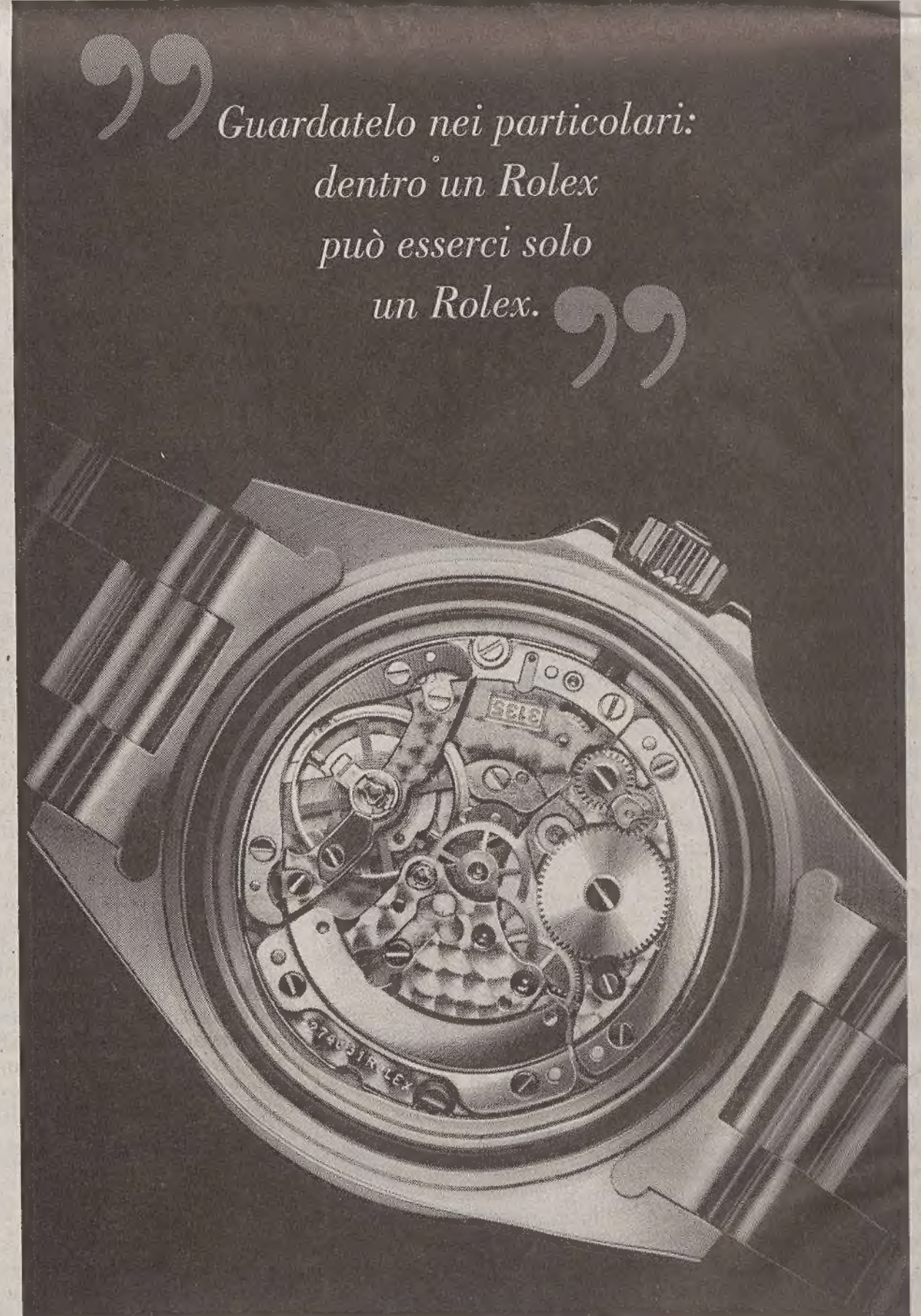
«Auspiamo l'apertura di un tavolo di trattative che serva ad arrivare, nell'immediato, alla corresponsione di un acconto sui futuri aumenti - aveva affermato qualche giorno fa, prima di sapere della convocazione, Mauro Silla, della segreteria provinciale della Dirl, l'organizzazione che raggruppa i dirigenti pubblici - e alla conclusione di un contratto stralcio, che possa creare le condizioni per un contributo unico, dei dirigenti regionali e locali, che colleghi, con trasparenza ed equità, la retribuzione percepita all'impegno e alle responsabilità con la funzione svolta».

Domani dunque si potrebbe cominciare a discutere in termini concreti del problema. Che affonda le sue radici in epoche lontane, esattamente un anno fa: nel '99 infatti

fu sottoscritto il contratto nazionale dei dirigenti del comparto «Regioni ordinarie-Autonomie locali» per il quadriennio normativo 1998-2001 e per il biennio economico '98-'99. Non è stato possibile però applicare automaticamente il contratto nel Friuli-Venezia Giulia, in virtù di due leggi regionali, la 3 e la 13, entrambe del '98, le quali, nel dare attuazione alla legge costituzionale attribuita alla Regione del potere legislativo primario sull'ordinamento degli enti locali, hanno istituito il comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Di esso fanno parte i dipendenti del Consiglio regionale, dell'amministrazione regionale, degli enti regionali, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e degli altri enti locali. Ma lo stesso comparto unico non ha trovato ancora attuazione per la mancata apertura di un tavolo di trattative con l'Areran.

«La prolungata attesa per la soluzione di questo problema - ha aggiunto Silla - rende evidente la disparità di trattamento venutasi a creare fra i dirigenti degli enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia e quelli delle altre Regioni ordinarie e della stessa dirigenza dell'ente Regione».

u. sa.



Un orologio Rolex è vero fuori, ma soprattutto dentro. Qui un occhio inesperto non può cogliere la differenza e apprezzare la perfezione di un meccanismo che ha richiesto un lungo lavoro di qualificati maestri orologiai. Ecco perché a volte è impossibile per il Rivenditore Autorizzato consegnarvi il modello scelto in tempi brevi: avrete però la garanzia di un'assoluta autenticità e, nel tempo, nessun'altra sorpresa se non quella di apprezzare la vostra scelta ogni giorno di più.

ROLEX

Rolex e sono marchi registrati di Montres Rolex S.A., Ginevra.

I dettagli della cattura in Messico del bandito sacilese Gianni Dall'Agnese. Deve scontare 39 anni di carcere

Latitante «tradito» dai genitori

Pedinamento transoceanico fino a Guadalajara, con tappa a Parigi

TRIESTE Da Trieste a Guadalajara, in Messico, passando per Pordenone. È Gianni Dall'Agnese, 41 anni, residente a Sacile, con un curriculum criminale di tutto rispetto, la prima preda dei «cacciatori di latitanti», lo speciale nucleo della mobile triestina. Deve scontare una pena di 39 anni per reati che vanno dalla rapina, allo spaccio di droga, al furto alla ricettazione.

Dall'Agnese era latitante da sei anni. Come già riportato su queste pagine, il ricercato è stato bloccato giorni fa a Guadalajara, una località a un'ora di volo da Città del Messico. Ad arrestarlo sono stati i poliziotti locali assieme ai colleghi triestini e della mobile di Pordenone. Ma beccarlo non è stato

facile. Quello che è stato definito il pericolo pubblico numero 1 della regione era «protetto» dai familiari e da un gruppo di amici e parenti. Nessuna lettera, né telefonata che potessero svelare dove il latitante si nascondeva. Gli investigatori hanno addirittura accertato che Dall'Agnese si metteva in contatto con i genitori per mezzo di parenti che vivono all'estero. Il padre o la madre andavano direttamente a prendere i messaggi che Dall'Agnese si metteva in contatto con i genitori per mezzo di parenti che vivono all'estero. Il padre o la madre andavano direttamente a prendere i messaggi che

Per arrivare al malavitoso gli inquirenti hanno seguito i suoi genitori durante

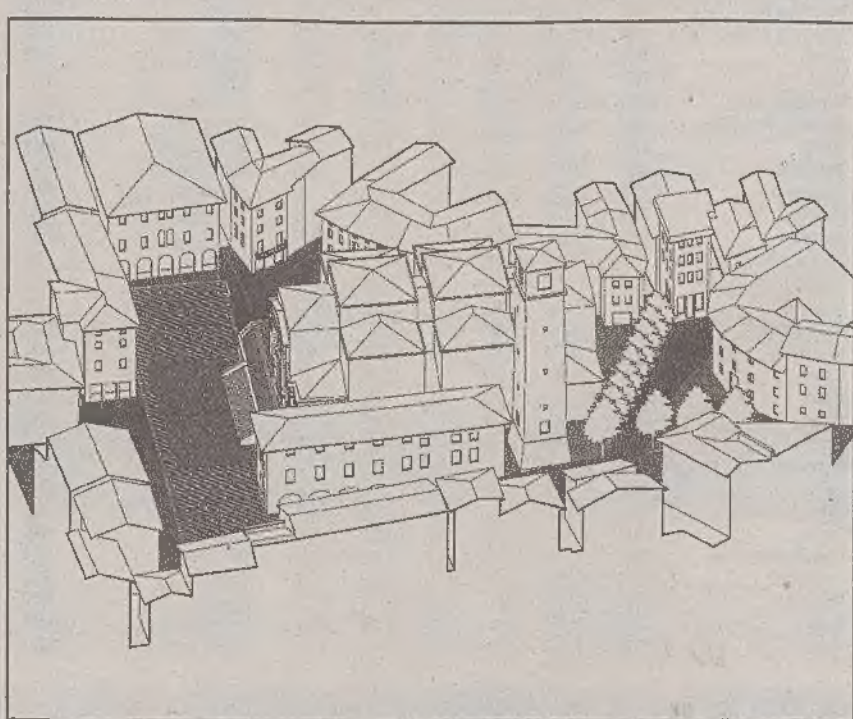
il viaggio per raggiungere il figlio. Una volta fermato, hanno richiesto per via diplomatica l'arresto provvisorio. L'uomo ha subito presentato ricorso, sul quale, viste le divergenti procedure del Paese sudamericano, le autorità messicane si pronunceranno appena il 13 novembre. L'Italia avrà poi 60 giorni di tempo per presentare i documenti a sostegno della richiesta di estradizione.

L'operazione «Sacile» è scattata lo scorso 8 ottobre quando i genitori del latitante sono partiti in treno per Milano portandosi dietro al-



Gianni Dall'Agnese

cune valigie che hanno lasciato in deposito da certi conoscenti. Poi, alla sera sono rientrati a Sacile. Dieci gior-



L'elaborazione grafica del progetto vincente.

verso l'uso di differenti disegni della pavimentazione, in cui trovano impiego i materiali della tradizione locale (pietra Piasentina, pietra Aurisina, ciottoli di fiume e porfido di recupero). Completano l'opera di arredo urbano alcu-

ni interventi a verde arboreo, luoghi di sosta e illuminazione a lampioni delle zone interessate.

All'iniziativa avevano partecipato anche, secondo i classificati ex aequo, le proposte contrassegnate dai motti: «Intarsio» rea-

ni dopo sono andati a Conegliano dove sono saliti su un treno alla volta di Milano. Qui hanno ripreso i bagagli e si sono nuovamente messi in viaggio per Barcellona. Ma non sapevano e nemmeno potevano immaginare che i «segugi» della polizia triestina li stavano seguendo. Nella capitale catalana è continuato il pedinamento fino a un'agenzia di viaggi dove i coniugi hanno acquistato un biglietto per Città del Messico via Parigi. I due sono stati seguiti fin nell'aereo. Una volta a Città del Messico hanno acquistato un altro biglietto per Guadalajara. Ad attenderli c'era non solo il figlio, ma anche gli investigatori italiani e messicani. E alla fine il cerchio si è chiuso.

Corrado Barbacini

Concorso vinto dagli architetti Vrabec e Cordara e dagli ingegneri Simonati e Osvadia

lizzata dal gruppo composto dagli architetti Giampiero Mingotti, Sandro De Luca, Giancarlo Mingotti e Massimiliano Puppatti di Udine.

«Sol fa mi re do» realizzata dal gruppo composto dagli architetti Giovanni Nutta, Fabio Dolso, Laura Ferruglio e Francesco Mattini e dall'ingegnere Alessandro Nutta di Udine.

«I love you» realizzata dal gruppo composto dagli architetti Monica Bianchetti, Aldo Furlan e Vittorio Pierini di Pordenone.

Un pool di urbanisti triestini ripensa il centro di San Daniele

SAN DANIELE DEL FRIULI Sono tutti triestini i professionisti dell'urbanistica che hanno vinto a San Daniele del Friuli il concorso di idee per la riqualificazione del centro storico del Comune: l'assessore comunale Pascolini ha premiato il gruppo vincitore composto dagli architetti Paolo Vrabec e Pietro Cordara e dagli ingegneri Ermanno Simonati e Deborah Osvadia.

Nel consegnare il premio di 10 milioni di lire, l'assessore Pascolini ha letto le motivazioni della

giuria, che riconosce il progetto vincente di aver svolto «un'analisi completa e unitaria dei luoghi interessati dal concorso» e di aver dimostrato «l'effettiva fattibilità delle opere proposte sia sotto il profilo dei costi che del rispetto delle normative».

Il progetto prevede la pedonalizzazione del centro di San Daniele a partire dalla sistemazione della piazza Vittorio Emanuele II e si propone di valorizzare l'architettura storica, gli spazi aperti e infine le due chiese attra-

L'assessore regionale alla Viabilità promette di riqualificare la statale 52

Santarossa si dà alla montagna «Avviciniamo Carnia e Cadore»

Cooperazione, industrie francesi pronte allo sbarco

TRIESTE Esiste un interesse specifico francese non solo a rinforzare i contatti con il Friuli-Venezia Giulia, definito «una delle Regioni più importanti d'Italia», ma proprio a sviluppare iniziative industriali sul suo territorio. Lo ha sostenuto ieri a Trieste l'ambasciatore di Francia a Roma, Jacques Blot, nel corso di un incontro con il presidente della Regione, Roberto Antonione.

TOLMEZZO Riqualificare e potenziare la statale 52 per favorire e mettere in sicurezza il collegamento tra la Carnia e il Cadore. È uno dei punti prioritari del piano della viabilità regionale illustrato ieri dall'assessore alla Viabilità e ai Trasporti Valter Santarossa nel corso di un convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Udine al quale hanno preso parte amministratori ed imprenditori della Carnia e del Bellunese.

Santarossa ha ricordato che «è stato ultimato recentemente lo studio di fattibilità del tunnel del Passo della Mauria, che suggerisce appunto il potenziamento della statale 52».

A tali interventi secondo l'assessore si aggiungeranno quelli previsti dalla Re-

gione per poter assicurare collegamenti efficaci sul territorio montano, nel bacino interessato dalle statali 52 bis, 355 e 13, mentre è già stata formalizzata una convenzione con l'Anas per l'eliminazione dei punti critici della viabilità regionale, anche dell'Alto Friuli.

Tra di essi il primo lotto sulla statale 13 (variante di Tarvisio e raccordi con la statale 54). Quindi la ristrutturazione della statale 52 bis da Tolmezzo ad Arta Terme; l'attraversamento dell'abitato di Amaro; delle varianti a Villa Santina, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo. E infine la ristrutturazione del tratto Piani di Luzza-confine del Bellunese (stanziati dall'Anas 35 miliardi di lire) lungo la statale 355.

Positivo bilancio della missione in California

Il Friuli-V.G. sbanca Las Vegas Dressi: «Aperti negli Stati Uniti nuovi orizzonti commerciali»

TRIESTE «Abbiamo messo molti operatori del Friuli-Venezia Giulia nelle giuste condizioni per concludere positivamente i contatti con le realtà locali avute tra Las Vegas e Los Angeles: lo ha detto l'assessore all'Industria e al Commercio del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, commentando la missione negli Stati Uniti organizzata dalla Regione in accordo con il Ministero per il Commercio Estero.

Obiettivo della missione - ha ricordato la Giunta regionale - è «aprire nuovi orizzonti per le nostre imprese in un mercato incredibilmente vasto e variegato come quello americano». Prosciutto, formaggio, vini, grappe, caffè, arredamento-design: il Friuli-Venezia Giulia ha colpito nel segno in tutti i comparti rappresentati tra la manifestazione «Fvg through the millennia» di Las Vegas e gli incontri mirati allestiti a Los Angeles, compresi quelli che hanno visto protagonista le Camere di Commercio di Trieste (alla ricerca di spazi per il marmo), Pordenone e Udine.

«Segno che la nicchia produttiva della nostra regione - ha commentato Dressi parlando col vicesegretario della California, Cruz Bustamante - se indirizzata opportunamente raccoglie gradimenti assoluti negli States». Bustamante tutte queste cose le sa e non a caso ha prospettato a Dressi buone chance di incrementare l'interscambio economico tra la California e la nostra regione, ribadendo la sua predilezione per l'enogastronomia del Friuli-Venezia Giulia.

†
Dopo lunga malattia, serenamente è trapassata

Sofia (Tončka) Luxa
ved. Rossit

Ne dà il triste annuncio la figlia NADIA.
Un sentito grazie alla dottoressa VAGLIERI e al signor GINO per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno venerdì 10 novembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Prosecco, 8 novembre 2000

Vicini al tuo dolore CORRA-DO e DANIELA.

Trieste, 8 novembre 2000

X ANNIVERSARIO
Angela Quintavalle
ved. Cerqueni

Mamma, ti ricordiamo sempre.
ARISTEA, FULVIA e SMERALDA.

Trieste, 8 novembre 2000

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Lovecchio

Lo ricorderanno sempre i figli SANTO, ARMANDO, PIETRO unitamente ai nipoti, pronipoti e nuore.

I funerali seguiranno domani, giovedì 9, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

In ricordo di
Luciano Dal Prà

verrà celebrata una Santa Messa sabato 11 novembre alle ore 18 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

I parenti

Trieste, 8 novembre 2000

†
È spirato serenamente

Mario Giovi Marcolini

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, FULVIA, il fratello LUCIANO e i nipoti.

Il funerale avverrà domani, giovedì 9 alle ore 9, in via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

II ANNIVERSARIO
Iolanda Vorich
in Caffau

È dolce ricordarti ma triste non averti.
La ricordano con immenso affetto la figlia LIDIA, la nipote MARY-ANN, il genero BILL e tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Trieste, 8 novembre 2000

†
È mancata ai suoi cari

Maddalena Agresti
in Pettiroso (Lina)

Ne danno il triste annuncio il figlio DANTE con i nipoti, la nuora SONIA, i parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì 9 novembre, alle ore 9.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

8.11.1990 8.11.2000
DANIELA, ELENA e CARLOTTA ricordano con immutato affetto

Eugenia Costaras
Paolini

Trieste, 8 novembre 2000

Daniela Falaschi

ti vogliamo tanto bene: DARIO, REANA, ORNELLA e ROBERTO.

Trieste, 8 novembre 2000

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. ING. Giovanni Mombelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, i figli GABRIELE e MICHELE unitamente ai parenti tutti.

I funerali partiranno domani, giovedì 9, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Cignana (Bs).

Trieste, 8 novembre 2000

†
Si è spenta serenamente

Erminia Alberi
ved. Cervinani

Ne danno il triste annuncio i figli ELIANA con GAETANO e ADRIANO, ORLANDO con FRANCA, LAURA e MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 9 novembre, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

†
«Come la cerva anela alla fonte, così l'anima mia anela a Dio»

Discreta, in punta di piedi come ha vissuto, ci ha lasciato la nostra amata

Maria d'Ambrosi

La piangono con immenso dolore il fratello VITTORIO con ANGELICA e i figli ELISABETTA, GUIDO, FRANCESCA, ELENA, le cugine LAURA e ANITA con i figli MARZIO, SABINA, FABIA, i pronipoti ILARIA, BIANCA, ALICE, ANGELICA e i parenti tutti.

Insieme la accompagniamo idealmente nel cielo della sua Città nuova d'Istria.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 da via Costalunga alla volta della chiesa Madonna del Mare, dove sarà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 8 novembre 2000

La FAMEIA CITTANOVESE dell'Unione degli Istriani ricorda con stima e affetto profondo

Maria d'Ambrosi

esule da Cittanova d'Istria, che per anni ha dato la sua assidua e valida collaborazione come membro del Consiglio Direttivo.

Trieste, 8 novembre 2000

Partecipano al vostro dolore ENRICO, EDDA, LUCIA e famiglia.

Trieste, 8 novembre 2000

Addoloratissima partecipa l'amica di famiglia OLIMPIA RADIN.

Trieste, 8 novembre 2000

Riconoscente è addolorata ricorda MARIA ROSALBA e famiglia.

Trieste, 8 novembre 2000

Le famiglie AZZARITA, BARZELATTO, FURLAN, DAVANZO e PARLADORI partecipano al grave lutto della famiglia D'AMBROSI.

Trieste, 8 novembre 2000

I cittanovesi residenti a Milano e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comitato provinciale Milano si associano al lutto della famiglia D'AMBROSI.

Trieste, 8 novembre 2000

La ricorda con affetto il «Gruppo studio 25».

Trieste, 8 novembre 2000

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Poggi
ved. Nolda

Ne danno il triste annuncio la sorella ELDA, la nipote MARIA PIA, unitamente agli amici ELSA, FERRUCCIO, MARIA, SUSANNA, UCCIA, NINO, GRAZIELLA, GIORDANO, MINNA e DECIO.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

†
Si è spenta serenamente

Giovanna Palumbo
ved. Dell'Olio

Addolorati danno il triste annuncio figli e nipoti. I funerali seguiranno venerdì 10 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

†
Ricordano con affetto

Silvana

i colleghi dell'Ispettorato Assitalia.

Trieste, 8 novembre 2000

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Alberi
ved. Cervinani

Ne danno il triste annuncio i figli ELIANA con GAETANO e ADRIANO, ORLANDO con FRANCA, LAURA e MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 9 novembre, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

†
«...Dio! Egli è là quando ci crediamo soli, ci viene quando nulla ci risponde, ci ama quando tutto ci abbandona». (S. Agostino)

Improvvisamente il Signore ha chiamato a sé l'anima di

Fabio Dellach

Uomo buono e artista sensibile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, la figlia CARLA con ALESSANDRO, gli adorati nipoti DANIELE e PIETRO, la sorella GIOVANNA.

Un grazie al medico curante dottor GIORGIO DARIS.

I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

Addolorati partecipano i nipoti FABIO, MAGDA e FRANCESCA MILLIACCIO, MARIO MILLIACCIO e SILVIA.

Venezia, 8 novembre 2000

Ciao

nonno

adesso stai disegnando per gli angeli del Paradiso - DANIELE

Trieste, 8 novembre 2000

Addolorati partecipano i cugini DINA, LAURA e UGO.

Trieste, 8 novembre 2000

Sono vicini a CARLA, MIRIAM, ALFREDO e bambini.

Trieste, 8 novembre 2000

Partecipa al dolore della famiglia ANGELA BALANI.

Gorizia, 8 novembre 2000

†
Ci ha lasciati all'età di 90 anni

Giuseppina Giugovaz
ved. Coslovi

di Matteredà

Ne danno il triste annuncio il figlio GUALTIERO, la nuora BIANCA, i nipoti MARINA con VALERIO e FULVIO con LOREDANA.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 9 novembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Mestre-Trieste, 8 novembre 2000

Piangono la cara

zia Pina

VITO, STELIA, CINZIA, PATRIZIA e GABRIELE.

Trieste, 8 novembre 2000

†
Munita dei conforti religiosi si è spenta la nostra cara

Maria Silvana Baglio

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello ALDO, la cognata MARIA GRAZIA e la nipote CONSUELO, MARISA e OTTELO.

Un particolare ringraziamento vada al professor BONINI e al personale tutto che l'ha assistita.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

†
Ricordano con affetto

Silvana

i colleghi dell'Ispettorato Assitalia.

Trieste, 8 novembre 2000

†
Il 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nydia Bugliovaz
in Annese

La piangono il marito RAFFAELE, i figli ELENA e DARIO con MARINA, i nipoti DARIO, MARINA, ANNA, MARCO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

Sono vicini a DARIO gli amici de IL CLUB di Trebiciano.

Trieste, 8 novembre 2000

Partecipano commossi TULLIO e ADRIANA.

Trieste, 8 novembre 2000

Partecipano commossi TULLIO e ADRIANA.

Trieste, 8 novembre 2000

Partecipano commossi TULLIO e ADRIANA.

Trieste, 8 novembre 2000

Partecipano addolorati i condomini di via Tonello 29.

Trieste, 8 novembre 2000

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Riosa
in Pizziga

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito TULLIO, i figli MARISA con FABIO, PIERPAOLO con PATRIZIA, le nipoti MARTINA, ALICE, ALESSIA, il fratello SERGIO, la sorella BRUNA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 8 novembre 2000

Partecipano al lutto il cognato DUSAN, il nipote LUCA e nonna ANNA.

Trieste, 8 novembre 2000

Partecipano al dolore di MARISA la direzione e tutti i colleghi delle Soc. Eurocar, Cunja, Espejo.

Trieste, 8 novembre 2000

Vicinissime a MARISA: NIVES, VIVIANA e famiglie.

Trieste, 8 novembre 2000

†
Il 5 novembre si è spento

Eugenio Muggia
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO con LUISA, MARIO con NELLA, i nipoti MARINA e CRISTIANA con le famiglie, le sorelle ERSILIA e LINA, cognati, cognate, parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 2000

A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Il ministro Bersani alla Camera: «Uno sconto per le imprese del Sud è destinato ad essere bocciato dalla Ue»

L'ombra dell'Irpeg frena la Finanziaria

Passano invece gli sgravi Irpef. Passo avanti verso l'abolizione dei ticket sanitari

Sulle facilitazioni per incrementare l'occupazione nel Mezzogiorno il sottosegretario alla presidenza Micheli lascia aperta ancora una possibilità.

ROMA L'ombra dell'Irpeg frena la finanziaria che ottiene però un mezzo via libera sugli sgravi Irpef. Inoltre è stato previsto che per chi cambia sesso non ci sono spese giudiziarie. Il governo promette inoltre di rendere gratuiti già dal 2001 mammografie, colonografie e elettrocardiogrammi. Ma l'ombra dello sconto sugli sconti Irpeg alle imprese del Sud ha condizionato il primo giorno di votazioni nell'aula della Camera degli articoli della legge Finanziaria.

L'Udeur ha insistito a chiedere da subito la riduzione delle aliquote ma il governo, per voce dei ministri del Tesoro Vincenzo Visco e dei Trasporti Pierluigi Bersani, ha replicato che è la Ue a impedire manovre fiscali di questo genere: uno sconto solo per il Sud verrebbe immediatamente bocciato. Ma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli ha voluto lasciare una porta aperta al dialogo: «si può discutere». In conclusione, i deputati si sono trovati costretti

a rinviare ai prossimi giorni il voto sull'articolo 3 della Finanziaria sull'Irpeg. Stessa sorte è toccata all'articolo 2, il più atteso da lavoratori dipendenti e pensionati, quello degli sgravi Irpef, e all'articolo 5, quello sui crediti d'imposta per chi assume. Su tutta questa materia nella maggioranza c'è troppa frammentazione e si rischiano passi falsi in aula. Tutto rimandato quindi a tempi migliori.

Alla fine della prima giornata di voto è stato quindi approvato solo l'art. 1 che stabilisce le cifre complessive della Finanziaria (74.800 miliardi come tetto del saldo da finanziare per il 2001),

l'art. 4 con l'attenuazione delle aliquote Irpeg nel settore agricolo e della pesca e l'art. 6 con gli aiuti per la ristrutturazione delle aziende agricole in difficoltà. Per il resto si è votato su raffiche di emendamenti con poche novità degne di nota. Vediamole. **SGRAVI IRPEF** L'articolo 2 prevede sgravi Irpef per 12.500 miliardi nel 2001 ma che a regime saliranno a 21mila miliardi. Il pezzo forte è la revisione delle aliquote. Il primo scaglione Irpef salirà da 15 a 20 milioni con aliquota che dal 18,5% passerà al 18%. Da 20 a 30 milioni si passerà dall'attuale 26,5% al 24% del prossimo anno. Poi calerà al 23% nel 2002

e al 22% nel 2003. Lo scaglione successivo, che arriva fino a 60 milioni di reddito, vedrà un taglio secco di un punto e mezzo dal 33,5% al 32% senza però altri riduzioni negli anni successivi. Per il quarto scaglione, quello fino a 135 milioni, l'attuale 39,5% scenderà al 39% nel 2001, al 38,5% nel 2002 e al 38% nel 2003. Di mezzo punto l'anno verrà ridotta l'aliquota del quinto e ultimo scaglione, quello oltre i 135 milioni: il 45,5% attuale si trasformerà nel 45% l'anno prossimo, nel 44,5% nel 2002 e nel 44% nel 2003. **SCONTI PER I TRANSESSUALI** D'ora in avanti chi decide di cambiare

Irpeg, trattativa nella maggioranza

Cos'è
L'imposta sul reddito delle persone giuridiche è l'imposta che grava sugli utili delle società (aliquota 37%). È stata istituita nel 1973

Gli incassi (in miliardi di lire)

1998	46.167
1999	67.588 (+46,4%)

La proposta del governo
Riduzione dell'aliquota di un punto percentuale (dal 37 al 36) dal 1° gennaio 2001. Dal 1° gennaio 2003 l'aliquota scenderà al 35%

Il calo dell'Irpeg e dell'Irpef sulle imprese potrà avvenire solo dopo l'accertamento delle maggiori entrate, che sarà effettuato entro marzo 2002 sui proventi dell'emersione

La proposta di Centrosinistra e opposizione
Immediato abbattimento dell'Irpeg al 25% nel Mezzogiorno e graduale estensione al resto del paese (dal 1° gennaio 2003)

ANSA-CENTIMETRI

Mercati in attesa dei risultati di Washington Borse col fiato sospeso in attesa delle elezioni Usa, ma le Generali volano

MILANO Giornata di attesa ieri per le Borse, in attesa dei risultati delle presidenziali americane. Scambi ridotti a Wall Street dove a metà giornata il Dow Jones guadagnava uno 0,14% e il Nasdaq lo 0,35%, influenzato dall'andamento altalenante di Cisco System. Piazza Affari recuperava in finale col Mibtel a +0,29% grazie al mercato telematico. Euro fermo attorno a 86 centesimi di dollaro. Hanno fatto eccezione Mediobanca e gli assicurativi, che hanno guadagnato molto.

A Piazza Affari, infatti, da almeno dieci giorni (otto di Borsa aperta) il titolo Generali resta ai massimi: l'attenzione dei grandi investitori interessati alla compagnia del Leone, da sempre regina di Borsa e oggi più che mai fondamentale crocevia del rischio finanziario del Paese.

Dal 27 ottobre scorso - prima seduta utile dopo la riunione degli assetti di vertice del patto di sindacato Mediobanca, primo socio di Trieste con il 10% - sono transitati sul circuito telematico 69,246 milioni di azioni pari al 5,5% del capitale sociale delle Generali (1.252.997 miliardi di titoli). Sul fronte dei prezzi, nelle otto sedute prese in considerazione Generali ha preso il volo portandosi da quota 37,47 euro agli attuali 40,03 (+6,8%), una soglia che rappresenta anche il massimo degli ultimi due anni. In questi dieci giorni,

la compagnia guidata da Gianfranco Guty non ha peraltro mai abbandonato il primo piano delle cronache finanziarie. A gettare benzina sul fuoco sono stati gli analisti che la scorsa settimana hanno rivisto al rialzo le stime di crescita del titolo sulla base dei fondamentali. Tra questi, Morgan Stanley Dean Witter ha indicato un target di 46 euro per il Leone ma ci sarebbero già, si vociferava in Piazza Affari, altre società prossime alla diffusione di obiettivi di prezzo ancor più ambiziosi. Un ruolo non certo secondario lo ha avuto la speculazione accompagnata dalla girandola di voci, indiscrezioni e smentite sulla possibile uscita dal capitale dei francesi di Lazard, in possesso del 3,9% di Generali (la società non ha

reintegrato la partecipazione dopo la diluizione subita con l'Opas Ina). Ipotesi che si sono rafforzate proprio all'indomani del patto di Mediobanca e con l'assemblea di Piazzetta Cuccia, occasione nella quale l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi ha annunciato la prospettiva a breve di un'alleanza internazionale. Molti osservatori - stampa internazionale compresa - hanno individuato proprio in Lazard l'alleato di Mediobanca, con quest'ultima pronta a rilevare la partecipazione Generali. Insieme a Trieste, infatti, hanno preso il volo le stesse Mediobanca, ora sui massimi di 13,77 euro.

Decima seduta consecutiva di rialzi, siamo ai livelli massimi degli ultimi due anni. Euro stabile

L'Ocse lancia l'allarme-previdenza: il nostro Paese assieme al Giappone le due nazioni maggiormente esposte sul versante demografico

Nel 2030 ci sarà un pensionato per ogni occupato

Duisenberg chiede «riforme strutturali». Visco sdrammatizza: «Noi abbiamo già avviato la riforma»

Bruxelles propone uno «screening» annuale per tenere sotto controllo il fenomeno. I sindacati: «La verifica è già prevista per il prossimo anno»

MILANO Wim Duisenberg, presidente della Bce, chiede da mesi riforme strutturali che in Italia si traducono con una sola parola: pensioni. L'argomento, mai del tutto accantonato, è tornato alla ribalta grazie all'ennesimo rapporto Ocse. In base a questo dossier, Italia e Giappone sono due paesi a rischio: nel 2030 scoppierebbe la «bomba» dell'invecchiamento della popolazione.

Fra trent'anni, il 30% degli italiani avrà più di 65 anni con un 8% circa di ultra ottantenni. In contemporanea calerà il tasso degli occupati dall'attuale 36% al 31%. A quel punto il totale dei lavoratori in attività sarà esattamente pari a quello degli anziani pensionati con rischi grossi per le casse pubbliche italiane. Lo scenario è apocalittico. L'Ocse individua alcuni rimedi tra i quali la riforma

ma delle pensioni e del sistema fiscale con la rimozione degli incentivi al prepensionamento; un maggior impegno nel settore dei fondi pensione integrativi (in Italia rappresentano soltanto il 3,2% del pil contro l'85,6% del pil olandese); il proseguimento del risanamento fiscale attraverso il taglio di benefici pensionistici e contributivi.

Del tema previdenza si è discusso ieri nell'ambito dell'Ecofin. Anche Bruxelles vuole vederci chiaro nei sistemi previdenziali dei paesi Ue. Si è deciso così di esaminare almeno una volta

all'anno i nodi delle pensioni e dell'invecchiamento della popolazione per valutare le soluzioni adottate da ciascun Stato membro. «È un problema comune, legato alla demografia, che anzi, l'Italia e la Svezia affrontano meglio perché hanno già avviato la riforma - ha spiegato il ministro del Tesoro Visco ieri a Bruxelles - In materia di sostenibilità la dinamica della pressione demografica che

esploderà entro il 2030 è inferiore in Italia e Svezia mentre è superiore in Spagna e Olanda. La Germania sta facendo ora la riforma. Il che non ci esime tuttavia dall'affrontare il problema».

Nei prossimi giorni l'argomento pensioni rischia di diventare il tema di dibattito principale in Italia. «Le pensioni vanno ridisegnate, perché non possono più essere come oggi ap-

Dossier della Cgil sul lavoro minorile: l'8% ha iniziato a dieci anni

Il lavoro «sommerso» in Italia ha arruolato 400 mila ragazzini

ROMA C'è anche chi lavora da quando ha sei anni per otto ore al giorno, dal lunedì al sabato. In famiglia magari, dopo la scuola, frequentata quel tanto che basta ad imparare l'italiano. E' il destino del 90 per cento dei piccoli cinesi che vive in Italia con genitori, in una comunità quasi sempre definita «benestante». I bambini non sono spinti al lavoro da una povertà materiale. E come i loro 400.000 coetanei che lavorano nel nostro paese, in modo assolutamente irregolare, alla fine della settimana prendono una paghetta di

10.000 lire, per aver tagliato, incollato e confezionato fodere, svolgendo mansioni ripetitive, a volte anche pericolose.

La Cgil ha presentato sul lavoro minorile un libro stilato in due anni con la collaborazione di molti insegnanti. I dati emersi sono allarmanti, e sono gli unici in circolazione, visto che l'Istat ha smesso di censire il lavoro minorile, da quando è stato messo al bando nel 1967. L'identikit del ragazzino che lavora sotto i 14 anni è sorprendente. Nel 76 per cento dei casi, vive in famiglie regolari e solo nell'8 per



Dati allarmanti sullo sfruttamento del lavoro minorile.

cento dei casi il padre è disoccupato. Il 30 per cento di loro non fa «qualche lavoretto», ma viene impiegato per otto ore al giorno e il 66 per cento ha una madre casalinga che potrebbe occuparsi di aiutarli negli studi. Sono il frutto di una famiglia regolare a tutti gli effetti, anche nel senso anagrafico, visto che i genitori hanno in genere non meno di 40 e non più di 45 anni. Padre e madre sono scarsamente istruiti, con il 50 per cento dei padri che ha solo la licenza elementare, che ha cominciato a lavorare sotto i 14 anni di età. Il 91 per cento dei genitori è

convinto che lavorare precocemente sia utile. I ragazzi, nel 64 per cento, affermano di non aver avuto un buon rapporto con gli insegnanti e chiedono che la scuola insegnasse un mestiere.

L'8 per cento dei 400.000 ragazzini al lavoro ha iniziato a lavorare a dieci anni, il 2 per cento in età inferiore. Si trovano in ristoranti, bar, officine, aziende tessili, sartorie, cantieri. Su cento ragazzi sotto i 15 anni, 62 lavorano al Sud, 38 al nord, il 57 per cento sono maschi e il 13 per cento è stato già infortunato sul lavoro. Il 39 per cento di chi lavora presso terzi prende 200.000 lire al mese e il 31 per cento 600.000 lire. «Mentre la Confindustria fa un gran parlare di emersione del lavoro sommerso» dice Sergio Cofferati «non si dice una parola sul lavoro dei minori». E, a parer suo, la tradizione cul-

turale di certe comunità non esime dal dover fare qualcosa, anche perché esiste una non cultura, un abbandono scolastico che si ritorcerà contro il minore quando diventerà adulto, visto che il 95 per cento degli ultraquarantenni espulso dal lavoro senza un reinserimento ha come titolo di studio, sì e no, la media dell'obbligo.

Nessun contrasto quindi del lavoro minorile nelle famiglie da parte del sindacato, ma sostegno alla riforma dei cicli scolastici e alla formazione continua come «uno dei valori più importanti di un paese».

Antonella Fantò

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Ferie 2200 - Festivo 3500

AMMEZZATO Revoltella cucina camera stanzino doccia termoaerone occasionale. Scarditi 040/634075.

APPARTAMENTO adiacenze Chiadino salone 2 stanze cucina bagno poggiori ripostiglio riscaldamento ascensore venduto Studio Benedetti via Milano 11, tel. 040/3476251.

BASOVIZZA, immersa nel verde, villa ampia metratura, giardino 4000 mq. Informazioni presso i nostri uffici. Immobiliare Puntocasa 040/662111.

CENTRALISSIMO, 90 mq casa moderna 3 stanze stanzetta cucina servizi separati 2 poggiori 2 ingressi ascensore risc. autonomo, vende 165.000.000. Studio Benedetti via Milano 11, tel. 040/3476251. (A00)

FOSCOLO 75 mq casa moderna 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiori da restaurare vende 95.000.000. Studio Benedetti via Milano 11, tel. 040/3476251. (A00)

GALLERY Baiamonti appartamento piano alto con ascensore composto da soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno e balcone. L. 110.000.000. Cod. 279. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Campanelle casetta bipiano ristrutturata giardino ingresso carraio indipendente ulteriore casa/dependenza di 30 mq. Cod. 189. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto Liberty ristrutturato 3 piani abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso i nostri uffici. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa casistica perfettamente ristrutturata, terrazza c.a 100 mq vista mare, giardino interno. Cod. 4. 040/2908343. (A00)

GALLERY Santa Croce casetta accostata, internamente ristrutturata con materiali di pregio e qualità. Cortile/giardinetto e posto auto proprio. Cod. 5. 040/2908343. (A00)

MONFALCONE Kronos appartamento sito al piano rialzato composto da cucina con poggiori soggiorno con poggiori bagno e due camere. L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos casetta da ristrutturare disposta su due livelli con progetto di ampliamento già approvato. L. 80.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Fiumicello rustico di ampia metratura completamente ristrutturato oltre 4000 mq di giardino. L. 480.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Gradisca vicinanza ampia villa bifamiliare disposta su un livello ampio scantinato mansarda ottime finiture giardino. L. 395.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Gradisca vicinanza villetta indipendente recentissima con taverna giardino possibilità ampliamento. L. 170.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Piesris: appartamento di recentissima costruzione ampia superficie tricamera biservizi cucina ripostiglio ampio poggiori. Box auto, posto auto e cantina. L. 265.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Rondini appartamento al secondo piano cucina soggiorno ripostiglio bagno wc due camere grandi ampio poggiori garage. Termoaerone. L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Rondini in costruzione sette ville a schiera, su due ampi livelli tre camere due bagni ottime finiture tetto in legno a vista giardino e porticati. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Rondini locale commerciale fronte strada statale primo ingresso 110 mq tre posti macchina servizio riscaldamento autonomo. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Rondini villa indipendente di prossima costruzione disposta su tre livelli abitativi ampia superficie interna e ampi porticati. Giardino circostante. L. 440.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Sagrado piccola casetta primo ingresso disposta su due livelli con garage e risc. autonomo una camera da letto completamente arredata ottimo investimento. L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos, via dei Canziani piccola palazzina con 6 alloggi ad una o due camere, anche con giardino o ampia terrazza tutti con garage e cantina. Da L. 153.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: in corso di costruzione, appartamenti bicamera e tricamera, anche con ingresso indipendente, cucina, soggiorno, possibilità giardino privato oppure mansarda. Box e cantina. Da L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: via IX Giusto ampio appartamento sito al IV e ultimo piano tricamera biservizi risc. autonomo, parzialmente da ristrutturare. L. 165.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: via San Francesco villa indipendente disposta su due livelli, possibile minilivello al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 355.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE zona centro recente, ottima opportunità, termoaerone, il piano, ascensore, 58 mq, balconi, cantina, modica spesa condominiale, primo ingresso. 0481/710828. (C00)

PROGETTOCASA Romagna appartamento salone, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi, terrazza 60 mq, ripostiglio, cantina, posti macchina, parco condominiale. Cod. 382. 040/368283.

PROGETTOCASA S. Vito locale adatto anche uso ambulatorio-deposito-magazzino, ottime condizioni, servizio e

due vetture antisfondamento, riscaldamento autonomo, 110.000.000. Cod. 380. 040/368283.

PROGETTOCASA via Commerciale attico, come priming, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, possibilità box e cantina. Cod. 355 040/368283.

SAN Giovanni palazzina recente nel verde priming salone terrazzino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, cantina. Giardino condominiale posto macchina. Casaimmedia 040/941424.

SANTA Croce casetta composta ingresso, soggiorno angolo cucina, due camere, bagno, terrazzino, sottotetto e cantina. Corte di proprietà accesso macchina. Lire 265.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SIT Riva alto in bifamiliare particolare ultimo piano su due livelli con terrazze: soggiorno con cottura e caminetto ampio salotto cinque stanze doppi servizi. Termoaerone. 040/633133.

VIA Matteotti priming ultimo piano con ascensore luminosissimo ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio e terrazzino. Casaimmedia 040/941424.

Continua in ultima pagina

S.p.A. Autovie Venete

Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano Trieste via V. Locchi n. 19

AVVISO DI GARA ESPERITA
(ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19.3.1990, n. 55)

Si rende noto che, in esito al procedimento di gara tenuto in data 16 febbraio 2000, 12 aprile 2000 e 11 maggio 2000 con il sistema di licitazione privata, ai lavori di adeguamento a norma delle barriere di sicurezza autostradali nella tratta A4 tra le prog. km 93+920 (Palmanova) alla prog. km 111+100 (Rediguglia), per l'importo di Lire 8.086.800.000 (ottomilardottantaseimilioniottocentomila) pari a € 4.176.483,65, hanno chiesto di essere invitate le seguenti imprese:

a) 1) S.I.D.E. Srl in A.T.I. con EDIL SPACCAFERRO di Bruno Spaccaterra; 2) COINFRA Spa; 3) F.A.U. Spa in A.T.I. con BATTISTELLI Spa; 4) LAV FER Srl; 5) SIBAR Srl; 6) ILVA PALI DALMINE Srl in A.T.I. con ARISTEA SERVICE Srl; 7) CODELFA PREFABBRICATI Spa in A.T.I. con TECNOSTRADE Cappelletti in A.T.I. con SICURVIE di M. Benvenuti e EDILSIC Srl e RIMES Srl e VITALE COSTRUZIONI Srl; 10) MATTEO SANTALUCIA in A.T.I. con ANTONIO SANTALUCIA e LEONARDO COSTRUZIONI Srl; 11) CAR SEGNALETICA STRADALE Srl in A.T.I. con SEVEN Srl di G. Casotti e G. Corcione; 12) SUD COSTRUZIONE Snc in A.T.I. con COGEBA Srl e SUD SEGNALETICA Sas di Montecarlo V. & C.; 13) TURBOSIDER Spa; 14) SANMARCO Spa; 15) S.I.O.S.S. Srl in A.T.I. con A.C.I.S. Srl e COSTRUZIONI E MANUTENZIONI Srl; 16) NUOVA OMEGA Srl; 17) ROSI, GIANCARLO in A.T.I. con G.S. COSTRUZIONI GENERALI Srl; 18) SIR Srl in A.T.I. con SMS LAVORI Srl.

b) hanno partecipato alla gara le imprese sopra indicate con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16.

c) i lavori sono stati aggiudicati in data 11 maggio 2000 all'impresa NUOVA OMEGA Srl con il ribasso del 10,33% e, quindi, con il prezzo netto di Lire 7.251.433.560 (settemilardicentoquarantatremilioniottocentotrentatremilacinquecentosessanta) pari a € 3.745.052,89, con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 109/94 come modificata dalla Legge 18.11.1998 n. 415.

Il presente avviso di gara esposita è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Pierantonio Visintin)

Radin presenterà l'emendamento alla legge costituzionale

Zagabria, le minoranze chiedono il doppio voto

ZAGABRIA Le minoranze in Croazia chiedono il diritto al doppio voto, ossia la possibilità durante le elezioni di esercitare sia il voto «politico» (per i partiti) che quello «etnico», ossia per i propri rappresentanti ai seggi garantiti. E chiedono che la norma venga inserita nella riforma costituzionale. E' quanto approvato ieri dalla Commissione per i diritti civili ed etnici del parlamento di Zagabria (con tutti favorevoli, ad eccezione del rappresentante dell'Hdz), presieduta dal deputato italiano Furio Radin. Da rilevare che finora le comunità etniche, fra cui quella italiana residente in Istria, Fiume e Dalmazia, erano co-



Il deputato italiano Radin.

strette a «scegliere» tra il voto per le liste partitiche e quello per i seggi specifici. Una «scelta» che invece

non è prevista in Slovenia, dove il cosiddetto doppio voto è in vigore da otto anni.

La proposta verrà presentata già oggi sotto forma di emendamento all'articolo 45 della legge costituzionale. «Una discriminazione positiva» come la definisce lo stesso Radin, il quale avverte che l'approvazione in aula non è scontata.

Sempre oggi, a quanto annuncia il deputato della comunità italiana, il gruppo parlamentare delle minoranze proporrà il reinserimento nel preambolo della Costituzione anche degli sloveni e dei bosniaci (musulmani) eliminati dal passato regime.

a.r.

Si è svolto un incontro nella capitale croata tra l'imprenditore veneto e il vicepremier Linic

Benetton, «ostacoli» in Croazia

Da mesi non riesce ad aprire un nuovo stabilimento a Osijek

Difficoltà burocratiche rallentano l'avvio della produzione per un'azienda del gruppo che darebbe lavoro a un migliaio di persone

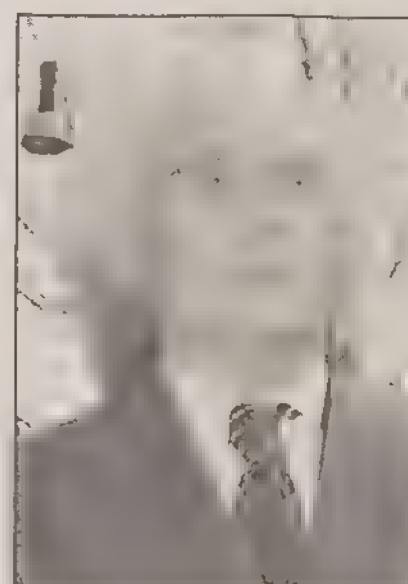
ZAGABRIA Se le cose non si risolveranno, se ne andrà da un'altra parte, dove saranno ben felici di accoglierlo. L'imprenditore veneto Luciano Benetton è intervenuto di persona presso le autorità croate per avviare la produzione di capi di abbigliamento nel suo nuovo stabilimento di Osijek, nella Slavonia orientale.

A Zagabria, Benetton ha incontrato il vicepremier croato Slavko Linic informandolo degli ostacoli burocratici che ormai da mesi gli impediscono di

partire con un'attività che darebbe lavoro a più di mille persone.

Il caso è singolare: dopo aver acquistato un ex stabilimento dell'azienda locale Mio (su suggerimento delle stesse autorità locali), il gruppo Benetton ha scoperto come parte della superficie occupata dall'edificio in questione (17 mila metri quadri) era sottoposta ad ipoteca, ed era quindi di proprietà del Ministero per l'economia.

La complessità del passaggio e della registrazione della proprietà ha fatto



Luciano Benetton

si che il nuovo proprietario non riuscisse (e tuttora non ci sta riuscendo) a ottenere la licenza edile,

indispensabile per avviare la produzione.

I macchinari, e questo rende la situazione ancora più assurda, sono tutti già sul posto, pronti per entrare in produzione.

Problemi, nel frattempo, sono sorti anche per la volontà del gruppo di costruire un nuovo impianto (si chiedono particolari studi sull'impatto ambientale) e per ottenere i permessi di lavoro per i tecnici stranieri.

Lo stabilimento darebbe infatti lavoro a 120 lavoratori locali e a 1000-2000 collaboratori esterni, ma alcuni dei dipendenti dovrebbero venire dall'Italia. Gli altissimi costi dell'energia elettrica, infine, hanno sconsigliato Benetton dall'investire in un im-

pianto di produzione di calzature.

«Sono venuto di persona - ha dichiarato Luciano Benetton al quotidiano zagabrese Jutarnji List - per esprimere la mia preoccupazione al vicepresidente del governo.

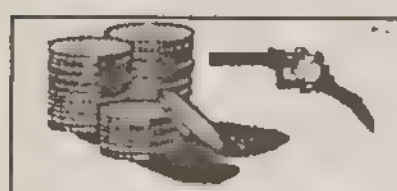
Se la Croazia vuole attirare gli investimenti stranieri, deve avere delle regole più chiare». L'affare a questo punto, ha aggiunto l'imprenditore veneto, dipende solo dal governo croato. Secondo Benetton, che non ha nascosto la possibilità di ritirarsi dalla Croazia, il vicepremier Linic avrebbe promesso che si impegnerà personalmente per sbloccare il progetto.

Ribadita ieri alla seduta della giunta regionale istriana la preoccupante situazione finanziaria: chiesti interventi ministeriali

Brioni in crisi, tagli in vista per luce e acqua

L'ente gestore ha un debito di circa 12 miliardi di lire. In ansia 150 addetti

Smentita del partito di Mercep «Non portiamo camicie nere»



SLOVENIA			
Tallero 1,00	x	9,23	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	x	257,00	Lire
Kuna 1,00	=	0,1327	Euro

SLOVENIA			
Tallero 176,00	x	1707,63	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	6,68	1716,78	Lire/l

SLOVENIA			
Tallero 162,60	=	1577,62	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	6,48	1665,38	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

POLA «Nel Partito popolare croato - sezione istriana non ci sono camicie nere, pantaloni neri o occhiali neri. E non ci sono nemmeno dark». E' quanto sostiene in una nota il portavoce del partito Slavko Kalcic, che intende così smentire quanto contenuto in un articolo apparso sul Piccolo il 19 ottobre scorso. In un'ampia inchiesta condotta dal giornale e intitolata «Istria croata, un crocevia per tutti i traffici illeciti», un articolo era dedicato ai seguaci del partito di Tomislav Mercep, noto politico della Slavonia orientale. Il titolo «Camicia nera e occhiali scuri, comanda la banda di Mercep» ha fatto scattare la replica della sezione locale del partito, che chiede tra l'altro l'intervento del ministero degli Interni e della Difesa.

disposta anche a incassare la metà del debito, ma in un'unica soluzione.

Il resto del deficit è rappresentato dai mancati pagamenti delle forniture di luce, acqua e gasolio. Da qui la possibilità che presto tali erogazioni vengano so-

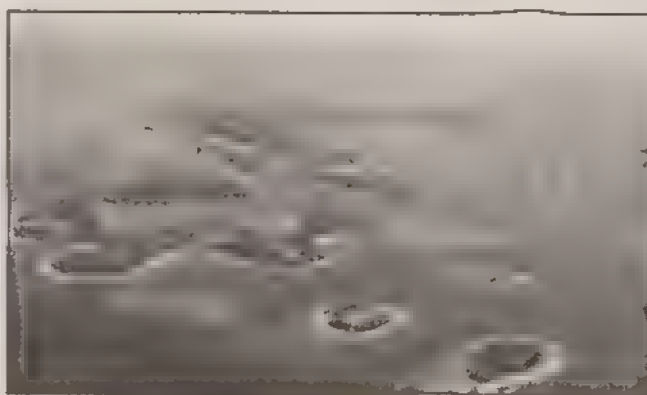
sti, i vari custodi, i servizi tecnici e antincendio, nonché il personale degli alberghi e dell'amministrazione.

Secondo il parere della direzione del parco, il problema della mancanza di liquidità nella gestione è da imputarsi al non ancora definito rapporto tra l'ente e lo Stato.

Per questo motivo, la giunta regionale ieri ha richiesto un intervento da parte dei ministeri del Turismo e dell'Ambiente. Inoltre, è stata auspicata l'approvazione di una legge speciale da parte del Sabor, che definirà lo status dell'arcipelago. Secondo l'assessore regionale Branko Curic sono necessari cospicui interventi finanziari anche per ammodernare le strutture alberghiere, che attualmente danneggiano l'immagine di Brioni (nessuno vi risiede stabilmente). Fra que-

spese, con conseguenze al momento non prevedibili per l'intera struttura.

Una prospettiva che non può che preoccupare le circa 150 persone che lavorano a Brioni (nessuno vi risiede stabilmente). Fra que-



Una suggestiva panoramica di Brioni.



Per esempio: il primo tagliando a 30.000 km. per 106 e 206 benzina costa solo 150.000 lire IVA inclusa, fino al 31/12/2000

Sostituzioni • Olio motore semisintetico • Filtro dell'olio. Ripristino livelli • Batteria • Lavacrystal ant/post. • Liquido di raffreddamento • Liquido dei freni • Liquido del servosterzo. Controlli • Funzionamento luci/illuminazione • Stato dei vetri, ottica dei fari, elementi protettivi trasparenti luci e retrovisori • Avvisatore acustico • Comando del lavacrystal • Stato delle spazzole del tergicristallo • Stato e tensione delle cinghie di accessori • Freno a mano • Ermeticità e stato dei circuiti idraulici • Stato dei protettori in gomma • Usura pastiglie dei freni • Stato e pressione dei pneumatici • Controllo antinquinamento • Controllo del filtro antipolline • Corsa della frizione o recupero automatico. Prova su strada Peugeot raccomanda lubrificanti **Esso** e **Elf**. L'unica cosa che non si muove in una Peugeot è il costo del tagliando, perché è a prezzo fisso. Così la manutenzione è senza sorprese, a costi chiari e trasparenti. VI ASPETTIAMO IN TUTTI I PUNTI DELLA RETE PEUGEOT.

PEUGEOT SERVICE



PEUGEOT

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	19/31	HONG KONG	22/24	PECHINO	22/26
BOGOTA	9/16	JOHANNESBURG	14/24	RIO DE JANEIRO	22/26
BRUXELLES	6/12	KIEV	7/12	SAN FRANCISCO	12/18
BUDAPEST	10/16	L'AVANA	20/28	SANTIAGO	7/22
BUENOS AIRES	17/23	LIMA	16/18	SEOUL	3/16
CARACAS	21/25	LOS ANGELES	11/22	SINGAPORE	24/31
C. DEL MESSICO	12/25	MANILA	25/31	SYDNEY	14/18
DUBAI	21/33	MONTEVIDEO	16/19	TAIPEI	24/29
DUBLINO	6/8	NEW YORK	14/26	TEL AVIV	13/28
FRANCOFORTE	6/11	NUOVA DELHI	15/33	TOKYO	14/19
GIACARTA	25/33			TORONTO	-1/10
HANOI	19/29			WASHINGTON	4/14

IL TEMPO OGGI

ARPA SVZ OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 7 novembre 2000

OGGI
Su pianura e costa nuvolosità variabile, in montagna cielo nuvoloso. Sono possibili locali rovesci o temporali, più probabili sul Golfo e zone orientali. Durante la notte e al mattino foschie anche dense su bassa pianura e nelle valli.

DOMANI
Su tutta la regione nuvolosità variabile con la possibilità di qualche rovescio o temporale locale sul Golfo e zone orientali. Sulla bassa pianura e nelle valli, di notte, possibili nebbie anche dense.

TENDENZA PER VENERDÌ
Variabile con qualche rovescio o temporale locale.

VIABILITÀ

Collegamento autostradale: A4 sul tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni, è chiusa la corsia di sorpasso per circa 900 metri tra Villanova e Palmanova. SS 13 «Pontebbana» - Tronzo: Chiusura di Sile - Sile: Sile è chiusa la corsia di sorpasso per circa 900 metri tra Villanova e Palmanova. SS 13 «Pontebbana» - Tronzo: Chiusura di Sile - Sile: Sile è chiusa la corsia di sorpasso per circa 900 metri tra Villanova e Palmanova.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: alternanza di schiarite e annuvolamenti con possibilità di locali rovesci più frequenti sul settore orientale; dalla serata tendenza ad ampi rasserenamenti. Centro e Sardegna: cielo nuvoloso o molto nuvoloso con associati locali rovesci e qualche temporale, specie sulle regioni tirreniche e Sardegnia; possibilità di schiarite sul versante adriatico. Sud penisola e Sicilia, sulla Campania e Molise, cielo generalmente nuvoloso con possibilità di locali piogge, in graduale miglioramento dalla serata. Nuovità irregolare sul resto del meridione, con tendenza a schiarite.

PRESSIONE

FRONTI

TEMPERATURA

VENTO

MARI

OGGI

DOMANI

PREVISIONI

CONSUMATORI

Un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 31 ottobre

Adesso il canone Rai è tassa

Una disdetta è affar serio

È ben vero che la Rai è maestra per le fiction, eppure non è riuscita ancora a chiarire la finzione con cui definisce canone ciò che la Corte costituzionale ha definito, invece, tassa di possesso e che ora, sempre spacciandola per canone, è riuscita a far iscrivere nelle nuove cartelle di pagamento delle tasse.

Procediamo con ordine. Con decreto dell'11 settembre 2000, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 255 del 31 ottobre scorso, sono state date nuove regole a integrazione di quanto emanato con decreto 28 giugno 1999 circa l'approvazione dei modelli della cartella di pagamento e dell'avviso di intimazione in cui rientra ora anche il canone Rai. Pertanto, a seguito di ciò, chi non pagherà il canone/tassa Rai riceverà la cartella delle tasse con l'iscrizione a ruolo del pagamento dovuto, maggiorato di sanzioni e interessi.

Non possiamo fare a meno di pensare a tutte quelle persone, si calcola siano un migliaio circa, che si sono trovate nella situazione di essere «perseguitate» dalla Urar-Tv o per l'eredità di un televisore fantasma esaurito per vecchiaia o fatto buttar via nello sgombero della casa del defunto, a nulla essendo valsi i certificati di morte, o a coloro che pur privi di televisore si vedono recapitare l'ingiunzione di pagamento perché, per l'Urar, è inammissibile che possa esistere un italiano che si privi del «godimento» dei programmi televisivi.

Pensiamo anche alla pratica tragicomica in cui incappa chi, per esempio, volesse interrompere il rapporto con la Rai a causa della scarsità culturale o morale dei programmi. Ricordiamo, per inciso, che per far ciò egli deve seguire quanto disposto dal R.D. 246/38, e cioè dare disdetta dell'abbonamento entro il 31 dicembre spendendo cartolina raccomandata A.R. per denuncia di cessazione di abbonamento. Il conseguente suggerimento dell'apparecchio verrà eseguito da un «funzionario suggeritore» che infilerà l'apparecchio ripudiato in un sacco di tela, lo chiuderà, apporrà i sigilli, e infine stenderà il necessario verbale. E perché non oscurare totalmente i programmi Rai, lasciando inalterato il diritto di usare il televisore per altre emittenti che non chiedono alcun «canone»?

Interessante, infine, quanto ci dice, a proposito della composizione del canone di abbonamento, la Gazzetta ufficiale n. 301 del 24 dicembre 1999 nella tabella 1), intitolata «Canone di abbonamento alla televisione per uso privato», con sottotitolo «Tassa di concessione» del decreto 13 dicembre stesso anno: canone lire 420 (1), sovrapprezzo lire 161.550, tassa governativa lire 8000, Iva lire 6030, totali lire 176 mila. Veramente interessante questa osmosi, ma non certo per chiarire la «fiction».

Luisa Nemež
Oto-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Se non siete affatto convinti di quello che vi propongono nel settore professionale, prendete tempo prima di farvi coinvolgere in progetti rischiosi. Amore esaltante, ma rischioso...

Toro 20/4 20/5

Non siete ancora abbastanza preparati per lanciarsi in nuove avventure professionali. In amore s'impone un esame di coscienza: non sempre la ragione sta dalla vostra parte.

Gemelli 21/5 20/6

Si intensificano incontri, contatti e relazioni interessanti per il vostro futuro professionale. Abbiate cura di selezionarle attentamente. Satisfazioni crescenti anche in amore.

Cancro 21/6 22/7

Qualcosa va ancora approfondito nel vostro nuovo progetto di lavoro prima di realizzarlo concretamente, non buttatevi a capofitto prima che tutto sia pronto. In amore siete troppo sprovveduti.

Leone 23/7 22/8

Stare vivendo un periodo di tensioni interiori e di profonde insoddisfazioni lavorative, ma dovete reagire in fretta senza farvi prendere dal panico come al solito. L'amore può aiutarvi.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro ci sono in vista grandi e profondi cambiamenti e non è il caso di abbassare la guardia. Anzi proprio ora è il momento per allertare tutti i sensi. Momenti idilliaci in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Dopo un periodo di grosse difficoltà negli affari si profila un grosso recupero, ma siate sempre cauti e non fatevi abbagliare da facili rimonte. Un amore troppo sbilanciato.

Scorpione 23/10 21/11

Il lavoro non vi dà grossi problemi e vi consente di fare nuovi progetti per il futuro. La strada dell'amore in questo periodo è un po' accidentata, ma se saprete resistere ne trarrete grandi vantaggi.

Sagittario 22/11 21/12

Prima di dare una risposta definitiva su una proposta di lavoro valutate bene i pro e i contro che ad essa si accompagnano. In amore una vecchia conoscenza vi porterà al settimo cielo.

Capricorno 22/12 19/1

Qualcosa si sta pian piano muovendo nel vostro settore di attività, ma ci vuole ancora pazienza prima di vedere i risultati. La fretta può solo danneggiarvi in una nuova storia.

Aquario 20/1 18/2

Grazie alle vostre felici intuizioni e alla buona creatività nel lavoro otterrete quello che da tempo avete desiderato. In amore le cose non sono così facili vi si erano prospettate.

Pesci 19/2 20/3

Non sbandierate ai quattro venti i vostri progetti di lavoro, qualcuno potrebbe ostacolarvi o addirittura farli suoi. Prendete sul serio i sentimenti di chi vi ama per non renderlo infelice.

I GIOCHI

INDOVINELLO

Quel cagnacchio di guardia tutto d'un pezzo se ne sta al coperto (dev'essere tagliato, questo è certo), ma se talor si secca, allora appare diventando tozzo il nel l'avanzare.

Il Pisanaccio

CAMBIO D'ANTIPODO (7+1,6)

I miei vecchi vicini Lei è torreggiante, grassa, buongustaia e per la sua dottrina, inoltre, è nota per l'aver d'accolto avuto dato ma, passati i novanta, è lardo e idolo.

Iperion

ORIZZONTALI: 1 Il dio dell'amore - 5 Un eclettico attore - 10 Accolito, discepolo - 12 Isola... di Parigi - 13 Scorre per 652 km - 14 È stato il partito di De Gasperi (sigla) - 16 Prendi! - 17 Eccessivamente costosa - 23 Impavido e per nulla turbato - 24 In maniera triste - 25 Agitazione, esaltazione - 27 La viziato un po' tutti! - 28 Il regista Rohmer - 29 Sono pari nell'estro - 30 Impegna gli atleti - 32 Insieme al - 33 Le hanno zie e cugine - 34 Famoso Adriano cantante - 36 Nove in centro - 37 Misure terniere - 38 Anna... in Tolstoj - 40 In mezzo alla camera - 41 Difetti congeniti - 42 Il Paradiso perduto.

VERTICALI: 1 Migrazioni di interi popoli - 2 La seconda nota - 3 Ognuno le ha all'inizio - 4 Si ripete rincuorando - 5 Ampiamente previste - 6 La chiusura delle banche - 7 Sigla di Milano - 8 È superiore a 30.000 volt - 9 Piccolo, dona - 11 Privi di sotterfugi - 14 L'ufficio di chi comanda - 15 Bordo del tetto - 18 Porre sotto il pelo dell'acqua - 19 Che ha qualità non comuni - 20 Usare le reti o la lenza - 21 Tracciare una linea di confine - 22 Lo si cerca ameno - 26 Il capoluogo dell'Armenia - 31 Paul, noto cantante - 34 Lo maledisse Noè - 35 Accoglie ricorsi (sigla) - 39 Come prima... in breve.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: GOLF, OLFAFFO = GATTO - Indovinello: LA CANDELA.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

CHI CERCA

AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE

TROVA CHI OFFRE.

CHI OFFRE

AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE

TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO

NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291

MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

PER ALCUNI

È UN ADORABILE

CUCCIOLO

SOLTANTO PER

UNDICI MESI

ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.55**
tramonta alle **16.42**
La Luna: si leva alle **15.30**
cala alle **2.34**

45.a settimana dell'anno, 313 giorni trascorsi, ne rimangono 53.

IL SANTO

San Goffredo

IL PROVERBIO

Dove la donna domina e governa, ivi sovente la pace non sverna.

TEMPO

Temperatura: 13,5 minima
17,1 massima
Umidità: 63 per cento
Pressione: 995,9 in aumento
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 25,6 km/h da SO
Mare: 15 gradi

MAREE

Alta: ore 7.16 **+45 cm**
ore 19.41 **+23 cm**
Bassa: ore 0.46 **-31 cm**
ore 13.49 **-38 cm**

DOMANI

Alta: ore 7.41 **+51 cm**
Bassa: ore 1.20 **-33 cm**

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

«Ricompiono» in una buca tra la polvere di carbone i poveri resti del kosovaro di 25 anni la cui misteriosa scomparsa era stata denunciata il 31 ottobre

Stritolato dai rulli l'operaio «sparito» alla Ferriera

Lo avevano cercato per una settimana: risolto un giallo, se ne apre un altro. Cos'è accaduto veramente?

Scampato alle violenze dei serbi, aveva chiesto asilo in Italia per ragioni umanitarie

Qui si era ricostruito una vita

Lirim Nevzati era arrivato a Trieste nell'agosto '98, fuggendo dal Kosovo già divenuto teatro delle stragi e delle violenze delle milizie serbe. Il suo villaggio, Perlepn, era stato attaccato. Lirim era riuscito a salvarsi, e in qualche maniera aveva raggiunto la nostra città.

Qui aveva trovato aiuto da parte del Consorzio italiano solidarietà (che gestisce il servizio di accoglienza dei rifugiati in convenzione con il Comune), dal quale era stato aiutato nelle procedure per ottenere l'asilo per ragioni umanitarie.

Descritto come una persona a posto, il giovane si era subito inserito, tanto da essere molto conosciuto nella comunità dei profughi. Il permesso di soggiorno gli aveva consentito di trovare un lavoro in regola. Da tempo abitava in via Ponziana, assieme a un connazionale. Gran parte di quanto guadagnava lo mandava al padre e ai parenti, rimasti in Kosovo. Era il loro unico sostentamento. Da ieri, oltre allo straziante dolore per la per-

dità del figlio, la vita di quella povera gente è ancora più difficile.

La tragica vicenda registra intanto le prime reazioni. Le rappresentanze sindacali unitarie della Servola spa e le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm e Confsal, hanno dichiarato per oggi uno sciopero, in segno di solidarietà per il giovane lavoratore trovato morto all'interno della Ferriera, nelle due ultime ore di ogni turno.

In una nota i sindacati, per i quali il giovane è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, ribadiscono «i livelli di pericolosità di alcune lavorazioni presenti nello stabilimento e costantemente denunciati dai rappresentanti dei lavoratori».

«Questo ennesimo infortunio, stavolta mortale», affermano ancora le organizzazioni sindacali - ci spinge a un confronto serrato su tutte le problematiche della sicurezza e dell'ambiente. Pertanto le rappresentanze sindacali unitarie chiedono un incontro urgente con i responsabili aziendali e con quelli della sicurezza».

Indetto uno sciopero in segno di solidarietà nelle ultime due ore di ogni turno. Ritorna l'allarme sicurezza

Sul fronte politico, la morte del lavoratore kosovaro viene commentata con toni decisi da Dennis Visoli, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio provinciale. «Il lavoro di molte ditte esterne - rileva - crea evidentemente problemi di disparità nella tutela dei lavoratori dello stabilimento. La tragedia e le sue modalità

Gli ingranaggi del nastro trasportatore del carbone lo hanno stritolato. Il suo corpo è stato straziato dai rulli. E i poveri resti sono finiti in una buca tra i residui del carbone. Una fine orribile quella di Lirim Nevzati, l'operaio kosovaro di 25 anni misteriosamente scomparso dalla Ferriera nella mattinata di martedì 30 ottobre. Il titolare della ditta Salvatore Valentini, per la quale Lirim lavorava come addetto alle pulizie e alle manutenzioni, aveva denunciato la scomparsa il giorno successivo. L'operaio kosovaro, che non aveva timbrato il

lizzotti. Ma senza risultato. Di quel povero corpo, fatto a pezzi dagli ingranaggi del nastro trasportatore che alimenta l'altoforno numero 2, non era stata notata nessuna traccia. Non un brandello d'abito. Nulla di nulla.

Un mistero che rende ancora più oscura la dinamica di quello che fino a ieri sera è stato ritenuto dagli investigatori della Mobile un infortunio sul lavoro. Nessuno ha visto Lirim Nevzati mentre stava operando vicino al nastro trasportatore in movimento. Nessuno l'ha visto cadere in quel buco maledetto. Un accendino e un pac-

pungente della putrefazione. Ha guardato un po' più in là e ha visto un brandello di stoffa scura. Ha capito di essere di fronte a una disgrazia. Quello che era rimasto di Lirim Nevzati stava lì sotto. Si è così risolto un mistero, ma se n'è aperto un altro.

Poi la solita prassi. Le volanti e le auto dei carabinieri con i lampeggianti inseriti che superano l'ingresso dello stabilimento, il medico legale Fulvio Costantinides, gli addetti alla sicurezza, i responsabili dello stabilimento. Le porte sbarrate alla stampa. Tutti a chiedersi come possa essere accaduto. Tutti a chiedersi come nessuno per una settimana non si sia accorto di nulla. Eppure su quella struttura, da dove passano i nastri trasportatori del carbone, ogni giorno lavorano decine di operai e di tecnici.

Non è stato facile estrarre i brandelli del corpo. La bocca dell'altoforno va alimentata continuamente e fermare, anche se per pochi minuti, il nastro è ritenuto pericolosissimo. Ieri mattina gli stessi colleghi di Lirim hanno rischiato aprendo la botola della buca con i motori in movimento. Un'operazione da brivido. Una mossa sbagliata avrebbe provocato un'altra tragedia.

Il medico legale Fulvio Costantinides ha esaminato i resti anneriti dal carbone. I poliziotti della scientifica, assieme ai tecnici dell'antin-

Qui a fianco, il luogo dell'incidente. In alto a destra, un gruppo di operai dello stabilimento di Servola, dove ha perso la vita Lirim Nevzati. (Foto Andrea Lasorte)



cartellino d'uscita dalla Ferriera, era stato cercato all'interno dello stesso stabilimento. I suoi colleghi di lavoro avevano perlustrato ogni angolo della fabbrica. A cercarlo fin dal primo momento erano stati pure gli addetti alla vigilanza interna e i po-

chetto di Ms seminasco dal carbone. Un forte odore fin troppo eloquente. Ieri mattina, verso le 11, uno dei colleghi di lavoro dell'operaio, che stava svuotando la buca dai residui di carbone, ha notato questi due oggetti, ha sentito anche l'odore

che si sia trattato di un infortunio sul lavoro, ma non escludono altre ipotesi. Due mesi fa Nevzati aveva denunciato, proprio alla polizia, che qualcuno aveva forzato la porta d'ingresso della sua abitazione, al numero 10 di via Ponziana, rubando il passaporto, alcuni documenti e una somma di denaro.

E pensare che al momento della scomparsa qualche investigatore aveva addirittura supposto che quel giovane immigrato, in regola con la legge, se ne fosse andato in Kosovo, infischiosene di timbrare il cartellino.

Corrado Barbacini



Lirim Nevzati

fortunistica, hanno effettuato i rilievi. Altri investigatori hanno parlato con i colleghi di lavoro di Lirim Nevzati. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore, Luca Fadda. Gli investigatori, al momento, ritengono

con i lampeggianti accesi era partita per l'ospedale di Cattinara. Lesioni lievi aveva riportato il conducente dell'Opel Corsa che in stato di choc era stato accompagnato all'ospedale.

Albina Kopun era stata subito accolta nel reparto di rianimazione dove i medici hanno fatto l'impossibile per salvarla. Ma non c'è stato nulla da fare.

c.b.

Non ce l'ha fatta Albina Kopun, rimasta gravemente ferita nell'incidente avvenuto l'altra sera a Santa Croce

E' morta anche la seconda donna investita

Emergono i primi rilievi: causa un black-out la strada era totalmente al buio



Albina Kopun

Non ce l'ha fatta. Il cuore di Albina Kopun, 55 anni, la donna rimasta gravemente ferita nel tragico investimento l'altra sera a Santa Croce, ha ceduto. E' morta ieri mattina seguita da poche ore la fine di Teresa Sirk.

Intanto, sulla dinamica dell'incidente, sono emersi nuovi inquietanti particolari. L'altra sera alle 20 si era verificato in tutta la zo-

na tra Duino e Santa Croce un black out elettrico a causa di un fulmine. La strada provinciale dove Teresa Sirk e Albina Kopun sono state falciate, al momento dell'investimento - avvenuto proprio davanti alla trattoria «Al Pettirosso» - era completamente al buio.

Sotto una fitta pioggia, alle 20, le due donne avevano frettolosamente

attraversato la strada a pochi metri dalla fermata dell'autobus, come hanno accertato i carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina. E proprio in quel momento stava sopraggiungendo la Opel Corsa azzurra condotta da M.T., 30 anni. L'automobilista aveva tentato una manovra d'emergenza ma l'impatto era stato inevitabile. Aveva centrato Teresa Sirk e

Albina Kopun. Un urto violentissimo: prima il muso dell'auto, poi il corpo di Teresa Sirk era finito contro il parabrezza sfondandolo e quello di Albina Kopun «agganciato» dalle ruote. M.T. aveva perso il controllo della vettura finendo, dopo una sbandata, verso destra contro il marciapiede che insiste sotto la pensilina della fermata del bus dell'Act.



Il luogo dell'investimento a Santa Croce. (Foto Bruni)

Le condizioni di Albina Kopun erano apparse subito gravissime. «Codice 4-1-A», aveva detto via radio, l'operatore del 118 alla sala operativa di Cattinara. Quella sigla tecnica sta a significare che il pa-

ziente è in gravissimo pericolo di vita e che le sue funzioni vitali sono compromesse. La donna, per questo motivo, già sul posto era stata sottoposta a terapia d'urgenza. Poi l'ambulanza a sirene spiegate e

Appena scese dall'autobus sotto una pioggia battente, erano state travolte da una Opel Corsa, che ha tentato invano di evitarle con una manovra disperata

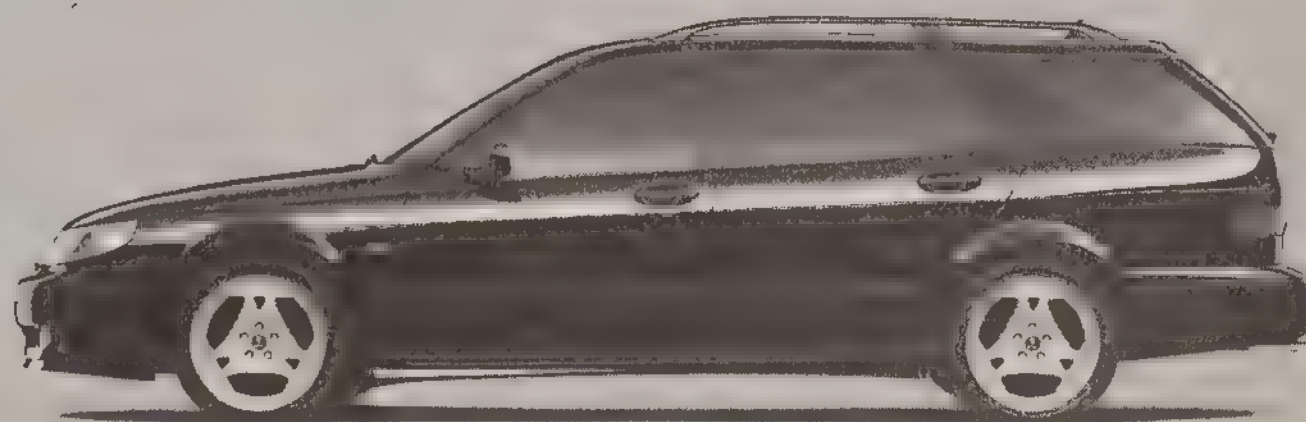
con i lampeggianti accesi era partita per l'ospedale di Cattinara. Lesioni lievi aveva riportato il conducente dell'Opel Corsa che in stato di choc era stato accompagnato all'ospedale.

Albina Kopun era stata subito accolta nel reparto di rianimazione dove i medici hanno fatto l'impossibile per salvarla. Ma non c'è stato nulla da fare.

c.b.

Non c'è Saab senza turbo.

95



La Saab 9-5 Wagon è disponibile in quattro diverse motorizzazioni sovralimentate (150, 185 e 230 CV, omologate Euro 4 e 200 CV V6 omologate Euro 3). Versatilità, prestazioni e sicurezza per una station wagon che unisce un design raffinato ad un'elevata capacità di carico.

Si fa presto a dire turbo. Oggi quasi tutte le Case automobilistiche propongono una o più versioni sovralimentate. Ma Saab ha una lunga esperienza nella progettazione di motori turbocompressi. Con una particolarità che fa la differenza: i nostri propulsori Saab Ecopower sono studiati per assicurare soprattutto un'elevata elasticità di marcia, fluidità e coppia corposa fin dai bassi regimi. E per i più esigenti: versioni speciali Aero equipaggiate con motori da 205 CV per la Saab 9-3 e da 230 CV per la Saab 9-5, dotate di assetto sportivo, cerchi in lega da 17" e di un'aerodinamica rivisitata in funzione delle prestazioni più elevate. Su tutti i modelli della gamma Saab sono previsti finanziamenti personalizzati e leasing a tassi agevolati. Rivolgetevi ai Concessionari Saab e prendete visione dei prospetti informativi.

CONCESSIONARIA Autosalone Girometta Trieste - via Flavia 132/2 Tel. 040 384 001

APERTO TUTTI I SABATI
ORARIO 8.30-12.30

Albina Brosolo Perez, di 77 anni, ha aperto la porta al suo assassino: probabilmente lo conosceva. È stata assalita a tradimento

Strangolata in casa per rapina in via Carducci

Il corpo è stato trovato dal figlio. Nessuna traccia dell'omicida. Qualcuno l'aveva sentita gridare

Strangolata accanto al letto nel pieno centro di Trieste, forse per rapina. Albina Brosolo Perez, una donna di 77 anni, minuta e gentile, è stata ammazzata ieri pomeriggio nel suo appartamento al terzo piano di via Carducci 28. Erano le quattro del pomeriggio o poco più: sotto le sue finestre il traffico impazziva, a stento regolato da un vigile urbano perché in mezzo alla carreggiata, proprio lì davanti, ferve un cantiere stradale. Auto, moto, bus e taxi facevano un rumore assordante, via via continuo di gente su un marciapiede solitamente intasato di pedoni, negozi e bar tutti aperti e illuminati.



Albina Perez, la vittima

Albina Perez ha aperto la porta di casa al suo assassino: o lo conosceva, oppure si è fidata. È stata aggredita a tradimento, probabilmente per venir rapinata. Inequivocabili i segni di strangolamento sul suo collo, sul corpo invece nessuna ferita. Quando il figlio, Nevio Perez, entrato d'impeto in casa dopo essersi allarmato perché la mamma non rispondeva al telefono, l'ha trovata distesa a terra, la donna era già morta da un paio d'ore e il suo assassino probabilmente era già ben lontano. È stato il figlio a chiamare inutilmente i soccorsi. Più tardi un testimone dirà di aver sentito delle grida ver-

so le quattro e un quarto, ma di non averci dato eccessivo peso. Testimoni più diretti non vi sono stati anche perché le altre abitazioni che danno sullo stesso pianerottolo, non sono abitate.

L'appartamento della vittima, decoroso e di media grandezza, è stato messo quasi completamente a soqquadro. In disordine in particolare la stanza da letto, dov'è stata ammazzata la donna, e la cucina. Armadi spalancati, carte per terra, la porta del ripostiglio spalancata con le scope rovesciate. Addirittura un quadro buttato giù da un gancio nel corridoio. Quest'ultimo particolare, assieme al fatto che la maglia indossata dalla donna era squalcita e fuori dalla cintura potrebbe anche far pensare a una breve e drammatica colluttazione che avrebbe visto la vittima, data l'età avanzata e il fisico gracile, soccombere in pochi secondi. L'agonia per il soffocamento non sarebbe poi durata più di un paio di minuti. L'assassino è uscito, ha chiuso la porta dietro di sé, è stato inghiottito dalla folia e dal traffico, probabilmente è passato anche davanti al vigile urbano come se niente fosse.

Truffe da parte di falsi ispettori dell'Inps, dell'Acegas, del ministero del Tesoro ai danni di donne anziane che abitano in particolare nel centro sono purtroppo all'ordine del giorno a Trieste, città con molti anziani e pensionati. I malfattori talvolta si fanno consegnare con qualche raggio dei soldi e dei libretti di risparmio, più spesso approfittano di un attimo di distrazione delle vecchiette per mettere le mani nei cassetti o nel libretto della pensione per arraffare qualche banconota.

Molte vittime si accorgono di essere state beffate solo quando i truffatori sono ben lontani. La tragedia di via Carducci forse era incominciata in questo modo ed è poi degenerata. Forse l'assassino ha agito ancor con

maggior spietatezza, l'ha seguita nella stanza da letto, l'ha strangolata ed è scappato con un bottino. Più difficile che ad assalirla sia stato un aggressore che l'avesse seguita mentre rincasava, magari dopo aver ritirato del denaro e che di nascosto sia riuscito a infilarsi a casa proprio mentre la donna apriva la porta. Albina Perez infatti non aveva addosso soprabiti, impermeabili o giacconi: era quindi già da un po' di tempo in casa.

A terra o in giro comunque non sono stati trovati né soldi, né assegni, né piccole cassaforti o altro del genere. Anche il modo in cui la casa è stata messa in disordine, potrebbe essere

A fianco, il corpo di Albina Perez viene portato via dagli addetti ai servizi funebri dell'Acegas, dopo il nulla osta del magistrato e i primi esami effettuati dal medico legale Fulvio Costantinides, che ha accertato la morte della donna per strangolamento a mani nude. Qui sotto, alcuni passanti davanti al palazzo dove è avvenuto l'omicidio, una delle zone più frequentate e affollate del centro. Secondo i rilievi del medico legale il delitto è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. (Le foto di questa pagina sono di Andrea Lasorte e Francesco Bruni).



una messinscena per nascondere un movente diverso. Il fatto che sia stato tenuto forse esageratamente a lungo in questura ieri sera il figlio Nevio per venir approfonditamente interrogato e il mutismo in

sfociati in un clamoroso colpo di scena.

In via Carducci sono piombate ieri pomeriggio numerose pantere della squadra volante della questura, gli esperti della polizia scientifica, i funzionari

di polizia Luca Carocci e Michele Parisi, il sostituto procuratore Luca Fadda. Più tardi è giunto lo stesso procuratore Nicola Maria Pace, forse a testimonianza che non si tratta di un caso particolarmente lineare quanto a dinamica e movente.

Con una prima accurata ispezione esterna sul cadavere, il medico legale Fulvio Costantinides ha constatato sul collo della vittima evidenti segni prodotti con le mani, caratteristici di una tipica azione di strangolamento. Il corpo non presentava altre lesioni, né vi erano in giro armi o corpi contundenti. Le modalità dell'omicidio sembrano dunque il lato più scontato di questo caso.

Il portone della casa di Albina Perez è affiancato alla sinistra dal bar Amigos caffè, dove la donna era cliente e dall'oreficeria Veneranda, sulla destra il buffet Vittorio. Sul marciapiede, come detto, anche per la presenza del non distante mercato coperto, c'è un via-vai continuo. A poche decine di metri di distanza, all'inizio del viale XX settembre, per l'esattezza al numero 12, vi è stato solo sette mesi fa un altro truce omicidio: tre marittimi egiziani hanno ucciso a coltellate, in un delitto a sfondo sessuale, Bruno Cosolo, un tecnico di cinquant'anni soccorso agonizzante e morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Silvio Maranzana

Indagini «a 360 gradi»: non ha usato neppure il Televita, forse conosceva bene il suo carnefice

«Era molto attaccata al figlio»

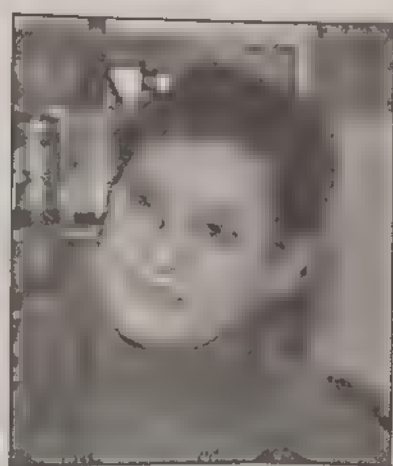
Perché un balordo avrebbe scelto proprio quella donna?

LA TESTIMONIANZA

«L'ho vista l'ultima volta ieri mattina, qui al bar»



Il portone piantonato.



La titolare del «Carducci»

L'ho vista l'ultima volta questa mattina (ieri, ndr), e come sempre è arrivata verso le 7.45, per prendere il caffè; una signora tranquilla, educata, indifesa come un bimbo».

Roberta, la titolare del «Bar Carducci» situato proprio sotto l'abitazione di Albina Perez, ha gli occhi lucidi mentre parla della signora strangolata poche ore prima. Lei la conosceva bene, era sua cliente fis-

«Era una donna tranquilla e abitudinaria, e amava parlare con gli altri»

zona qui intorno è diventata pericolosa; gira bruta gente, e io stessa ho subito tre furti in tre mesi; si sono portati via anche il pupazzetto-contenitore per le mance; figuriamoci, pochi spiccioli che io versavo sempre alla chiesa, per i poveri; eppure mi hanno portato via anche quelli... qui intorno la situazione sta diventando pesante, troppi extracomunitari, troppi balordi...».

«Stiamo indagando a 360 gradi». Pronuncia la formula di rito il capo della Squadra Mobile Sergio Sodano, lasciando a tarda sera la Questura. E lo stesso dicono i carabinieri, impegnati in «un'indagine parallela». E delle indagini si sta occupando direttamente anche il procuratore capo Nicola Maria Pace.

Molti gli interrogativi aperti. Se è stato un balordo, un truffatore, perché ha scelto proprio Albina Perez? Chi la conosceva, anche superficialmente, la ricorda come una donna più che tranquilla, solo un po' preoccupata dalle malattie, al punto da essersi munita di un apparecchio Televita, per essere rintracciata subito in caso di malore. Ieri pomeriggio, però, non ha avuto il tempo di usarlo.

«La conoscevo, era una mia cliente; non posso credere a quanto accaduto». Non lontano dall'abitazione di Albina Perez, in via

della Sorgente, c'è la piccola bottega di Franco, riparatore radio-tv. Ha da poco appreso dell'omicidio, e non se ne capacita. Il tecnico conosceva piuttosto bene la signora Perez, e il figlio Nevio, perché più volte lei aveva avuto bisogno del suo intervento per riparare l'apparecchio tv. «Un vecchio televisore - dice il tecnico - che si guastava spes-

L'uomo che le riparava la Tv: «Non mi sembrava molto benestante, non capisco cosa potessero rubare in quella casa».

so; ma evidentemente lei non poteva permettersene uno nuovo; non mi pare fosse particolarmente benestante, anzi; cosa possono aver rubato in quella casa?».

E poi l'attaccamento con

Resta bassa la frequenza di omicidi e tentati omicidi rispetto al resto d'Italia

Eppure la città non è violenta

Malgrado alcuni gravi episodi di violenza contro la persona, che di recente hanno profondamente impressionato l'opinione pubblica locale, Trieste - lo confermano, ancora una volta, le statistiche ufficiali - non è una città genericamente violenta.

Nell'arco degli ultimi quattro anni - ai quali si riferiscono i dati resi noti dall'Istat - da parte della polizia di Stato, carabinieri e guardie di finanza, nella provincia di Trieste sono state inoltrate all'auto-

rità giudiziaria (la quale ha avviato la prevista azione penale) cinquanta denunce riguardanti casi di omicidio e tentato omicidio volontari e omicidio preterintenzionale; in media, uno ogni 29 giorni.

Tenuto conto della consistenza numerica della popolazione residente, tale cifra corrisponde a una media di 19,5 omicidi o tentati omicidi volontari ogni centomila abitanti; media inferiore a quella nazionale (pari a 21,1 casi per centomila abitanti).

In soltanto cinque delle diciassette maggiori province italiane, infatti, nel periodo considerato sono stati registrati tassi di criminalità attinenti a questa fattispecie di reati, inferiori a quello locale; precisamente, nelle province di Torino (con 15,9 casi denunciati ogni centomila abitanti), Verona (11,6), Firenze (11,5), Padova (10,6) e Venezia (9,2).

Il triste primato della più elevata incidenza - in rapporto alla popolazione residente - di casi di omici-

di, Nevio, che, ricorda il tecnico, fino a non molto tempo fa abitava assieme alla madre. «E quando a lei si guastava il televisore - continua il racconto Franco - lui si premurava subito di venire ad avvertirmi; erano molto uniti». «Una volta - dice ancora il tecnico - ho effettuato un intervento anche a casa del figlio, dove abita adesso, in via San Francesco 12: gli si era bruciato il televisore, quello sì un apparecchio nuovo, per un fulmine».

In quanto ad Albina Perez, l'uomo la ricorda come una donna senza problemi, eccetto una certa, costante preoccupazione per le malattie, del resto comune a

molte persone anziane. «Ci si incontrava la mattina, - ricorda ancora - al bar sotto casa di lei, per prendere insieme un caffè; si parlava delle solite cose, si commentavano i fatti della cronaca cittadina... le solite cose; chi avrebbe mai potuto immaginare che sarebbe finita così».

Al numero 28 di via Carducci la palazzina ospita diversi uffici, tra cui la sede dei Verdi. «All'ora in cui si dice sia avvenuto il fatto la sede era aperta - racconta il consigliere nazionale Sergio Zucchi - ma nessuno ha sentito nulla; non conoscevo la signora, ma del resto vi sono alcuni uffici e un ambulatorio medico, e quando sono aperti è attivata l'apertura automatica del portone; in pieno giorno può entrare chiunque...».

Un commento? Con un omicidio in pieno centro e in pieno giorno mi sembra che il problema sicurezza stia diventando pressante anche a Trieste».

Nella palazzina c'è anche la bottega di un orologiaio, in questi giorni chiusa per ferie.

Ieri sera la polizia non faceva entrare nessuno. Chi doveva raggiungere il proprio appartamento doveva prima rilasciare le generalità, e rispondere alle domande degli agenti. Albina Perez ha aperto la porta al suo assassino probabilmente senza sospettare nulla. Era vestita da casa, con una vestaglia rossa. Forse conosceva il suo assassino.

p.sp.

I casi denunciati a Catania sono quattro volte superiori a quelli di Trieste

compiuto, nel quadriennio in esame, nella provincia di Napoli: ben 1.874, pari a una media di oltre uno al giorno. Quindi vengono le province di Roma (con 829 casi denunciati), Catania (808), Milano (773) e Palermo (657).

Complessivamente, in tale arco di tempo in Italia sono pervenute all'autorità giudiziaria 12.099 denunce riguardanti casi di omicidio o tentato omicidio volontario e omicidio preterintenzionale. In media, otto al giorno. Ovvero, una ogni tre ore.

Giovanni Palladini

OMICIDI E TENTATI OMICIDI NELLE PRINCIPALI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	Omicidi e tentati omicidi, in un quadriennio, per 100.000 abitanti
CATANIA	75,1
NAPOLI	54,2
PALERMO	52,9
MESSINA	35,2
TARANTO	31,2
GENOVA	28,3
CAGLIARI	23,9
BARI	22,3
ROMA	22,0
BOLOGNA	21,2
MILANO	19,7
TORINO	15,9
VERONA	11,6
FIRENZE	11,5
PADOVA	10,6
VENEZIA	9,2

dio e tentato omicidio volontario e di omicidi preterintenzionali spetta, invece, alla provincia di Catania (con 75,1 casi denunciati, in media, ogni centomila abitanti, media quasi quattro volte più elevata di quella registrata a Trieste); dopo la quale vengono - come rivela la tabella - le province di Napoli (54,2), Palermo (52,9), Messina (35,2), Taranto (31,2) e Genova (28,3).

In cifre assolute, il maggior numero di reati di questa fattispecie è stato

Dopo molti interventi, l'assemblea comunale vota una mozione del diessino Omero che prevede spazi attrezzati per le deiezioni

Consiglio mobilitato per il wc di Fido

Si chiedono anche spiagge per i quattrozampe e accesso libero in musei e bar

Maggioranza trasversale: i cani (e i padroni) a Trieste sono 10 mila



Fabio Omero (Ds)

Il capogruppo dell'Ulivo, Giorgio De Rosa, ha scomodato la cosiddetta legge di Parkinson, che, in sostanza, dice così: tanto più modesto è l'argomento, tanto più estesa è la discussione. E in verità, lunedì sera in consiglio comunale, le toilette e le spiagge per i cani hanno smosso un quantitativo di energie oratorie - undici interventi, undici - da far impallidire le esternazioni sulla privatizzazione dell'Acegas. Quasi un'intera seduta, seppure brevissima, all'insegna del diritto del cane a soddisfare i suoi bisogni in un acconcio luogo pubblico,

a fare il bagno in mare e a gironzolare accompagnato in un museo, in modo da non defraudare altrettanti diritti del padrone. Una «lobby» animalista che a Trieste conta circa diecimila quattrozampe con relativi proprietari, ai quali nessun consigliere,

nè di maggioranza nè di opposizione, ha voluto fare torto. Anzi, il dibattito nella commissione che ha preceduto la seduta, è stato ancora più vivace e partecipato, tanto che il presidente Silvano Magnelli, alla fine, ha salutato con autentico sollievo il raggiungimento di un testo di compromesso tra cinofili e no.

La mozione è passata alla fine con un voto trasversale: sì dalla maggioranza, che ha appoggiato le ragioni del presentatore, il diessino Fabio Omero, sì dal Ccd Maurizio Marzi, da buona parte di An e dal forzista Dario Bruni, mentre un altro forzista, Maurizio Bucci, ha lasciato l'aula. Si sono astenuti Peter Moccnik e Sergio Quadranti per la maggioranza,

insieme, al leghista Guido Galetto, a Salvatore Porro e Alessia Rosolen di An.

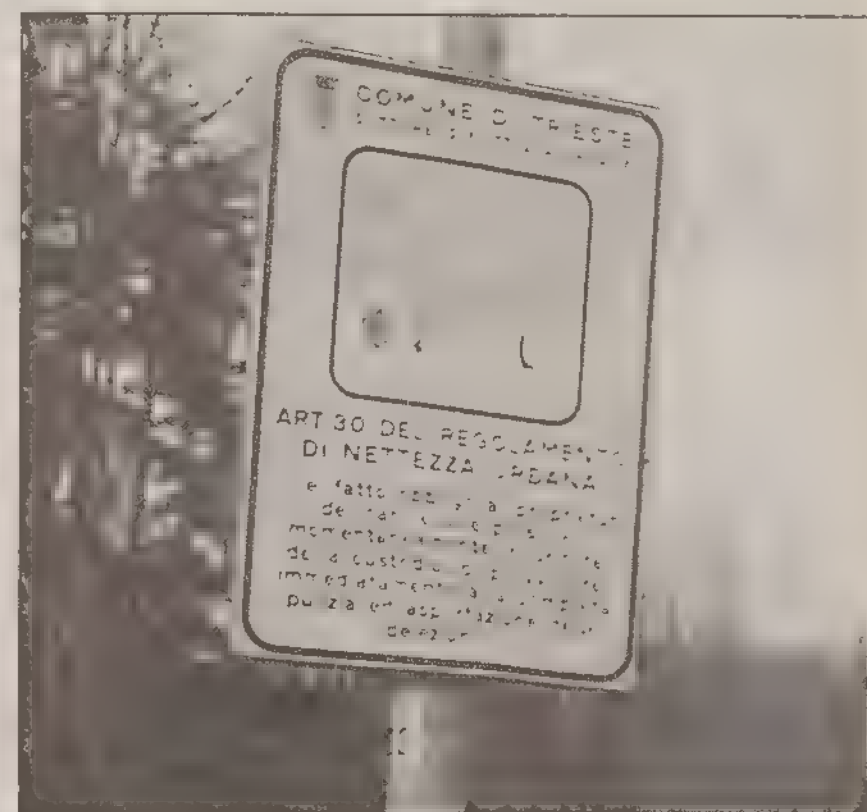
L'impegno che sindaco e giunta hanno assunto è preciso: devono provvedere in prima persona o sollecitare altri enti e istituzioni a creare spazi idonei, in centro e in periferia, per le deiezioni dei cani, individuare un'aria per garantire loro l'accesso al mare e far sì che i quattrozampe, al guinzaglio corto e con musuola, possano entrare nei bar, caffè, ristoranti, uffici pubblici, musei e luoghi d'arte, nonché sui mezzi di trasporto. La mozione, inoltre, sollecita il primo cittadino a intervenire su governo e parlamento perché sia prevista la detrazione fiscale delle spese per visite veterinarie e per i medicina-

li, sostenute dai proprietari di animali domestici.

«Da tempo volevamo presentare un'iniziativa simile - confessa il capogruppo di An, Bruno Sulli - ma eravamo sicuri che la maggioranza ce l'avrebbe bocciata. Così abbiamo abbracciato convintamente quella di Omero... Noi, a Trieste, siamo indietro di quarant'anni. Mio padre aveva un ristorante a Milano: era il 1955 e tenevamo già piatti appositi per gli animali».

Oltre alla trasversalità «canina», la mozione ha aperto la strada ad altre singolari confessioni. La consigliere di An, Alessia Rosolen, pur convinta delle ragioni del documento, si è astenuta per la parte riguardante l'ingresso nei luoghi pub-

blici: causa una forte allergia al pelo degli animali, ammettere Fido in un museo equivarrebbe a far scappare lei a gambe levate. E niente da fare neppure per il collega Salvatore Porro, gradua-to della polizia, che si è astenuto ammettendo il terrore per i dobermann. Quanto a Bucci, ha definito il suo aventino un «non voto di coscienza», accampando, con paragone piuttosto ardito, l'assurdità di una detrazione fiscale per le medicine dei cani a fronte del disimpegno del governo a cacciare una lira per risarcire i beni abbandonati (senza contare, ha rincarato, l'esborso di cinque milioni della seduta e del milione e mezzo di commissione per trattare di quest'unico tema). Infine, l'ill-



yano Quadranti, solitamente parco negli interventi, ha motivato l'astensione con argomento inoppugnabile: prima delle toilette per cani, il Comune pensi a riaprire quelle per gli umani.

Dopo la maratona dell'intervento, l'assemblea ha dato il via libera alla mozione. Vedremo in quanto tempo, e dove (ci vogliono accordi con l'Azienda sanitaria, e per il bagnetto in mare, con

la Capitaneria) compariranno le apposite toilette - peraltro auspicatissime, soprattutto da chi il cane non ce l'ha - e le spiagge per i beniamini di casa. O se anche questa mozione andrà a ingolfare ulteriormente il numero di quelle rimaste nel limbo, di cui De Rosa ha chiesto, regolamento alla mano, che la giunta si decida a dar conto nella conferenza dei capigruppo.

ar. bor.

Alle 11 nell'Aula magna dell'Università
Laurea ad honorem a Paniccia
Oggi la cerimonia in Ateneo
parlando di affari internazionali

Quest'oggi, l'Università di Trieste conferirà al laurea honoris causa in Scienze Politiche a Massimo Paniccia, in particolare, come si legge nell'apposita motivazione, per la brillante opera manageriale svolta in qualità di Presidente e amministratore delegato della Solari S.p.a. e di Presidente della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca S.p.a.

La laurea honoris causa a Massimo Paniccia fa seguito ad altre prestigiosi riconoscimenti attribuiti al presidente della Crt negli ultimi anni: tra questi, l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica italiana (1994) e l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine di S.

Gregorio Magno dello Stato Pontificio (1997).

La cerimonia di conferimento della laurea avrà inizio alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste: il cerimoniale prevede il saluto del Rettore, professor Luciano Delcaro, cui seguiranno la lettura della motivazione da parte del presidente della facoltà di Scienze Politiche professor Domenico Coccopalmerio, la Laudatio a cura del professor Dominick Salvatore, presidente della facoltà di Economia della Fordham University di New York e infine la lectio Doctoralis del dottor Massimo Paniccia, che parlerà in particolare su il «Processo di internazionalizzazione delle imprese».

Di Economia della Fordham University di New York e infine la lectio Doctoralis del dottor Massimo Paniccia, che parlerà in particolare su il «Processo di internazionalizzazione delle imprese».

Presentato il consorzio «J. Ressel» nato dalla collaborazione fra il Business innovation centre e l'Associazione industriali

Costruzioni navali, la tradizione vuole rinnovarsi

Progettazione e assistenza ai maggiori cantieri assieme ad attività di formazione

Nasce lo spirito che da qualche anno vede collaborare il Bic e l'Assindustria e si propone di mantenere e sviluppare la lunga tradizione di elevata competenza nella marineria e nella navalmeccanica dell'area giuliana. Il consorzio «J. Ressel» (acronimo di Joined Research in Shipbuilding Engineering and Logistic) riunisce otto aziende che operano da una quindicina d'anni a supporto del settore cantieristico e offshore, realizzando progetti di navi delle più svariate tipologie e dimensioni.

«C'era il pericolo che tradizione e grandi competenze andassero smarrite - ha af-

fermato il presidente del Bic, Nico Costa, nel corso della presentazione avvenuta nella sede di via Flavia -. Per competere sul mercato, anche europeo, si è così voluto riunire aziende associate al Bic con altre già affermate».

L'attività del consorzio, ha aggiunto Costa, non riguarderà solo qualificati servizi di progettazione e assistenza a una committenza internazionale, ma rappresenterà un contributo anche alla formazione, affiancando l'Istituto Nautico e l'Università. «Si sta sviluppando un corso ad hoc - ha annunciato - con il supporto del Fondo sociale europeo».

A confermare questa duplice attività è stato il presidente del consorzio, Giorgio Damiani. «Vogliamo creare nuove opportunità per i giovani, attraverso corsi di formazione per le scuole - ha spiegato - ed espanderli a livello europeo sfruttando la lunga e qualificata esperienza acquisita nell'area giuliana».

Per avere un'idea di questo bagaglio basta considerare che le aziende del consorzio hanno partecipato, con lotti «sostanziosi», alla progettazione di tutte le ultime grandi navi realizzate dai maggiori cantieri mondiali (Fincantieri e Kvaerner Masa in testa); Disney Magic e

Wonder, Grand e Crown Princess, Hapag Lloyd Europa, Regal Princess, Costa Atlantica, Voyager of the Seas.

Quanto alle potenzialità del consorzio, alla fine del '99 la somma dei singoli fatturati aziendali è stata di oltre 16 miliardi, mentre la capacità lavorativa complessiva è di 15 mila ore mensili.

«Vogliamo creare un rapporto duraturo di partnership con i nostri clienti - ha aggiunto Giorgio Damiani - e pensiamo di poterlo raggiungere fornendo ai cantieri e agli armatori la più alta qualità nel servizio e nel supporto tecnico».

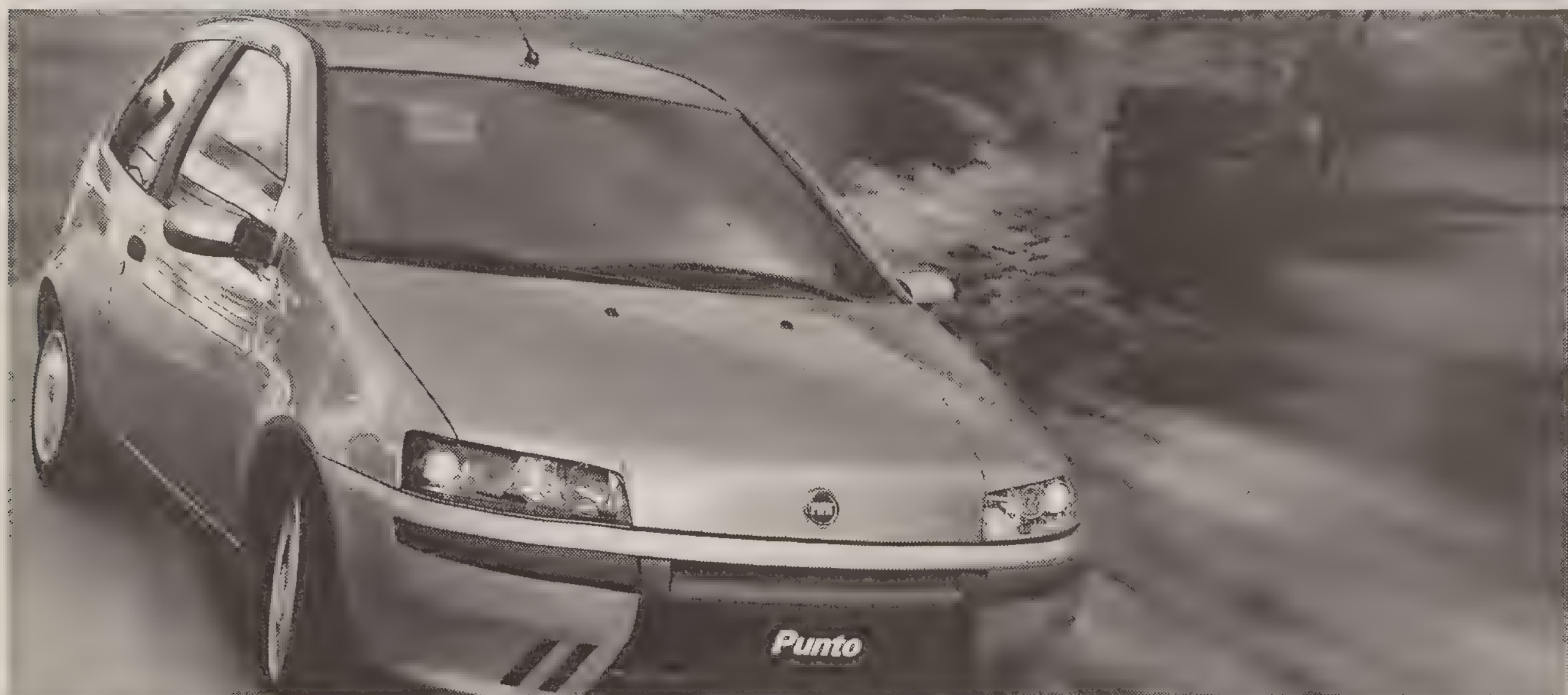
gi. pa.

Acegas in Borsa a gennaio pensando anche alla centrale Genco

Dopo gli annunci a livello locale, ieri è stato ufficializzato anche a Milano lo sbarco dell'azienda municipalizzata dei servizi di Trieste Acegas in Piazza Affari. Come è stato detto più volte, la sua quotazione in Borsa è prevista per gennaio o febbraio 2001, ed il collocamento riguarderà il 45% del capitale.

Questo importante passo è stato ricordato dal sindaco della città Lily che ieri a Milano è intervenuto ad un convegno sui trasporti. L'advisor scelto è Imi-San Paolo, il global coordinator di Interbanca. L'Acegas potrebbe partecipare alla gara per una delle tre centrali Genco con la Mpe, la cordata del gruppo Merloni.

«Stiamo valutando questa opportunità - ha detto Lily - nella quale crediamo molto. Abbiamo avviato contatti seri e non credo che avremo problemi a partecipare alla gara in quanto municipalizzata. Se parteciperemo, il nostro livello di partecipazione rientrerà certamente nel limite del 30%».



VI SIETE PERSI QUALCHE OCCASIONE NELLA VITA? NON PERDETEVI QUESTE.

Adesso Fiat

Fino al 30 novembre.

Punto da 16.400.000* con un usato che vale zero oppure 10 milioni in 24 mesi a tasso zero.**

Adesso, è il momento di Fiat Punto. Se avete un usato che vale zero, la vostra nuova Punto vi aspetta in tutte le Concessionarie e Succursali Fiat a partire da L. 16.400.000. O se preferite, per voi c'è un finanziamento di 10 milioni in 24 mesi a tasso zero. Allora, correte. Le occasioni durano solo fino al 30 novembre.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

**Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 10.000.000. N° rate: 24. Importo singola rata: L. 416.667. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 2,47%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

www.buy@fiat.com

CONCESSIONARIE FIAT:

LUCIOLI - VIA FLAVIA, 104 - TRIESTE • VIA BRIGATA CASALE, 1 - TRIESTE - www.lucioli.fiat.com
AUTO CAMPOMARZIO - VIA CAMPO MARZIO, 18 - TRIESTE



Ieri il giudice avrebbe dovuto pronunciare la sentenza, invece l'udienza è stata sospesa nel pomeriggio e rinviata al 18 novembre per le repliche

Irrompe l'usura nel processo allo squartatore

Immobile, in aula, Ruzzier. La difesa: «La vittima pretendeva interessi altissimi per le perdite in Borsa»

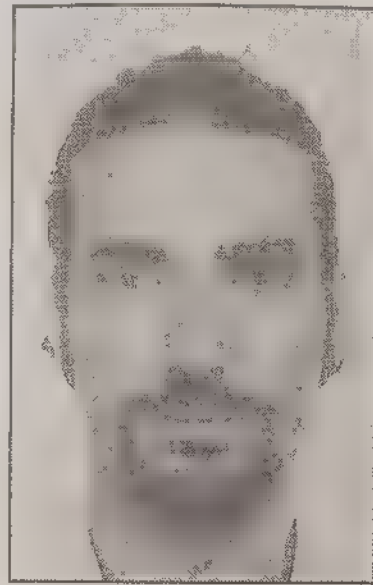
Immobile su una panca addossata al muro. Teso a cogliere ogni sfumatura, ogni dettaglio del dibattimento.

Roberto Ruzzier, accusato dell'omicidio premeditato del suo amico Fulvio Schiavon, ieri ha ascoltato per sette ore le arringhe dei propri difensori che hanno preso d'assalto l'edificio costruito in mesi e mesi di indagini dal pm Raffaele Tito e dagli investigatori della squadra mobile. Un edificio che ha portato nella precedente udienza alla richiesta di 30 anni di carcere. In Corte d'assise, senza rito abbreviato, l'accusa avrebbe proposto l'ergastolo.

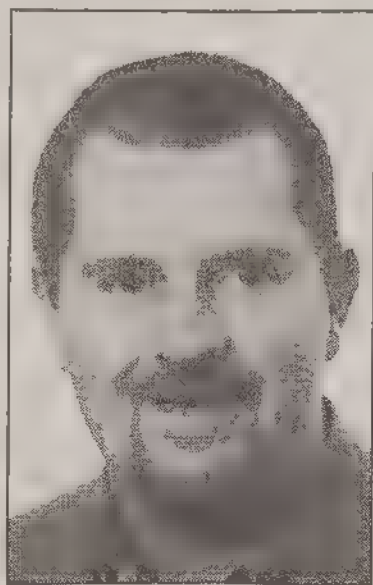
Ieri il giudice Cesare Zucchetto avrebbe dovuto pronunciare la sentenza. Queste almeno erano le previsioni. Al contrario nel tardo pomeriggio il magistrato ha sospeso l'udienza, rinviandola al 18 novembre per le repli-

che di accusa e difesa.

Roberto Ruzzier non ha palesato emozioni. Ne per il rinvio e nemmeno quando l'avvocato Roberto Maniaco ha ricostruito in aula le drammatiche fasi dell'omicidio e il successivo smembramento del corpo



Roberto Ruzzier



Fulvio Schiavon

Fulvio Schiavon sarebbe stato scoperto nello stesso appartamento di lì a tre giorni, chiuso in cinque sacchi delle immondizie; fatto a pezzi, segato all'altezza della vita, con le gambe, le cosce e i glutei scarnificati. L'imputato ha usato una

sega da parchettista la cui lama si è spezzata. Ha poi acquistato una scure, rivelata di tutto indata all'opera dopo i primi colpi. Nell'appartamento gli investigatori avevano trovato anche alcool e dell'acido cloridrico.

«Schiavon è stato colpito da 18 coltellate, nemmeno una mortale se valutata singolarmente», ha spiegato l'avvocato Maniaco, cercando in questo modo di accreditare la tesi dell'omicidio d'impeto, compiuto sull'onda di una emozione sconvolgente. Non un delitto premeditato e attentamente organizzato come vuole l'accusa.

Lo attestano, secondo il difensore, sia l'uso di un piccolo coltello con la lama da 13 centimetri quando sullo stesso cassetto ve ne erano altri due di ben altre dimensioni e capacità offensive, sia i 18 colpi inferti alla nuca, alla schiena e poi al torace. Da qui un'emorragia, un pneumotorace, la caduta a terra e la morte. «Se Ruzzier avesse preparato un agguato avrebbe agito in altro modo, senza star lì a colpire all'impazzata con una lama di piccole dimensioni».

Come dicevano in nessuna fase delle arringhe, anche quando venivano riferiti particolari sconvolgenti, l'imputato ha palesato emozione o turbamento. E' rimasto sempre lì, seduto sulla panca con due agenti che lo controllavano a vista. In sette ore d'udienza, attraverso le lenti dei suoi occhiali, Roberto Ruzzier ha guardato un paio di volte verso l'esiguo pubblico che assisteva al processo. Un lampo dello sguardo, la ricerca di un volto amico.

Le difese come dicevamo, sono andate all'attacco. Hanno stretto d'assedio l'edificio accusatorio, hanno messo a confronto le personalità dell'imputato e



Gli strumenti usati da Roberto Ruzzier nel tremendo delitto e ritrovati dagli inquirenti nella casa dell'assassino. Nel corso dell'udienza di ieri si è parlato a lungo proprio delle modalità dell'omicidio.

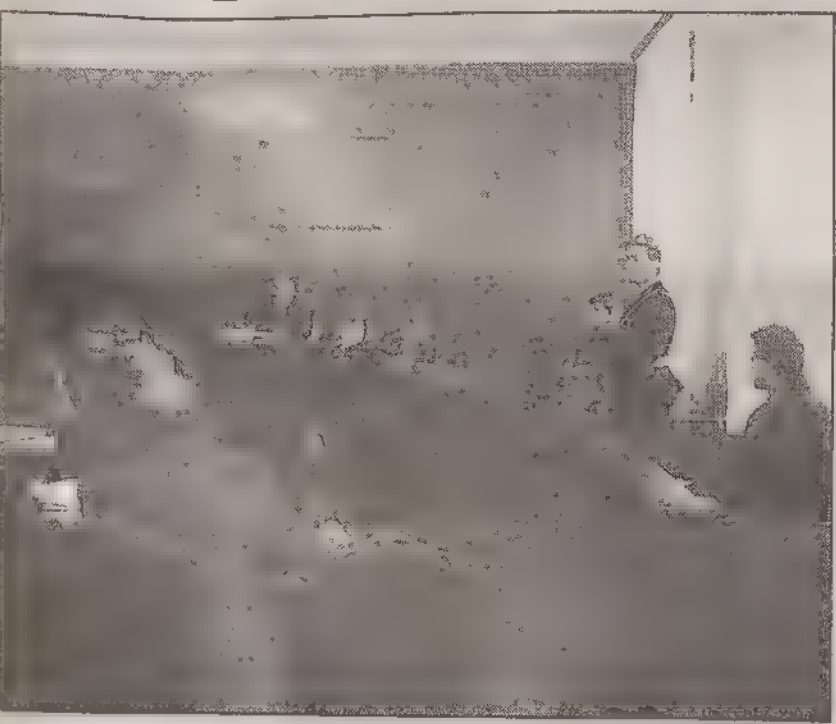
hanno spiegato i difensori. «I soldi non sono stati rubati, nessuno se ne è appropriato, semplicemente sono stati persi in operazioni di Borsa. Gli interessi pretesi da Schiavon non erano ancora ad alcun elemento obbiettivo. Ha preso tassi sempre più alti, specie dopo il matrimonio di Ruzzier. Voleva sapere dei suoi rapporti sessuali con la moglie, si era risentito pesantemente per un viaggio che la coppia aveva fatto in Austria, aveva inserito della colla nella serratura della loro abitazione per punirlo. «Voglio sapere sempre dove sei, devo essere informato su dove vai».

Ruzzier aveva sempre chinato il capo. Aveva firmato assenti, si era assunto obbligazioni che non gli competevano.

Quando l'amico aveva velatamente fatto capire che sapeva che sua moglie era ricoverata al Burlo e gli aveva citato in dettaglio, il numero della stanza, il piano e il reparto, non ci aveva visto più. Aveva difeso la propria donna e il figlio che stava loro per nascere. Un coltello da 13 centimetri di lama. Diciotto colpi inferti all'impazzata. D'impeto. Claudio Ernè

I due compagni di carcere vengono accusati di aver registrato di nascosto per conto degli inquirenti alcune sue «confidenze»

L'imputato ha querelato Polverini e Razem



Il processo con Ruzzier seduto sul banco degli accusati.

Roberto Ruzzier ha querelato ieri Stefano Polverini e Stojan Razem. Il primo sta scontando al Coroneo una dozzina di anni di carcere inflittigli per l'omicidio della ex fidanzata Marina Mosca, strangolata lungo il canale navigabile della zona industriale e poi gettata in mare con una zavorra addosso. Polverini ha avuto un ruolo nel processo Ruzzier. Ha registrato di nascosto per conto degli inquirenti le confidenze dell'imputato e gli ha suggerito alcune mosse che, se attuate, ne avrebbero aggravato la situazione processuale. Polverini si era offerto di «collaborare» spontaneamente con la mobile e il pm Tito e

secondo i difensori era stato adeguatamente addestrato. Messo a conoscenza delle domande trabocchetto da porre fingendosi un amico.

Stojan Razem è un altro detenuto che nelle ultime settimane avrebbe ottenuto la libertà.

La querela presentata ieri da Ruzzier chiede alla magistratura di far chiarezza su una lettera esibita in aula dal pm Raffaele Tito. Nella missiva erano contenute pesanti minacce ai familiari di Stefano Polverini. Una «vendetta» per l'attività investigativa del figlio detenuto. Vi era stata apposta anche una firma, quella di Roberto Ruzzier.

«La lettera è falsa, così come la firma. Io non l'ho mai

scritta e le perizie calligrafiche del professor Oscar Venturini lo provano senza alcun dubbio» scrive Roberto Ruzzier nella querela presentata ieri in aula.

L'imputato ritiene che il documento sia stato artatamente compilato per danneggiarlo. Per fargli negare le attenuanti generiche cui puntano i difensori.

«Nella lettera apocrifa», scrive Ruzzier nella querela - è contenuta un'annotazione che poteva provenire solo da Stefano Polverini, quella per cui, con le sue intercettazioni, i giudici potevano darmi l'ergastolo, circostanza che solo costui non a conoscenza degli sviluppi della vicenda, poteva ipotizzare. Nella sua mente

l'avvocato Giovanni Di Lullo, ha preteso interessi usurari spesso superiori al 10 per cento mensile. Su base annua con l'interesse composto danno il 214 per cento. Ma non basta. Fulvio Schiavon ha preteso anche alcune garanzie. In primo luogo assegni con la data in bianco ma con le somme

e la firma di Ruzzier ben evidenziate. In secondo luogo una polizza in suo favore da un miliardo in caso di morte di Ruzzier. Una polizza però mai sottoscritta, visti i costi proibitivi.

«Schiavon teneva in pugno Ruzzier con gli assegni senza data. Se andava in banca poteva distruggerlo»



I sacchi coi resti della vittima trovati in casa di Ruzzier.

l'ergastolo per me veniva visto come la libertà per lui».

La lettera, secondo la comunicazione inviata alla Procura dal direttore del carcere Enrico Sbriglia, era stata spedita il 25 settembre dal carcere di Udine in cui è detenuto Ruzzier, a quello di Trieste in cui era rinchiuso Stojan Razem. La «regia» dell'operazione, secondo il querelante, è di Stefano Polverini.

Ma non basta. La querela chiede alla Procura di far chiarezza su ogni genere di reato collegato all'uso della lettera con la firma falsa. Potrebbe essere aperto, secondo i difensori di Ruzzier, anche un procedimento per calunnia. Attribuire un reato come le minacce a una persona che si sa innocente, è piuttosto grave. Si rischiano anni e anni di carcere nonché la revoca di eventuali benefici.

«Hanno barattato diminuzioni di pena in cambio di informazioni»

Nell'arringa l'avvocato Maniaco ha citato alcune frasi delle intercettazioni effettuate in carcere proprio da Polverini. «Si è interessato anche alla mia attività di difensore, chiedendo a Ruzzier se gli avevo dato una dritta. E' molto grave che si tenti di smantellare l'attività di difesa, è un'operazione di polizia davvero brutta. Lo stesso Polverini aveva anche tentato di far scrivere una lettera a Ruzzier in cui chiedesse alla moglie di confermare alcune circostanze favorevoli ma non vere. Voleva indurlo a compiere falsa testimonianza».

Gli allevatori lamentano la totale perdita della produzione del prossimo anno

La mareggiata distrugge i mitili

Oggi ancora tempo instabile, con temporali alternati a schiarite



Venti e pioggia ancora oggi, con temperature più basse



ONORANZE FUNEBRI ALABARDA

Si ricorda alla cittadinanza che l'Impresa Funebre Alabarda è a disposizione per:

- Funerali di ogni tipo e classe per il Comune di Trieste e per tutti i Comuni limitrofi.
- Trasporti funebri fuori comune ed esteri.
- Cremazioni, esumazioni ed estumulazioni.
- Fornitura fiori ed accettazione necrologi.
- Acquisti locali, adeguamenti e lavori cimiteriali.
- Preventivi a domicilio e pagamenti agevolati.

Ulteriori informazioni al Numero Verde:

CHIAMATA GRATUITA
800 - 702270

Da lunedì a venerdì dalle 08,00 alle 16,00 - sabato dalle 08,00 alle 14,00.

STIME GRATUITE

CUZZOT SRL
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

STIME GRATUITE

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 15 - TEL. **040/636128** r.a.

ALTURA vista mare, luminosissimo piano alto, ottimo: atrio, salone, cucina abitabile, disimpegno, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzo, soffitta, posto auto proprio nel garage con telecomando e parcheggio condominiale. 230.000.000.

VIA POLA luminoso e silenzioso, ottimo: atrio, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, poggolo. Termoautonomo. 140.000.000.

MOLINO A VENTO 30.ennale, ottimo ed esposto sulla via della Tessa: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, servizio, poggolo. Serramenti alluminio nuovi, termoautonomo. 125.000.000.

DUINO splendido ultimo piano totalmente arredato in stile rustico: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, parcheggio condominiale. 207.000.000.

SERVOLA 20ennale ottimo rifinitissimo appartamento su due piani in palazzina con giardino condominiale: P. Il atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzo. P. Mansarda: salone, camera, bagno e ripostiglio sottotetto. Posto auto coperto di proprietà più parcheggio condominiale. Serramenti alluminio, porta blindata. Termoautonomo. 215.000.000.

SANTA CROCE appartamento sito in posizione incantevole tra il verde dei pini, soleggiatissimo, silenzioso: atrio, soggiorno, cucinotto, disimpegno, tre camere, bagno, servizio, terrazzo, poggolo, cantina, giardino proprio con posti auto. 180.000.000.

MATTEOTTI alta, primo ingresso all'ultimo piano di un palazzo 30.ennale. Vista aperta, luminosissimo, finiture di prima qualità: atrio, pranzo, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, due ripostigli, terrazzo abitabile. 229.000.000.

BONOMEA vista mare, appartamento da ristrutturare con ingresso indipendente. Da ristrutturare P.T.: atrio, salone, cucinotto, scala interna, disimpegno, bagno, garage doppio con ingresso diretto. 1.0 P.: salotto, due camere, cameretta, disimpegno, bagno. Termoautonomo. Da ristrutturare. 350.000.000.

GATTERI (Viale) primo ingresso in palazzo demolito e ricostruito a nuovo su recupero edilizio ultimo piano: soggiorno, cucinotto, disimpegno, bagno, matrimoniale. Riforniture di pregio, ascensore, termoautonomo, predisposizione per condizionatore. Prossima consegna. 145.000.000.

VIA DELLE MILIZIE (zona Fiera), villa d'epoca indipendente con giardino. La villa è da rimodernare. P.T.: ampio vano da adibire a taverna e vano caldaia. 1.0 P.: salone, soggiorno, cucina, bagno. 2.0 P.: due camere, cameretta, bagno, poggolo. 362.000.000.

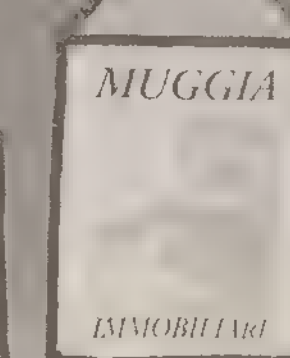
FARO DELLA VITTORIA stupenda vista mare, golfo, città: casa su tre livelli con ampio giardino. La casa ha interni circa 210 mq e ha le fondamenta nuove con intercedini. Solai nuovi. Tetto a posto. Interni da rivedere. 550.000.000.

SERVOLA casetta d'epoca con cortile ed accesso auto; P.T.: atrio, camera, cucina, bagno, P. mansarda: ampio monolocale. La casa è da rimodernare. L. 92.000.000.

CENTRALISSIMO piccolo locale d'affari adibito ad edicola. 80.000.000.

VENDI IL TUO BELL'APPARTAMENTO O LA TUA BELLA CASA
FRUTTO DI UNA VITA DI LAVORO?
TELEFONA O PASSA ALLA CUZZOT
L'IMMOBILIARE FATTA PER TE.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA



Tel. 040382191

Tel. 040660890

Tel. 040766676

Tel. 040310990

Tel. 040362486

Tel. 040630174

Tel. 040630728

Tel. 0409279007

Tel. 040366901

Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

PICCARDI 1° piano alto, 60 mq da sistemare occasione eccezionale 65.000.000. **MUGGIA IMMOBILIARE** 040/275118

ROIANO: tinello cucinino, matrimoniale, doccia - wc, poggolo, riscaldamento autonomo 2° p. 80.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

GIULIA - CUNICOLI ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 75 mq da rimodernare. **PIZZARELLO** 040/766676

SANSOVINO adiacenze particolare appartamento, silenzioso, su due livelli, ristrutturato stile rustico: cucina, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, ripostiglio, cortile 15 mq automotano 160.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

SEMICENTRALE con garage, 5° P, luminoso, tranquillo, recente: salone, ampia cucina, matrimoniale, bagno ripostiglio grande veranda 180.000.000. eventualmente anche con ottimo arredamento completo. **PIZZARELLO** 040/766676

VIA LOCCHI soleggiato: soggiorno cucinetta matrimoniale bagno poggolo cantina 60 mq buone condizioni. **PIZZARELLO** 040/766676

PIAZZA PUECHER (pressi) carissimo e comodissimo alloggio. Condominio intelligentemente ristrutturato cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ambiente giovanile. 140.000.000. (possibilità subentro mutuo) **Geom. MARCOLIN** 040/366901

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina; soggiorno + stuccante sopralco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni 180.000.000. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

VIA BECCHERIE bellissima mansarda prim'ingresso di circa 85 mq con vista su San Giusto ingresso salone con cucina matrimoniale bagno riscaldamento e condizionamento autonomi. **Quadrifoglio** 040/630174

125.000.000. perfetto, luminoso, centrale, soggiorno matrimoniale cucina abitabile arredata bagno. **CENTROSERVIZI** 040/382191

SOGGIORNO con angolo cottura e poggolo, matrimoniale, bagno ripostiglio, ascensore, termotonomo, da 145.000.000. 1° ingresso, cantina, vari piani e metrature, anche p. auto **CENTROSERVIZI** 040/382191

DONADONI appartamento in ottime condizioni al 2° piano con ascensore, composto da 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio e 2 poggoli termotonomo e serramenti nuovi **GREBLO** 040/362486

F. SEVERO ufficio composto da 2 camere, bagno, ripostiglio e poggolo a 65.000.000. **GREBLO** 040/362486

SAN GIACOMO ottimo appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno camera bagno casa recente tutto arredato. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

PRIMO INGRESSO semicentrale, piccola palazzina, prossima consegna: cucina, soggiorno, due stanze, due bagni, garage, cantina, giardino proprio 315.000.000. finiture personalizzate **PIZZARELLO** 040/766676

ROIANO-SOLITRO casa d'epoca IV piano, ascensore, luminoso, vista aperta sul verde: ingresso, grande cucina, salone, stanza, stanzetta, bagno cantina **PIZZARELLO** 040/766676

TEATRO ROMANO nuovo: cucina, tinello, soggiorno, bagno, + mansarda finestrata collegata da scala interna e composta da ampio disimpegno, 2 stanze e bagno, automotano **PIZZARELLO** 040/766676

CENTRALISSIMO recente, 5° piano con ascensore, luminoso, tranquillo, perfetto, elegantemente ristrutturato: cucina, sala, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, aria condizionata 250.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

CENTRALISSIMI APPARTAMENTI PRESTIGIOSI corso costruzione: salone, 1-2-3 stanze, cucina doppi servizi ampi balconi mansarde box diverse grandezze. Riscaldamento autonomo, ascensore. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

TIGOR ADIACENZE appartamenti primo ingresso consegna dicembre 2000, composti da zona giorno, cucina o angolo cottura, due stanze, bagno, cantina. Possibilità box e posti auto in garage. Ottime finiture. **Prezzi da € 185.000.000.** **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

TRIBUNALE salone, due stanze, cucina, doppi servizi, balcone. Riscaldamento autonomo. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

OASI CENTRALISSIMA Alloggi in ristrutturazione totale 90 mq signorili e raffinati, doppi servizi. Solamente 2 x piano + indispensabile box indipendente. Vivere il centro comodamente! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

MANSARDA ABITABILE tutta finestrata bellissimo palazzo ristrutturato ascensore 120 mq primo ingresso. Cucina soggiorno camerona camera 2 bagni completi. Sifozio movimento tetto. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

CENTRALISSIMI CON GIARDINO rarissimi alloggi!!! Cucina, soggiorno, 2 camere, due bagni + 90 mq giardino + 45 mq dependance + box!! Ricostruzione totale. Primi ingressi; esclusività e comodità. **Geom. MARCOLIN** 040/366901

Adiacenze GARIBALDI luminoso da sistemare ingresso cucina soggiorno due stanze stanzino bagno. **Quadrifoglio** 040/630174

CENTRO STORICO in ottimo palazzo d'epoca rifatto a nuovo, prim'ingresso splendidamente ristrutturato! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

INGRESSO da 246.000.000. vari piani e metrature, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, ascensore, termotonomo, anche più box o p. auto **CENTROSERVIZI** 040/382191

VALMAURA perfetto, recente, soggiorno con cucinetta e terrazzo due stanze bagno, ascensore, cantina, tranquillissimo nel verde, facilità di parcheggio 170.000.000. **CENTROSERVIZI** 040/382191

CENTRALISSIMI APPARTAMENTI PRESTIGIOSI corso di costruzione: salone, 1-2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampi balconi, mansarde, box diverse grandezze. Riscaldamento autonomo, ascensore. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

TIGOR ADIACENZE appartamenti primo ingresso consegna dicembre 2000, composti da zona giorno, cucina o angolo cottura, due stanze, bagno, cantina. Possibilità box e posti auto in garage. Ottime finiture. **Prezzi da € 185.000.000.** **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

TRIBUNALE salone, due stanze, cucina doppi servizi, balcone. Riscaldamento autonomo, ascensore. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

VIA UNIVERSITÀ epoca, piano alto, luminoso, soggiorno, cucina due stanze servizio **GEOM. GERZEL** 040/310990

CORONEO appartamento 75 mq locato fino al 2003 con cucina 2 stanze stanzetta bagno poggolo cantina e soffitta a 102.000.000. Investimento interessante **GREBLO** 040/362486

ROIANO ottimo appartamento in stabile recente sesto piano con ascensore cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggolo. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

UFFICIO VIA FLAVIA Z. INDUSTRIALE 95 mq in bella palazzina recente 2 posti auto 180.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

CORONEO - TRIBUNALE ufficio 100 mq, recente 1 piano ascensore molto luminoso 170.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

CENTRALE-VALDIRIVO recente, 3° piano 135 mq: salone 2 stanze stanzetta cucina 2 servizi 275.000.000. **PIZZARELLO** 040/766676

LARGO ROIANO ADIACENZE perfetto, vista mare: cucina abitabile, salone, due stanze matrimoniali, due bagni, ripostiglio, ascensore. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno tre camere, due bagni, 125 mq belli e particolari. Riforme pietra a vista. Accuratissimo primo ingresso. Ascensore, prezzo favoloso! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinella!! Minicondominio centrale recentemente ristrutturato! **Geom. MARCOLIN** 040/366901

CENTRALISSIMO in palazzo recente ultimo piano su due livelli, ingresso cucina salone tre stanze doppi servizi poggoli ripostiglio con ascensore riscaldamento e condizionamento. **Quadrifoglio** 040/630174

IN CENTRO VICINANZE STAZIONE ufficio in ottime condizioni di 515 mq possibilità frazionamento in due enti, sia in vendita che affitto. **Quadrifoglio** 040/630174

KANDLER recente puntissimo piano panoramico, sala tre stanze stanzino cucina abitabile, servizi, due poggoli, ampio vano soffitta. **Quadrifoglio** 040/630174

CENTRALISSIMO appartamento in bellissima casa d'epoca, 200 mq, due poggoli, luminoso, ascensore, riscaldamento autonomo, doppia entrata ottimo anche come ufficio. **CENTROSERVIZI** 040/382191

LARGO ROIANO ADIACENZE perfetto, vista mare: cucina abitabile, salone, due stanze matrimoniali, due bagni, ripostiglio, ascensore. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

VIA UNIVERSITÀ epoca, piano alto, luminoso, soggiorno, cucina due stanze servizio **GEOM. GERZEL** 040/310990

CORONEO appartamento 75 mq locato fino al 2003 con cucina 2 stanze stanzetta bagno poggolo cantina e soffitta a 102.000.000. Investimento interessante **GREBLO** 040/362486

ROIANO ottimo appartamento in stabile recente sesto piano con ascensore cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggolo. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728

VIA UNIVERSITÀ epoca, piano alto, luminoso, soggiorno, cucina due stanze servizio **GEOM. GERZEL** 040/310990

CORONEO appartamento 75 mq locato fino al 2003 con cucina 2 stanze stanzetta bagno poggolo cantina e soffitta a 102.000.000. Investimento interessante **GREBLO** 040/362486

ROIANO ottimo appartamento in stabile recente sesto piano con ascensore cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggolo. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728

VIA UNIVERSITÀ epoca, piano alto, luminoso, soggiorno, cucina due stanze servizio **GEOM. GERZEL** 040/310990

CORONEO appartamento 75 mq locato fino al 2003 con cucina 2 stanze stanzetta bagno poggolo cantina e soffitta a 102.000.000. Investimento interessante **GREBLO** 040/362486

ROIANO ottimo appartamento in stabile recente sesto piano con ascensore cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggolo. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/630728

moniali, due bagni, ripostiglio, ascensore. **CIVICA & PARTNERS** 040/660890

MANSARDA CENTRALISSIMA in ottimo stabile d'epoca, primo ingresso con possibilità scelta ultime finiture; ampio salone, cucina, 3 stanze, 2 servizi. **GEOM. GERZEL** 040/310990

HERMET ottimo stabile, salone, cucina, 2 stanze, stanzetta, 2 servizi piano ammezzato. **GEOM. GERZEL** 040/310990

VIA BUONAROTTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato composto da soggiorno matrimoniale due stanzette cucina abitabile servizi separati possibilità box **GRATTACIELO** 040/635583

VIA MARCONI ALTA in ottimo stabile epoca soleggiato appartamento tre stanze letto soggiorno cucina abitabile servizi separati cantina. **GRATTACIELO** 040/635583

FORO ULPIANO appartamento di 140 mq con due grandi stanze, salone, due bagni, cucina abitabile, stanzetta, ripostigli, poggolo e box auto **GREBLO** 040/362486

CENTRALISSIMO ufficio di 150 mq in palazzo signorile, composto da 6 ampie stanze, grande bagno, poggolo e termotonomo, in ottime condizioni **GREBLO** 040/362486

COLOGNA stabile epoca terzo piano ingresso cucina soggiorno tre stanze servizio ripostiglio parzialmente da ristrutturare prezzo interessante. **PROGRESSO IMMOBILIARE** 040/639752

BAIAMONTI/CAPODISTRIA posteggio con posti macchina coperti e box doppi indipendenti **Geom. MARCOLIN** 040/366901

MAGAZZINI: ZONA BAIAMONTI bassa 65 mq SAN GIACOMO zona Pozzo/Giuliani 60 mq **Geom. MARCOLIN** 040/366901

ZONA VIA DELL'ISTRIA ampio magazzino in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. **Quadrifoglio** 040/630174

F. SEVERO - CORONEO posto coperto per 2 auto € 280.000, compreso psse **CENTRO SERVIZI** 040/382191

SAN GIACOMO magazzino in corte interna con 2 vani e con uso gabinetto a 25.000.000. **GREBLO** 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box auto, 6 posti auto e locale d'affari di 63 mq; trattative riservate **GREBLO** 040/362486

LABORATORIO + zona vendita + posteggio; semicentrale: adattissimo rosticceria, catering ecc. 150 mq **Geom. MARCOLIN** 040/366901

CENTRALISSIMI 100 + 100 MQ in splendida via commerciale interessantissima. **VENDESI/AFITTASI** **Geom. MARCOLIN** 040/366901

CENTRALI 85 mq in viazza interessante con servizio interno, **VENDESI/AFITTASI** **Geom. MARCOLIN** 040/366901

ZONA MADDALENA locale d'affari mq 110 con abitazione sopralco, capannone mq 130, area scoperta mq 350 con ingresso carraio. Adatto a molteplici attività. **GEOM. GERZEL** 040/310990

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. **GRATTACIELO** 040635583

MUGGIA arredato per trasferisti 1.050.000. **TRIBUNALE** adatto ufficio, ascensore, 1.250.000. **MUGGIA IMMOBILIARE** 040/275118

GRADO bell'appartamento arredato nelle vicinanze dell'ingresso principale alla spiaggia: stanza, soggiorno con lato cottura, bagno, terrazzino ripostiglio e termotonomo **GREBLO** 040/362486

STIAMO CERCAANDO

IN CENTRO cercasi per propri clienti MINIAPPARTAMENTI da ristrutturare. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

IL QUADRIFOGLIO cerca terreno edificabile anche sul CARSO anche se da lottizzare 040/630174

MUGGIA arredato per trasferisti 1.050.000. **TRIBUNALE** adatto ufficio, ascensore, 1.250.000. **MUGGIA IMMOBILIARE** 040/275118

GRADO bell'appartamento arredato nelle vicinanze dell'ingresso principale alla spiaggia: stanza, soggiorno con lato cottura, bagno, terrazzino ripostiglio e termotonomo **GREBLO** 040/362486

STIAMO CERCAANDO

IN CENTRO cercasi per propri clienti MINIAPPARTAMENTI da ristrutturare. **QUADRIFOGLIO** 040/630174

IL QUADRIFOGLIO cerca terreno edificabile anche sul CARSO anche se da lottizzare 040/630174

MUTUO FACILE

TASSO FISSO FINO A 15 ANNI
O TASSO VARIABILE

Istruttoria semplice,
erogazione veloce,
senza perizia di stima.

Banca Popolare di Trieste
Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Per informazioni e richieste di mutuo, rivolgetevi al vostro consulente o al numero verde 800 20 20 20



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Tragica fine all'ippodromo di Montebello di Scik Pra (decaduto per un aneurisma) nella corsa di centro

Muore un cavallo, invasa la pista

Pubblico inferocito con i commissari che non hanno sospeso la gara



Sotto la ringhiera il cavallo morto mentre il suo driver Bezzechi è in piedi. (Foto Sterle)

Muore un cavallo in corsa all'ippodromo di Montebello e il pubblico inferocito invade la pista in segno di protesta contro la giuria che non ha sospeso la corsa. È accaduto ieri pomeriggio, verso le 18.30, nella corsa-clou (la settima denominata «Premio dei colori») di una riunione infrasettimanale di routine. Poca gente in tribuna, sempre i soliti appassionati e un drappello di indefessi scommettitori. Nella settima corsa Scik Pra non è uno dei cavalli più giocati anche se è un assiduo frequentatore di Montebello dove ha sostenuto tante battaglie vincendo anche due Tris nazionali. Era un impegno arduo per il baio scuro di otto anni pilotato da Pietro Bezzechi (scuderia Pra Orazio di Padova) causa l'alto numero di partenza (il sei) che lo aveva costretto a partire all'esterno di tutti. Scik Pra muore proprio in fase di avvio quando tutti i cavalli della corsa di centro

riservata agli anziani (distanza il miglio) si erano avviati dietro la macchina per prendere velocità. Lo sfortunato cavallo all'improvviso sbanda paurosamente, devia verso l'esterno e va a picchiare con la testa contro la ringhiera stramazza poi al suolo. Il suo driver Pietro Bezzechi viene sbalzato dal sulky e finisce anche lui a terra ma per fortuna si rialza subito. Scik Pra non dà più segni di vita. Un sussulto in tribuna. «Probabilmente è morto prima dell'impatto, per un malore», sostengono gli addetti ai lavori. Il decesso è stato causato da un aneurisma provocato dalla sforzo. Fin qui la disgrazia, assolutamente non prevedibile. Una tragedia fatale. Ma questa vicenda ha anche un aspetto scabroso che ha fatto inviperire parte del pubblico: la giuria ha deciso di continuare regolarmente la corsa anche con un cavallo morto in pista. Lo spettacolo deve

continuare anche con un «attore» deceduto. Se non c'era pericolo per gli altri concorrenti, questa è almeno una incredibile prova di insensibilità. La corsa doveva essere sospesa e ripetuta semmai solo dopo che il cavallo era stato portato via. Gli spettatori hanno cominciato a gridare, fischiare e a inveire verso i commissari. Alla fine della gara, tre persone hanno scavalcato la cancellata per invadere la pista. Si sono diretti sul prato verso la torretta dei giudici per manifestare la loro rabbia per la mancata sospensione. Dalla tribuna, invece, è stata lanciata in mezzo alla pista una pianta non si sa se per protestare o per rendere omaggio a Scik Pra. La contestazione è comunque presto rientrata e l'ottava e ultima corsa si è disputata con un leggero ritardo. Prima della ripresa il povero cavallo è stato rimosso con un trattore. Cat.



Un artiere disperato con il povero Scik Pra.

Che cosa dice il regolamento

Perché la giuria non ha sospeso la corsa? Secondo il regolamento, se un cavallo che cade a terra non crea condizioni di reale pericolo per gli altri concorrenti la corsa può continuare. I commissari hanno applicato la norma perché non si sono subito resi conto della gravità della situazione. Hanno solo appurato che il cavallo era fermo. Solo alla fine della gara hanno saputo che Scik Pra era morto.

Il pubblico ha vivacemente protestato anche perché esiste un precedente risalente alla scorsa settimana, quando nella riunione mattutina era caduta la femmina Zanzibar Mz pilotata da Nicola Esposito. La gara era stata sospesa perché la cavalla da terra si muoveva e perciò poteva costituire un intralcio per gli altri.

Da venerdì a domenica una tre giorni dedicata al confronto tra gli universitari italiani, austriaci, sloveni e croati

Trieste capitale degli studenti di Alpe-Adria

All'iniziativa, ospitata per la prima in Italia, parteciperanno 250 ragassi

Con un seminario internazionale di tre giorni, Trieste si candida quale laboratorio per i processi di riforma della rappresentanza studentesca negli atenei.

Nel convegno, che si svolgerà da venerdì 10 a domenica 12 novembre presso la scuola superiore di lingue moderne di via Filzi, si avvierà un confronto tra le diverse realtà di rappresentanza degli studenti universitari, valutando anche le differenze che questi organismi hanno assunto nelle diverse realtà a partire dagli anni '90. Dal dialogo si farà anche emergere quali siano state le scelte più efficaci, con un evidente risultato di arricchimento reciproco.

L'iniziativa attuata per la prima volta in Italia, organizzata dal consiglio degli studenti dell'Università di Trieste, il sostegno dell'Erdisu e quello della Cooperativa studentesca «Tempi moderni», che coinvolgerà studenti provenienti da mezza Italia, dall'Austria, Slovenia, Croazia,

significamente è intitolata: «La rappresentanza studentesca in Italia e in Alpe Adria. Storia, poteri, azioni, successi e prospettive future».

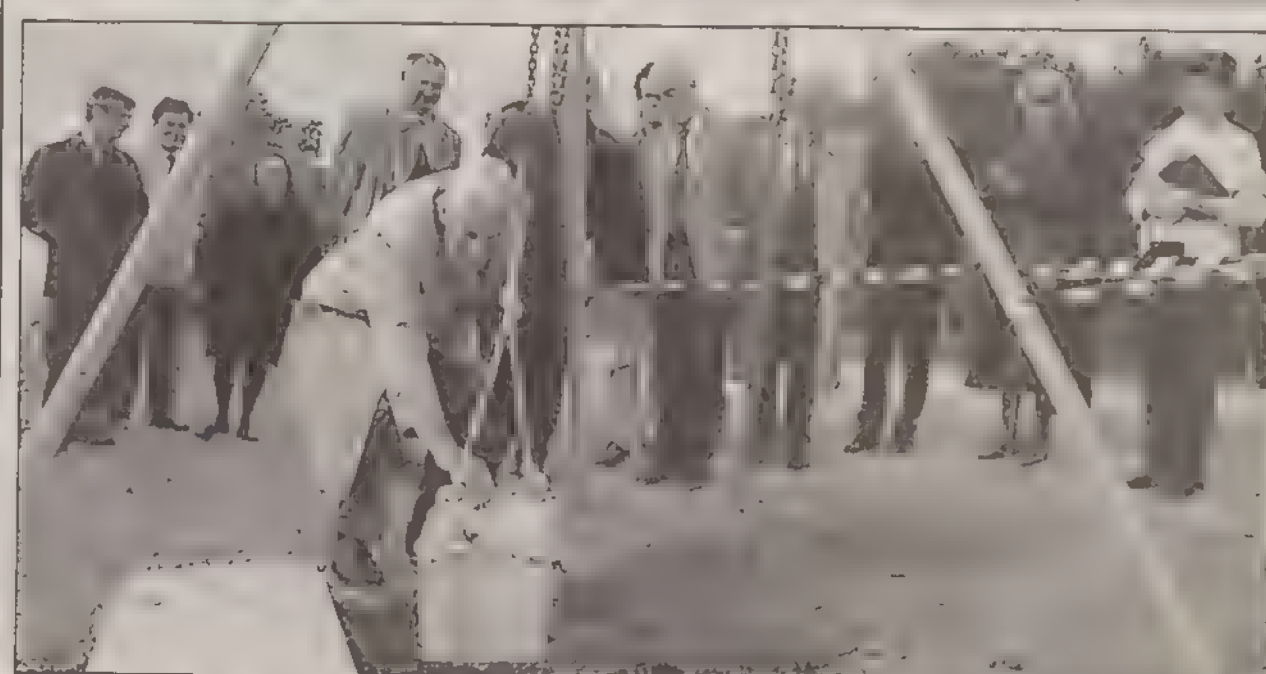
Nella conferenza stampa di ieri di presentazione della tre giorni «pensata inizialmente come un convegno nazionale, ma poi sviluppata internazionalmente», dopo l'introduzione di Roberto Toffolutti, ha preso la parola, in rappresentanza del magnifico rettore, il direttore della scuola dei traduttori Snelling, che ha evidenziato l'importanza di coinvolgere realtà diverse nel punto d'incontro di Alpe Adria. Il presidente del consiglio d'istituto studentesco, Emanuela Zaia, dopo aver fatto un excursus storico a partire dagli anni '70, quando sono sorte le rappresentanze degli studenti negli atenei, ha fatto il punto sul convegno, al quale hanno aderito 250 giovani, dei quali 200 provenienti da fuori Trieste. «Con questa nostra iniziativa - ha detto - metteremo a confronto la realtà triestina, con

altre realtà, ad esempio straniere, che talvolta hanno poteri di rappresentanza molto forti, e dove talvolta sono delegati a maneggiare grosse somme di denaro per la gestione ad esempio di associazioni sportive o altro». Zaia ha anche evidenziato come si stia aprendo una nuova stagione per gli atenei italiani, visto che alle porte c'è la prospettiva riforma dei cicli.

Ma vediamo in breve il programma convegnistico, che si aprirà per il pubblico alle ore 14.30 di venerdì nella sede di via Fabio Filzi, con l'inaugurazione e il dibattito «Dalla contestazione all'autonomia, al Cnsu». Sabato (ore 10) il dibattito si aprirà su «La rappresentanza e le sfide di oggi». Seguirà alle ore 14.30 «Il diritto allo studio nell'Europa della solidarietà». Infine, domenica 12 novembre si parlerà di «Possibili sinergie per una rappresentanza studentesca europea».

Daria Camillucci

NUOVI LAVORI AL VIA



Eliporto di Cattinara, posata la prima pietra

È stata posata ieri la prima pietra dell'eliporto nelle adiacenze dell'ospedale di Cattinara, la cui costruzione verrà interamente finanziata dalla Fondazione CrTrieste. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Gino Tosolini e il presidente del Junior Chamber di Trieste, Marco Spalletti. La costruzione avrà una durata di circa tre mesi e prevede la realizzazione di una pista di circa 23 metri abilitata al volo diurno e notturno e dotata di un sistema antincendio automatico.

Nuova Lancia Y. Peccato di vanità.

È nuova nello stile, nella linea e negli allestimenti. Nuova anche negli interni in morbido tessuto Castiglio e nella tecnologia che garantisce ai motori Euro 3 una riduzione di consumi del 15%.

Adesso può essere vostra a partire da L.200.000* al mese comprensive di assicurazione per 2 anni ed estensione della garanzia al secondo anno.

	1.200.000	1.225.000	1.235.000	1.275.000
di listino blu	1.2	1.2	1.2	1.2
5.7 1.100 km/h	5.7 1.100 km/h	6.0 1.100 km/h	6.0 1.100 km/h	6.0 1.100 km/h
Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver
Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici
Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code
Chiusura centralizzata	Chiusura centralizzata	Chiusura centralizzata	Chiusura centralizzata	Chiusura centralizzata
Servosterzo	Servosterzo	Servosterzo	Servosterzo	Servosterzo
Indicatore blu	Indicatore blu	Indicatore blu	Indicatore blu	Indicatore blu
Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore
ABS	ABS	ABS	ABS	ABS
Retrovisori esterni riscaldabili	Retrovisori esterni riscaldabili	Retrovisori esterni riscaldabili	Retrovisori esterni riscaldabili	Retrovisori esterni riscaldabili
Trattori	Trattori	Trattori	Trattori	Trattori

L'iniziativa è valida fino al 30 novembre. Dalla Concessionaria Lancia

Ferrucci

Via Flavia 55, Trieste, tel. 040.33.10.10



Il Gran Turismo

Dai paesi freddi: la soluzione per stare al caldo

Conviene pensare per tempo a interventi legati al riscaldamento, per non trovarsi proprio all'ultimo momento a dover sostituire la vecchia caldaia o ristrutturare l'impianto. Si sa che la fretta porta cattivi consigli, per cui è sempre meglio pensare a questo tipo di lavori con anticipo.

Un investimento scelto per sicurezza e convenienza

Non si tratta solamente di provvedere in tempo a un intervento (che magari viene rimandato di anno in anno), ma si tratta di un'occasione per effettuare un investimento: infatti cambiare la caldaia con una nuova e tecnologicamente all'avanguardia, significa non solo ottenere per il futuro un sensibile risparmio energetico (in quanto si riducono le spese di gestione), ma impiegare il proprio denaro in un intervento duraturo che, con il passare degli anni, darà sempre maggiori soddisfazioni.

Si tratta dunque di un investimento di cui si raccoglieranno subito i frutti, appena il freddo inizierà a farsi sentire.

La convenienza, inoltre, deriva anche dalla normativa nazionale (legge 10) che prevede un contributo finanziario per la sostituzione della caldaia, purché quella nuova risponda a determinati requisiti, rigorosamente prescritti.

Si tratta dunque di un aiuto che si inquadra nella logica secondo cui "chi risparmia di più, riceve di più" un impianto concepito secondo queste direttive è anche ecologico, oltre che conveniente dal punto di vista della resa termica.



L'esperienza dell'azienda Buderus

E proprio su questi aspetti viene in aiuto Buderus, azienda leader in Europa nelle costruzioni termiche, da oltre due secoli operante "nella lotta al freddo". Un'esperienza sorta nel lontano 1731, quando venivano utilizzate le stufe, a legna e a carbone, affinata poi nel corso dei decenni, fino ai tempi moderni con l'introduzione del gas metano. Buderus, attraverso la collaborazione degli impiantisti fidelizzati (veri "professionisti del calore"), mette a disposizione degli utenti una vasta gamma di soluzioni su misura per

ogni problema con una proposta innovativa: la caldaia a condensazione. Si tratta di una caldaia che sfrutta un nuovo processo di trattamento dell'energia termica, in modo da aumentare la resa e l'efficacia della stessa: il risultato si tocca con mano, in quanto si traduce nella riduzione di circa un terzo dei costi di gestione dell'impianto di riscaldamento.

Inoltre la Buderus sceglie accuratamente, sulla base della professionalità e dell'esperienza, i "professionisti del calore" cui si rivolge con la sua tecnologia: questi operatori non solo sono in grado di consigliare e offrire

la miglior soluzione, ma in futuro ne garantiranno anche assistenza e manutenzione.

Buderus, tuttavia, non solo fa risparmiare, ma grazie alla lunghissima esperienza acquisita è in grado di offrire prodotti di elevata qualità e comfort: infatti l'azienda (la cui sede principale si trova in Germania, e che è presente in Italia con sedi a Milano e Trento) nella produzione dei propri materiali aggiunge all'esperienza la tradizionale meticolosità teutonica.

Il risultato?

Prodotti altamente affidabili, e soprattutto sicuri (altro aspetto davvero importante, da tenere in conto quando si sceglie il nuovo impianto da installare).

Con la condensazione si ottiene risparmio

Una considerazione particolare, poi, merita l'aspetto del risparmio che la Buderus, permette di realizzare con la caldaia a condensazione. Quella della condensazione, infatti, è una tecnologia che diminuisce il consumo



di gas metano a parità di resa (e quindi, consente il risparmio di energia e di combustibile).

Al tempo stesso, questo innovativo tipo di caldaia concorre alla difesa dell'ambiente, perché riduce le emissioni di sostanze tossiche nell'atmosfera: economia ed ecologia si conciliano, risparmio nella gestione e rispetto dell'ambiente trovano il loro equilibrio. Con un doppio vantaggio per l'utente finale, per chi sceglie Buderus.

Con la tecnica della condensazione, non si utilizza soltanto il calore che normalmente si sviluppa nella combustione (ovvero, 10 kilowatt per ciascun metro cubo), ma anche il calore latente contenuto nei gas di scarico.

...Nelle caldaie tradizionali questo calore se ne va letteralmente "su per il camino", viene disperso irrimediabilmente e inutilmente. Con il sistema utilizzato dalla Buderus, invece, il vapore acqueo contenuto nei gas di scarico viene fatto condensare nei tubi di uno scambiatore a una temperatura più bassa: in questo modo il calore che si libera nel passaggio dallo stato gassoso a quello liquido viene ceduto all'acqua dell'impianto di riscaldamento. L'energia che viene così recuperata permette un risparmio medio non inferiore al 20%, secondo le analisi effettuate nei laboratori di ricerca. Inoltre è opportuno sottolineare che la quota di calore recuperato per condensazione è tanto maggiore quanto minore è la temperatura dell'acqua di ritorno, dell'impianto alla caldaia (meglio se sotto i 50° C), e quindi tanto più è bassa la temperatura media dell'acqua dell'impianto.

**Buderus ti dà sempre una mano:
anche per la manutenzione con i
suoi professionisti del calore**

Ja!

Caldaie

Buderus

Belle, utili, durature, ecologiche, risparmiose, Universali, Sicure

Buderus Italia s.r.l. • Via E. Fermi, 40-42 • 20090 ASSAGO (MI) • Tel. 02/4 88 61 11 • Fax 02/48 86 11 00

Filiale: Via Brennero 171/3 • 38100 Trento • Tel. 0461/43 43 00 • Fax 0461/82 54 11

FUNZIONARIO DI ZONA:

Moreno Zamparo, Via Selvotta, 33055 Muzzana del Turgnano (UD), Tel./Fax 0431/697856 - Cell. 0348/7606209



Parlatene con i
professionisti del
calore Buderus®

la prima azienda europea nel settore termoidraulico

Reazioni alla proposta del ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, che cambia prospettiva alla tutela del Carso

Più sì che no sul Parco internazionale

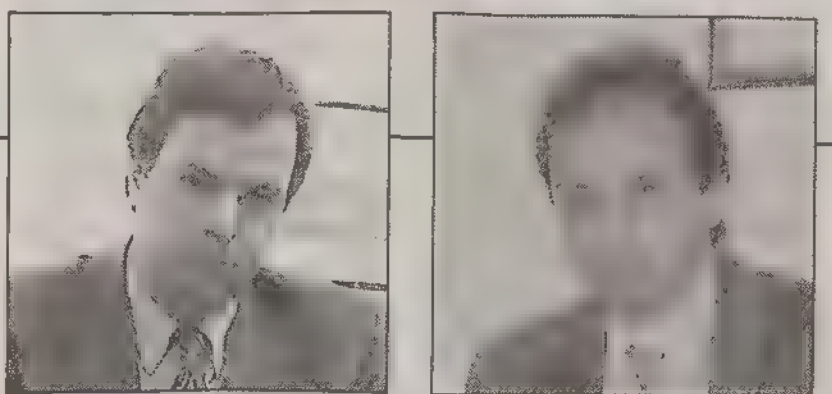
L'idea trova ampi consensi e qualche perplessità, mentre Muggia torna a bussare

La prima risposta, sul progetto indicato dal ministro dell'Ambiente di istituire un Parco internazionale del Carso, è di **Boris Pangerc**, sindaco di San Dorligo, che sull'argomento ha un'idea precisa. «Non c'è ancora niente di ufficiale, perciò aspetterei prima di commentare a fondo le intenzioni del ministro. Ad ogni modo, prima di istituire un Parco internazionale - sarebbe opportuno passare attraverso un parco intercomunale, da affidare in gestione alla Comunità montana del Carso, in modo da collaudare le attività dell'ente gestore. Così come è stata presentata la cosa mi sembra un po' calata dall'alto. Sono assolutamente d'accordo con l'istituzione di un Parco internazionale, ma ci si dovrebbe però arrivare per gradi. Dunque, una buona idea, ma un inizio del percorso sbagliato».

Decisamente più entusiastico il commento del sindaco di Muggia, **Roberto Dipiazza**, che torna alla carica per inserire il suo comune nel progetto. «Sono quattro anni che tento di inserire Muggia, che ne avrebbe pieno diritto, nel Parco del Carso. Gli altri comuni coinvolti, però, mi hanno sempre tenuto fuori, perché temevano che un nostro ingresso potesse in qualche modo rallentare ulteriormente l'iter della legge regionale. Ottima l'idea di un Parco internazionale. Quella collaborazione transfrontaliera è un discorso da portare avanti assolutamente».

Malato in questi giorni il presidente della Comunità montana, Mario Lavrenic, il commento spetta alla sua vice, **Silvana Moro**, ed è del tutto favorevole. «Siamo

Un Parco internazionale del Carso da istituire in tempi brevi. Questo l'annuncio a sorpresa del ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, che ha suscitato una serie piuttosto variegata di reazioni tra i rappresentanti politici e istituzionali. Dopo anni di polemiche su forme di tutela da dare al Carso triestino, e su chi dovesse poi gestire le aree protette, ora si attendono con curiosità i dettagli dell'operazione (non senza il timore che possa trattarsi di un'iniziativa «calata dall'alto»). Anche Muggia torna intanto a bussare alla porta del Parco, chiedendo per l'ennesima volta che si consideri un allargamento delle aree protette, in modo da comprendere una fetta di territorio muggesano.



Alessio Krizman

felici della proposta - dice -, questo era il punto d'arrivo: una tutela del territorio che spazia su due Stati. Contatti con la Slovenia ne abbiamo già avuti, in questo senso, ma come si sa il nostro progetto è in Regione da due anni, e la Regione non ha av-

Mirko Sardo

viato l'iter di approvazione del Parco com'era stato pensato fin qui. Abbiamo interpellato l'assessore Venier, ci ha risposto che volevano riesaminare addirittura la legge istitutiva».

«Perplesso» si dice invece il sindaco di Sgonico, **Mirko**

Sardo, secondo il quale «forse queste cose bisognerebbe programmarle: tutto il lavoro già fatto dove va? In casetto? L'idea può anche andarci bene, ma voglio capire che cosa significa "internazionale". Ci sono aree in cui la gente lavora, qui, alcuni hanno già fatto dei progetti di ripristino. Tutelare va bene, ma ci immaginiamo se un abitante di Sgonico domani deve andare a lavorare fino alle Noghere perché a casa sua non può?».

Sardo aggiunge che bisogna adesso capire anche quale perimetrazione dovrebbe avere questo Parco internazionale, e parlare coi cittadini: «Non è stato semplice fin qui - conclude - far loro accettare l'idea di una "riserva naturale". Ora bisognerà ricominciare daccapo...».

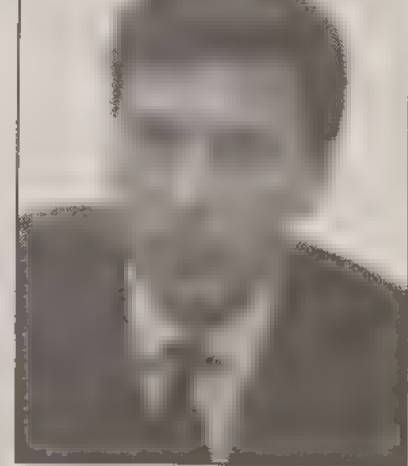
«Va benissimo - commenta il sindaco di Monrupino, **Alessio Krizman** - se i futuri vantaggi saranno superiori ai vincoli imposti, se sarà possibile uno sfruttamento economico del Parco, nel giusto senso. Ma è cosa di cui si discute da 20 anni: ridicolo! La Regione non si muove, contro la Comunità montana c'è addirittura uno scontro di tipo "etnico". Quanto alla Provincia che ambiva alla gestione, se dovesse gestire il Parco come le strade di sua competenza, ci sarebbe da ridere...».

Semplice e chiaro poi il commento a caldo del vicesindaco di Duino Aurisina, **Marisa Skerk Kosmina** (Voci è a Praga col Collegio del Mondo unito): «E' una buonissima idea, tanto un domani i confini spariranno. E del resto noi abbiamo già progetti in comune con oltreconfine. Però, aggiungo, bisogna coinvolgere i cittadini, guai ai progetti che calano dall'alto».

Venier Romano: «Non è chiaro chi dovrà essere il gestore»

«I problemi per la gestione potrebbero ripetersi, è difficile dare un giudizio, sono necessari ulteriori sviluppi». Questo in sintesi il commento dell'assessore regionale con la delega ai parchi, **Giorgio Venier Romano**, in seguito all'annuncio, da parte del ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, di una prossima istituzione di un Parco internazionale che comprende il Carso triestino, e che sarebbe il primo in Italia. Dopo la legge regionale del 1996, è stata proprio la Regione a essere chiamata in causa per i rallentamenti dell'iter che doveva portare alla tutela del Carso. Legge che, spiega l'assessore, è già sottoposta a un possibile intervento di revisione, attraverso un gruppo di lavoro con caratteristiche puramente tecniche.

«Il problema dell'esecuzione della legge - chiarisce l'assessore - è questo: chi lo deve gestire. La giunta regionale si chiede come fosse possibile affidarlo a un soggetto, la Comunità montana del Carso, che entro breve tempo potrebbe non esistere più. Per quanto riguarda l'istituzione di un Parco internazionale, annunciata dal ministro, non si capisce ancora quale sarà il percorso. Prima di dare un giudizio, positivo o negativo che sia, bisognerà attendere ulteriori particolari. Credo però che il problema dell'ente gestore rimarrà insoluto, o che si aggaverà ulteriormente, considerato il fatto che potrebbe essere necessario istituire uno ad hoc».



Giorgio Venier Romano

Codarin: «Ottima idea. Del resto, era la nostra»



Renzo Codarin

Praticamente entusiasta della proposta del ministro Bordon sul parco del Carso internazionale: così è il presidente della Provincia, **Renzo Codarin**. «E' proprio l'idea nostra, l'abbiamo espressa già tre anni fa. Non so se Bordon ci ha pensato per il fatto che il nostro dirigente **William Starc** è ora nel suo staff, in tutti i casi condivido appieno. E' possibile che questo nuovo "status" del Parco tolga competenze proprio alla Provincia, ma siamo disponibili a fare un passo indietro, a non rivendicare più compiti di gestione».

Insomma, nessun discrimine - nemmeno di ordine

politico - sulla svolta imposta dal ministro. Anzi, Codarin aggiunge che così «si sbloccherà anche questa situazione di "sospetti etnici" che sembrava contrapporre la Comunità montana alla Provincia e alla Regione», che «se impostata bene, la cosa può piacere a tutti: italiani, sloveni e anche... triestini».

Ma l'appoggio del presidente è anche più tecnico: «Ci eravamo opposti alla gestione da parte della Comunità montana perché avrebbe significato "tagliare fuori" dal Parco sia Muggia, con la

sua valle delle Noghere, sia San Dorligo e la parte che ricade nella provincia di Gorizia, e poi è più che giusto unire anche la parte di Carso che sta oltreconfine, splendida anche quella. Se poi pensiamo che poi sparirà anche la frontiera...».

Secondo Codarin, si possono armonizzare, in questo contesto nuovo, le esigenze sia di chi vuole un Carso ipertutelato sia di chi vuol salvaguardare le attività produttive, con «un'agricoltura ecologica». Ultimi motivi a favore: i finanziamenti europei possibili, «un'occasione unica per fare del Carso un vero polmone turistico».

LA POLEMICA

Una pubblica lettera di accuse di Pangerc (San Dorligo) a Dipiazza (Muggia) sui rapporti con gli sloveni

Caro amico, ti scrivo. «Amico? Non più»

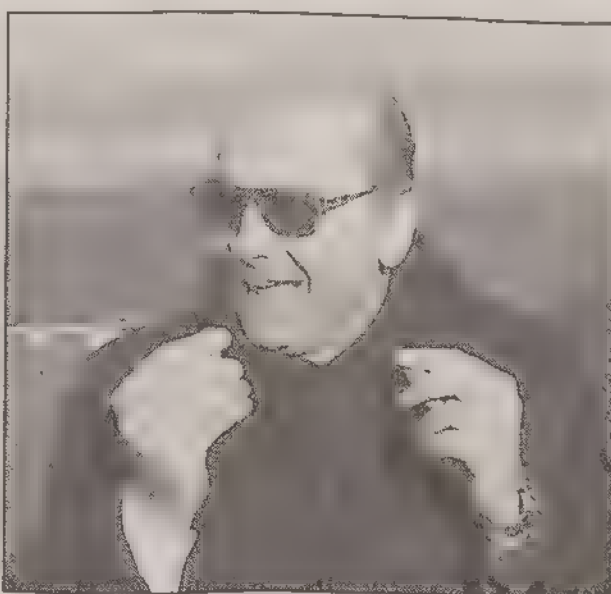
L'uno ha orecchiato parole pesanti, l'altro è indignato e rompe i rapporti

Una lettera, pubblicata su queste pagine, con accuse precise e riferimenti vaghi; un chiarimento mai avvenuto, la sorpresa del destinatario per le accuse. Questi gli elementi di quella che si potrebbe definire un'amicizia - bruscamente interrotta tra il sindaco di San Dorligo, **Boris Pangerc**, e quello di Muggia, **Roberto Dipiazza**.

È stato il primo, due giorni fa, ad accusare il secondo di comportamenti politicamente gravi, soprattutto alla luce di quanto dichiarato proprio da Dipiazza fin dal suo insediamento. Pangerc ha accusato l'amico muggesano di essersi schierato con «la parte più retrograda, velenosa e intrasigente» sui temi della convivenza tra italiani e minoranza slovena nelle nostre terre. Di aver pronunciato «slogan obsoleti, provocatori e sprezzanti» solo per trovare consenso. Insomma di aver in qualche modo rinnegato buona parte di quanto sostenuto



Boris Pangerc e Roberto Dipiazza: uno scontro tutto pubblico e non tanto tenero.



in anni di personale amicizia e di collaborazione tra le due amministrazioni. Ma quando e come Dipiazza avrebbe fatto tutto ciò? «L'occasione - spiega Pangerc - è stata quella dell'incontro di fine ottobre all'hotel Excelsior con la partecipazione di Camber e Menia. Lì Dipiazza, nel suo intervento, ha fatto delle dichiarazioni che

mi hanno portato a scrivere la lettera, anche se in verità non ero presente, e quanto accaduto mi è stato riferito». Altro Pangerc non vuole dire. «Basta, non voglio più tornare su questa storia. Ciò che desideravo dire l'ho già scritto nella lettera».

«Sono esterrefatto. Ho collaborato per anni con tutti i sindaci della provin-

cia, che sono rimasti altrettanto stupiti dalle parole di Pangerc. Non capisco che cosa sia successo, io non ho parlato di nulla, in quell'occasione, se non della gestione della città di Trieste da parte del sindaco Illy - risponde Dipiazza -». Posso solo pensare che Pangerc abbia ricevuto un "input" esterno».

Dunque, una lettera in

qualche modo «suggerita». Questa è l'ipotesi di Dipiazza. E a questo punto è probabile che le parole scritte da Pangerc abbiano conseguenze non solo di carattere personale, ma anche sull'attività di collaborazione tra le due amministrazioni comunali. «Pur essendo del Polo, ho firmato l'appello per l'indennizzo agli esuli presentato dal senatore Camerini, e ho ottimi rapporti con i sindaci di oltre confine. Non ho mai avuto problemi di convivenza con la minoranza slovena - conclude Dipiazza - e anche quella con Boris Pangerc era un'amicizia vera. A questo punto però i nostri rapporti andranno rivisti. Tanto per cominciare posso preannunciare che con lunedì Muggia procederà da sola nell'iniziativa con Capodistria per la manifestazione di "Confini aperti". Sono cattolico e perdoni. Ma non dimenticherò mai l'affronto subito».

Riccardo Coretti

SGONICO Dopo le critiche, massime garanzie per la tutela ambientale

Artigiani, ecco la prima pietra

Dodici miliardi per 120 posti

Ieri mattina è stato dato il via ai lavori della Zona artigianale di Sgonico. Alla presenza di varie autorità, tra le quali l'assessore di Trieste **Uberto Drossi Fortuna**, l'assessore regionale **Giorgio Venier Romano** e i sindaci di San Dorligo, **Boris Pangerc**, e di Sgonico, **Mirko Sardo** (accompagnato anche dai sindaci che lo hanno preceduto, **Tamara Blazina** e **Milos Budin**, attualmente vicepresidente del consiglio regionale, e tra i primi promotori del progetto), è stata posata, idealmente, la prima pietra - in effetti c'è stata la prima colata di cemento.

Entro la fine del 2001 vi sorgono capannoni (nella foto, un progetto) che saranno utilizzati da 19 aziende artigiane, associate al «Consorzio zona artigianale Sgonico», nato nel 1998 proprio per poter ambire a gestire l'area.

«Si tratta di aziende che operano soprattutto sul Carso, nei comuni di Trieste, San Dorligo e Sgonico, ma anche a Monfalcone e a Muggia - così **Dragotin Danev**, presidente del Consorzio -». Le attività sono davvero a 360 gradi, ci sono gommiti, autotrasporti, carrozzerie, imprese di spurgo e pulizie, installazione d'impianti elettrici e impianti termoidraulici e gas, lavorazione della pietra, falegnamerie, attrezzature meccaniche ed elettroniche o di componenti per macchine tipografiche, manutenzione aree verdi, impianti e attrezzature sportive, produzione di audiovisivi, lavorazione delle carni. Come inizio daranno lavoro a 70 persone, ma a pieno regime si passerà a 120 addetti».

Tra le aziende consorziate, alcune sono già operanti, altre nascono proprio nella Zona artigianale, age-

volate anche dal fatto di poter attingere ai fondi europei dell'Obiettivo 2 e «dall'aver potuto acquistare i terreni - ha detto Danev all'inaugurazione - a sole 45 mila lire al metro quadrato, a fronte delle 400 mila

milioni di lire, un costo in sé quasi ridicolo se paragonato ai costi medi per la creazione di un posto nell'industria. Ma - ha concluso Danev - per noi non è certo tale, è un grosso peso finanziario sulle spalle».

Il progetto nasce su iniziativa dell'Unione regionale economica slovena, già nota per l'ideazione della zona artigianale a San Dorligo, i cui soci hanno costituito il Consorzio, accogliendo anche adesioni da altre associazioni di categoria.

«Un iter non semplice, che negli anni ha visto degli ostacoli, anche se spesso solo burocratici, visto che sempre c'è sempre stata la convinzione, sia a Trieste che a Sgonico, dell'importanza di una zona del genere - spiega Danev -. Ci sono state anche altre proposte di utilizzo dell'area, dall'allestimento di un campo Rom all'impianto sportivo, ma poi è prevalsa la volontà di operare in modo, secondo noi, più lungimirante». «Un'opportunità di sviluppo importante per le piccole attività artigiane operanti nei piccoli centri - afferma il sindaco di Sgonico, **Sardo** -. Indubbiamente un atto di coraggio, mosso da grande ottimismo».

E la tutela del territorio, che preoccupa gli ambientalisti? Danev non ha dubbi: «Ci siamo attenuti a tutti i limiti imposti, dalla tipologia degli edifici, al colore, al tipo di tetto, agli alberi da piantare, alle strade. Sui 35 mila metri quadrati dell'area, ne verranno coperti solo 9000, e questo per insistere il meno possibile sull'ambiente. Una volta finito, il centro artigianale non potrà che dar lustro a tutta la zona, ne siamo convinti».

Sergio Rebelli

MUGGIA Il nuovo assessore al Bilancio, Grotto, e il dirigente comunale ribadiscono che non sono state applicate sanzioni improprie

Ici arretrata: «Fatti i controlli, nessun errore»

«L'amministrazione richiede solo la differenza tra quanto versato e quanto dovuto alla luce del nuovo computo catastale, con gli interessi»

Tornano sull'argomento Ici (e arretrati da pagare secondo le nuove stime catastali) il nuovo assessore al Bilancio di Muggia, **Maurizio Grotto**, e il dirigente del servizio in Comune, **Antonio Maria Carbone**, per ribadire che nessuna sanzione e indebito interesse è stato richiesto ai cittadini. Come si sa, il fatto era stato segnalato dal capogruppo dell'Ulivo **Moreno Varenich**, e subito smentito sia dal precedente assessore al

Bilancio, **Parlato**, sia dagli uffici comunali.

L'amministrazione, afferma Grotto e Carbone, «come previsto dalla normativa in vigore, provvede a richiedere il versamento della differenza tra quanto versato e quanto dovuto, applicando su detto importo unicamente gli interessi senza alcuna applicazione di sanzioni». Nella loro nota i due firmatari sottolineano il dettato della finanziaria 2000 (art.30, com-

ma 11), ritenendo che a queste righe siano dovuti «il fraintendimento e i reclami dei cittadini». Il testo afferma: «... Fino alla data della avvenuta comunicazione non sono dovuti sanzioni e interessi per effetto della nuova determinazione catastale». Novità, si aggiunge, potrebbero derivare dal Collegato alla finanziaria ancora in discussione. E «sanzioni» sono state applicate solo nell'ipotesi che il cittadino, nel presentare la dichiarazione o nell'effettuare il versamento, abbia commesso qualche violazione sanzionabile. Nessun errore, si dice, dopo «intensa attività di controllo», è stato riscontrato.

Riprende stasera l'attività del Consiglio a Muggia (dove «debutta» il successore di Sergio Milo)

Riprende stasera, a partire dalle 20, l'attività del Consiglio comunale di Muggia. In discussione una serie di variazioni urgenti al bilancio di previsione per il 2000 e a quello pluriennale 2000-2002. Rinvia invece la discussione sulle aree sottoposte a usi civili nel territorio comunale. La giunta infatti, su richiesta dell'opposizione, ha deciso di ritirare la delibera che chiedeva l'archiviazione della pratica, perché bisognosa di ulteriori approfondimenti. Infine si approverà una variante a un piano di lottizzazione. Quello di stasera sarà però anche il primo Consiglio dopo le dimissioni di **Sergio Milo**, l'ex sindaco che ha lasciato il posto di capogruppo della lista «Avanti Muggia» al segretario muggesano di Rifondazione comunista, **Diego Apostoli**. Sarà anche l'occasione per un primo dibattito con il sindaco **Dipiazza**.

Ufficio urbanistica di Duino: chiuso per fare il trasloco

Si trasferisce a Duino Aurisina un altro pezzo di Comune: l'Ufficio urbanistica. Pertanto l'amministrazione comunica che la sede rimarrà chiusa al pubblico sia nella giornata di oggi sia venerdì 10 novembre.

L'Ufficio urbanistica troverà posto nei locali dello stabile sito al n. 24/E di Aurisina Cave, e verrà riaperto in quella sede lunedì 13 novembre.

Basovizza pericolosa a causa dei cacciatori

Domenica 28 ottobre, mentre passeggiavo a Basovizza, a ridosso dell'ex poligono di tiro, due cacciatori sparavano a un giovane capriolo che, inseguito dal cane, si rifugiava proprio nella macchia che mi occultava alla loro vista.

Alle mie indignate rimozioni sulla gravità del gesto mi risposero che quella era riserva di caccia e che loro erano autorizzati a sparare ai caprioli indipendentemente dal fatto che il territorio fosse meta usuale di passeggiate domenicali.

Alibito e allarmato telefonai immediatamente al 113 che, tempestivamente, mi mise in contatto telefonico con un guardacaccia che, ascoltati i fatti, mi tranquillizzò informandomi che la zona era effettivamente riserva di caccia e che pertanto non dovevo preoccuparmi perché i due esercitavano un regolare diritto.

Senza altro più calmo, perché reso invulnerabile alle pallottole, mi chiedo quali sono i diritti di un cittadino che passeggia su un sentiero tracciato, privo di avvisi di riserva di caccia, nei confronti d'altri cittadini, titolari di altrettanti diritti, che in linea con la legge possono accoppiarlo come un animale.

Faccio notare che nella medesima radura, alle falde del Concussio, una manciata di minuti dopo ho preso il via un raduno di ciclo campestre.

Ritengo socialmente pericoloso il comportamento, peggio ancora, il ragionamento dei cacciatori, e di una leggerezza estrema la risposta del guardacaccia (cortese ed efficiente il 113).

Considerato il tono e l'atteggiamento di uno dei due, l'altro sembrava imbarazzato ma non contraddiceva il compagno, mi domando perché il controllo etilometrico debba essere una esclusiva degli automobilisti e non applicato anche a chi con tanta facilità spara per i prati frequentati da tranquilli titolari domenicali.

Non ho scritto una parola contro la caccia, denuncio invece la mentalità di quegli uomini che davanti a una preda perdono ogni raziocinio; sarebbe invece il caso che certe aree, mete usuali di passeggiate, non fossero aperte alla caccia e comunque qualche cartello di avviso sarebbe indispensabile prima dei verificarsi di una tragedia.

Antonio Ferronato

Il commissario Palatucci, un uomo da ammirare

Ho sentito e letto che da alcune settimane si sta girando un film che tratta delle vicende del commissario Palatucci (facente, per l'ultimo periodo, funzioni di questore) a Fiume nel periodo immediatamente precedente la seconda guerra mondiale e durante la stessa fino al suo arresto e deportazione da parte dei nazisti.

Le riprese si stanno svolgendo a Fiume - Abbazia - Laurana e Trieste. Il regista Fabrizio Costa figlio di un forte e nobile uomo di Lussino e di una fiera donna scozzese sta dimostrando grande apprezzamento per la mia città natale -

Monarchici: ecco perché stiamo con il Polo

Dalla lettura della rubrica Segnalazioni del 24 ottobre ho preso visione della lettera inviata dal signor Aldo Clagnon titolata «I monarchici con il polo»; chiamato in causa devo fornire alcune precisazioni, anche a parziale rettifica dell'articolo pubblicato dal Piccolo il 16 ottobre riguardante il nostro convegno politico culturale.

Egregio signor Aldo Clagnon, le devo alcune precisazioni a nome del Movimento monarchico italiano, ente organizzatore della Festa della stampa monarchica: «Opinioni nuove notizie monarchiche - mensile di informazione politica cultura»; evento riportato dal quotidiano Il Piccolo come un mio meglio precisato congresso regionale pubblicato il 16 ottobre. Nel corso di quella festa, e non di un congresso regionale, si sono tenute varie iniziative politiche e culturali, nessuna vertice su quanto apparso nell'articolo in questione, articolo impostato su una intervista ad un personaggio e non su di una cronaca. La «Festa»

IL CASO

Scritte razziste sui muri: perché nessuno le cancella?



Ho letto con molto interesse la lettera su Segnalazioni intitolata «Netturbini ad honorem» alla quale mi sento di rispondere in tal modo: innanzitutto non ho potuto partecipare alla parziale cancellazione delle scritte che lordano i muri della città ma sono solidale con tale iniziativa pur parziale. Apprezzo molto la finalità di tale manifestazione con messaggio dal basso indirizzato ai cittadini, di tolleranza verso tutti. Mi meraviglia che qualche autorità pubblica non l'abbia ancora fatto: è ingombrante imbrattare con scritte razziste i muri di una città che conserva come monumento nazionale un campo di sterminio, di sofferenze e di morte come la Risiera di San Sabba. Ricordo perfettamente la pagliacciata inscenata dalla Fiamma fuori il tendone di «Circus» di Michele Santoro in occasione del dibattito sulla questione Haider. Questo caro signore che nei suoi viaggi nel Nordest italiano infiamma i suoi fans locali e contribuisce a creare disordine pubblico relativizzando il nazismo, andando a incontri e dibattiti pubblici con le associazioni di veterani SS e via dicendo! Ma torniamo all'argomento precedente: la cancellazione delle scritte! Ce ne sono moltissime in viale XX Settembre e vie laterali; sarebbero da cancellare anche quelle, vero? Perché non ci pensano a farlo quelli della «Fiamma», di «Forza Nuova» e gli «amici di Haider» in generale? Dato che sono loro che le hanno fatte, tocca a loro toglierle, sostituendole magari con altre scritte, più tolleranti verso gli altri! Questa gente deve ancora imparare cosa significa la parola democrazia, d'altronde ammetto sia duro per loro farlo poiché dovrebbero rinnegare il passato a cui si rifanno.

Gabriele Campana

Fiume - e per la sua gente. Dimostra di avere compreso il dramma di questa città sempre contesa e sempre al centro di avvenimenti difficili e drammatici.

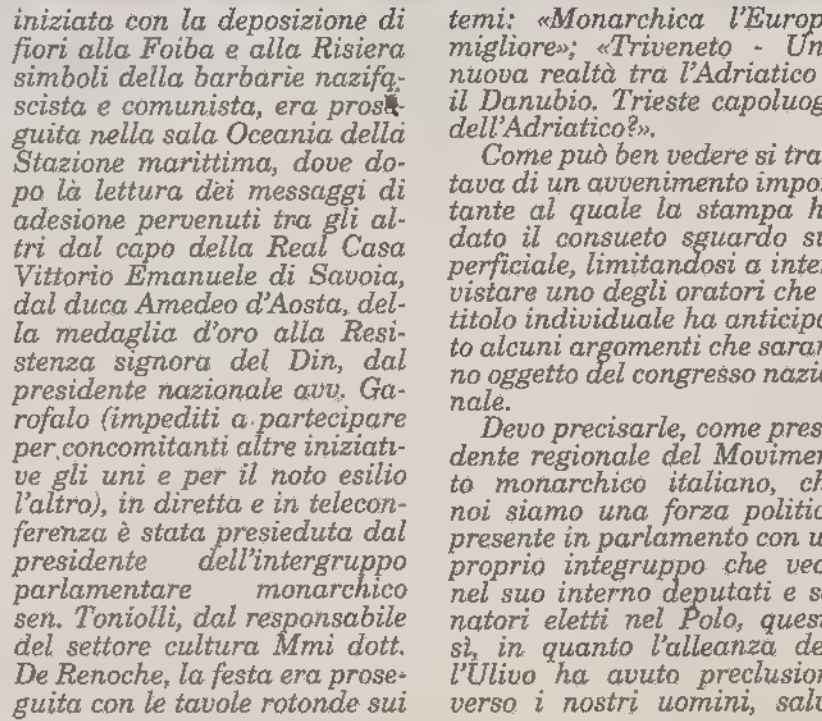
Ringrazio fin d'ora il signor Costa perché mi farà rivivere vicende lontane e drammatiche delle quali, all'epoca io ragazzino, avevo soltanto un pallido sentore.

Mi è rimasto nella mente l'episodio della distruzione mediante incendio della sinagoga della città, mi riferisco al 1944, e la sparizione di un mio compagno di scuola di religione ebraica, un certo Berger, di una famiglia facoltosa; deportato e mai ritornato da uno dei terribili campi di sterminio.

Mio nonno mi diceva sempre che esistevano anche le mosche bianche, anche se erano rarissime. Ebbene Palatucci, Perlasca, Schindler, il brigadiere D'Acquisto, padre Kolbe e pochi altri (mi si perdoni l'accostamento), erano mosche bianche.

Noi comuni mortali non possiamo che ammirare questi uomini che pur appartenendo e militando con regimi e sistemi dittatoriali, hanno anteposto l'amore per gli altri alla propria esistenza.

Francesco Doldo



dicata a Napoleone possa chiamarsi «Lago dei cigni» è cosa di tale ridicola idiosincrasia che l'autore di essa dovrebbe essere additato al pubblico ludibrio. Beh, immaginate che il concorrente, tanto per mostrare a che punto è la cultura musicale attuale, dopo aver detto che Beethoven non scrisse alcuna «Pastorale» (come tutti sanno), è riuscito a indovinare con relativi milioni.

Seconda nota: la notte del sabato 28, Radiotre trasmise il Tannhäuser di Wagner, e nella lettura dei personaggi tra cui vi è quello di Venus (Venere: nome latino, opera tedesca), la presentatrice lo pronunciò americanamente con un orripilante «Vinus», voce che suona ridicola e fa più pensare a una bevanda che alla dea della bellezza e dell'amore.

Così - forse perché siamo in «Europa» - continua l'inquinamento della lingua italiana. «La morte delle lingue è la morte delle nazioni» diceva Gioberti. Ma chi era costui? È forse nato a Chicago?

Gianfranco Elleri

Carso devastato da case e discariche

Letti gli ultimi articoli nei quali i Comuni del Carso, e in particolar modo quello di Sgonico, esaltano la loro attenzione giornaliera e costante verso il territorio, mentre noi Amici della Terra ci facciamo belli raccogliendo immondizie una volta all'anno (secondo loro), ci poniamo alcune domande:

1) Come mai nessuno si è accorto di una discarica di eternit a cielo aperto a due passi dal campo da baseball (delimitata e coperta solo ora, dopo la nostra denuncia, senza alcun cartello che indichi la pericolosità della zona)?

2) Perché si è distrutto un boschetto davanti al centro Avalon per creare dei posteggi quando ve ne sono a iosa a pochi metri?

3) Perché si è ritornati a distruggere 20 mila metri quadrati di landa carsica per costruire una zona artigianale-industriale vicino al centro commerciale Lanza quando vi sono un'infinità di posti nella valle delle Noghère (ormai distrutta per sempre) o nella zona industriale di Trieste?

4) Sono proprio necessari

La Rai inquina la lingua italiana

Vorrei segnalare due fatti tra i tanti che ritengo di notevole gravità, a significare il deleterio costume che si sta instaurando nella Rai.

Primo: nel gioco-quiz del

50 ANNI FA

8 novembre 1950
TRIESTE. Si è tenuta l'assemblea dell'Associazione post-sanatoria, nel corso della quale si è data relazione sugli interventi svolti presso autorità ed enti previdenziali per il conseguimento delle rivendicazioni avanzate dai tubercolotici e dai dimessi dai sanatori: collocamento al lavoro, miglioramento delle pensioni, ottenimento di alloggi e via dicendo. È deceduto l'altra notte dopo breve malattia il rag. Gastone Slataper, fratello di Scipio e di Guido, ultimamente a capo dell'ufficio cassa centrale delle Assicurazioni Generali.

GORIZIA. Giunto in città e ricevuto dal prefetto Palamaro e dal sindaco Bernardis, l'on. Andreotti s'è recato a visitare il Villaggio dell'esule alla Campagnuzza e gli alloggi delle casermette di Montesanto. Quindi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio è andato in visita all'arcivescovo mons. Margotti.

le 19 su Raiuno - dove sono in palio decine di milioni pagati da tutti - si è potuto sentire una domanda di tal genere: «Beethoven come intitolò la III sinfonia dedicata inizialmente a Napoleone: «Eroica», «Pastorale», «5 maggio» o «Lago dei cigni»?

Pensare che un'opera dei quei voli turistici a bassa quota su elicotteri che spaventano la fauna locale e infastidiscono la gente del posto (perché non creare allora un aeroporto da turismo)?

5) Perché c'è una proliferazione sempre crescente di megaville dove fino a pochi anni fa esistevano solo bo-

qualche raro caso, non coronato dal successo elettorale pur troppo.

Noi non abbiamo preclusioni, esponiamo un programma chiaro, dei nomi validi da primarie se esistessero, non facciamo mercati, attendiamo risposte alle nostre sollecitazioni.

Per concludere alle sue battute rispondo che mentre nel Polo gli ultimi fascisti non sono presenti (vedasi Forza Nuova e Fiamma Tricolore) nell'alleanza elettorale ulivista figuravano e figureranno, purtroppo, note forze che si riconoscono nel comunismo e che ancora oggi difendono le ultime dittature rosse (vedasi il Pcdi e Rc).

Un tanto per la precisazione sulle rovine che lei gentilmente ci rivolge, nel contempo auspico che alla nostra prossima iniziativa la stampa resti presente in sala riportando quanto si discute su temi importanti quali: l'Europa unione, federazione, confederazione di repubbliche e monarchie. Lo sviluppo possibile è tra macro regioni, tra regioni autonome, tra aree metropolitane?

Roberto Strani, presidente regionale e di Trieste Mmi consigliere nazionale Mmi

schì? Forse i piani regolatori variano ogni mese?

Potremmo continuare con una sfilza di quesiti che riempirebbero una guida telefonica, ma sarebbe come parlare al vento.

Signori, ricordatevi che quando l'ultimo pesce sarà pescato, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo albero abbattuto, ci accorgeremo che il denaro non può essere mangiato.

Alla faccia del Parco del Carso!

Vladimiro Martincich Amici della Terra - Trieste

Il Banco Posta non funziona

In data 7 settembre 2000, il sottoscritto e Daniele Pauli, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione sportiva alternativa Bike, richiedeva-



Il monumento a Verdi prima della Grande guerra

Questo è il monumento eretto in onore di Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni come si presentava negli anni anteriori alla prima guerra mondiale (dall'archivio di Pietro Covre).

no l'apertura di un conto corrente «Banco Posta» a nome dell'associazione presso l'Ufficio postale di Basovizza, compilando i relativi moduli di adesione, ecc.

In data 16 settembre 2000, il Centro unificato automazione comunicava l'apertura del conto con richiesta di integrazione dell'organigramma del consiglio direttivo ed il verbale di elezione a vicepresidente del Pauli, prontamente consegnato all'ufficio di Basovizza il giorno 20 settembre.

In data 27 settembre veniva effettuato un primo versamento di L. 300.000 e richiesti per la seconda volta i bollettini di versamento ed assegni previsti dalle Poste.

In data 5 ottobre veniva versate altre L. 1.050.000.

In data 14 ottobre, dopo alcune telefonate al Centro unificato automazione (che molto gentilmente aveva promesso di richiamarci...) ed altre richieste di informazioni all'Ufficio di Basovizza (senza esito), compiliamo un ulteriore modulo di richiesta libretto assegni indispensabile per poter effettuare dei pagamenti che un'associazione sportiva con le nuove normative deve tassativamente effettuare tramite conto corrente.

Al 25 ottobre, e cioè a distanza di oltre 40 giorni dalla richiesta di apertura del conto, non ci è possibile effettuare un pagamento tramite il conto corrente su cui risulta accreditata una somma di L. 1.350.000 (meno le spese).

Considerato che tutto ciò per un qualsiasi istituto di credito è impensabile, gradirei una risposta.

Paolo Giberna

Beni, l'indennizzo arriverà tra... 3 secoli

Due importanti notizie, comparse su «Il Piccolo» del sabato 28 ottobre, hanno finalmente fatto «esultare» gli esuli che aspettano da cinquant'anni il risarcimento dei danni subiti in seguito alla perdita della guerra da parte dell'Italia.

1) Nella Finanziaria per il 2001 alla suddetta voce è iscritta la somma di 16 miliardi.

2) L'on. Carlo Giovanardi ha presentato una propo-

sta di legge che prevede lo stanziamento di 100 miliardi per il 2001, di 200 per il 2002, e di altri 200 per il 2003.

Tenendo conto che il valore dei beni abbandonati ammonta a 5000 miliardi, con un piccolo calcolo si rileva che, nel primo caso, l'equo e definitivo risarcimento avverrebbe entro... 312 anni! Nel secondo caso, con questi ritmi, basterebbero (oh gioia!) soltanto trent'anni.

Guerrino Dobrilla

Cd-rom premiato: i meriti degli alunni

Siamo gli alunni della scuola elementare Duca d'Aosta e vi scriviamo per segnalare un errore nell'articolo «Educazione civica da premio. La "macchina" del Comune vista con gli occhi degli alunni», pubblicato sul

La ricerca della salma di Alessandro Smoilis

Siccome nell'ultima lettera pubblica nelle Segnalazioni del 12 marzo scorso, relativa alla scomparsa della guardia della polizia civile Alessandro Smoilis titolata «Quella salma mai ritrovata», mi ero ripromesso che mi sarei rivolto al Capo dello Stato qualora si fosse continuato a mantenere il silenzio sulla vicenda. Penso sia per me doveroso informare che l'ho fatto a mezzo lettera data 2 ottobre 2000. Con lettera data 19 medesimo del ministero della Difesa - Commissariato gen. onorante Caduti in guerra, tramite l'intervento della Presidenza della Repubblica ricevo la seguente risposta che riporto integralmente: «In merito a quanto chiesto con la sua lettera in

verso le istituzioni dello Stato per una così rapida esauriente risposta, desidero pure rivolgere un sentito ringraziamento alla redazione del Piccolo per avere contribuito a sostenere una causa dai chiari risvolti umanitari.

Tommaso Micalizzi

Concerto di San Giusto: dov'erano gli inviti?

Leggo giornalmente Il Piccolo, compresa la rubrica «Ore della città». L'11 novembre vedo la seguente comunicazione: «Concerto di San Giusto» che riporto: «La civica Orchestra di fiati Verdi proporrà venerdì alle 20.30 nella sala Tripovich il concerto di San Giusto offerto dal Comune. Gli inviti per accedere si possono ritirare (fino ad esaurimento) all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17». Alle 9.10 del 2 novembre, mi recai all'ufficio per prendere 2 inviti: «rien a faire», le ragazze molto correttamente e gentilmente mi dicono che tali inviti sono di già esauriti dalla settimana scorsa. Chiedo quanti erano. Risposta: circa 50.

Sorge spontanea, naturale e civica la domanda al responsabile dell'organizzazione: «Gli altri 850 inviti dove come e quando sono stati messi a disposizione del pubblico?»

In attesa della risposta ringrazio gentilmente, ricordando che in quel breve lasso di tempo ho incontrato altre 5 persone per lo stesso motivo!

Luciano Luis

Ottimo le iniziative dedicate a Weill

Leggo con piacere l'articolo apparso su «Agenda» di domenica 29 ottobre, in cui si annuncia una conferenza, dedicata a Weill, tenuta da musicologi nella giornata di martedì 31 ottobre; si plaude anche a Trieste che ha saputo dedicare, per commemorare il centenario dalla nascita e il cinquantenario dalla morte, due iniziative: la prima «un bellissimo settembre» (per l'organizzazione della Contrada) con un ospite d'eccezione, Milhaud; il secondo l'esecuzione di un concerto monografico che ha avuto come solista un illustre triestino, il violinista Federico Agostini, per l'esecuzione del «Concerto per Violino e Fiati» (Blasorchester, e non orchestra) e il «Berliner Requiem», appuntamento voluto da Serenade Ensemble e dal Comune di Trieste che però non apparivano come organizzatori. E me ne dispiace.

Andrea Sfetev

Clinica Chirurgica: un reparto modello

Ricoverato recentemente presso la Clinica Chirurgica dell'Ospedale di Cattinara dove sono stato sottoposto ad alcuni delicati interventi chirurgici, desidero ora ringraziare pubblicamente questa struttura e la dott. Aldovasio, i suoi collaboratori e tutto lo staff del 14.º piano per la professionalità, l'attenzione e la gentilezza con cui sono stato seguito durante la mia degenza.

Walter Martignoni

Metano a Monrupino, protestano gli esclusi

Da alcuni giorni sono in atto gli scavi per la posa delle condotte di adduzione del gas metano con i relativi allacciamenti, così come previsto dall'Acogas, ente erogatore nel piano di metanizzazione dell'altipiano.

Questi intenti, se fossero generalizzati alla totalità dei residenti del Comune di Monrupino, sarebbero ineccepibili, ma dagli scavi fatti, per altro parzialmente conclusi e dalle informazioni frammentarie avute dai tecnici di settore, si evince che da tali opere rimarrebbero escluse alcune unità abitative, tutto questo perché l'imporso stanziato a bilancio non copre l'intera metanizzazione del comune.

Gli «esclusi» allora si chiedono come e da chi è stato deciso il primo lotto dei lavori e soprattutto quando avverrà la posa delle condotte con i relativi allacciamenti del secondo lotto, che comporteranno oltre alla beffa della discriminazione, un costo maggiorato delle opere.

Egregio signor sindaco, non sarebbe stato più logico detrarre alcune poste di bilancio previste per il rifacimento della piazza (costo miliardario), cedendo a tutti i residenti del nostro Comune le medesime opportunità per essere allacciati al piano di metanizzazione, con buona pace di chi della tutela ambientale si è fatto portabandiera.

Claudio Frömmel

CHI ERA

Giovanni Pregara un uomo generoso con amici e parenti

Nato a Buie d'Istria nel 1930, e rimasto da solo in giovane età, Giovanni Pregara visse in terra istriana fino a vent'anni; gli eventi postbellici lo costrinsero a scappare dalla casa dei nonni e a rifugiarsi a Trieste, lasciando quei luoghi che continuò sempre ad avere nel cuore. Con solo l'esperienza dei campi, si mise a lavorare con impegno e abnegazione nel campo edile, dimostrando da subito le sue ottime doti manuali e la capacità produttiva, che tutti col tempo ebbero modo di apprezzare. A Trieste, un giorno qualsiasi, incontrò Anita che diventò la compagna della vita per cinquant'anni; dividono insieme periodi difficili e momenti gioiosi sempre con affetto e dedizione reciproci e con l'obiettivo di allevare i figli nel miglior modo possibile. Fu una persona molto generosa e in qualsiasi periodo



do della sua vita si prodigò nell'aiutare amici e parenti, condividendo quel che possedeva, oppure offrendo la sua abilità lavorativa. Andato in pensione si dedicò alla cura del giardino e di un piccolo orto; amava essere circondato dagli amici e fu una presenza pittoresca e tangibile nel rione in cui viveva. Orgoglioso dei suoi figli, gioiva di ciò che aveva con semplicità, adorava i suoi cinque nipoti e la cosa che desiderava di più era quella di stare con la sua famiglia. Purtroppo il suo cuore indebolito, all'improvviso, ha smesso di battere spegnendo la sua continua voglia di vivere e ci ha privato della sua importante presenza.

campagna di ricerca ed educazione in territorio sloveno per l'anno 2001, non mancherà di porre in evidenza, per le debite indagini, il caso del Caduto Smoilis. Qualora emergessero notizie o fatti d'interesse sarà cura di questo Commissariato generale tenerle tempestivamente informate». Quanto sopra riferito ritengo giusto venga conosciuto anche da tutti coloro che nella Polizia civile avevano trepidato per la tragica sorte occorsa allo Smoilis, nonché dai suoi familiari e parenti.

Oltre all'apprezzamento

delle classi V A, V B, V C

ORE DELLA CITTÀ

Uffici aperti
all'Inps fino alle 12

La sede provinciale Inps comunica che oggi dalle ore 12 alle ore 13 si terrà un'assemblea sindacale di tutto il personale. Pertanto nella giornata citata gli uffici di via S. Anastasio n. 5 garantiranno l'attività di informazione al pubblico soltanto fino alle ore 12.

Pro Senectute
Club Rovis

Alle 16, nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove. Alle 16.30 al Club Rovis di via Giannata dei giochi. Si sono inoltre iniziate le iscrizioni per la Festa di San Martino dell'11 novembre. Iscrizioni e informazioni in via Valdirivo 11, telefono 365110. Infine la Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Rotary Club
Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniranno in conviviale presso l'Hotel Lido alle ore 13.30. Verranno affrontati argomenti rotariani.

Cultura e cibi
vegetariani

Il Cegen (Centro di studi generali dr. David Juan Ferriz Olivares) terrà una conferenza dal titolo: «Cultura e alimentazione vegetariana per una maggiore qualità di vita». Appuntamento alla libreria In Der Tat (via Diaz 22) alle ore 18.30.

Poesia e handicap:
incontro rinviato

La serata di «Poesia e handicap» programmata per stasera, curata da G. Ferin e M. P. Somma, con la collaborazione di S. Della Polla, è con il video «Tutto è pronto per la prima» del Comune di Trieste, a causa di malattia viene rinviata alla stessa ora di martedì 21 novembre, sempre nella sede del Circolo in via Valdirivo 42, alle ore 17.30.

Società funeraria
di Guardiella

Oggi alle ore 20 nella sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Aiuto ai familiari
dei malati di Alzheimer

Il club «G. Perusini» di aiuto ai familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi in via Torrebianca 25 con il dott. Mezzavilla. Appuntamento alle ore 16. Possono partecipare pure i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/771714.

Amici
della lirica

Nell'ambito delle consuete serate preparatorie alle opere in programma al teatro Verdi, il consigliere Euro Gaspari terrà, questa sera alle 17.30, nella sede di c.so Italia 12, una conversazione-ascolto sull'opera «Attila» di Giuseppe Verdi, di prossima esecuzione nel nostro teatro.

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 10.15-12.05, L. Leonzini: lingua inglese III corso; Aula B, 9-10.50, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: lingua spagnola I corso; Aula A, 15.30-16.20, M. Gelsi Salsi: Il potere; Elias Canetti; Aula A, 16.35-17.25, E. Niccoli: La casa sana; materiali per la sua manutenzione; Aula A, 17.40-18.30, B. Rupini: Le leggi dell'omeopatia; Aula B, 15.30-16.20, B. Mannino: L'Italia nella nuova Europa: la sovranità; Aula B, 16.35-17.25, M.G. Rutteri: Musei storico-artistici di Trieste; Aula B, 17.40-18.30, S. Luser: Platone.

Circolo
ufficiali

Oggi alle ore 18.30 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto del Duo Demattels-Issoglio (flauto e pianoforte), in collaborazione con l'Associazione musicale «Dino Ciani». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Circolo numismatico
triestino

Oggi, dalle ore 18 alle 20, nella sede di via Roma 3 consueto incontro dei soci e simpatizzanti; in visione le recenti pubblicazioni pervenute i nuovi cataloghi d'asta.

Circolo
della stampa

Oggi alle ore 16.45 presso la Sala Alessi (corso Italia 13, I p.) in collaborazione con l'Associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantini», il dott. Tino Sangiulio parlerà su «Poesia al femminile»: Poetesse greche dell'antichità. Letture della prof. Mariuccia Coretti.

Movimento
arte intuitiva

Oggi alle ore 21 nel salone delle feste, allo Star Hotel Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte con spettacolo ed esibizioni: poesia, musica, ballo, prosa, pittura, scultura, ecc. Ingresso libero.

Università
delle Liberetà

Le lezioni di oggi: La poesia 800 - oggi «La poesia cinese contemporanea», 16-17: sig.ra F. Olivo Fusco; Lingua e cultura francese (II livello), 16-18: dott. J. C. Trovato; Lingua e cultura tedesca (I livello), 17-19: dott.ssa M. Dagnino; Lingua e cultura slovena (I livello), 16-17: prof.ssa J. Rauber; Lingua e cultura araba (I livello), 15-16: dott.ssa F. Bionaz; Pianoforte, 14.30-19: prof. W. Dilella; Canto Gregoriano, 17-19: M.o P. Loss; Disegno e pittura (avanzati), 15.30-18.30: sig. F. Girolomini; Corso di taglio e cucito (base), 17-19: sig.ra M. Prezzi; Cultura enogastronomica e alimentare (a cura del Get), 17-19: T. Cucaro - P. Ganino; Tombolo, 15-17: sig.ra D. Dececo; Storia, 15-16 o 16-17 o 17-18: dott. L. Jr. Veronese; Ordini militari del medioevo, storia delle civiltà, 16-17: cav. M. Chiozza; Ayurveda, 18-19: sig. G. Visotto; Grafologia, 17-18 ogni 15 gg.: prof. O. Venturini; Spada giapponese (c/o palestra sc. media statale «Dei Campi Elisi» via G. R. Carli 1/3), 21-22: sig. A. Crizman-Corpo Polizia Municipale; Difesa personale (c/o palestra sc. media statale «Dei Campi Elisi» via G. R. Carli 1/3), 20-21: sig. A. Crizman-Corpo Polizia Municipale.

Società Alpina
delle Giulie

Questa sera alle ore 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donato 2, IV piano, per la serie «I Soci presentano» Furio Casali proporrà una serie di diapositive sul tema: «Terra di Siena-Burano». E alle ore 20.30 per la serie «Avventure nel mondo» Umberto Tognoli proporrà una serie di diapositive sul tema: «Yunnan». Ingresso libero.

British
Film Club

Il British Film Club inizia la sua 35.a stagione presentando al cinema Ariston oggi e domani, con i soliti orari, il film «Maybe Baby», con Hugh Laurie, Joel Richardson e Rowan Atkinson. Regia di Ben Kiton. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 105 minuti.

Preparazione
al volontariato

L'Università del volontariato di Trieste organizza anche quest'anno un approfondito corso di preparazione psico-sociologica, molto utile a quanti vogliono dedicarsi alle attività di volontariato. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 11, 1.o piano, tel. 040.370199, che resta a disposizione anche oggi dalle 10 alle 12.

Assicurazione
alle casalinghe

Donneuropee-Federacasalinghe informa che si è iniziata la preiscrizione all'assicurazione infortuni delle casalinghe all'Inail. Ulteriori informazioni in merito si possono avere presso la sede dell'Associazione Donneuropee-Federacasalinghe sita in via Carducci 2 nei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì nei seguenti orari 10-12, oppure telefonando nello stesso orario allo 040/365418.

PICCOLO ALBO

Trovata in zona Roiano gattina di circa cinque mesi, pelo lucido tigrato scuro, domestica ed affettuosa. Chi l'avesse smarrita telefoni subito allo 040.44366 oppure allo 0333.210389.

Il 4 novembre alle ore 19 circa nei pressi di piazza Sansovino, via Madonnina o sulla linea 1 è stato smarrito un orecchino d'oro di grande valore affettivo. Adeguata ricompensa a chi lo ritrova. Telefonare allo 040.306289.

Il 2 novembre alle ore 12 circa in località strada Napoleonica, zona Prosecco sotto il Monte Grisa è stato smarrito un orologio Citizen con quadrante bianco e cinturino bicolore. Chi lo avesse trovato è pregato gentilmente di telefonare allo 040.575561 oppure allo 040.2916031. Con profonda gratitudine, poiché trattasi di un caro ricordo.

Vorrei ringraziare vivamente le gentili signore che hanno soccorso mia madre dopo una caduta avvenuta giovedì 2 novembre all'inizio del viale Raffaello Sazio nei pressi della rotonda al Boschetto. Chiedo inoltre cortesemente alle stesse signore di mettersi in contatto con mia madre telefonando allo 040.53542.

IN BREVE

Iniziativa dall'associazione «Hyperion»
Vincere le dipendenze:
primo corso dedicato
alla cura dell'alcolismo

Avrà inizio venerdì alle 17 al Distretto sanitario 3 (via Puccini 48-50) il corso di aggiornamento su «Il mondo delle dipendenze - realtà a confronto», promosso dall'associazione di volontariato «Hyperion», Centro di ricerca e documentazione per la formazione e gli interventi psicosociali nel settore delle dipendenze. Il primo incontro sul tema dell'accolpendenza verrà tenuto dai dottori Poropat e Fiore dei servizi di Alcologia di Trieste e Gorizia. Secondo incontro sabato alle 9 al ricreatorio di via Vespucci 12 a San Giacomo sul tema dell'associazione. I successivi appuntamenti si svolgeranno ogni venerdì e sabato nelle due sedi di via Puccini e via Vespucci con gli stessi orari, rispettivamente alle 17 e alle 9 del mattino. La partecipazione al corso è gratuita. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Gli interpreti de «Il padre della sposa»
incontrano stasera il pubblico triestino

Secondo appuntamento oggi degli «Incontri con gli attori» promossi dall'associazione culturale «Amici della Contrada». A confrontarsi con il pubblico triestino saranno stavolta Gianfranco D'Angelo e gli altri interpreti del «Padre della sposa», brillante commedia tratta dal testo di Caroline Francke e resa famosa dal film con Spencer Tracy, in scena al Cristallo fino a domenica prossima. L'inizio è fissato per le 17.30 nella sala del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano). L'ingresso è riservato ai soci del Circolo Generali e agli Amici della Contrada. L'incontro sarà moderato da Paolo Quazzolo. Prosegue in concomitanza il tesseramento dell'Associazione che si può effettuare o al Cristallo o direttamente agli appuntamenti.

Sissi e Franz sul lettino dello psicanalista:
sarà presentato oggi il libro di Daniela Casini

Questa sera, alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1) sarà presentato «Sissi & Franz» di Daniela Casini, il nuovo volume dedicato a Elisabetta d'Austria e a Francesco Giuseppe, edito dalla MGS Press. Ne parleranno con l'autrice la storica Diana De Rosa e lo psichiatra Roberto Urizzi. Daniela Casini, consulente psico-pedagogica, ha immaginato due sedute psicanalitiche con i due celeberrimi pazienti. Ogni particolare riferito sulla vita e sul carattere di Sissi e Franz è però dedotto esclusivamente da testimonianze dirette, documenti, diari e scritti. Alla fine due schede della psichiatra Guendalina Rossi, interpretano le due personalità.

Seconda edizione di «In odium fidei» di Ponis:
se ne parlerà oggi all'Unione degli Istriani

Oggi alle 17 nella sede dell'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico 2) il professor Gianni Martinoli presenterà la seconda edizione del libro «In odium fidei - Sacerdoti in Istria, passione e calvario» di Ranieri Ponis. Alla manifestazione presenzierà il vescovo monsignor Eugenio Ravagnani. Una copia del volume di Ponis è stata consegnata al Papa dalle «Fie de Capodistria» durante la recente udienza in Vaticano.

CURATO DALL'ENPA



Il cigno Coco si è ristabilito

Il cigno Coco (nella foto), ospite dell'Enpa da circa un mese, si è ristabilito e adesso gode di ottima salute. Il cigno del Giardino pubblico, trasferito al parco di Miramare, si era ammalato. Lo ha preso in cura l'Enpa e, grazie ai due veterinari Paolo Zucca e Daniela Bartoli, si è ristabilito. Tutti gli zoofili preoccupati possono ora stare tranquilli.

FARMACIE

Dal 6 all'11 novembre
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 89 (Aquilina); tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Giotti 1, via Belpoggio 4, via dell'Istria 33, via Flavia di Aquilina 89 (Aquilina); Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

MONTAGNA

Escursione dell'Alpina delle Giulie lungo i sentieri della memoria storica

Alla conquista del Vodice

Domenica prossima il «Gruppo ricerche e studi sulla Grande guerra 1914-1918» della Società Alpina delle Giulie organizza un'escursione su un tratto del fronte del medio Isonzo che coinvolse molti nostri reparti, in particolar modo gli alpini.

L'escursione avrà inizio dal paese di Ravno, sulla Bainsizza, che si raggiungerà in pullman (partenza ore 7.30). Da qui si salirà alla sella del Koblek, conosciuta soprattutto per le pagine del diario di Ardengo Soffici raccolte in un volume intitolato «Kobi-lek» e divenuto famoso nel dopoguerra. Oltrepassata la sella e la borgata di Baske verrà raggiunta, da Nord, la zona del Monte Vodice che fu considerata «zona sacra» per gli spaventosi perdite di vite umane subite dai due eserciti in lotta. Su quelle alture, nella decima battaglia

dell'Isonzo, ventisei battaglioni italiani persero 500 ufficiali e 11.000 uomini di truppa, per non parlare delle perdite subite dai tenaci difensori del XVI Corpo d'armata austriaco.

La conquista del Vodice e delle vicine alture fu affidata inizialmente alle brigate di fanteria.

Successivamente iniziò una nuova fase di lotta con la presenza di alcuni battaglioni alpini chiamati dal generale Badoglio che pensò bene d'impiegare quei reparti, provenienti da regioni e province a vocazione alpina, su un terreno carsico così scosceso e impervio. Ed ebbe ragione perché il loro concorso fu determinante per la conquista della sommità più alta: quota 652.

A breve distanza di tempo sopraggiunsero altri battaglioni alpini per dare il cambio ai reparti ormai decimati.

A ricordo di quelle giornate fu eretta una colonna con sopra un'aquila in bronzo che protende le ali aperte, quasi a prendere sotto protezione quel sanguinoso campo di battaglia.

Successivamente la colonna fu ricostruita e sormontata da un'aquila scolpita nella pietra. Nessun atto vandalico (e questo torna a onore della comunità slovena) fu compiuto sul pilone che ricorda l'impresa degli alpini e tanto meno sul vicino tempio dedicato al gen. Gonzaga e ai reparti di fanteria i cui nomi compaiono sui mosaici interni.

Il mondo sotterraneo del Vodice, dopo la conquista, fu ampliato dal 51 Genio minatori. Nell'imponente sistema di gallerie, rese percorribili da parte dei giovani del «Soska Fronta» sloveno, una suggestiva illuminazione permetterà di ammirare vari particolari e anche alcune targhe.

Dal monumento al gen. li Ferluga 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Liliana Babuder ved. Giardossi da Guerrina Buttus-Luci 50.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Maria Blasin ved. Zanforlin da Maria Corva 50.000 pro chiesa di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Roberto Bonneri da Laura Carra Krecic 10.000 pro Aisac (Milano), 10.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri); da Mariuccia Marchesi 20.000 pro missione triestina in Kenya.

— In memoria di Aldo Brunelli dai vecchi amici arbitri della pallacanestro 560.000, dai colleghi Telecom Rete v. Bonomo v. Pascoli 255.000, pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Grazia Carone Stebel da Deborah Merli 50.000 pro Airc.

— In memoria di Redenta Carpenetti da Giorgio e Ita-



Gonzaga e ai suoi fanti si scenderà lungo il costone orientale verso la sella di quota 503 e salirà quindi verso il M. Santo per visitare il museo storico. Dopo la visita al santuario e ammirato l'eccezionale panorama circostante, per facile sentiero si raggiungerà Sella Dol dove ci sarà il pullman ad attendere per il rientro a Trieste, previsto per le 19.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la commissione escursioni in via Donato 2 (tel. 040.369067) da lunedì a venerdì, dalle ore 18 alle 20.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA			
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

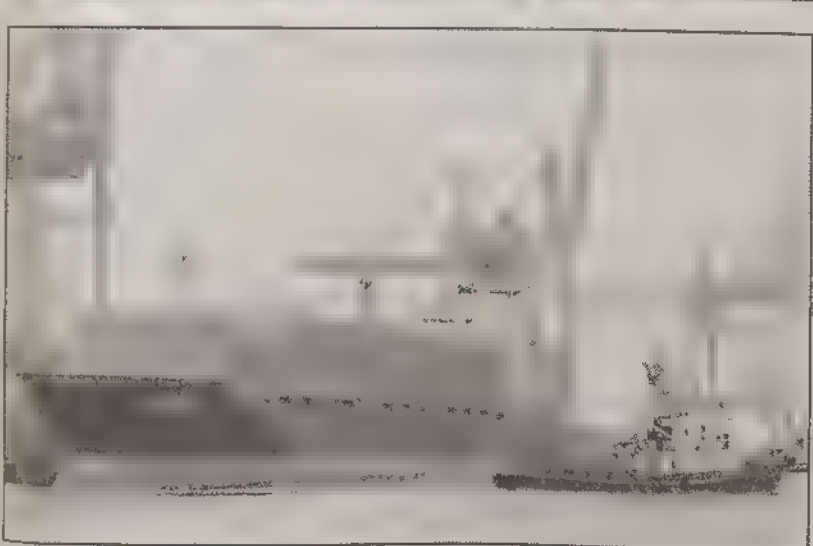
* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETUA IL SERVIZIO
NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
30 NOVEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARiffe			
CORSA SINGOLA.....	L. 3.000 - Euro 1,55		
ABBONAMENTI 10 corse.....	L. 15.000 - Euro 7,75		
NOMINATIVI 50 corse.....	L. 38.500 - Euro 19,88		
Trasporti ciclomotori.....	come per i passeggeri		
BICICLETTE.....	L. 1.000 - Euro 0,52		

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/11	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
8/11	8.00	Ma MED RIVA	Marina di Car.	Adriaterm.
8/11	8.00	Ue IVAN KUDRYA	Ravenna	Atsm.
8/11	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
8/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B
8/11	11.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
8/11	12.00	Pa WOURI	San Pedro	VII
8/11	12.00	Gr ZIM SHENZHEN	Venezia	Molo VII

GITA SOCIALE



Cento mountain-bike sulla pista della Val Rosandra

Grande successo domenica scorsa per l'iniziativa dell'associazione «Alternativa Bike Trieste» che ha effettuato una gita sulla ciclabile della Val Rosandra. Prossimo appuntamento domenica a Monrupino. Informazioni e iscrizioni allo 040-825639.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paola Godina da Egle e famiglia 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Margherita Cossutti e Aldo Zanon (8/11) dalla nipote Luciana 100.000 pro Airc.

— In memoria di Raffaella Giuretti nell'XI anniversario dai familiari 100.000 pro La via di Natale (Aviano).

— In memoria di Rosa Sapientza dai figli 50.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Teresa Stefanutti (8/11) da Maria Teresa Giannotti 100.000 pro Chiesa B. Vergine del Rosario.

— In memoria del cap. Tullio Antonini e della moglie Sofia dal figlio Tullio e dalla nuora Amedea 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uic, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro parrocchia Madonna del Mare.

— In memoria di Liliana Babuder ved. Giardossi da Guerrina Buttus-Luci 50.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Maria Blasin ved. Zanforlin da Maria Corva 50.000 pro chiesa di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Roberto Bonneri da Laura Carra Krecic 10.000 pro Aisac (Milano), 10.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri); da Mariuccia Marchesi 20.000 pro missione triestina in Kenya.

— In memoria di Aldo Brunelli dai vecchi amici arbitri della pallacanestro 560.000, dai colleghi Telecom Rete v. Bonomo v. Pascoli 255.000, pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Grazia Carone Stebel da Deborah Merli 50.000 pro Airc.

— In memoria di Redenta Carpenetti da Giorgio e Ita-

lia Ferluga 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Chicco ved. Coronica da Marina e Luisa 100.000 pro frati di Montuza.

— In memoria dell'avv. Remo Cuccagna da G. Sacchi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Stefania Filippic dalla fam. Vezzani 50.000 pro Ass. «Matja Cuk».

— In memoria di Ermenegildo Gandusio da Ezio e Marianna Sollecito 100.000, da Geny Bressan, Fernanda Sollecito, Antonietta Taboga, 50.000 da Dora Finelli e famiglia 100.000 pro A.Ma.Re.

— In memoria di Viviana Galletti da Claudia e Bruna Galletti, Marisa Trocchia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rita Parentan ved. Sergi dalla fam. Pasqua 20.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Lodovica Peer Veluscek da Ina Vernier 50.000 pro Centro missionario diocesano (progetto con padre Alex Zanotelli).

— In memoria di Elena Petessini dalla mamma 150.000 pro chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Aism; dalle amiche Ada, Anita, Anna e Maria 60.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri); da Paola Cartelli 50.000 pro parrocchia Madonna del Mare.

— In memoria di Ennio Petessini dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).

— In memoria del dott. Renato Fizzoli da Nidia e Luciano Molino 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di M. Grazia Polacco Saba da Lisetta e Mariano Godina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Assegnati al Miela i riconoscimenti dell'«Italian Musical Theatre Award» ai migliori spettacoli della stagione '99-2000

Il musical «Rent» fa incetta di premi

Migliore messa in scena, migliore regia e migliore interprete femminile

Scrittura creativa, riapre il laboratorio dell'Arca

Venerdì prossimo avrà inizio per il secondo anno al-l'Arca ragazzi-Ludoteca dei popoli il laboratorio formativo «Giochiamo a scrivere - itinerario ludico nella scrittura» rivolto agli insegnanti delle scuole elementari e medie, agli educatori e a tutti gli interessati a cimentarsi nella scrittura creativa.

Il corso, che si terrà tutti i venerdì di novembre dalle 15.30 alle 18.30, prende spunto da attività sperimentali svolte nelle scuole triestine e si propone anche quest'anno di fornire materiali per la didattica della lingua e strumenti propedeutici a progetti da attivare nella scuola, nell'ottica del rinnovamento istituzionali e didattici.

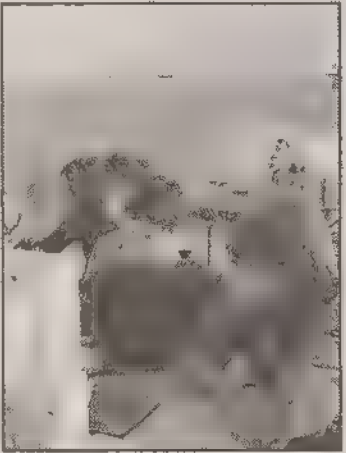
Gli incontri infatti si avvarranno di una metodologia informale, suggerendo uno spostamento dal punto di vista sulle tradizioni materiche scolastiche e coinvolgendo direttamente i partecipanti nelle attività, dando quindi modo di sperimentare su sé stessi l'efficacia delle tecniche proposte.

Composizione, lettera-

tura, grammatica, sintassi, diventeranno gli argomenti di altrettanti laboratori, tutti improntati alla ludicità e alla scoperta degli aspetti meno conosciuti della produzione letteraria italiana e straniera. Contemporaneamente si terrà conto della valenza educativa e integrativa dei lavori, che proprio per le loro caratteristiche permettono la valorizzazione della diversità e un'occasione di successo per gli alunni in difficoltà.

L'ultimo incontro, che si terrà il 12 dicembre, è stato introdotto su specifica richiesta dei partecipanti della scorsa edizione, e sarà dedicato alla costruzione di unità didattiche personalizzate che gli insegnanti e gli educatori potranno spendere in aula o con gli allievi. Infine nel mese di aprile si svolgerà un incontro di verifica sui progetti attivati dai corsisti.

Per informazioni e per iscrizioni la Ludoteca dei popoli è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 al numero telefonico e fax 040/300177 e dalle 15.30 alle 19.



Il musical «Rent», di Jonathan Larson, è stato il protagonista assoluto della serata svoltasi al Teatro Miela, dedicata a questa forma di spettacolo che accomuna l'espressione musicale all'abilità canora. Si assegnavano i premi in base alla classifica compilata dalla giuria dell'Italian Musical Theatre Award (Imta) e «Rent», prodotto in Italia dalla Duke International di Nicoletta Mantovani e Jenny Benedetti, ha ricevuto il riconoscimento quale miglior musical della stagione teatrale '99-2000, per la miglior regia, assegnata a Fabrizio Angelini e per la miglior interprete femminile, Francesca Taverni.

La manifestazione è stata portata a Trieste dall'associazione «Amici del musi-

cal» di Torino e dal locale assessorato comunale alla cultura (anche se il titolare, il vicesindaco Roberto Damiani, a causa di altri impegni, non ha potuto essere presente alla premiazione) e il pubblico triestino ha risposto con entusiasmo. La sala del Miela infatti è stata quasi interamente riempita dagli appassionati, che hanno potuto assistere, oltre che alla proiezione di filmati, anche alle esibizioni dal vivo di alcuni dei vincitori.

«Rent» ha avuto la meglio su altri spettacoli di grande successo della scorsa stagione, come «Jesus Christ Superstar», «A qualcuno piace caldo», «My fair lady» e «Hello, dolly». Il notevole riscontro di critica e di pubblico che lo spettacolo

ha ottenuto in Italia rappresenta una conferma di quanto avvenuto negli Stati Uniti dove, al suo debutto a Broadway nel 1996, «Rent» ricevette ben 9 Tony award e ottenne il prestigioso premio Pulitzer. Lo spettacolo è una trasposizione della vicenda della «Bohème» di Puccini nella New York di fine millennio: lo score, composto dal trentacinquenne Jonathan Larson, scomparso prematuramente a qualche giorno dalla prima di Broadway, è una singolare commistione di rock, funky e rap.

A «Hello, dolly», prodotto dalla Compagnia della Rancia, sono andati invece il premio per la migliore scenografia (Aldo De Lorenzo), per i migliori costumi (Zaira De Vincentis) e per la

migliore coreografia (Fabrizio Angelini), mentre il premio per il miglior interprete maschile è andato allo straordinario Carl Anderson, protagonista dell'edizione 2000 di «Jesus Christ Superstar» diretta da Massimo Piparo. «Ain't Misbehavin'», rappresentato in Italia dall'agenzia Walter Beloch, ha infine ottenuto il premio per la miglior tournée straniera.

La giuria ha inoltre assegnato il premio speciale per il contributo alla diffusione del musical in Italia alla Duke International per la produzione di «Rent», mentre il premio speciale alla rivista «Amici del musical» è andato a Loretta Goggi per la sua interpretazione in «Hello, dolly».

u.s.a. Francesca Taverni, premiata interprete di «Rent».



Iniziativa del centro Dialoghi Europei insieme con le scuole

Un tema tornato di grande attualità, il razzismo, per coinvolgere gli studenti delle scuole superiori della città in un approfondimento che vada oltre il semplice e isolato incontro. E' questa l'iniziativa approntata in questi giorni da «Dialoghi europei», centro di studi economici e sociali presieduto dall'ex europarlamentare Giorgio Rossetti. «Crediamo che l'analisi del razzismo, soprattutto alla luce dei più recenti avvenimenti che si sono accavallati in Europa - spiega lo stesso Rossetti - necessiti di uno studio. Ma abbiamo deciso di non per-



Giorgio Rossetti

correre i desueti sentieri della didattica classica - aggiunge - facendo invece partecipare attivamente i ragazzi triestini, e fra qualche mese quelli dell'insontino, a degli incontri che li vedranno direttamente coinvolti. Per i migliori - conclude - il

Appuntamenti con intellettuali ed esperti. I ragazzi migliori saranno premiati con un viaggio a Bruxelles o Strasburgo

Dialoghi sul razzismo, con gli studenti

premio sarà rappresentato da un viaggio studio di quattro giorni in una delle sedi comunitarie, Bruxelles o Strasburgo.

Perché la Comunità europea? Perché proprio dall'analisi dei documenti approntati dal Parlamento europeo, nel periodo che va dal 1985 al 2000, sul pericolo rappresentato dal razzismo, si partirà per osservarne con attenzione la fenomenologia.

«Il titolo esatto del progetto è "Razzismo, xenofobia e intolleranza: definizione semantica, richiami alla storia del '900, indicazioni e ruolo dell'Unione europea" -

precisa Rossetti - e il corso di approfondimento durerà qualche mese, da adesso a primavera».

Tre gli appuntamenti di maggior prestigio, che vedranno fra l'altro gli studenti partecipanti riuniti nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei» di via Mamei, unica struttura in grado di accoglierli tutti: il 17 di novembre (casualmente la giornata che precederà l'annunciata manifestazione che la sinistra giovanile sta organizzando in città sui valori della solidarietà e la contromanifestazione in corso di allestimento da parte della destra locale) un incon-

tro introduttivo, relatore il professor Alberto Burgio, ordinario di Storia della filosofia moderna all'Università di Bologna e direttore del Centro di ricerche sul razzismo. In febbraio si parlerà del rapporto fra razzismo, xenofobia e cinema, relatore il professor Fabrizio Borin, docente di Storia del cinema all'Università di Venezia e infine a marzo l'incontro più atteso, quello con Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento europeo, il rappresentante italiano che ricopre la carica più alta in seno all'organismo legislativo continentale.

u.s.a.

Il Touring Club celebra 106 anni di attività

Anche quest'anno come è ormai ventennale tradizione, soci, ospiti, simpatizzanti del Touring club italiano si riuniranno a convivio, venerdì 10 novembre, in contemporanea in tutte le città italiane, per celebrare i 106 anni del sodalizio nelle centinaia di Ristoranti del buon ricordo. Associazione quest'ultima che riunisce gli operatori che si ispirano alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio gastronomico delle varie regioni italiane.

Sarà anche l'occasione per festeggiare la XVII edizione dell'iniziativa «Attraverso un paese e la sua cucina» che di anno in anno intende proporre la tradizione gastronomica ed enologica delle varie regioni. Una serata che intende porsi come una delle testimonianze con cui il Touring intende sottolineare quei valori dell'ospitalità e della ristorazione che costituiscono una delle componenti più preziose del turismo.

Il convivio di quest'anno sarà dedicato al Trentino con la presentazione di un menu tipico che consentirà la riscoperta di quei sapori e profumi antichi, genuini di una delle più belle regioni d'Italia. A ricordo della serata verrà distribuito in omaggio agli intervenuti un piatto commemorativo realizzato per l'occasione in ceramica di Vitri, dipinta a mano, il cui motivo decorativo riprende gli elementi essenziali del folclore trentino. L'incontro si svolgerà presso un ristorante a Muggia, l'unico nella nostra provincia appartenente all'Unione ristoranti del buon ricordo.

Fulvia Costantinides

Pomeriggio musical-letterario domani con il tenore Mario Pardini

Omaggio a Jacques Prévert a cent'anni dalla nascita

Domani, alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, si terrà un pomeriggio musical-letterario, organizzato dalla stessa Lega Nazionale in collaborazione con l'Aido, in omaggio al grande poeta francese Jacques Prévert, nel centenario della nascita.

Protagonista della manifestazione sarà Mario Pardini, nella ormai consueta triplice veste di conferenziere-cantante-attore, che parlerà della vita dell'autore, reciterà in lingua originale alcune poesie, tra le più significative del poeta, e interpreterà molte tra le più celebri canzoni musicate da Joseph Kosma, tra cui la famosa «Les feuilles mortes» (resa popolare da Yves Montand, Juliette Grego, Edith Piaf), «Le miroir brisé», «La fête continue», autentici gioielli della musica leggera francese.

La versione italiana e i commenti delle canzoni sono affidati a Laura Premoli. Al pianoforte siederà la prof.ssa Gigliola Irene Pe-



Il tenore Mario Pardini.

risutti, collaboratrice da oltre vent'anni del cantante-attore.

Pardini è l'unico artista ad aver proposto manifestazioni in memoria di Prévert, per il quinto, decimo, quindicesimo, ventesimo anno della scomparsa

dello scrittore-poeta, in varie sedi cittadine: «Società dei francesisti», in collaborazione con il circolo «Il Carso», «Association du temps libre» (tre serate), «Società Dante Alighieri», Circolo culturale «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi, di cui Pardini è direttore artistico da 16 anni, Circolo ufficiali (due serate), Fidapa - Sala Baroncini.

Inoltre, nei numerosi recital, in regione e in Italia, tra questi Roma (Sala Baldini), Rimini (serate estive riminesi all'aperto), Montecatini (Terni), Pardini inserisce sempre nei bis qualche brano o poetico o canoro del poeta transalpino. È noto che Pardini è di madrelingua francese, ormai cittadino triestino d'adozione, e che per meriti artistici e sociali, è stato insignito di varie onorificenze, tra queste: il sigillo trecentesco della città di Trieste, il sigillo d'argento della Provincia, cavaliere di Malta Osj e molte altre di vari enti e associazioni.

Franco Cucchi, docente di geologia, ha illustrato com'era l'altipiano 60-70 milioni d'anni fa

Il Carso? Era come oggi le Bahamas

Un ambiente con mari interni, lagune e scogliere coralline

«Circa 60-70 milioni di anni fa il Carso somigliava moltissimo a quello che oggi potete vedere, dalle foto aeree, delle Bahamas o della grande barriera corallina che circonda l'Australia nordorientale». A fornire una simile visione primigenia del nostro territorio è stato, l'altro giorno, il professor Franco Cucchi, docente del Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università di Trieste, nel corso della conferenza, intitolata «Geomorfismo del Carso», che ha aperto il 190.º anno di attività della Società di Minerva.

Il relatore ha infatti spiegato alla folta platea che il Carso un tempo era un insieme di ambienti dove a pochi chilometri di distanza figuravano mari interni, lagune e scogliere coralline le cui pareti erano vittime del moto ondoso o delle tempeste. Tutto il materiale, in pratica, veniva preso e sbattuto qua e là con una deposizione variabile da zona a zona. Uno sconvolgimento che è durato per decine di



milioni di anni. Ciò ha comportato, per il prof. Cucchi, lo scioglimento non omogeneo del suolo calcareo da parte dell'acqua piovana e l'evoluzione del Carso fino alle attuali forme esterne (doline, colline, ecc.). «Durante 20 anni di misurazione, infatti - ha precisato il docente - si è notato che l'abbassamento medio annuale del manto carsico oscilla, secondo la struttura delle rocce, tra i 15 e i 35 centesimi di millimetro».

Però tale ipotesi, secondo Cucchi, aiuta a spiegare il

mutamento di superficie, non quello del sottosuolo. L'attenzione si è allora concentrata sulla tettonica: «Si sa che negli ultimi 10 milioni di anni, per la deriva dei continenti, le compressioni e le spinte hanno mutato più volte direzione all'interno della crosta terrestre. Ebbene, forse ciò ha finito per incidere anche sulle fratture sotterranee del Carso, scavate dall'acqua, ampliandole o chiudendole in base al caso, nonché sul variegato orientamento delle grotte e del reticolo fluviale ipogeo. Il modello carsogenetico non è unico, dunque, ma sarebbe condizionato da eventi locali».

Però il fenomeno carsico risulta così complesso globalmente: a Duino si diversifica da Monrupino, ad esempio. «E anche vero - ha concluso il relatore - che solo da poco esso viene valutato in sinergia fra chimici, geologi e speleologi e in collaborazione con i colleghi dell'Ateneo di Lubiana relativamente alla parte slovena». Attendiamoci, quindi, ulteriori sviluppi.

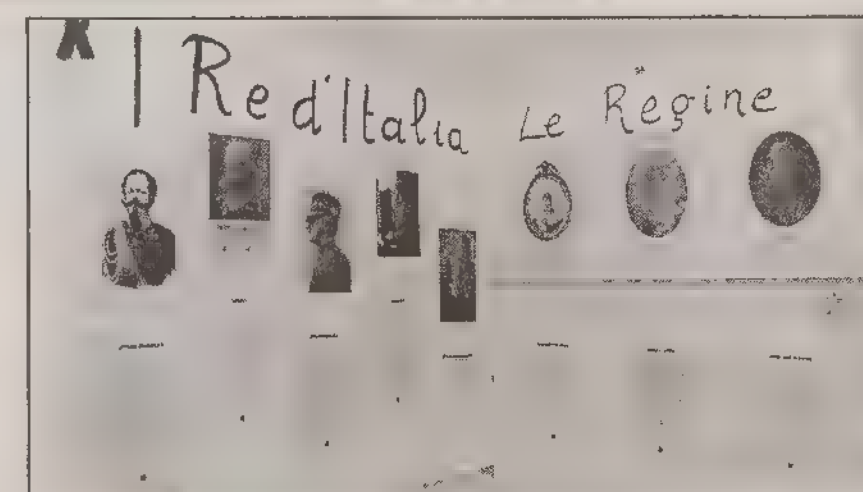
Florenzo Ricci

Testimonianze su Casa Savoia esposte al Circolo monarchico

Per tutto il mese la sede del Circolo monarchico di via Imbriani 4 ospiterà una mostra dedicata alla dinastia di casa Savoia. Sono 42 in tutto i personaggi raccontati da documenti, fotografie e testimonianze sulla casa reale a partire dal capostipite, Umberto Biancamano, fino ai sovrani dei nostri giorni. Non mancano reperti originali come un attestato commerciale con bolla emessa da Emanuele Filiberto nel 1574.

La mostra, nata all'inizio degli anni '90 in Francia, è approdata in Italia, diven-

tando itinerante. Ha toccato Milano, Genova, Torino mentre in regione è stata presentata a Gemona, Palmanova e Palazzolo dello Stella. L'iniziativa arriva nella nostra città grazie all'interessamento del Circolo monarchico locale rappresentato anche da Francesco Barberino, coordinatore dell'Unione club reali d'Italia: «In un momento particolare di ricerca delle radici abbiamo pensato fosse indovinato una cronistoria della Casa» - ha spiegato Barberino - una parte di storia cioè che nel bene e nel male ha accompagnato lo stato e



Alcuni pannelli esposti alla mostra sui Savoia.

un concetto di nazione». La mostra sarà visitabile ogni giorno eccetto il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 mentre alle 18.30 di ogni martedì continua la programmazione degli incontri aperti a tutti sulle vicende a carattere

storico del dopoguerra sino all'epoca contemporanea. Nell'occasione il Circolo Monarchico ha reso noto che il 19 novembre verrà intitolata una strada alla zona industriale, vicina a piazzale Cagni.

Francesco Cardella

In un libro i trent'anni di San Martino al Campo

«San Martino al Campo - Trent'anni», di Pino Roveredo, a cura di Stefano Bianchi, foto di Giovanni Montenero sarà in libreria da oggi e sarà presentato - presenti gli autori e Don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo - mercoledì 15 novembre alle ore 18 nella sala incontri della Libreria Minerva di Trieste. Da trent'anni la Comunità di San Martino al Campo è un punto di riferimento qualificato, operoso e accogliente per qualsiasi persona si trovi in difficoltà. Con testimonianze di Roberto Antonione, Angelo Baiguera, Michele Berti, Alex Cogliati, Alberto Denadai, Valerio Fiandra, Daniela Luchetta, Silvano Magagnoli, Claudio Magris, Ada Murcovic, Sandro, Enrico Sbriglia, Viviana Valente, Caterina Zorzi.

Uscirà sempre ogni anno «Poeti triestini contemporanei», a cura di Roberto Dedenaro, un'antologia - unica nel suo genere - che comprende liriche di quindici poeti triestini viventi e che sarà presentata con una conferenza stampa alla Sala Azzurra del Comune di Trieste: l'incontro con il pubblico avverrà invece mercoledì 29 novembre alle ore 18 presso la sala incontri della Libreria Minerva di Trieste.

Rubriche a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Associazione Mepai

Associazione Mepai: comunicazione non verbale. Temi: Com. interpersonale, seduzione nella com. e ipnosi. Relatori: lo psicologo M. Farnedi, il dott. L. Rizzo. C/o Abitamento v. Caccia 13 merc. 8 nov. ore 20.30. Inf. 040.367930. Entrata gratuita.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

A.M.

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre - 4 Tel. 6728328

CULTURA & SPETTACOLI

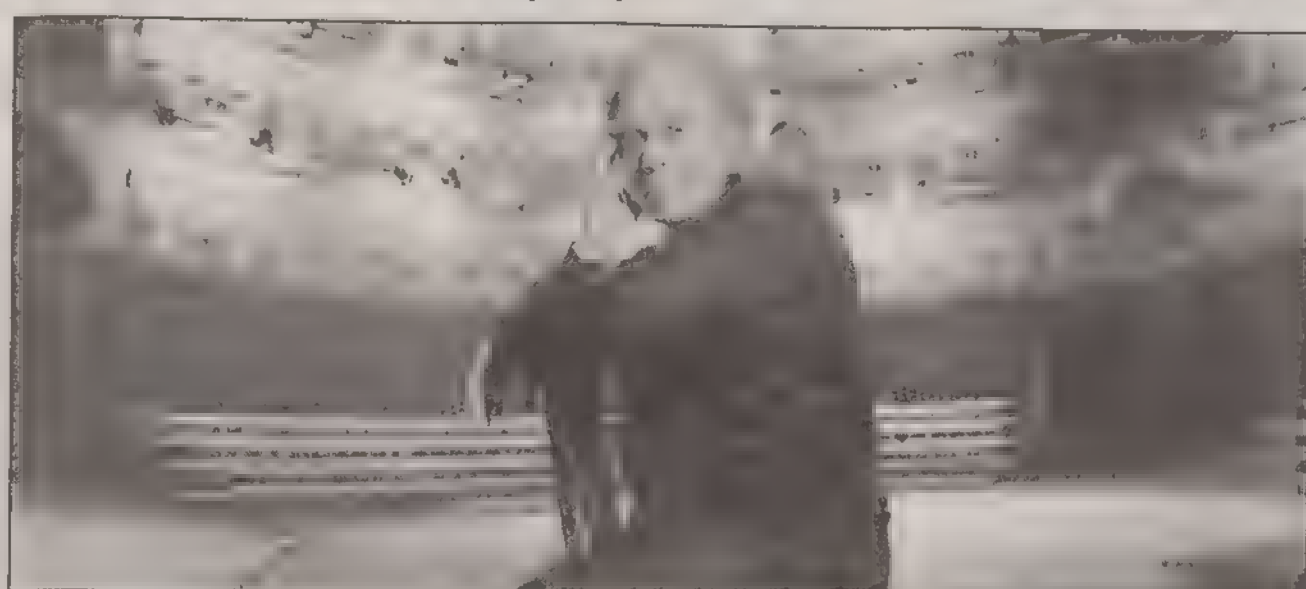
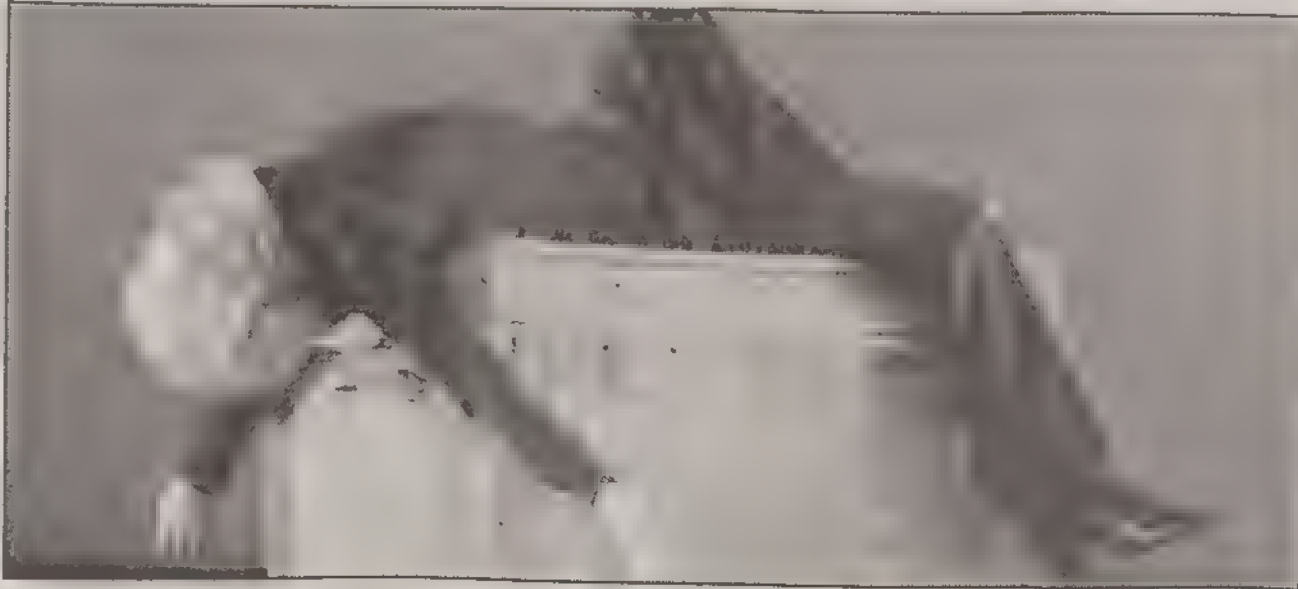


MILANO Ci sono occasioni nella vita, che cambiano la vita. Raccontava Giorgio Strehler di quando, nel '49, il maestro Victor De Sabata gli propose di lavorare alla Scala. «Lascia il Piccolo - gli disse De Sabata - vieni a lavorare con me, fra tre anni sei direttore d'orchestra». Nipote di un musicista, figlio di una virtuosa del violino, Strehler non seppe tradire l'amicizia e l'impresa che lo legavano a Paolo Grassi - insieme, due anni, prima avevano fondato il Piccolo di Milano - e ignorò la svolta che il destino voleva regalargli. Sarebbe stato anche regista cinematografico, Strehler, se il destino gli avesse preparato un'occasione diversa. Uomo di teatro, amava il cinema più forse di quanto lo amano gli stessi registi di cinema. Ma dal di fuori, da spettatore partecipe e severo. «Il teatro è corpo, cinema e televisione sono ombre» era una delle frasi con cui giustificava la distanza dal set. Anche se quella distanza, a un certo punto, l'aveva accorciata proprio lui, scrivendo sceneggiature, progetti che per ragioni diverse non trovarono mai modo di diventare film. Le «prove di cinema» di Giorgio Strehler si possono leggere in un libro che è apparso da poco in libreria e che domani pomeriggio viene presentato al Piccolo di Milano dalla curatrice, Stella Casiraghi. «Due volte sola - tre soggetti cinematografici» si intitola il volume (con una prefazione di Tullio Kezich, Arago editore, 111 pagg., lire 18 mila) che raccoglie tre ambiziosi progetti. Dei tanti maturati nella cucina creativa di Strehler, noto era soprattutto «La vita di Goldoni», un soggetto per la televisione in cui venivano rivisitati i «Mémoires» del commediografo veneziano: «memorie per servire alla storia della sua vita e del suo teatro». Era prevedibile che il regista dell'«Arlecchino» e delle «Baruffe chiozzotte» volesse trasferire anche alla televisione la sua intimità con il mondo

RISCOVERTE Il regista teatrale amava anche le ombre dello schermo. Come dimostra una nuova pubblicazione

Strehler: «prove» di cinema con Zeno

Tre i suoi soggetti: Svevo, Castellaneta e un sogno autobiografico tra Garbo e Duse



Due immagini del regista teatrale Giorgio Strehler, triestino di nascita e milanese di adozione, ritratto durante le prove di alcuni suoi spettacoli al «Piccolo teatro di Milano».

Dal libro «Due volte sola. Tre soggetti cinematografici», pubblicano alcuni brani di Giorgio Strehler relativi alla sceneggiatura dedicata a «La coscienza di Zeno».

di Giorgio Strehler

«C'è innanzitutto la storia, il tempo storico. La Trieste degli ultimi anni asburgici, fino alle soglie della prima guerra mondiale. C'è insomma la fine di tutto un mondo, di tutta una civiltà europea, antica e umana che ha segnato fatalmente la fine di tutto un modo di essere per l'uomo. C'è la Mittel-europa - di cui tanto si parla - quella che va da Praga a Vienna a Trieste, fino ad una

«La parte più sconosciuta e più nota dell'Italia, che non è stata mai vista da nessuno»

Trieste e un mondo cancellato dalla Storia

certa Milano di ieri, che ancora nel cinema nessuno ha veramente descritto e narrato. È questo un tempo storico favoloso, formalmente e significativamente. C'è una piccola parte del mondo, anche una parte sconosciuta e nota dell'Italia che ancora non è stata mai «vista» da nessuno. Nella sua realtà di tenerezza, di errore e di verità, nel suo correre verso la sua fine con quei sussulti che sono in definitiva i sussulti della nostra vecchia civiltà europea.

C'è una città, e più che una città, un luogo, un panorama antico, nella neve e nel vento che lo trascorre, nelle grandi case tiepide con finestre a doppi vetri, stufe e pianoforti e cucine allegre di fumo, case e vita borghesi ma con quel tanto di cosmopolita, di civile internazionale, accomodante, umano, discreto, che era la ricchezza dell'ultima Austria. C'è il mare di Trieste, con i suoi traffici, i moli protesi, il porto, i cantieri, i suoi climi variatissimi, dal gelo al bruciare dell'estate, quan-

do la città si estenua in un chiarore, in un pallore che esala dai canali un odore di arance stivate, di angurie, di spezie, nella calura. Ci sono i riti borghesi. I riti del teatro, dell'opera, delle società di ginnastica e dei canottieri, delle corse, delle gare sull'acqua, dei sabati conviviali, pieni di musica e di un gusto tutto particolare del lasciarsi ancora vivere... Ci sono le bande militari nelle piazze, la flotta con i suoi ufficiali in bianco, i fremiti politici, il tricolore, l'irredentismo come forma di amore

più che di rivolta, la borsa ed il caffè degli specchi (senza specchi). Tutto un mondo che pochi conoscono insomma e che è il mio mondo, il mondo della mia gente, della mia infanzia, il mondo che io ritrovo ad ogni passo, ad ogni angolo della memoria e che a nessuno forse appartiene come a me. La guerra cancella e distrugge questo ultimo «paradiso» della borghesia che muore. La storia prende da allora altri cammini. Il romanzo vive in questo momento e finisce proprio

mentre questa storia sta finendo. È un momento «rappresentativamente» magnifico, vicino e lontano, celebre ma in fondo sconosciuto dove l'unico pericolo da evitare è proprio quello della ricchezza delle sollecitazioni. È l'agguato di un eccessivo formalismo di una eccessiva sapienza della ricostruzione, un «gusto» insomma invece che una «realtà» rivissuta e criticata con amore e quasi anche con rabbia e rifiuto. «La coscienza di Zeno» da questo punto di vista non sarebbe certo un film storico o d'epoca, ma un film «nella storia» di una certa epoca, in un certo posto e non in un altro ma aperto al grande respiro della vita, della grande vita, «la calda vita», di Saba.

dalla morte (a Lugano, negli ultimi giorni del 1997) continua a rendere omaggio alla genialità, ingombrante forse, ma inarrivabile di Strehler. Si leggano per esempio, uscite a marzo, le sue «Lettere sul teatro», stampate ancora da Achinto e curate da Stella Casiraghi. Il titolo del nuovo volume, «Due volte sola», è ripreso da una battuta della Duse, ma può essere anche letto come lo svelamento della solitudine che è dono e tormento delle grandi personalità d'artista. Perfettamente applicabile quindi all'immagine della Garbo che vediamo definita in queste pagine, scritte nel 1966, e chissà quanto autobiografiche, dove un regista teatrale immagina, o soltanto sogna, di riportare sul set la divina Garbo, ormai seppellita nell'anonimato dei suoi baschi e dei suoi occhiali neri. E come? Proponendole, con un gioco disperato e infantile di possibili lettere, impossibili contatti e inviti a teatro, di interpretare un film su Eleonora Duse. «Perché già dall'attimo in cui la Garbo arriverebbe o arriverà a teatro, tardi, per non incontrare gente, scenderebbe o scenderà dall'auto, attraverserebbe o attraverserà il ridotto e i corridoi per infilarsi «come una ladra o un'assassina» in un palco di proseno, già in quell'attimo una macchina implacabile, invisibile, o anonimamente invisibile, uno dei tanti cronisti, si sa, la riprende e la fissa per sempre». Bellissima sequenza di maestà e solitudine, occultamento e splendore, che nasconde qualcosa di più vero, di più segretamente reale, di una fiction cinematografica.

Della diversa solitudine, di chi lascia nella propria città d'origine altre radici segrete (Strehler visse solo pochi anni a Trieste, ma continuò a parlare sempre in triestino con i triestini), parlano invece i brani del trattamento cinematografico della «Coscienza di Zeno», trascritti qui dall'originale dattilografato dal regista stesso.

Roberto Canziani

Il film legato al mondo di Svevo segnava un ritorno ideale dell'artista alla sua città natale

Un salto nel passato per migliorare il futuro

«Non a colori, per carità, in bianco e nero con tutte le gradazioni possibili»

Strehler amava moltissimo Trieste e ne citava spesso negli spettacoli le atmosfere legate, forse a un suo modo personalissimo, di sentire la città, che faceva un tutt'uno con la sua infanzia. Lo dimostra anche lo stralcio di questa intervista rilasciata all'«Europeo» dal grande regista teatrale al critico Tullio Kezich, nel marzo del 1987, con il titolo «Il regista risanato», nella quale Strehler, sollecitato, ritorna sul soggetto cinematografico de «La coscienza di Zeno».

Kezich: «Da un cassetto esce un fascio di cartelle, una trentina, che sono in copia nella mani di Carlo Ponti. «Ti leggo poche righe», annuncia Strehler con l'aria impegnata di quando canta «Ma mi»; e subito si abbandona al divertimento di una lunga fuga nella memoria. La «convale-

scenza» l'ha portato indietro nel tempo, alla radice della sua natura di individuo bilingue (che è qualcosa di più intimo e profondo dell'individuo bilingue): milanese di adozione, a casa sua fra le battute di Bertolazzi, triestino di nascita. È il personaggio che sollecita Strehler a questo punto della vita è il più triestino di tutti, Zeno Cosini, l'antieroe del romanzo di Italo Svevo, il grande provocatore delle coscienze mitteleuropee».

Strehler: «Sì, un film da «La coscienza di Zeno». O un film alla Zeno. Un'idea tra le altre, un filo da tenere in mano. Trieste, l'Austria, l'Europa com'erano nei discorsi di mio nonno, Olimpio Lovrich, impresario teatrale. Ma non una rievocazione di costume, porca miseria, tutto ma non quello... Il senso di una grande trasformazione

della storia, giusta, ineluttabile: lo sfasciarsi dell'impero e di tante altre cose, una dissoluzione atomica attuata nel poligono di una psicologia individuale. La vita di Zeno, la tua, la mia, nello spettacolo variatissimo, anche come stile, dell'esistenza di un personaggio: tanti film in uno, il comico, il tragico, il musicale, il sentimentale... Un episodio alla Liebenheimer e un referto clinico, la rivolta per le strade e il bambino che ruba lo zucchero. Non a colori, per carità, in bianco e nero con tutte le gradazioni possibili. Un salto nel passato per possedere il presente e migliorare il futuro. Se devo fare karakiri lo faccio così».

Kezich: «Tra Milano e Roma, a questo punto della vita, Strehler sceglierebbe Trieste: ma come una città della memoria in cui rappresentare il dramma di tutti.

Assai meno noti invece, e più sorprendenti, i tre soggetti pubblicati ora. Il primo è una fantasia attorno

a Greta Garbo e a Eleonora Duse. Il secondo un'idea su come portare al cinema «La coscienza di Zeno». Il terzo,

una vera e propria sceneggiatura, con tagli visivi già ben delineati, da «Notte e nebbie», il romanzo scritto

nel 1975 da Carlo Castellaneta. «Due volte sola» si aggiunge alla scia di pubblicazioni che a quasi tre anni



Italo Svevo con la moglie Livia Veneziani e la figlia Letizia, ritratti nel 1906. Un film su «La coscienza di Zeno» diretto da Sandro Bolchi, fu trasmesso da Raidue negli anni Novanta. Interpreti, fra gli altri Johnny Dorelli (Zeno Cosini) e Andrea Giordana.

STORIA Oggi, a Roma, un convegno sullo statista subalpino in occasione della presentazione del 55.º volume del «Dizionario Biografico degli Italiani»

Il ritorno di Giovanni Giolitti. Ministro «neotrasformista» nell'Italia liberale

Giolitti e il «giolittismo» piacquero poco sia a sinistra che a destra. Gaetano Salvemini, denunciando aspramente le pesanti manipolazioni delle elezioni nel Mezzogiorno, arrivò a definirlo «ministro della malavita».

Comunque Giolitti, che non fu troppo simpatico agli intellettuali del tempo (in particolare agli ambienti «vociani»), pur non godendo di buona «stampa»,

è stato protagonista ed emblema della vita pubblica nazionale per un trentennio, dal primo governo presieduto nel 1892 fino all'ultimo esecutivo diretto fino all'estate 1921, poco prima dell'avvento del fascismo. E soprattutto l'azione di governo dello statista subalpino, la cui figura è stata di recente sottoposta a un vaglio critico meno acido e aggressivo, ha accompagnato il decollo dell'industrializzazione nel nostro Paese, affrontando un periodo di grandi mutamenti connessi alla modernizzazione politica, sociale, economica di inizio secolo. Giolitti non fu un ideologo o un dottrinario, tutt'altro:

«Giovanni Giolitti e l'Italia liberale» è il titolo del convegno in programma oggi, alle 10, all'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con il quale la «Treccani» celebra i quarant'anni del «Dizionario Biografico degli Italiani» e, nello stesso tempo, i settantacinque anni della vita dell'Istituto, fondato nel 1925. L'iniziativa ha l'obiettivo di riportare l'attenzione del paese e del mondo accademico,

istituzionale e politico, sul contributo storico del «Dizionario» e sul nesso tra biografia e identità nazionale. La manifestazione coincide inoltre con la presentazione della voce Giovanni Giolitti, curata da Giovanni Gentile, per il cinquantacinquesimo volume del «Biografico» e con un confronto tra studiosi intorno alla personalità e alla politica dello statista piemontese.

fu un «empirico», spregiudicato conoscitore dei meccanismi parlamentari e clientelari: il suo sistema di governo e di potere venne, non a caso, definito «neotrasformista».

Intui correttamente, dopo il fallimento dei governi «reazionari» di fine '800,

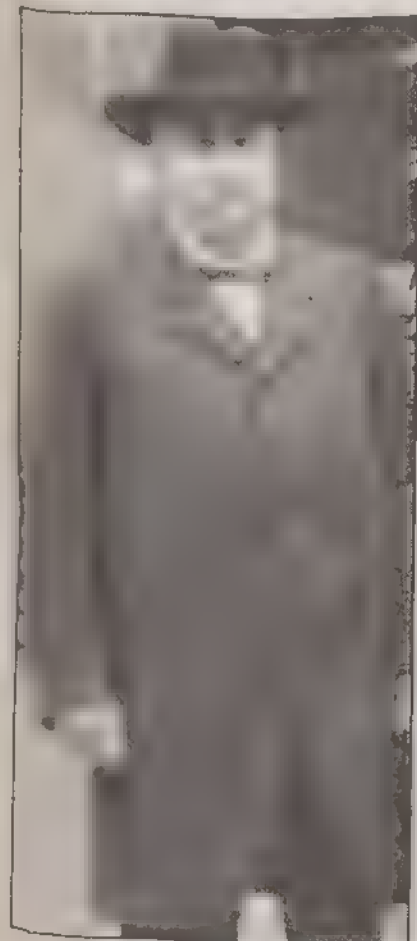
che sarebbe stato sbagliato insistere lungo la strada della repressione. Si sforzò allora di affrancare il vecchio Stato liberal-risorgimentale dalla sindrome dell'assedio: riconobbe diritti di sciopero e di associazione, smise di mettere esercito e polizia a disposi-

zionalista con l'impresa di Libia. All'interno dello schieramento liberale ebbe in Sydney Sonnino un degnissimo avversario sul versante «conservatore». Ma l'irruzione delle masse e dei partiti organizzati, gli effetti della Grande Guerra, il ridisegno degli assetti politici dopo Vittorio Veneto determinarono la crisi sia dello Stato liberale che dello stesso sistema di potere giolittiano.

E a «Giovanni Giolitti e l'Italia liberale» l'Istituto dell'Enciclopedia italiana dedica oggi un convegno nella sede romana dell'istituzione, alla presenza del presidente Ciampi. La manifestazione coincide con la presentazione della voce «Giolitti» per il 55.º volume del «Dizionario biografico degli Italiani» (che tra l'altro compie 40 anni), voce curata da Emilio Gentile. E sarà lo stesso Gentile, studioso di Giolitti, ad aprire i lavori convegnistici con una relazione significativamente intitolata «Una biografia politica controversa».

Amministrazione, rapporti Stato-Chiesa, politica estera e interna, aspetti economici: saranno poi Guido Melis, Francesco Margiotta Broglio, Brunello Visconti, Franco Amatori, Vincenzo Cappelletti a rievocare Giolitti e la sua epoca.

Massimo Greco



Giovanni Giolitti

TEATRO Per la prima volta, il 10 gennaio a Genova, l'attrice reciterà in francese il testo di Genet

Melato affronta «Le serve»

In due lingue, con la regia di Arias, in tournée anche a Parigi

IN BREVE

Robbie Williams in lizza per il prossimo James Bond

LONDRA Robbie Williams (nella foto) prossimo James Bond? Il cantante britannico non ha mai fatto mistero di desiderare quello che è uno dei ruoli cinematografici più famosi di tutti i tempi: ora il sogno potrebbe diventare realtà. Un portavoce della Eon, la società di produzione che cura le pellicole di 007, ha fatto sapere che l'ex Take That, affermatosi come solista in tutto il mondo dopo la separazione dal gruppo, è sulla lista dei candidati. Pierce Brosnan, attuale agente segreto di Sua Maestà, dovrebbe abbandonare il ruolo nel 2002, dopo un ultimo film. Ha riscosso enorme successo: dopo Sean Connery è il Bond che il pubblico ha amato di più. La parte comunque fa gola a tutti e per conquistarla Williams, 27 anni, dovrà eliminare una lunga lista di contendenti. Il cantante, inoltre, ha ben poca esperienza davanti alle cineprese: sul curriculum può sfoggiare solo i video promozionali girati per i suoi dischi.



Andrea Bocelli incide l'integrale della Bohème diretto da Mehta in un cd, che uscirà giovedì

ROMA Dopo le «arie verdiane», Andrea Bocelli (nella foto) si misura con la versione integrale della Bohème. Uscirà giovedì 9 novembre in tutto il mondo un cd nel quale il tenore-cantautore toscano esegue l'intera opera, diretto da Zubin Mehta alla guida dell'Orchestra filarmonica di Israele, con accanto il soprano Barbara Fritoli. Nel ruolo di Rodolfo, Bocelli ha già colto un successo personale nel '98 al teatro di Cagliari. L'opera pucciniana è la prima ascoltata dal tenore da bambino. Per Bocelli «la musica pucciniana è la musica dei sentimenti, delle passioni e delle lacrime». E Mehta promuove Bocelli a pieni voti: «Riesce a cogliere il mio ritmo interno. Se esegue una frase, non appena percepisce che la sto dilatando mi segue».



ROMA Nuova ardua sfida teatrale di Mariangela Melato (che il 24 ottobre scorso ha inaugurato con «Fedra» la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia): per la prima volta nella sua carriera reciterà in francese in «Les bonnes» (Le serve) di Jean Genet, messo in scena da Alfredo Arias, al debutto a Genova il 10 gennaio. L'attrice, che ha la parte di Claire, sarà insieme a Marilù Marini, impegnata come Solange. Si tratta di uno spettacolo in due lingue (la produzione è dello Stabile di Genova), in quanto è prevista anche un'edizione italiana con le stesse attrici e lo stesso regista (che è fra gli interpreti nel ruolo di Madame).

La Melato ha già iniziato

le prove in francese e sta completando quelle in italiano. Il debutto in italiano è per il 10 gennaio al Teatro della Corte di Genova, seguito dal debutto a Roma, all'Argentina, ospite del Teatro di Roma, dal 16 gennaio al 4 febbraio. Il debutto in francese è per il 7 marzo, a Parigi, al Theatre de l'Atenee, dove Louis Jouvet, nel 1947, tenne a battesimo il testo di Genet.

«Les bonnes», presentato ieri in una conferenza stampa dai due direttori del Teatro di Genova Carlo Repetti e Marco Sciaccaluga, fa parte del pacchetto di spettacoli diretti da Alfredo Arias che il teatro ligure porterà a Roma nelle prossime settimane. Oltre al dramma di Genet, «Il frigo» e «La donna se-

duta» di Copi, e «Pene di cuore di una gatta francese» di Arias e René de Ceccatty.

«Il frigo» e «La donna seduta» saranno al Vittoria dal 15 novembre al 3 dicembre. «Pene di cuore di una gatta francese» al Brancaccio dal 12 al 19 febbraio. Il triplice appuntamento si propone di far conoscere al pubblico romano nel suo insieme il lavoro di Arias, il regista di origine argentina considerato una delle personalità più significative della scena internazionale. Lo scopo è anche quello di mostrare la varia e stimolante produzione del Teatro di Genova, spesso aperta alle collaborazioni internazionali (da Krejca a Besson).

Arias, che de «Il frigo» e «La donna seduta» è anche



Mariangela Melato, dopo aver inaugurato con «Fedra» la stagione di prosa dello stabile del Friuli-Venezia Giulia, debutterà il 10 gennaio a Genova in «Les bonnes» («Le serve») di Jean Genet, recitando per la prima volta nella sua carriera in francese. Lo spettacolo, dopo alcune repliche a Roma, farà il suo debutto il 7 marzo a Parigi, al Theatre de l'Atenee, dove Louis Jouvet, nel 1947, tenne a battesimo il testo di Genet.

attore a ruoli invertiti con Marilù Marini, nell'incontro stampa ha ricordato di essere stato fratello amico e collaboratore di Copi nei suoi anni parigini, e di aver allestito diversi suoi testi, a cominciare da quello memorabile di «Eva Peron».

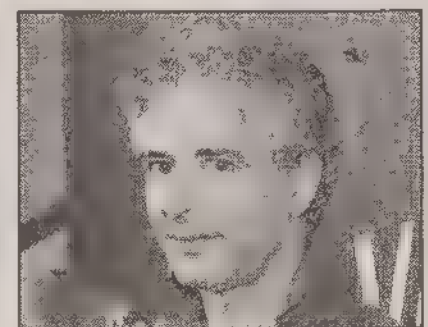
«Metto in scena - ha spiegato - «La donna seduta», ispirato alle celebri vignette disegnate da Copi, settimanalmente pubblicate su «Le Nouvel Observateur», per la terza volta, la prima in italiano. L'ho voluta insieme a «Il frigo» come un doppio

specchio. Entrambi i protagonisti sono votati a una solitudine insieme patetica e comica, e affrontano molteplici interlocutori che arrivano per torturarli, violentarli e molestarli al fine di farli sprofondare sempre più nel loro isolamento».

Riprende venerdì, all'Alcione di Trieste, la rassegna promossa dall'Agis

Placido Rizzotto a FilMakers

TRIESTE Riprende venerdì al cinema Alcione di Trieste la rassegna «FilMakers». Alle 20 e alle 22.15 sarà proiettato il film «Placido Rizzotto», acclamato miglior film italiano alla recente Mostra del cinema di Venezia. Sarà presente il regista Pasquale Scimeca (nella foto), che incontrerà il pubblico nell'intervallo, alle 21.45.



La manifestazione, promossa e organizzata dall'Agis e dall'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste proseguirà giovedì 16 novembre, alle 20.15 e alle 22.15, al cinema Excel-

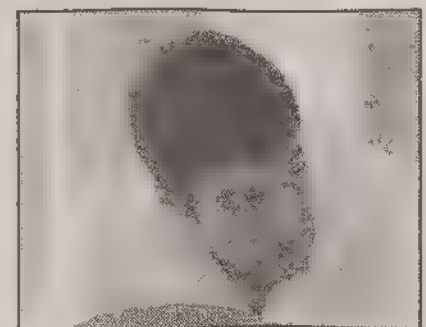
sior, con la proiezione in anteprima regionale del film «Città nuda» (Grecia, 1999) con la partecipazione del regista Costantino Yannaris, che incontrerà il pubblico alle 21.45. Infine, venerdì 24 novembre, alle ore 20 e alle 22.15,

al cinema Ariston è in programma una serata dedicata al regista Gianluca Maria Tavarelli con la proiezione della sua opera d'esordio «Portami via» (Italia, 1994), quindi di «Un amore» (1999), infine, in anteprima, del suo ultimo film «Qui non è il paradiso» (2000), che prendendo spunto da un fatto di cronaca, ne aveva avvertito nel 1996, rievoca il misterioso svuotamento di un furgone portavalori contenente 8 miliardi di lire... Saranno presenti in sala il regista Tavarelli e gli attori Fabrizio Gifuni ed Erika Bernardi.

TELEVISIONE Dopo l'incursione di «Striscia la notizia» nella casa-bunker

Pietro teme per la sua virilità

ROMA Pietro lo sciupafemmine è nel panico. Minaccia di fare le valigie e di andarsene dalla casa del Grande Fratello dopo aver letto un messaggio giunto attraverso l'incursione di «Striscia la notizia». Nel tapiro atterrato in giardino c'era una notizia dell'Ansa di alcune settimane fa sul presunto pericolo di impotenza sessuale per gli abitanti della casa di Cinecittà sovrapposti alle radiazioni elettromagnetiche per l'utilizzo continuato del microfono senza fili, spesso posto a contatto con gli organi della riproduzione. Dopo il blitz in elicottero



ideato dalle «lene», fallito all'ultimo momento, e la mongolfiera di «Quelli che il calcio» con Paolantoni, ieri pomeriggio la casa di Cinecittà è stata infatti presa di mira da mini-elicotteri telecomandati, targati «Striscia la notizia», che hanno lancia-

to tapiri: uno è finito nel giardino. Intanto, dopo la notte del sesso, quella dei chiarimenti. Rocco confessa che la grande passione per Marina è passata («Mi ha detto con me non lo ha fatto per via delle telecamere e del ragazzo, poi arrivi tu...»). Pietro ammette che la bella messinese è l'oggetto del suo desiderio, anche se «è una che gioca». Ma poi giura, anche davanti a Salvo, che non prenderà mai più l'iniziativa: «Guagliò, sputatele 'nfaccia se vado un'altra volta in camera di Marina. Sarà lei, a entrare nel mio letto».

Premi il 2 dicembre «Pane e tulipani» di Silvio Soldini: tre nomination agli Oscar europei

ROMA Successo italiano alle candidature degli Oscar del cinema europeo: il film di Silvio Soldini «Pane e tulipani» ha avuto tre nomination dai 1000 componenti dell'European Film Academy: per il film europeo, per l'attore europeo (Bruno Ganz) e per la sceneggiatura (Doriana Leondeff e Silvio Soldini). E tra i candidati per il miglior direttore della fotografia c'è anche l'italiano Vittorio Storaro.

Il riconoscimento a «Pane e tulipani» (I vincitori saranno annunciati a Parigi il 2 dicembre) arriva alla vigilia della designazione, oggi, del film che rappresenterà l'Italia alla corsa per le candidature agli Oscar stranieri. In lizza ci sono «Pane e tulipani», «I cento passi» di Marco Tullio Giordana e «Malena» di Giuseppe Tornatore.

«Testamento falso» Portia Prebys cita in tribunale i due figli di Giorgio Bassani

ROMA Una lettera di Giorgio Bassani (luglio '97) al suo avvocato potrebbe essere la prova che il testamento olografo in favore dei figli è falso: punta su questo elemento l'atto di citazione presentato al tribunale civile di Roma dalla compagna dello scrittore. Gli avvocati di Portia Prebys hanno chiesto invalidare il testamento in quanto «Bassani, in stato d'incapacità, è stato indotto a trascriverlo dai propri figli» e di dichiararli indegni ed escluderli dalla successione del padre.

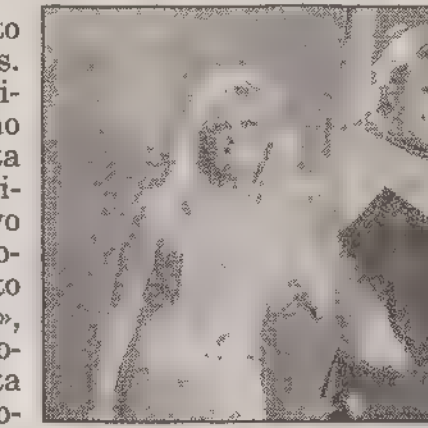
Nell'atto di citazione si sottolinea che la compagna dello scrittore promuove il giudizio «non per fini economici, ma al solo fine di tutelare la propria moralità ripetutamente e vigliaccamente posta in discussione dai figli di Bassani».

MUSICA Festa a Londra per il lancio del nuovo album del gruppo femminile «Forever»

Per sempre Spice. Ma più blues

I fan stentano a digerire la strizzatina d'occhio ai suoni neri

LONDRA Oops, hanno travestito le Spice Girls da All Saints. Ma Londra sembra essersi dimenticata di loro. O almeno questa è l'impressione offerta l'altra sera tra la varia umanità del Red Corner, l'esclusivo locale di Leicester Square dove il quartetto ha festeggiato la pubblicazione di «Forever», l'album con cui prova a riannodare il successo da quaranta milioni di copie che l'ha imposto come fenomeno giovanile assoluto degli anni Novanta. Arrivate a bordo di una Mercedes argentata scortata da due imponenti Harley Davidson, Mel B, Emma, Victoria e Mel C, hanno allegramente eluso l'abbraccio di amici e conoscenti per rinchiusi nell'impenetrabile privè del club e riemergere solo al momento del ritorno a casa. Una serata sottotono, per loro, incrinata forse dall'exploit dei Westlife che poche ore prima avevano strappato al singolo «Holler» la testa delle classifiche.



Uno smacco doloroso, visto che una settimana fa le Spice, centrando col loro nuovo «hit» il primo posto delle

«charts» britanniche per la nona volta consecutiva, erano riuscite a eguagliare il favoloso record dei Beatles. Organizzata da Meg Matthews, ex moglie di Noel Gallagher e responsabile delle relazioni esterne del Red Cube, la festa in onore delle «ragazze spezzate» ha finito per brillare soprattutto per le assenze. Quella di David Beckham, il fuoriclasse del Manchester United marito di «Posh» Victoria, innanzitutto, ma anche di Jade, il cantante dei Damage legato ad Emma. Applausi soltanto per l'attore Max Beesley, entrato nel cuore di Mel B dopo il burrascoso divorzio dal

ballerino Jimmy Gutzler. Qualche difficoltà per «Forever», soprattutto in avvio, le Spice tuttavia se l'aspettavano. «Non potevamo certo cantare «Wannabe» per tutta la vita, così ci siamo mosse verso nuove direzioni pur cercando di rimanere le solite Spice spensierate di sempre» spiega Victoria. E Mel B precisa: «I nostri fan ameranno questo album, perché è ancora un disco delle Spice, mentre chi non ci sopportava sarà attirato da sonorità più rhythmic blues in sintonia coi tempi».

Già, ma è proprio questo strizzare l'occhio alla musica nera, invadendo il campo delle varie Eternal o TLC, che potrebbe rappresentare il maggior limite al ritorno sui livelli di un tempo delle «ragazze spezzate».

Giovedì 16 novembre, a Stoccolma, il momento della verità, con la prima esibizione dal vivo delle ragazze «spezzate» davanti alle telecamere degli Mtv - European Music Awards.

Paride Sannelli

Proposta di Kezich a «France cinema»

Presto un libro bianco sulla crisi della critica

FIRENZE Un libro bianco sulla «poco felice» situazione della critica cinematografica oggi in Italia.

È questa la proposta al sindacato dei critici cinematografici (Sncci) e a quello dei giornalisti cinematografici (Snjci) e condivisa dai presenti, fatta da Tullio Kezich ad un incontro sul difficile rapporto tra le due parti svoltosi in questi giorni a Firenze nell'ambito del festival «France cinema».

Al convegno, promosso in collaborazione col Sncci, hanno partecipato una quindicina di autori italiani e francesi tra cui Deray, Cavalier, Giovanni, Rouchant, Vincent, Bellocchio, Montaldo, Brenta oltre a critici dei due paesi.

Uno dei problemi italiani, è stato detto, è «la drammatica riduzione dello spa-

zio dei quotidiani per le recensioni dei film» e all'impossibilità di opinioni che, sono parole di Marco Bellocchio, «di cinema sanno poco o nulla».

«Un tempo - ha raccontato Alain Cavalier - quando scorgevo un critico cambiato marciapiede, «ma nella situazione attuale - ha scherzato di rimando Mario Brenta - senza l'appoggio della critica certi film non avrebbero alcun pubblico».

Il festival fiorentino, che ha presentato due anteprime mondiali quali «Origine controle» dei franco algerini Ahmed e Zakia Bouchaala e «Mon pere» di José Giovanni, termina oggi con un omaggio a Bernardino Zapponi («Toby Dammit») e l'anteprima di «Destinées sentimentales» l'ultima fatica di Olivier Assayas.

ARTE

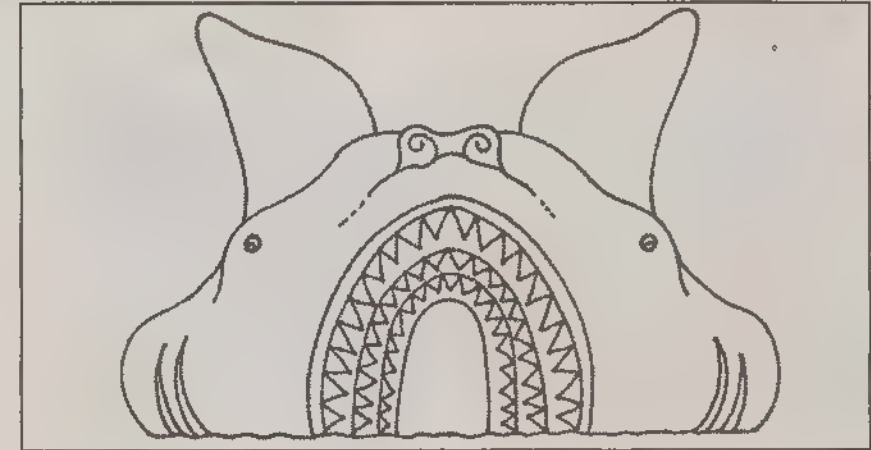
Una rassegna di opere «religiose», una mostra di disegni e un volume illustrato dell'editore Battello, presentato alla libreria antiquaria Martincigh di Udine

Pinocchio narrato da Ugo Pierri. Con graffiante delicatezza

UDINE Come spiegare con il linguaggio un'opera visiva? Come tradurre con parole un'opera visiva che si lega a una volta a una narrazione? La narrazione è Pinocchio, l'artista è Ugo Pierri. L'occasione per parlarne sono una mostra di disegni e un volume illustrato dall'editore Battello, presentato a Udine alla libreria antiquaria Martincigh. Ci sono tutti, da Geppetto alla Fata Turchina, da Lucignolo al Grillo, dal Gatto e la Volpe a Mangiafuoco. C'è anche la Balena, che ha turbato il sonno di tanti bambini, qui espansa oltremodo e vista di fronte mentre si deforma mostrando il suo ventre al di là di una triplice fila di denti che diventano, con Pierri, un portale verso luoghi bui e misteriosi.

I suoi disegni, che facilmente si potrebbero definire di segno elegante e raffinato cromatismo, giocando con accortezza la battaglia per quella giusta composizione che difficilmente può essere definita, ma facilmente sperimentata. Mi riferisco a quel precario equilibrio tra vuoti e pieni, a quella lama di coltello che troppo spesso vediamo inclinata. Pierri è un perfetto equilibrista che accosta le peripezie dello spirito sfiorando, per lasciarsi ancora una volta nel labirinto della comprensione incompleta, nella terra della suggestione, dei punti di domanda, di quelli in continuo movimento.

I possibili livelli di lettura e di morale contenuti



nella favola di Pinocchio sono interpretati dall'artista, che isola i diversi personaggi definendoli come unità concettuali significative di un atteggiamento, di un preciso temperamento. In altre parole, di quelle belle nel loro avorio, sono parte integrante nell'economia

dell'opera: è un incastro delicato, ma deciso, tra le zone cromatiche e i vuoti che ci regalano una libertà e uno spazio da invadere con la nostra immaginazione. E poi c'è l'utilizzo dello specchio, del doppio.

Il gioco si fa complesso. Da una parte, una delle no-

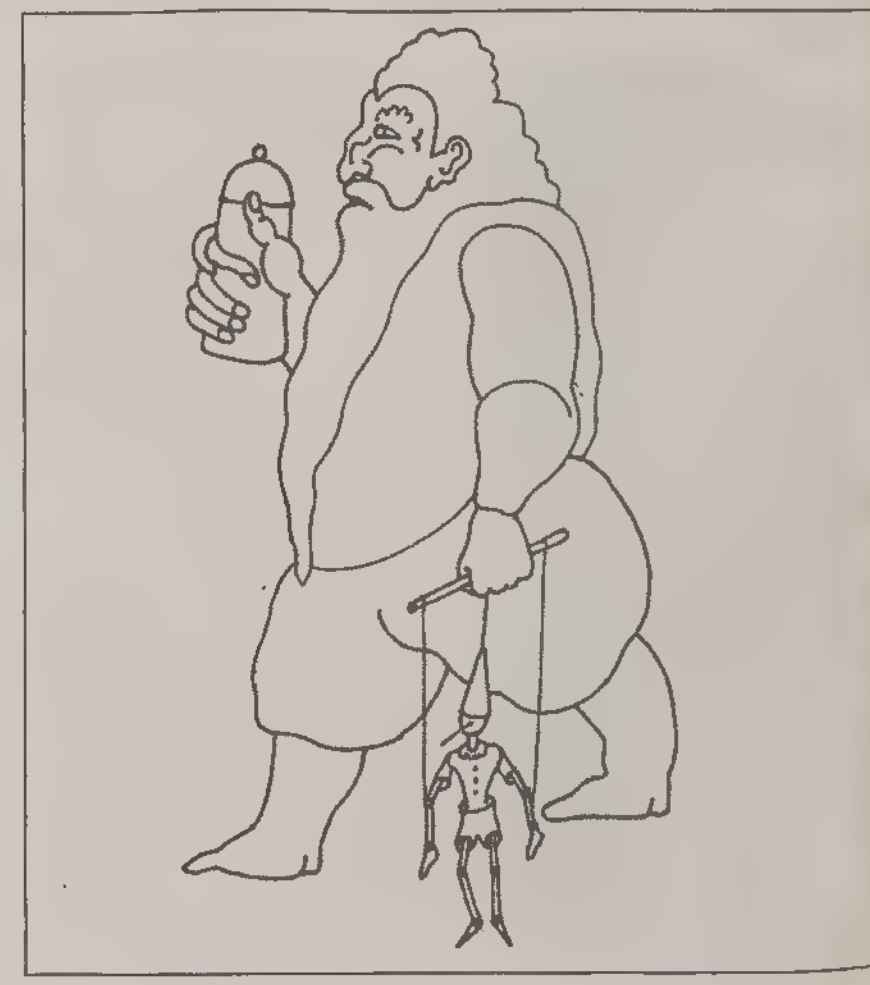
velle più lette al mondo, dall'altra la precisa coscienza della perdita del significato univoco a favore della polisemia segnica. È il trionfo del pensiero aperto, della moltiplicazione all'infinito delle considerazioni sugli stati d'animo, ma soprattutto sulle diverse identità che s'incontrano nel corso della vita.

Confrontandosi con l'opera di Pierri si coglie il suo profondo desiderio di definizione e nello stesso tempo di proposta leggera quasi discreta, sicura nel tratto ma di identità sfuggente. Così nelle illustrazioni del libro di Pinocchio come nelle opere «religiose» proposte dall'artista in una mostra appena conclusa nella chiesa di Zindis (la parroc-

chia di San Matteo Apostolo).

Anche qui, come del resto è naturale, l'artista vola serio e leggero, toccando temi e simbologie cristologiche e restando, al contempo, distaccato lettore e caldo e riflessivo interprete della storia di Gesù. La caratteristica formale più evidente, che è anche una brillante soluzione stilistica, è la compenetrazione tra le strutture scheletriche e i muscoli evidenziati dal pallore diafano delle pelli. Ma l'avvinghiarsi di un elemento nell'altro è ancora più forte quando questo ha come protagonista l'elemento naturale che si fonde, intersecandosi, con i simboli cristiani, in un corpo a corpo tortuoso e avvolgente.

Lorenzo Michelli



Due illustrazioni di Ugo Pierri per il libro su Pinocchio.

MUSICA Aperta a Cervignano la stagione del Teatro Pasolini, intitolata «Contrasti» in onore del poeta di Casarsa

Tre solisti della Scala, per cominciare

Hanno proposto un programma di stretta e limpida osservanza cameristica

La Schiffer molla il fidanzato perché è «troppo povero»

WASHINGTON La top model Claudia Schiffer (nella foto) ha rotto il fidanzamento con il mercante d'arte inglese Tim Jeffries. Lo scrive il tabloid «New York Post», affermando che Claudia avrebbe preso la decisione perché Tim non ha abbastanza soldi per permetterle lo stile di vita cui è abituata.



Un portavoce di Claudia ha semplicemente confermato la rottura. «È tutto per colpa dei soldi», dice una fonte al giornale. «Tim è triste e si sente solo».

non era altrettanto incredibile, apparentemente: secondo il «Post», Claudia era abituata alla generosità del suo ex David Copperfield, che la portava in giro per il mondo su jet privati e limousine per i quali la modella tedesca non vide mai un conto.

La relazione Schiffer-Jeffries aveva avuto un avvio bruciante di passione nel 1999 quando i due trascorsero diverse settimane viaggiando per il Mediterraneo sullo yacht dello stilista Valentino. «Ma in quella situazione, tutto era offerto da Valentino», ha detto una fonte al giornale.

«Tim non poteva reggere», ha spiegato la fonte, per la quale Jeffries aveva proscuito l'eredità di famiglia - Claudia finiva per pagare per lui».

CERVIGNANO La mappa teatrale della Regione appare già alquanto fitta e nuovi spazi aiutano anche ad anticipare la richiesta di quella buona musica che la carezza logistica costringeva fin qui a sporadiche ospitalità nelle chiese. Approfondendo della sua sala principale, recentemente restaurata e capace di quasi 500 posti, anche Cervignano, fin qui rigogliosa riserva di cultura corale e solo marginalmente sfiorata dalla pratica concertistica, ha promosso un breve quanto pungente ciclo musicale.

In omaggio a Pasolini, cui del resto anche il teatro è dedicato, la stagione por-

ta il titolo di «Contrasti» e prevede ancora cinque appuntamenti: nel primo si esibirà il Quintetto Triestino (27 novembre), faranno seguito la «Karmelos Orchestra» diretta da Romolo Gessi (9 gennaio), il Duo pianoforte e sax Costantini-D'Agaro (1 febbraio), il Duo canto e pianoforte con Romina Basso e David Giovanni Leonardi (27 febbraio) e infine, il 20 marzo, nuovamente l'Orchestra «Karmelos» con i solisti Stefano Furini e Adan Seli per l'esecuzione delle Stagioni di Vivaldi e di Piazzolla.

Per l'inaugurazione si è puntato alto, facendo ricorso ad alcuni strumentisti della Scala di Milano per

un programma di stretta e limpida osservanza cameristica; la risposta e il successo sono apparsi confortanti, tenuto conto della serata, atmosfericamente poco propizia se non dichiaratamente minacciosa.

Dai «Solisti della Scala», formazione variamente articolata e pronta a dar vita ai repertori più diversi, nata una decina d'anni fa all'interno della compagine per affinare l'assieme, sono giunti in tre, il violinista Stefano Pagliani, il violista Simonide Braconi e il violoncellista Massimo Polidoro.

Si sono riservati la parte centrale del programma per eseguire di Beethoven

il Trio d'archi op. 9, quello in do minore, sfoderando presupposti affidabili quanto a tecnica, ma anche asprezze da eliminare con la ricerca di più sottili equilibri.

Improntate alla stessa serietà professionale le esecuzioni del «Quartettssatz» di Mahler e del Quartetto op. 60 di Brahms, con una maggiore profusione d'idee per la presenza di Carlo Guaitoli, pianista trentenne animato da generosità di temperamento e poco propenso a stemperare le differenze per accennare a una più avvincente competizione individuale.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Gorizia: «Deus ex machina»

Musica contemporanea al Teatro Miela nel segno di Luigi Nono

TRIESTE Da oggi a sabato, al Teatro Miela, si terrà il primo festival di musica contemporanea Luigi Nono.

Domani alle 21.30, all'After House (ex Parada) di Salita di Zugnano, serata musicale con Deborah Duse.

Domani alle 18, alla Lega Nazionale (Corso Italia 12), Mario Pardini interpreterà poesie e canzoni di Prevert, nel centenario della nascita. Al pianoforte Irene Perissutti.

Domani alle 22, al Det (Androna San Saverio), concerto jazz di Andrea Massaria (chitarra), Giovanni Maier (contrabbasso) e U.T. Gandhi (batteria).

Venerdì alle 21.45, al Cinema Alceone, per la rassegna «FilmMakers», incontro con Pasquale Scimeca, regista del film «Placido Rizzotto».

Venerdì alle 20.30, al Kultur Dom (via Petronio), la stagione dello Stabile Sloveno s'inaugura con «Nozze di sangue», regia di Damir Zlatar Frey.

Domenica alle 17, all'Amirbar Café (Cinema Alceone), serata musicale con il pianista Enzo Zoccano (nella foto).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kultur Dom, va in scena «Deus ex machina», di Woody Allen, nella messinscena di Pino Quartullo.

Domani alle 22, al Magliotto Pub di Gradisca d'Isonzo, serata musicale con il complesso triestino Ironia.

UDINE Venerdì e sabato, al Teatro Zanon, per la stagione di Teatro Contatto, la compagnia Fanny & Alexander presenta «Romeo e Giulietta et ultra», da Shakespeare.

PORDENONE Venerdì alle 20.45, al Teatro comunale di Camino al Tagliamento, va in scena «Mistero buffo», di Dario Fo, nella rilettura di Mario Pirovano (sabato all'auditorium di Zoppola).

VENETO Venerdì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Michele Zarrillo.



Stasera al Teatro Nuovo la formazione diretta da Frans Brüggen, soprano Cyndia Sieden

Udine schiera l'Orchestra di Amsterdam

UDINE Diretta da Frans Brüggen e illuminata dalla magnifica voce del soprano Cyndia Sieden, ecco finalmente a Udine una delle formazioni più apprezzate dal panorama internazionale: l'Orchestra del XVIII secolo di Amsterdam, fondata dallo stesso Brüggen nel 1981 e costituita a circa cinquanta ele-

menti che provengono da sedici paesi. Oggi alle 20.45 il Teatro Nuovo sarà dunque teatro di un concerto davvero da non perdere, in equilibrio tra le pagine di «Zoroastre» (gioiello del Settecento francese composto dall'operista Jean Philippe Rameau) e una doppia lettura mozartiana: «Arie per Aloysia»,

scritte per la cognata ed eccellente soprano Aloysia Weber, e la sontuosa Sinfonia Kv 551, universalmente nota come «Jupiter». Non a caso, è proprio il repertorio di Mozart a trovare nelle californiane Cyndia Sieden una delle sue migliori interpreti, capace di affrontare con acclamata naturalezza titoli leg-

gendari e composizioni giovanili raramente eseguite.

Frans Brüggen, nato ad Amsterdam e definito da Luciano Berio «un musicista che non è un archeologo, ma un grande artista», ha studiato musicologia e, a soli 31 anni, è diventato insegnante al Reale conservatorio dell'Aia.

PRIME VISIONI

«In the mood for love» è ambientato negli anni Sessanta

Sapessi com'è bello e strano innamorarsi a Hong Kong

IN THE MOOD FOR LOVE

Regia di Wong Kar-Wai. Interpreti: Maggie Cheung, Tony Leung. Hong Kong, 2000.

Innamorarsi a Hong Kong, negli anni '60. Conoscersi, piacersi ma solo sfiorarsi. Sguardi, promesse, paure, erotismo represso e perciò inteso come non mai. Un'atmosfera struggente illanguidita da canzoni latine («Yo te quiero mucho», «Qui sas, qui sas, qui sas» di Nat King Cole), splendida, indimenticabile cornice per un grandissimo amore non consumato: «È la storia di un rimpianto di qualcosa che avrebbe potuto essere», dice Wong Kar-Wai, regista di questo nuovo classico del cinema sentimentale.

Ci fa innamorare questa coppia discreta, educata, bellissima. Un uomo, Chow, e una donna, Li-zhen, vicini di casa, entrambi sposati ma sempre soli per la lontananza dei rispettivi coniugi, che comin-

ciano a scambiarsi timidi segnali di amicizia, formali parole di cortesia.

Scoprono che il marito dell'una (che fa il rappresentante) è l'amante della moglie dell'altro.

La rivelazione crea una romantica complicità che presto diventa amore, ma

nel colletto altissimo, straziata dall'affetto e dalla rinuncia, diventa un simbolo di dignità femminile.

Lui, Toni Leung (premiato quale miglior interprete maschile all'ultimo Festival di Cannes), giornalista appassionato, una sorta di acerbo Gregory Peck orientale, la coinvolge nella stesura dei suoi libri, rovesciando improvvisamente addosso il suo amore rispettoso.

Il film, con morbide cadenze musicali, scruta il nascente di una seduzione silenziosa, rievoca con stile ammirevole gli anni '60 come emblematici del tempo perduto, con oggetti che oggi sembrano antichi, arcani, con gli intonaci screpolati di una Hong Kong solo intuita.

Ma ci sono le stoffe preziose che avvolgono Maggie Cheung, le cucine fumose, l'esotismo mentale, a ricordarci che a Oriente l'amore è sempre una cosa meravigliosa.

Paolo Lugh



Maggie Cheung e Tony Leung in una scena del film.

Borsa di studio Studiare cinema negli Stati Uniti nel ricordo di Sergio Corbucci

ROMA È stata prorogata al 9 febbraio 2001 la data di scadenza per la presentazione delle domande al concorso per l'assegnazione della borsa di studio Fullbright-Sergio Corbucci.

La borsa di studio, di 50 milioni di lire, offerta per la frequenza di un programma di specializzazione in regia cinematografica in un'università americana, è finanziata da Nori Corbucci, vedova del regista, scomparso nel '90.

Ieri sera su Raiuno

«Quiz Show»: vinti 512 milioni

ROMA Al «Quiz show» un concorrente, Giampaolo Bellomo, ha vinto 512 milioni, il massimo del premio in palio. Nella puntata di ieri sera del programma di Raiuno condotto da Amadeus, Bellomo ha risposto con esattezza alle dieci domande.

Con questa vincita nelle 14 puntate sono stati distribuiti 997 milioni a 44 concorrenti.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
IL FILM EVENTO!
CONFIDA IN POCHI TEMI GLI ALTRI
www.20thfox.it

X-MEN
NAZIONALE MULTISALA
NOI SIAMO I PADRONI, NOI SIAMO GLI SCHIAVI, SIAMO DOVUNQUE E IN NESSUN LUOGO SIAMO GLI ARCHITETTI DE

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
1942 GUERRA DI SOMMERGIBILI NELL'ATLANTICO
MATTHEW BRADY HILLIARY JIM BURN
McDONOUGH PAXTON HOTEL JUVI

U-571
SUPER
UN WEEK-END INFERNALE SI TRASFORMA NELL'OCCASIONE DELLA SUA VITA

FIUMI DI PORPORA
GLI ALTRI FILMS:
* EL DORADO, il cartoon di S. Spielberg * U 571 * DANCER IN THE DARK * AMERICAN SCHOOL * LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY * L'UOMO SENZA OMBRA * FBI PROTEZIONE TESTIMONI *
... e da VENERDI' * SCARY MOVIE * REGOLE D'ONORE * FREQUENCY * FRATELLO DOVE SEI? *

RASSEGNA Tre concerti in regione Come ti riscopro l'antico Orologio

GORIZIA Si è compiuto in una realizzazione di alto valore musicale e musicologico il percorso monografico, dedicato ad Alessandro Orologio, che l'Usci del Friuli-Venezia Giulia ha preparato nell'ambito dei concerti per il Giubileo. Con tre appuntamenti, ospitati nella Chiesa della Santissima Trinità di Montebelluna, nell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis di Sesto al Reghena e nella Chiesa del S. Nome di Maria a Capriva del Friuli, l'Usci ha aggiunto un nuovo tassello alla riscoperta della musica nell'area regionale tra Cinque e Seicento.

Tre appuntamenti, dunque, per proporre una ricognizione puntuale sulla produzione di Orologio, vissuto tra il 1555 e il 1633, formatosi musicalmente a Udine, autore di pregevoli composizioni, dalla struttura raffinata e di non facile esecuzione. Il percorso proposto rientra nel più ampio progetto che vede l'Usci impegnata nella pubblicazione dell'opera omnia di Orologio, tra breve a compimento.

Per l'esecuzione del programma - basato sulle ricerche musicologiche di Franco Colussi e costruito con intradate, canzonette, madrigali e brani tratti dai «Cantici Sion in terra aliena» - si è costituito l'ensemble vocale e strumentale «Orologio», formato da musicisti provenienti dalle quattro province della regione. Per la sezione vocale è stata effettuata una selezione con audizione tra coristi regionali, che ha consentito di raccogliere un gruppo con solide conoscenze musicali, con il quale affrontare nello specifico le questioni legate all'interpretazione e allo stile del repertorio considerato. La scelta si è rivelata la migliore, perché il risultato musicale raggiunto dall'ensemble vocale, preparato da Giuliano Goruppi e affidato nelle esecuzioni alla sicura concertazione di Davide De Lucia, ha assicurato un eccellente livello esecutivo, molto accurato sotto l'aspetto interpretativo e contraddistinto da una piacevolissima omogeneità vocale. Interessante pure l'esecuzione di alcuni madrigali, affidati a cinque voci soliste, che hanno restituito con garbo e freschezza gradevoli pagine del più grande compositore rinascimentale friulano. Eccellente la resa degli strumentisti.

In tutte le tre sedi di concerto, gli esecutori hanno ricevuto una accoglienza entusiasta e convinta da parte del pubblico, in un vero crescendo musicale che ha accompagnato le esecuzioni da sabato a lunedì scorso e ha premiato un progetto che si distingue per l'interesse della proposta e l'accuratezza della realizzazione.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 16
Sala Triplicorn, Turno E
«La grande prova» - spettacolo 2
Compagnia del Teatro Carcano
in collaborazione con Teatro Biondo Stabile di Palermo
Il berretto a sonagli
di Luigi Pirandello
con Giulio Bosetti,
Elena Ghiarova, Attilio Cucari,
Marina Bonfigli
regia di Giulio Bosetti
lo spettacolo termina alle ore 22.30 circa
Proseguono al Teatro dei Fabbri le repliche dello spettacolo Accanto a Tina di e con Luca Vermiglio, collaborazione artistica di Eugenio Allegri (figlio alle ore 21). È in corso la prevendita per Gene Gnocchi (23 novembre), Paolo Hendel (7 dicembre), Girano di Bergerac (24 novembre-3 dicembre) e solo per prenotazioni abbonati The Blue Rooms (tutti al 14 dicembre).

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario ordinario 9-12, 16-19. Udine presso Acad, via Fadess 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. ATILIA di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione sabato 18 novembre ore 20.30 (turno A/A). Repliche: domenica 19 novembre ore 16 (turno D/D), martedì 21 novembre ore 20.30 (turno B/B), giovedì 23 novembre ore 20.30 (turno C/C), sabato 25 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 26 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 28 novembre ore

20.30 (E/E), giovedì 30 novembre ore 20.30 (F/F). Inizio della prevendita: domani, giovedì 9 novembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Fadess 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 incontro con gli interpreti de «Il padre della sposa». Salone Circolo Generali. Ingresso riservato Amici della Contrada e soci. Circolo Generali. 040-390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Il padre della sposa» con Gianfranco D'Angelo. 2.15. 040/390613.

TEATRO MIELA. Primo Festival di musica contemporanea «Luigi Nono». Ore 21: composizioni di L. Nono, con Roberto Fabbriani,

flauto basso e Silvia Montanari, mazzette-soprano. Ingresso libero. www.mielea.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «X-men».

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22.15: «In the mood for love» di Wong Kar-Wai. Ultimo giorno. Solo domani: «Segunda piel».

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Le cose che so di lei» con Glenn Close, Cameron Diaz, Holly Hunter e Valeria Golino. Selezione ufficiale Cannes 2000.

GIOTTO 1. 18, 20.05, 22.15: «U-571» con Harvey Keitel, Bill Paxton e Jon Bon Jovi. 1942 guerra di sommergibili nell'Atlantico. Eccezionale in Dts digital sound! Da venerdì: «Regole d'onore».

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22.15: «Dancer in the Dark» di Lars Von Trier con Björk, Catherine Deneuve. Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice. Da venerdì: «Frequency».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Carne insaziabile». Domani: «Bocche di grande esperienza».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16.30 e 18: «El Dorado», il bellissimo cartoon di S. Spielberg.

NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15: «Le ragazze del coyote Ugly». Musica e divertimento nel pub più scatenato del mondo!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis. Ult. 2 giorni.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas e Tobey Maguire. Dal regista di «L.A. Confidential» un altro film memorabile! Da venerdì: «Fratello dove sei?».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. «La lingua del santo», di Carlo Mazzacurati. Ore 18, 20, 22.

ALCIONE 1.a VISIONE. Dal 10/11 con la presenza del regista in sala «Placido Rizzotto».

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «La tempesta perfetta» con G. Clooney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 14, mercoledì 15 novembre ore 20.45 il Teatro De Gli Incamminati presenta «Il malato immaginario» di

Molière. Regia di Lamberto Puggelli con Franco Branciaroli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «X-men». Ingresso L. 8000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 8 novembre (abb. a 17) ore 20.45 Orchestra del XVIII secolo. Frans Brüggen direttore, Cyndia Sieden soprano, musiche di Rameau, Bruckner. 21 e 22 novembre (abb. a 4) ore 20.45 Siciliateatro. «Cyrano di Bergerac» di E. Rostand; con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

TEATRO CONTATTO. «Romeo e Giulietta et ultra» di

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno. Ingresso L. 8000.

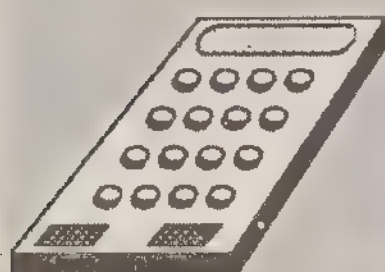
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas. Ingresso L. 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Malena» con Monica Bellucci. Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 17.45, 20, 22.15: «X-men». Ingresso L. 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Le ragazze del Coyote Ugly». Ingresso L. 8000.

TELECOMANDO



E' davvero un bel «furto» ma assai poco credibile

di Giorgio Placereani

Almeno stando alla nostra esperienza, lo spettatore di film tv di Alberto Sironi «il furto del tesoro», sceneggiato da Laura Toscano e Franco Marotta (Raiuno domenica e lunedì), si sarà diviso fra due reazioni contrastanti. Da un lato, l'ammirazione per la buona realizzazione. Non è questione solo di una certa accuratezza sul piano storico (però è un errore sentir dire nel 1925 «l'attrice che abbiamo visto sul set a Cinecittà» il progetto di Cinecittà venne varato dieci anni dopo); qui c'è in più un gusto del narrare, anzi, del dipingere, che sovente manca nel panorama sciatto dei film tv. Alberto Sironi e la sua équipe (Alberto Verso per i costumi, Gianfranco Burchielli per la scenografia, e il direttore della fotografia è Stefano Riccio) hanno la mano felice nel ricostruire una Roma ormai scomparsa. E i visi? Quei criminali sempre un filo sopra le righe e soprattutto quei capi poliziotti in borghese sono degni di un «noti» francese degli anni '40. Il migliore è quel brigadiere Jossa interpretato

da Gigio Marra: la sua fisionomia s'imprime come l'immagine da ricordare da tutte le parti del film; la sua morte con un sorriso di sfida al suo uccisore è un capolavoro. Allo stesso modo molte scene mostrano una piacevolezza di esecuzione rara fra i film tv: ben recitate, ben inquadrare, godibili. Deliziosi ad esempio le canzoni d'epoca cantate (volutamente) male dalla protagonista, che è l'espressiva attrice tedesca Meret Becker, ottimamente doppiata da Franca D'Amato.

D'altra parte, «Il furto del tesoro» soffre di un difetto che non riesce a farsi dimenticare. Non tanto quello di un ritmo un po' intermittente, d'un andamento un po' slavo; se è per questo, le numerose scene ben riuscite fanno perdonare i momenti

di stacco. No, il difetto che è che il film tv procede sul filo di una forte improbabilità. Vedendo il rapporto fra Luca Zingaretti, il commissario Marotta che deve infiltrarsi nella malavita romana, e Meret Becker (Lulù), «sciantosa» della mala, che lui ha l'ordine di prendersi come amante ai fini della sua missione. Dapprima conquista la fiducia della ragazza (dal cuor d'oro, come da copione) tamponandola cortesemente, regalando un bracciale di diamanti, dandole alloggio e lavoro; poi,



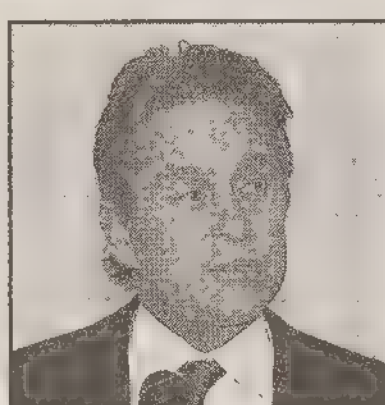
quando lei gli si offre, lui si tira indietro. Nella realtà psicologica del personaggio è perché non vuol tradire la propria moglie, ma come quaglia con la sua «leggendina» di copertina? Mistero. Lulù dovrebbe pensare che le ha regalato fiori e gioielli

solo perché vuole che li presenti a possibili futuri soci loschi? Lodevolissimo, addirittura femminista, ma diciamo la verità: neppure il componente più stupido della Banda Bassotti prenderebbe sul serio questo sedicente ricettatore.

Stessa implausibilità con la moglie lontana: con la quale fa tanti misteri che lei piomba a Roma, si fa portare da lui (anche questa è sparata grossa!) e, soluzione alquanto ovvia, gli trova sulla giacca un capello («Non è un capello ma un crine di cavallo», cantava Gino Bramieri in una situazione simile). E sono rogne. Nella fiction poliziesca italiana i poliziotti hanno più guai dalle proprie mogli che dalla criminalità tutta.

Peccato: ma si tratta comunque di un film tv pienamente dignitoso. Che poi dopo tanta fatica per costruire un ambiente coerente la rete abbia deciso di guastarla facendoci scorrere sopra le solite orrende scritte pubblicitarie, reclamizzanti un'asta di Portobello, è un altro discorso. Nella foto: Luca Zingaretti.

OGGI IN TV



I film

«Il Presidente - Una storia d'amore» (Usa '95), di Rob Reiner, con Michael Douglas (nella foto) e Annette Bening (Canale 5, ore 21). Il Presidente degli Stati Uniti, vedovo e democratico, comincia una storia d'amore con un'ecologista. Foccano i petegolezzi.

«A letto con il nemico» (Usa '90), di Joseph Ruben, con Julia Roberts e Patrick Bergin (Retequattro, ore 22.55). Una donna vive con un marito paranoico, geloso fino alla follia.

«Più reale della realtà» (Usa '95), di Paul Ziller, con Amy Dolenz e Jeff Fahey (Raidue, ore 0.55). Un uomo viene disturbato psicologicamente da un gioco della realtà virtuale che fa tornare in vita la sua fidanzata.

«L'isola degli uomini pesce» (Italia '79), di Sergio Martino, con Barbara Bach e Claudio Cassinelli (Retequattro, ore 1.35). Una nave carica di ergastolani naufraga. I superstiti approdano in un'isola che sembra deserta ma non lo è.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 22.40

Placido racconta Padre Pio
Alla vigilia della messa in onda su Raiuno

Michael Douglas su Canale 5

Se il Presidente s'innamora...

no della fiction su Padre Pio, il protagonista Michele Placido ripercorrerà le tappe della vita del beato di Pietrelcina stasera a «Porta a porta». Saranno ospiti in studio il senatore Giulio Andreotti, Valeria Marini e Renzo Arbore. In collegamento da Pietrelcina, Albano Carrisi, che ha ricevuto la prima comunione da Padre Pio.

Raitre, ore 9.30

Curare corpo o anima?

È questo il tema della puntata di «Cominciamo bene». Dopo aver sentito il parere del pubblico e degli ospiti in studio, Toni Garrani e Ilaria Capitani applieranno il dibattito collegandosi con gli studi di TV Sei di Silvi Marina, in Abruzzo, e con l'inviata Stefania La Fauci, a Recanati.

Retequattro, ore 21

Pezzi di ricambio per il corpo

Alle sorprendenti capacità di rigenerazione del corpo umano sarà dedicata «Super Human», la puntata della «Macchina del tempo», il programma ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. L'organismo, per esempio, è in grado di ricostruire la parte lesionata da una ferita da taglio non molto grave. Si arriverà anche a parlare dell'ipotesi di ottenere «pezzi di ricambio», come protesi, tessuti e organi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.10 RAIUNO MATTINA - SPECIALE ELEZIONI. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA (9.00)
8.25 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
9.55 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.10 MARISA LA CIVETTA. Film (commedia '57).
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «Suor Hilde»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 MATRIMONIO A QUATTRO MANI. Film (commedia '96). Di Andy Tennant. Con Steve Guttenberg, Kristi Alley, Mary K. Olsen.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.25 SOTTOVOCE: MARLIO STIRPE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.25 LA SCIMITARRA DEL SARACENO. Film.

RADUE

6.05 GLI SCRITTORI RACCONTANO
6.35 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.35 SPECIALE TG2 - ELEZIONI IN U.S.A.
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 SHOUT. Con Tamara Donatelli.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - FLASH L.I.S.
18.35 METEO
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. «John Wayne è morto»
19.30 FRIENDS. Telefilm. «Una corsa nel parco»
20.00 GREED. Con Luca Baffarelli.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 BATTICUORE. Con Alda D'Eusanio.
23.10 MILANO - ROMA
23.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON CINEMA
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 PIU' REALE DELLA REALTÀ. Film (thriller '95). Di Paul Ziller. Con Jeff Fahey, Amy Dolenz, Carrie Genzel.
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.30 LAVORORA
2.40 COME NASCE UN'OPERA D'ARTE
3.05 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.10 GLI ANTENATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 DIRITTO SUL LAVORO - LEZIONE 6. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - QUESTO È IL MIO PAESE
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.20 TG3 DENTRO IL GIUBILEO
12.40 TRIBUNE POLITICHE REGIONALI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 C'ERA UNA VOLTA. Documenti.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDICAMENTE
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINOWS 24
1.20 SUPERZAP
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINOWS
2.00 (2.30-3.15-3.45)
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
20.25 PESEM MLADH 2000
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE5

6.00 SPECIALE TG5 - ELEZIONI AMERICANE. Con Enrico Mentana.
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Un ragazzo selvaggio» - prima parte
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Lo scommettitore»
12.00 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 PER UN CORPO PERFETTO. Film tv (drammatico '97). Di Douglas Barr. Con Wendie Malick, Brett Cullen.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
21.00 IL PRESIDENTE - UNA STORIA D'AMORE. Film (commedia '95). Di Rob Reiner. Con M. Douglas, A. Bening.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. «Le tracce di Emily»
4.45 ALTA MAREA. Telefilm. «Vendetta paterna»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. «Addio ai marines» - seconda parte
9.15 CHIPS. Telefilm. «I bagliori»
10.20 SUPERCAR. Telefilm. «Caccia al tesoro»
11.20 MAC GYVER. Telefilm. «Amici»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Gnet e Gianmarco Pozzocco.
15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. «Soddiscente sorpresa» - prima parte
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «Un topo per amici»
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH HAWAII. Telefilm. «Immersione fatale»
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. «Le diambelle di Joe»
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: PANATHINAKOS - JUVENTUS
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.05 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 PAR CONDICO
0.45 STUDIO SPORT
1.15 FRASIER. Telefilm. «Il candidato»
1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «Alieno prodigo»
2.15 BIGODINI (R)
2.50 CANDID & VIDEO SHOW (R)
3.15 L'EREDITÀ. FERRAMENTI. Film (drammatico '76). Di Mauro Bolognini. Con Fabio Testi, Anthony Quinn.
5.05 KARAOKE. Con Fiorello.
5.30 NON È LA RAI
6.35 BENNY HILL SHOW
6.55 HELENE I I SUOI AMICI. Telefilm. «Il rifiuto»

RETE4

6.00 SPECIALE - ELEZIONI AMERICANE
6.30 STEFANIE. Telefilm. «Sacrificio d'amore»
7.15 PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
9.00 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ODDIO MORTALE. Film (avventura '62). Di F. Nontemur. Con Amedeo Nazzari, Daniele De Netz.
18.00 OK IL PREZZO È GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.55 A LETTO CON IL NEMICO. Film (thriller '90). Di Joseph Ruben. Con Julia Roberts, Patrick Bergin.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 MUSIC LINE
1.55 L'ISOLA DEGLI UOMINI PESCIONE. Film (avventura '79). Di Sergio Martino. Con Barbara Bach, Joseph Cotten.
3.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.35 LA MONTAGNA DEL DIO CANNIBALE. Film (avventura '78). Di Sergio Martino. Con Ursula Andress, Stacy Keach.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TOMA. Telefilm.
9.30 MUSICA PROIBITA. Film (sentimentale '42). Di Carlo Campogalliani. Con Maria Mercader, Tito Gobbi, Carlo Romano.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 FURIA. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.00 AMORE A PRIMA VISTA. Film (commedia '88). Di Desmond Davis. Con Daniel Massey, Marilu Henner.
16.30 DRAGNET. Telefilm.
17.05 IL SANTO. Telefilm.
18.10 STARZINGER
18.30 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.30 TMC NEWS
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Frates.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 FILM.
22.40 TMC NEWS
23.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI
23.30 OSSessione INDECENTE. Film tv. Di L. Unger. Con Richard Abbott.
1.20 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.10 IL SANTO. Telefilm.
3.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
4.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MUOVERSI IN CITTA'. Con Laura Bucciarelli.
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 WOODSTOCK '94
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERSI IN CITTA'. Con Laura Bucciarelli.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
19.00 VETRINA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 PERICOLO DI NOTTE. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 LA STRANA SIGNORA DELLA... Film.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 OMICIDI DAL PASSATO. Film (drammatico '92). Di Jean Claude Lord. Con Melody Anderson.
2.30 BASKET: CIMBERIO BORGOMANERO - DESPAR GORIZIA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 WOODSTOCK '94
5.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
16.45 FILM. Film.
18.35 OBIETTIVO SU
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 VIDEOSHOPPING
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 FILM.
2.45 NOTTURNO

FRIGORIFERI
da L. 375.000
INTERESSI ZERO
Luisa Galletti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 0432/307480

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 AGGUATO NELLA SAVANA. Film.
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CHAMPIONS LEAGUE IN DIRETTA
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 SOGNI AD OCCHI APERTI. Film.
0.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
12.30 MTV EASY
13.00 EMA'S SPOTLIGHT
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 TOTAL REQUEST LIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH BACK-STREET BOYS
22.30 SPY GROOVE
23.00 DOWNTOWN. Telefilm

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TIVETNETO
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CROZY DANCE
19.00 GIOIELLERIA MONTECARLO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA (R. 23.30 - 13.45)
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO D'ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 GIOIELLERIA MONTECARLO
12.00 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
15.00 REPORTAGE. Documenti.
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.10 FILMATO EROTICO. Film.

TELEPORDENONE

12.00 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
15.00 REPORTAGE. Documenti.
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.10 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

14.00 FLASH
14.10 FILE: MIDGE URE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 SURFING - IL MEGLIO DEL LIVE FESTIVAL
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

13.15 TNE GIORNALE
13.30 FREGOE
13.50 POLLICINO
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRO
23.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 MODA E DINTORNI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 LAMU
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCO NEWS
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 UOMO TIGRE
20.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOALI. Con Giorgio Micheletti.
23.30 T.N.T. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 STARK, IMMAGINE ALLO SPECCHIO. Film tv (poliziesco '86). Di Nool Nossack. Con Nicholas Survooy, Dennis Hopper, Kristi Alley.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINOTTO BASE

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 8 NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
18.30 LA CIOCIARA. Documenti.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 JULIE ROSA DI BOSCO
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLO: SAN DONA' VOLLEY
21.30 CICLO CROSS
22.00 KLUANE NATIONAL PARK

RADIO

Radiouno 97.5 o 92.4 MHz/103.5 AM
6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Colom; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: GR1 Radio anch'io; 10.00: Mille voci; 10.10: Il bacio del Millennio; 10.30: GR1 Ttoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Ttoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Ttoli; 12.35: Radio colori - prima parte; 13.00: GR1; 13.27: Parlamento news; 13.33: Radio colori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e società; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Ttoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1 In Europa; 16.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 20.45: Champions League; Panathinaikos - Juventus; 22.40: Uomini e Canlon; 22.50: Zonta Cesari; 23.05: All'ordine del giorno; 23.09: Oggi; 23.10: Oggi; 23.15: Oggi; 23.18: Oggi; 23.20: Oggi; 23.25: Oggi; 23.30: Oggi; 23.35: Oggi; 23.40: Oggi; 23.45: Oggi; 23.50: Oggi; 23.55: Oggi; 24.00: Oggi; 24.05: Oggi; 24.10: Oggi; 24.15: Oggi; 24.20: Oggi; 24.25: Oggi; 24.30: Oggi; 24.35: Oggi; 24.40: Oggi; 24.45: Oggi; 24.50: Oggi; 24.55: Oggi; 25.00: Oggi; 25.05: Oggi; 25.10: Oggi; 25.15: Oggi; 25.20: Oggi; 25.25: Oggi; 25.30: Oggi; 25.35: Oggi; 25.40: Oggi; 25.45: Oggi; 25.50: Oggi; 25.55: Oggi; 26.00: Oggi; 26.05: Oggi; 26.10: Oggi; 26.15: Oggi; 26.20: Oggi; 26.25: Oggi; 26.30: Oggi; 26.35: Oggi; 26.40: Oggi; 26.45: Oggi; 26.50: Oggi; 26.55: Oggi; 27.00: Oggi; 27.05: Oggi; 27.10: Oggi; 27.15: Oggi; 27.20: Oggi; 27.25: Oggi; 27.30: Oggi; 27.35: Oggi; 27.40: Oggi; 27.45: Oggi; 27.50: Oggi; 27.55: Oggi; 28.00: Oggi; 28.05: Oggi; 28.10: Oggi; 28.15: Oggi; 28.20: Oggi; 28.25: Oggi; 28.30: Oggi; 28.35: Oggi; 28.40: Oggi; 28.45: Oggi; 28.50: Oggi; 28.55: Oggi; 29.00: Oggi; 29.05: Oggi; 29.10: Oggi; 29.15: Oggi; 29.20: Oggi; 29.25: Oggi; 29.30: Oggi; 29.35: Oggi; 29.40: Oggi; 29.45: Oggi; 29.50: Oggi; 29.55: Oggi; 30.00: Oggi; 30.05: Oggi; 30.10: Oggi; 30.15: Oggi; 30.20: Oggi; 30.25: Oggi; 30.30: Oggi; 30.35: Oggi; 30.40: Oggi; 30.45: Oggi; 30.50: Oggi; 30.55: Oggi; 31.00: Oggi; 31.05: Oggi; 31.10: Oggi; 31.15: Oggi; 31.20: Oggi; 31.25: Oggi; 31.30: Oggi; 31.3

DERBY ALLA SAMP

La Samp si è assicurata il derby della Lanterna contro il Genoa per 2-0 con gol di Dionigi ed Esposito. La classifica: Cosenza 22, Cagliari, Venezia e Chievo 18, Ancona 17, Samp, Piacenza ed Empoli 16, Ternana 15, Slaternina e Crotone 14, Cittadella e Siena 13, Pistoiese 12, Treviso 11, Torino 10, Monza 9, Genoa 8, Pescara e Ravenna 5.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola	19.34 Telefril: Sport sera	20.30 Telefril: Qui studio a voi stadio	23.10 Videomusic: Tmc2
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport	19.35 Telepadova: Fantacalcio news	20.40 Capodistria: Champions League in diretta	23.30 Videomusic: Tmc2
12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport	20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport	20.40 Italia 1: Champions League: Panathinaikos - Juventus	2.30 Telegatto: Basket: Cimberio Borgomanero - Despar Gorizia
14.00 Telegatto: Volley Time Match	20.15 Antenna 3 Ts: Stream News Sport	20.40 Antenna 3 Ts: Azzurro d'Italia	

OLIMPIONICI SCOMPARSI

Olimpionici scomparsi: sono 145 gli atleti e funzionari olimpici rimasti in Australia malgrado la scadenza dello speciale visto olimpico, il 31 ottobre. Tra questi, 35 hanno chiesto asilo politico e si rifiutano di tornare nel loro Paese nel timore di persecuzioni, mentre di altri 62 i funzionari dell'immigrazione hanno perso le tracce e temono che siano decisi a restare in Australia come clandestini.

Rigutti
abbigliamento uomo

TRIESTE - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - TEL. 040/350788

SPORT

Rigutti
abbigliamento uomo

TRIESTE - VIA MAZZINI 43
TEL. 040/631283

SITUAZIONE

COSÌ IERI

Gruppo A: Spartak-Reale Madrid 1-0, Sporting-Bayer 0-0. Classifica: Spartak 12 Real Madrid 10, Bayer 4, Sporting Lisbona 2.

Gruppo B: Sparta-Lazio 0-1, Shaktar-Arsenal 0-3. Classifica: Lazio e Arsenal 10, Shaktar 6 e Sparta Praga 3.

Gruppo C: Valencia-Herenveen 1-1, Lione-Olympiakos 1-0. Classifica: Valencia 13, Olympiakos e Lione 6, Herenveen 4.

Gruppo D: Galatasaray-Sturm 2-2, Rangers-Monaco 2-2. Classifica: Rangers 8 e Galatasaray 8, Sturm 7, Monaco 4.

COSÌ OGGI

Gruppo E: Amburgo-Deportivo, Panathinaikos-Juventus. Classifica: Deportivo 9, Juventus 6, Panathinaikos e Amburgo 5.

Gruppo F: Rosenborg-Bayern, Helsingborg-Paris S.G. Classifica: Bayern 10, Paris S.G. 9, Rosenborg 6, Helsingborg 4.

Gruppo G: Psv-Anderlecht, Manchester-Dinamo Kiev. Classifica: Anderlecht e Psv 9, Manchester 7, Dinamo Kiev 6.

Gruppo H: Barcellona-Besiktas, Milan-Leeds. Classifica: Milan 10, Leeds 8, Barcellona 5, Besiktas 4.

FORMULA Al turno successivo le prime due di ciascun girone. La terza accede alla Coppa UEFA.

IN BREVE

Extracomunitari: per Galliani «regole già cambiate in corsa»

VARESE La polemica della settimana, in casa milanista - a parte quelle legate alla Champions League - è sul numero degli extracomunitari tesserabili e impiegabili nel campionato. «Sono d'accordo con Carraro e Giraud (col quale peraltro i rapporti sono inossidabili), quando si dice che le regole non si devono cambiare in corsa - dice Adriano Galliani - Chiedo però che venga modificata perché hanno già subito un cambiamento in questa stagione». E spiega: «Il primo luglio Negrusz, Nedved e Hakan Sukur erano extracomunitari. Nel corso della stagione sono stati qualificati come comunitari invocando certe normative europee. Non avrei mai chiesto l'immediatezza dell'applicabilità della norma, suggerita dalla sentenza Ekong, se non ci fossero stati già mutamenti in corsa». Galliani ricorda che «la palla ora passa al Consiglio federale» perché occorrono decisioni.

PELO PUBICO Un pelo pubico di Christoph Daum, l'ex allenatore del Bayer Leverkusen e ct tedesco cacciato con l'accusa di aver consumato cocaina, si trova in cassaforte in uno studio notarile. Lo rivela la «Bild», spiegando che il campione è stato prelevato il 9 ottobre insieme al capello utilizzato per il primo test e potrebbe servire per una controanalisi. Un po' come avvenne per l'atleta Dieter Baumann, che sottopose all'esame un pelo pubico dopo che ben due test delle urine lo avevano inchiodato e ottenne una sospensione della squalifica in Germania (ma non il via libera per le Olimpiadi).

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I bianconeri devono vincere ad Atene. Milan contro il Leeds

Ultima chiamata per la Juve

La Lazio espugna il campo dello Sparta grazie a Ravanelli

ATENE L'incubo del gol di Magath, della Coppa Campioni persa nell'83 contro l'Amburgo, proprio all'Olimpico di Atene, è ormai troppo vecchio per fare ancora paura alla Juventus. Ma proprio a causa della brutta prestazione contro i tedeschi, stasera i bianconeri saranno praticamente obbligati a battere il Panathinaikos.

L'1-3 con con l'Amburgo di due settimane fa ha guastato i piani di Ancelotti: una vittoria dei tedeschi, oggi, nell'altra partita del girone, sul già qualificato Deportivo, renderebbe inutile anche un pareggio dei bianconeri all'Olimpico. In questo caso, la Juventus finirebbe in Coppa Uefa.

Un mezzo disastro per la stagione bianconera, anche se capitano Conte cerca di sdrammatizzare: «Sarebbe una grossa delusione - ha detto sull'aereo che ha portato i bianconeri ad Atene - non un fallimento». Bugia. La Juventus, da due anni senza vittorie, non può uscire al primo turno della Champions League.

Ancelotti, dopo il 2-0 di Reggio Calabria, ostenta ottimismo e fiducia. Ha ritrovato il sorriso, smarrito nei tormentati giorni seguenti alla sconfitta casalinga in campionato con l'Udinese: «Certo - esordisce il tecnico bianconero - non pensavo di arrivare all'ultima giornata a giocare tutto, ad Atene. Ma è andata così. Colpa della serata di Torino con l'Amburgo, e ormai abbiamo accettato questa situazione». «Col Panathinaikos - prosegue Ancelotti - dobbiamo vincere, non vedo altra strada. Sono convinto che ce la faremo. Ne abbiamo la piena consapevolezza».

«Al posto di Zidane giocherà Del Piero, è l'unica anticipazione che posso fare sulla formazione», dice Ancelotti.

MILAN Onorare l'impegno, conquistare il primo posto del girone e chiudere le polemiche sul presunto premio a vincere promesso dal Barcellona che hanno già fatto il giro d'Europa: Alberto Zaccheroni vuole tutto questo dalla partita con il Leeds. Milan demotivato, Milan che ha bisogno di stimoli (da qui la storia del premio a vincere) ma l'allenatore rossoneri spazza via ogni dubbio e avverte: «Metterò in campo la miglior formazione possibile. Anche i difenditori (Maldini e Albertini) perché Costacurta, infortunato, non è stato nemmeno convocato, ndr) se staranno bene giocheranno. Del resto c'è un primato da conquistare. E noi lo vogliamo per una serie di vantaggi, non solo economici. Giocheremo per vincere, tranquilli. L'impegno lo posso garantire, il risultato ovviamente no».

COSÌ IN CAMPO
Milano 20.45 - Diretta Stream

MILAN (3-4-3): 32 Dida, 19 Chamot, 25 Roque Junior, 3 Maldini, 24 Guglielminetto, 4 Albertini, 21 Giunti, 27 Serginho, 18 Leonardo, 20 Bierhoff, 7 Shevchenko. (1 Rossi, 26 Sala, 8 Gattuso, 23 Ambrosini, 77 Coco, 10 Boban, 41 José Mari).

LEEDS (4-4-2): 13 Robinson, 2 Kelly, 18 Mills, 5 Radebe, 3 Harte, 11 Bowyer, 19 Bakke, 4 Dacourt, 21 Matteo, 9 Viduka, 17 Smith. (26 Milosevic, 6 Woodgate, 24 Hay, 25 Burns, 31 Evans, 20 Jones).

ARBITRO: Nielsen (Danimarca).

COSÌ IN CAMPO
Atene 20.45 - Diretta Italia 1

PANATHINAIKOS (3-5-2): 1 Nikopolidis, 14 Vokolos, 2 Henriksen, 8 Goumas, 20 Basinas, 26 Karagounis, 6 Paulos, 19 Kola, 30 Fyssas, 21 Liberopoulos, 9 Warzycha. (12 Kotsolis, 3 Olivares, 15 Saric, 5 Galetto, 18 Koutsoures, 10 Pflipsen, 7 Vlaovic). All.: Anastasiadis.

JUVENTUS (3-4-1-2): 1 Van der Sar, 2 Ferrara, 4 Montero, 13 Juliano, 15 Birindelli, 6 O'Neill, 20 Tacchinardi, 7 Pesotto, 10 Del Piero, 9 Inzaghi, 18 Kovacevic. (12 Rampulla, 5 Tudor, 3 Parmatti, 14 Bachini, 8 Conte, 23 Zambrotta, 17 Trezeguet). All.: Ancelotti.

ARBITRO: Jol (Olanda).

Sparta

Lazio

MARCATORE: pt 42' Ravanelli. **SPARTA (5-4-1):** Blazek, Hasek (st 40' Myr), Gryzera, J. Novotny, Bolf, Labant, Papousek, Z. Svoboda (st 15' Prohaszka), Jarosik, Rosicky, Siegl (st 38' Kincel). All. Hasek. **LAZIO (4-4-2):** Marchegiani, Gottardi, Couto, Colonnese, Pesaresi, Lombardo, Stankovic, Baroni, Ravanelli, Inzaghi (st 39' Ruggio), Salas (st 1' Berrettoni, 47' Luciani). All. Eriksson.

ARBITRO: Dauden Ibanez (Spagna).

NOTE: angoli 5-1 per la Lazio. Ammoniti: Baroni e Ravanelli per gioco falso. Spettatori: 20 mila.

PRAGA Con l'invidiata occasione di un superturnover e il fascino di una mezza gita turistica sulle sponde praguesi la Lazio affidata alle seconde linee si toglie il dente, supera lo Sparta con un gol di Ravanelli e passa la palla ai titolari impegnati sabato contro la Juventus, nella sfida clou di campionato.

È sembrata infatti più un peso questa trasferta in terra dell'Est che poteva offrire qualcosa solo ai padroni di casa, all'inseguimento del terzo posto utile per non uscire dall'Europa e trasferirsi in Coppa Uefa. Eppure i campioni d'Italia pur senza mai forzare mai il ritmo non hanno resistito al fascino del successo non concedendo sconti (come invece ha fatto l'Arsenal battuto dallo Shaktar 3-0, affidandosi ai guizzi di Ravanelli al suo esordio continentale in maglia laziale) e al sempre volitivo Inzaghi. In più è stata una buona occasione per offrire una giornata di gloria europea a Pesaresi, Colonnese e alle «primavere» Berrettoni, Ruggio e Luciani.

La fiammata di una partita trascinata languidamente (Sparta generoso ma con poche idee e pasticci) senza troppe emozioni arriva al 42': Inzaghi viene servito dal limite del centrocampio, sfugge all'avversario, tira di potenza sul portiere che non trattiene, raccoglie il vecchio segugio Ravanelli pronto al suo solito show: maglietta sulla testa e braccia ad aquilone.

Paok all'Udinese potrebbe bastare un golletto, che costringerebbe i greci a farne 3 per passare il turno. Le statistiche confortano i friulani: nelle 16 partite di questa stagione i suoi hanno già segnato 31 gol, senza mai mancare l'appuntamento con la rete. Ci crede anche De Canio: «Possiamo segnare anche se andiamo sotto 2-0», garantisce.

Negli anticipi di ieri di Uefa si sono qualificati l'Herta Berlino, i croati dell'Osijek, i tedeschi del Monaco 1860 e l'Aek Atene. I risultati: Amica Wronki-Herta Berlino 1-1 (andata 1-3), Rapid Vienna-Osijek 0-2 (1-2), Monaco 1860-Halstad 3-1 (2-3), Herfølge-Aek Atene 2-1 (0-5).

Riccardo De Toma

IL CASO Focoso tifoso dell'Ancona Inibito l'accesso allo stadio a un giovane arbitro-ultra Punita la felicità di Italiano



L'esultanza del veronese Italiano (il primo a sinistra).

JESI C'è anche un giovane arbitro tra i tifosi anconetani diffidati dalla Questura di Perugia che non potranno mettere piede negli stadi per un anno. E' poco più che ventenne, di origini arabe e residente a Falconara. E' iscritto al settore giovanile della sezione arbitri di Jesi della Figg. Il suo è ora un caso da studiare all'interno dell'Aia, che sta valutando i provvedimenti disciplinari da adottare.

Il direttore di gara, troppo acceso tifoso dell'Ancona sugli spalti, potrebbe essere sospeso secondo quanto ipotizza il presidente regionale dell'associazione degli arbitri Sacchi. Un vero arbitro, spiega Romeo Giannoni, presidente della Sezione di Jesi, «non può essere un ultra, in quanto equidistante da ogni squadra. E questa la sua etica». «Probabilmente - osserva Giannoni - a tradirlo è stata la giovanissima età, un carattere molto estroso e la poca esperienza».

Imbarazzo dell'Aia per il comportamento del direttore di gara: sarà comunque sospeso. Molte per cori razzisti

E il provvedimento della questura umbra pone anche un secondo problema: se l'arbitro focoso non può assistere per un anno a partite di calcio, come potrà eventualmente arbitrarle? Il calcio italiano propo-

ne un altro caso, quello di Vincenzo Italiano, il giocatore del Verona espulso domenica per la manifestazione di esultanza dopo il gol (secondo cartellino giallo nella gara). E' stato squalificato per una giornata e ha ricevuto l'ammonizione.

Italiano è uno dei sei squalificati dal giudice sportivo. Gli altri sono: Gorretti (Perugia), Brevi (Reggina), Longo (Vicenza), Mazzola (Verona) e Rui Costa (Fiorentina). Quest'ultimo ha avuto anche - in quanto capitano - un'ammonizione di 3 milioni.

perché, a fine gara, «rivoltava all'arbitro, durante il rientro negli spogliatoi, parole di tenore irraggiungibile».

Italiano, invece, ha ricevuto squalifica e ammonizione «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e per comportamento non regolamentare in campo (terza, quarta e quinta sanzione)».

Quindici milioni al Verona, cinque milioni al Bari. E il costo stabilito dal giudice sportivo, per i cori intonati dai loro tifosi di «inequivoco significato di discriminazione razziale» come ha scritto il dott. Laudì.

Udinese in Grecia con 14 giocatori, a causa dei numerosi infortunati. L'ultimo è Zamboni

De Canio: «Passeremo il turno»

In difesa gli unici disponibili sono Bertotto e Sottil, e in tutto i convocati sono soltanto 14. Avrebbero fatto comodo i giovani difensori Manfredini e Miculucci, che però sono stati esclusi dalla lista Uefa, il primo per un infortunio apparentemente piuttosto grave, il secondo per scelta tecnica (ha solo 17 anni).

Lo stesso Pizzaro, protagonista di una plateale protesta nei confronti di De Canio per una sostituzione nella

partita col Lecce, non è recluso. Al suo proposito c'è da segnalare che ieri si è chiarito con l'allenatore e ha offerto da bere alla squadra; nei suoi confronti non ci saranno sanzioni, e giovedì Pizzaro rientrerà in Cile per rispondere all'ennesima convocazione in nazionale.

Gli assenti non sono l'unico problema di De Canio: a completare il quadro ci sono anche le condizioni non perfette di Alberto, che comunque dovrà necessariamente

far parte dei titolari. Il brasiliano, come l'altro esterno Diaz, dovrebbe essere arretrato in difesa, trasformando l'abituale modulo bianconero in un classico 4-4-2. A centrocampio lo spagnolo Helguera farà coppia con Gianichedda (in alternativa c'è Pinzi, in campo per 80 minuti all'andata) e sulle due fasce giocheranno Fiore e Jorgensen. In attacco verranno confermati Sosa e Margiotta.

Tanti guai, ma contro il

SERIE C2



GOL INCASSATI: BILANCIO ROSSO

Un solo punto nelle ultime tre partite, ma non è questo il dato più inquietante dell'attuale Triestina. Il numero più preoccupante è quello relativo ai gol incassati: dodici (ben nove in trasferta) che fanno della Triestina la retroguardia più perforata tra le squadre d'alta classifica. Perfino il Sandom (quartultimo) ha preso meno reti: dieci di cui quattro al «Rocco». Naturalmente la colpa non è tutta della difesa. Tutta la squadra deve partecipare alla fase difensiva. Con Susic, comunque, dovrebbe migliorare.

SE TI TIRANO LE PIETRE

C'è un preoccupante imbarbarimento del tifo. Ogni occasione sembra buona per creare il caos e provocare incidenti. L'ultimo episodio da censura è quello accaduto domenica a Foggia (C2, girone C) dopo l'incontro con la Puteolana. Il pullman della formazione campana è stato assaltato e preso a sassate. Tre i giocatori ospiti feriti. Avanti di questo passo il calcio rischia di chiudere.

DA CRINITI A GALLICCHIO

Buona la prima, almeno per Totò Criniti che domenica nel derby catanese ha esordito con la maglia della «scuderia Gauci». Suo l'assist nell'occasione che ha portato al rigore che ha deciso la partita. Ma Criniti lo conosciamo, all'inizio di sempre il meglio di sé. Se poi le cose andranno male, con sor Luciano ci sarà da ridere. In gol, invece, un ex da poco riemerso in C2: Gallicchio è il nuovo rigorista del Sassuolo. Ne tenga conto Ramon.



Omar Roma

TRIESTE Provvidenziale è stato per la Triestina il secondo giorno di riposo concesso non certo come premio ma perché l'incontro con la Cremonese è stato fatto slittare a lunedì per esigenze televisive. Se si fossero allenati gli alabaradi avrebbero trovato fuori dai cancelli del Grezar un particolare comitato di ricevimento: una quarantina di tifosi (i soliti «ragazzi del muretto» e una ventina di ultra) più

Triestina: ieri numerosi supporter arrabbiati al Grezar ma i giocatori erano a casa

E i tifosi non trovano la squadra

Fioretti: «Dateci un po' di tempo». Roma al Castel S. Pietro

disorientati e abbacchiati che inferociti. Almeno così sembrava. In assenza della squadra, si è acceso un piccolo dibattito sulla crisi della Triestina e su quali azioni intraprendere. Anche in questo contesto esistono i falchi e le colombe. Tifosi contro tifosi. C'è un partito, sostenuto dal Centro di coordinamento, che ha ufficialmente espresso il suo pieno appoggio alla società e alla squadra attraverso il presidente Claudio Pavlovich, c'è poi la fazione degli interventisti, quelli che già dopo il pareggio con il Fiorenzuola sono entrati in rotta di collisione con gli alabaradi. L'obiettivo numero uno è l'allenatore Ezio Rossi, scaricato definitivamente dalla tifoseria dopo aver il-

lustrato la sua teoria sulla «negatività dell'ambiente». Oggi la Triestina riprenderà a lavorare in vista del posticipo con la Cremonese e potrebbe essere una giornata difficile. Sulla Triestina grava un'atmosfera pesante. I tifosi che ieri stazionavano fuori dallo stadio con ogni probabilità torneranno oggi per manifestare la loro rabbia nei confronti della squadra. Non è nemmeno escluso uno sciopero del tifo da parte della curva per la prossima partita.

A questo punto la società sarebbe anche autorizzata a prendere un provvedimento drastico ossia isolare i giocatori dall'ambiente portandoli in ritiro (o almeno ad allenarsi altrove) fino a quando le acque non si

saranno calmate. Ma il direttore generale Vittorio Fioretti non è di questo avviso: «Non serve scappare, io sono per il dialogo. Meglio parlare con i tifosi, solo così si possono risolvere i problemi. Mi auguro sia un confronto sereno. Solo con la calma e il buon senso si può uscire da un momento difficile. Capisco che la gente è un po' delusa perché l'Alabarda in trasferta ha dato una risposta inferiore alle attese, ma chiediamo ancora un po' di pazienza e di fiducia. Questa è una buona squadra con gli ultimi rinforzi potrà ulteriormente crescere. E nessuno a livello dirigenziale ha intenzione di mollare, anzi. Noi andiamo avanti per la nostra strada e con questo allenatore».

Qualche novità sul fronte del mercato. Il difensore Omar Roma passerà al Castel San Pietro (girone B). Rescinderà il contratto biennale siglato questa estate con la Triestina per firmare un nuovo. Il giocatore in viso ormai ai tifosi (ma non ha mai ucciso nessuno) doveva a tutti i costi cambiare aria. Non avrebbe nemmeno dovuto ritornare qui ma era entrato nell'operazione Parisi. Un incidente stradale in moto lo aveva tolto di mezzo per oltre un mese. Rossi ha tentato di rappresentarlo negli ultimi minuti contro il Fiorenzuola ma non è stata una mossa felice. Il popolo del «Rocco» non ha gradito.

Maurizio Cattaruzza



Lance Armstrong

PARIGI Un'inchiesta preliminare è stata aperta dalla procura di Parigi sulla squadra ciclistica americana Us Postal, il cui leader Lance Armstrong ha vinto le ultime due edizioni del Tour de France.

L'inchiesta - secondo quanto si apprende da fonti giudiziarie - riguarda un presunto caso di doping. Secondo «Le Monde» in edicola ieri pomeriggio, l'inchiesta è stata aperta il 16 ottobre e affidata alla brigata antistupefacenti della prefettura di Parigi. Si indaga - continua il quotidiano - sull'«eventuale circolazione di prodotti dopanti nella squadra americana». La giustizia sarebbe stata informata da una lettera anonima giunta al procuratore della repubblica di Parigi, Jean-Pierre Dintilhac. Nella lettera si afferma che una troupe dell'emittente «Fran-

IL CASO Per «Le Canard» la squadra americana avrebbe usato un farmaco norvegese non proibito

Maglia gialla al sangue di vitello Inchiesta sul team di Armstrong

ce 3» aveva notato movimenti sospetti di un'auto al seguito dell'Us Postal nell'ultimo Tour de France. Sarebbe stata quindi un'equipe televisiva a raccogliere indizi sulla circolazione di sostanze dopanti fra i corridori della squadra di Armstrong.

Il tribunale di Lilla, che

dal 23 ottobre giudica gran parte della squadra Festina per traffico di sostanze dopanti, ha interrogato molti ciclisti che hanno parlato di doping generalizzato nel gruppo.

Lance Armstrong, incontrato da giornalisti negli ultimi due Tour de France, aveva attirato su di sé qualche

sospetto dei media francesi, che non hanno mai mancato di sottolineare che in salita la sua velocità aumentava via via che la pendenza diventava più dura. L'ex allenatore di Festina, Antoine Vayer, ha detto davanti ai giudici nei giorni scorsi: «Nel Tour 1999, e siamo sicuri di noi, Armstrong ha sviluppa-

to fra i 450 e i 455 watt per più di un'ora nella cronometro. Sulla salita di Hautacam, una pendenza a fine tappa, ha sviluppato più potenza in vetta che all'inizio della salita».

La squadra ciclistica americana Us Postal avrebbe utilizzato estratti di sangue di vitello, i cui effetti sono simi-

li a quelli dell'Epo. Lo scrive «Le Canard Enchaîné», settimanale francese oggi in edicola. Il «Canard», settimanale satirico che ha grande tradizione nelle inchieste su celebri scandali, conferma l'indagine aperta sulla squadra di Lance Armstrong dalla prefettura di Parigi.

Sui «movimenti sospetti» in un'auto della Us Postal, osservati da un'equipe televisiva, «Le Canard» ha qualche particolare in più: «Una certezza - scrive - si tratta di scatole di un farmaco norvegese, l'Actovegin. Le provette contengono estratti di sangue di vitello» trattato per purificarlo dalle tossine. L'efficacia sarebbe molto simile a quella dell'eritropoietina (Epo). Destinato ai malati di insufficienza arteriosa, l'Actovegin non è attualmente sull'elenco dei farmaci proibiti.

All'ospedale di Praga Emil Zatopek è molto grave per emorragia cerebrale

PRAGA Emil Zatopek, 78 anni, è stato nuovamente ricoverato nell'ospedale militare di Praga-Stresovice, questa volta a causa di una emorragia cerebrale. Le sue condizioni, secondo quanto ha riferito il presidente del Comitato olimpico ceco, Milan Jirasek, vengono definite gravi. Il quattro volte campione olimpico di atletica leggera era già stato ricoverato nella stessa struttura il 5 settembre (e dimesso il 27) per una polmonite.

Il più famoso atleta della storia ceca negli ultimi anni è stato afflitto negli ultimi anni da diversi problemi di salute, fra cui una operazione al collo del femore e altri episodi di emorragia cerebrale.

Il ricovero di Zatopek, ha detto ieri una portavoce del Comitato olimpico a Praga, è avvenuto lunedì della scorsa settimana. Zatopek si trova nel reparto di neurologia dell'Ospedale militare.

Le sue condizioni erano così serie al momento del ricovero che fino alla fine della settimana i medici, secondo la portavoce, non avevano consentito neanche ai familiari di fargli visita. Questa settimana però le visite sono state permesse.

BASKET

SERIE A1 Dopo una serie accurata di esami medici è arrivato il permesso all'attività agonistica del giocatore

La Telit potrà contare sul «cuore» di Sauer

Era fermo dall'inizio del campionato per irregolarità del ritmo cardiaco

E con la ricomparsa di Peter aumenta il potenziale «bombe»

TRIESTE Cosa cambia con l'inserimento di Peter Sauer in questa Telit? Il ritorno dell'ala comunitaria, in un avvio di stagione che vede Trieste desolatamente ultima nella graduatoria delle conclusioni da tre punti, può contribuire a aumentare la pericolosità della squadra dal perimetro. In un momento in cui Calabria e Molteni fanno fatica a ritrovarsi, la freschezza di Sauer potrebbe rivelarsi la medicina giusta. E Luca Banchi ritrova il grande protagonista del precampionato, il giocatore che più degli altri ha saputo ritagliarsi un posto importante nella considerazione dei tifosi. Domenica sera contro la Cordivari il suo innesto potrebbe essere decisivo per consentire alla Telit di fare il salto di qualità anche se rimane l'interrogativo sulla sua tenuta fisica.

Il lungo stop imposto dal centro di medicina dello sport ha inevitabilmente influito sulla preparazione del giocatore che adesso dovrà riprogrammare il lavoro per tornare nella miglior condizione fisico-atletica. Quanti minuti potrà garantire Sauer sul parquet? Come cambieranno gli equilibri della Telit con il ritorno dell'ala di Stanford? Le risposte al campo, anche se alcune certezze per Banchi sembrano essere già ben definite. Un fattore importante può essere rappresentato dalla difesa. Proprio nell'ultima gara di Rimini la prestazione di Sekunda ha messo spietatamente a nudo un limite di questa squadra, l'impossibilità di difendere sui «numero 4» atipici. Con Sauer, con le caratteristiche di questo giocatore, Trieste potrebbe risolvere questo problema.

Lorenzo Gatto



Peter Sauer tornerà in campo domenica contro Roseto.

TRIESTE Un uomo rasserenato, un giocatore recuperato, un'edificante prova di responsabilità e professionalità. Una volta tanto lo sport, anche a Trieste, offre spunti positivi. Perché da ieri Peter Sauer è tornato ad essere idoneo a giocare nella Telit, dopo lo stop impostogli alla vigilia dell'inizio del campionato dal centro di medicina dello sport di Trieste. Al giocatore era stato riscontrato un'irregolarità nel battito cardiaco durante lo sforzo fisico. Un problema che avrebbe potuto essere risolto in modo drastico: il taglio del giocatore da parte della società.

tore, è stato comunicato alla medicina dello sport di Trieste che ha firmato il nulla osta all'attività agonistica di Sauer.

«La consideriamo un vittoria - ha, sportivamente, detto il dottor Gombacci - perché per noi medici sportivi impedire ad un atleta di praticare lo sport è sempre una sconfitta. In questo caso la sintomatologia che si è creata con la Pall. Trieste ha permesso di risolvere il problema in tempi rapidi».

Anche Roberto Cosolini, dirigente operativo della Pall. Trieste, tira un sospiro di sollievo. E scherza: «Nel prossimo turno di Coppa Korac speriamo di affrontare una trasferta vicino a Lourdes. Battute a parte, il caso Sauer ha anche dimostrato che la società ci tiene allo stile. Avremmo potuto benissimo tagliare il giocatore, invece non ci siamo arresi per rispetto dell'uomo e del giocatore, a cui crediamo molto».

Sia Gombacci sia Cosolini hanno categoricamente escluso che l'attenzione riservata alle condizioni fisiche di Sauer sia da mettere in relazione con la tragedia di McRae. Anche se la prudenza dimostrata dalle parti, al di là degli obblighi di legge, è stata massima. Sauer dunque sarà in campo domenica contro la rivelazione Roseto. Si giocherà alle 20.30 al PalaTrieste per consentire la diretta su Rai-sport Sat.

E sarebbero meno preoccupanti del previsto le condizioni di Laezza che domenica a Rimini ha subito una ricaduta al ginocchio operato l'anno scorso.

r.c.

COPPE

TRIESTE Nel girone D (4.a giornata) della Coppa Saporta, la Linetex Imola è stata sconfitta dai polacchi dello Wloclaw 92-98.

Oggi per il quarto turno di Eurolega sarà la volta della Kinder che giocherà in Belgio in casa del Charleroi e della Benetton che sarà ospite del Real Madrid. E sempre oggi in Suproleague la Scavolini gioca a Belgrado contro il Partisan mentre Siena ospita il Panathinaikos.

ANNIVERSARIO



Nino k.o. 30 anni fa con Monzon

TRIESTE Trent'anni fa, il 7 novembre '70 sul ring di Roma, l'inizio della fine della grande carriera di Nino Benvenuti sconfitto da Carlos Monzon, allora sconosciuto argentino, per k.o. al 12.o round in un match valido per il mondiale dei medi. Dell'argentino anche la rivincita a Montecarlo.



Win PT Cruiser

GIOCO A PREMI 1. 11. - 21. 12. 2000

Siamo i primi in Europa ad offrirvi i tavoli da gioco aperti 24 ore su 24. E conviene. Ogni giovedì distribuiamo fra i visitatori 5 milioni di lire e ricchi premi attraenti. Il 21 dicembre invece sorteggeremo il primo premio: 35 milioni di lire o una indimenticabile Chrysler PT Cruiser.

Date delle estrazioni:

09. 11. 2000 // 22.30
16. 11. 2000 // 22.30
23. 11. 2000 // 22.30
30. 11. 2000 // 22.30
07. 12. 2000 // 22.30
14. 12. 2000 // 22.30

Estrazione finale:
21. 12. 2000 // 22.30

HIT HOTEL CASINÒ PARK

HIT Hotel Casinò Park
Delpinova 5
5000 Nova Gorica
Slovenija
tel.: 00386 5 / 33 62 633
fax: 00386 5 / 30 28 470
Internet: www.hit.si
e-mail: info@hit.si

TENNIS

PORDENONE L'Eurocordenons targato Banca Popolare Friuladria-Acqua Pradis ricomincia l'avventura nel campionato di serie A con un successo, ritrovando subito i risultati che l'hanno portato al terzo posto del torneo nelle ultime due stagioni. Cambia la formula ma non cambiano i protagonisti della squadra del presidente Raffin che si è affidata ancora una volta al francese Kischkewitz, a Tarallo e Dall'Acqua per imporsi sui campi del Tc Prato.

Soltanto Stefano Tarallo

L'Eurocordenons parte con un promettente «cappotto» nel campionato di Serie A e sabato arrivano i torinesi

ha sofferto più dei suoi compagni per battere in tre set Riccardo Ciruolo, giocatore di seconda categoria primo gruppo. Con il tennista romano, convocato di recente da Paolo Bertolucci per la Coppa Europa, ha esordito per i cordenonesi anche Massimo Valeri che dopo essersi visto rimontare da Monnechi il set di vantaggio ha dominato l'avversario nella partita conclu-

siva. In tre set anche la vittoria del quinto alliere dell'Euro, Nestor Messori (2-3), opposto a Filippo Grasso (2-2). Sabato l'Eurocordenons farà la sua apparizione sulla superficie veloce del campo allestito al padiglione L della Fiera di Pordenone che avrà una capienza di 1500 spettatori. Dalle 10 il team cordenonese affronterà il Circolo Le Pleiadi di Torino guidato dal secon-

da categoria Walter Barillari. L'incontro che prevede la disputa di cinque singolari e due doppi si concluderà domenica.

Risultati: Tc Prato-Ct Eurocordenons 0-7 (Dall'Acqua b. M. Bianchi 6-2 6-0, Tarallo b. Ciruolo 7-5 4-6 6-1, Kischkewitz b. Calducci 6-4 6-2, Valeri b. Monnechi 6-4 4-6 6-1, Messori b. Grasso 6-2 4-6 6-3, Tarallo-Dall'Acqua b. Monnechi-Calducci 6-2 6-2, Valeri-Kischkewitz b. Ciruolo-Bianchi 0-6 6-2 6-3).

Sebastiano Franco

MARATONA



Silvana Trampuz

La Trampuz con le migliori specialiste mondiali alla premiazione allo Sheraton Regionali in luce a New York

NEW YORK È finita con Silvana Trampuz chiamata a ritirare una splendida coppa alla cerimonia ufficiale di premiazione nello splendido scenario dello Sheraton l'avventura di «Trieste corre a New York» assieme al Friuli-Venezia Giulia la Maratona del 2000. Una grande soddisfazione per l'atleta goriziana giunta seconda tra le italiane dietro solo a Franca Fiacconi, terminata a sua volta alle spalle della vincitrice. L'atleta goriziana è stata chiamata tra le migliori specialiste del mondo della specialità sul podio, l'ex vincitrice Fernandez, la plurivincitrice Lorupe e questo è il sigillo migliore che ci si poteva augurare. Questo in quanto la Trampuz ha sfiorato il suo stesso limite personale di 2 ore 34'. Un limite che non le poteva giovare di più visto che la stampa statunitense sottolinea l'altissimo livello della manifestazione con il dato che nella maratona femminile i primi cinque tempi sono tutti quanti sotto un'ora 27', dato questo mai registrato nella storia dell'evento.

Ma, al di là del dato della Trampuz, grande è la soddisfazione nell'ambiente della spedizione friul-giuliana. «Il livello medio effettivamente quest'anno è stato elevatissimo», sottolinea Alessandro Cataldo che è un po' il direttore tecnico della rappresentativa in quanto da nove anni organizza la spedizione regionale a New York. Cataldo, che è lui stes-

so maratona e che ha lanciato la partecipazione friul-giuliana nella Grande Mela, anni fa rileva ora con soddisfazione che ben 15 dei partecipanti alla grande corsa hanno segnato tempi tra le 3 ore e le 3 ore e 40', un dato questo di livello tecnico molto alto, rileva ancora Cataldo assieme all'amico Ierace, responsabile della spedizione per conto della Bavisela.

Sui dati singoli da segnalare il tempo di valore assoluto del pordenonese Marco Cos che, con 2 ore e 35', è giunto tra i primi cento, esattamente all'89.a posizione. Ottima la prestazione anche dell'udinese Roberto Girardi e del pordenonese Giovanni Iommo che, rispettivamente, con 3 ore e 30' e 3 ore e 31' sono classificati tra i primi 700. Di ottimo livello anche il risultato delle concorrenti, delle ragazze, in particolare da segnalare il tempo della triestina Valentina Cimarosti che con 3 ore e 23' si è classificata al 156.o posto, ottimi anche i tempi della pordenonese Donatella Battistella, 3 ore 31', e della giovane triestina Sara Trevisan, alla sua prima esperienza newyorkese, con 3 ore 38'. Tra gli uomini, da segnalare anche i risultati dei triestini Marino Cino, 3 ore 12' e Alfredo Furlani, 3 ore 22'. Da citare ancora il portacolori del gruppetto triestino, la bellissima prestazione di Raffaele Castriota, alla sua quarta maratona di New York, che ha registrato un ottimo tempo di 3 ore 33'.

p.t.

PALLAMANO SERIE A1 L'anticipo di stasera a Chiabola contro l'Eurovo di Mordano

Coop, Tarafino in dubbio Da esperto meteo a star tv

Il «centrale» pronto per la Champions League di sabato

TRIESTE Resta l'incognita Tarafino sulla Coop Essepù, che oggi alle 19, sul parquet di Chiabola, affronta l'Eurovo Mordano nell'anticipo della settimana di campionato. Il centrale, alle prese nei giorni scorsi con uno stiramento al quadruplice, eseguirà un'ecografia per valutare la sua situazione e solo all'ultimo momento deciderà se scendere in campo.

L'obiettivo della società è portare Tarafino al massimo della condizione per l'esordio in Champions League in programma sabato a Chiabola contro il Kiel. È dunque possibile che Alessandro salti l'impegno di campionato per presentarsi al meglio nel fine settimana.

L'avversario di turno, il Mordano di Tassinari, è reduce dalla prima vittoria stagionale contro l'Origina Siracusa. Un successo che ha dato morale a una squadra che nelle prime sei uscite aveva rimediato solamente sconfitte. Gli emiliani schierano nella loro

formazione due giocatori stranieri. Accanto alla «bandiera croata» Emir Ceso, Mordano ha ingaggiato il senegalese Diallo, terzo un paio di stagioni fa in forza al Teramo. Tra gli italiani sono due i giocatori in grado di fare la differenza, il terzino Folli e l'ala destra Ronchi. Tassinari a Trieste non potrà contare sull'apporto di Regoli, Tampieri e Salvatori, tre perni della difesa, e dovrà portare a referto i giovani Poletti, Marani e Romagnoli. La Coop Essepù affronta l'anticipo in buone condizioni con il recupero di Vilaniskis. Il lituano ha assorbito la contrattura alla schiena rimediata nel riscaldamento della gara di sabato a Prato e è di disposizione di Sibila. La gara con il Mordano dà comunque la possibilità al tecnico triestino di schierare i titolari fino a oggi meno utilizzati. L'obiettivo è chiaro: regalare loro minuti e risparmiare i titolari in vista della Coppa Campioni.

Lorenzo Gatto

COSÌ IN CAMPO Palasport di Chiabola, ore 19

COOP ESSEPÙ		EUROVO MORDANO	
16	MESTRINER	1	MENGOLI
1	MARION	12	D. TASSINARI
2	VELENIK	2	ROMAGNOLI
4	VEGLIA	3	DIALLO
6	VILANISKIS	6	FOLLI
7	POP	7	MARANI
8	MARTINELLI	8	VALLI
9	FUSINA	14	POLETTI
10	GUERAZZI	19	CESO
11	PASTORELLI	20	TRAMONTI
14	TARAFINO	21	RONCHI
(18)	VISENTIN	22	ASIRELLI
15	M. LO DUCA		
ALL.	SIBILA	ALL.	TASSINARI

ARBITRI: Zuliani e Compagnoni

VELA

TRIESTE Al via oggi, a Miami, in Florida, il Campionato mondiale della classe Mumm 30, giunto alla quarta edizione. Sono ben sette gli equipaggi italiani in gara, e tra i protagonisti c'è anche un ampio gruppo di velisti locali, capitanato da Vasco Vascotto, al timone di Mascalzone Latino, di Vincenzo Onorato (a capo del secondo consorzio italiano per la Coppa America) e i fratelli Gabriele e Furio Benussi, che assieme a Stefano Spangaro e Fulvio Manuelli portano il Mumm 30 caratterizzato da Vittorio Codeca, il Cànova. La presenza di Vascotto sullo scafo di Onorato fa ben sperare per un eventuale futuro ingaggio in Coppa, ma nulla, in questo senso, è stato confermato. Nove le regate previste su percorso a bastone per la flotta di una quarantina di imbarcazioni che si contenderanno il prestigioso trofeo d'argento messo in

CURIOSITÀ Nello spot delle Fs compare anche un triestino

Il capitano Chersi rischia ora la «coppa del Ciccio»

TRIESTE Da meteorologo ufficiale della Barcolana a «star» della Tv. Fa capolino da qualche giorno sugli schermi italiani, nella pubblicità delle Ferrovie dello stato, il triestino Sandro Chersi, noto capitano, noto regatante e esperto di previsioni del tempo. Lo si vede, nel nuovo spot dell'Eurostar, per meno di cinque secondi, ma la sua caratteristica voce e il suo inconfondibile modo di fare non è certo passato inosservato ai triestini appassionati di vela, che da tre giorni - da quando cioè è stato messo in onda lo spot - non fanno

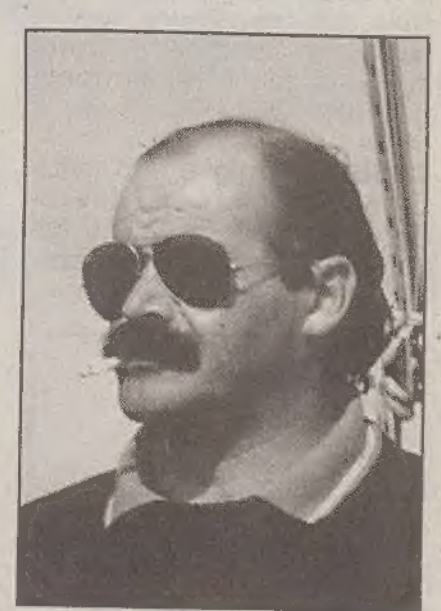
a meno di informarsi di come sia successo.

E Chersi non risparmia i particolari: «Stavo tornando da una regata e qualcuno, sull'Eurostar Roma-Trieste, ha occupato il mio posto. Era questa troupe della Rai, e la cosa non mi è piaciuta per niente. Abbiamo protestato e ottenuto i nostri posti, poi, per tutto il viaggio, la troupe ha continuato a intervistare persone sul treno, su come funzionava, perché lo si usa, e via dicendo. Sulla tratta Mestre-Venezia eravamo in pochi, e abbiamo fatto amicizia, bevuto assieme un po' di vino. Poi mi hanno intervista-

to e mi hanno chiesto di tutto, della famiglia, del mio lavoro, della Barcolana. Ho firmato delle carte, quindi hanno utilizzato tre secondi di quello che ci siamo detti. E mi hanno anche pagato, poco più di 100 mila lire».

Divertito, Chersi rischia adesso di prendersi la (poco) prestigiosa coppa del Ciccio, riconoscimento che la Società velica di Barcola Grignano riserva ai regatanti che l'hanno fatta grossa. E non è da poco, per il meteorologo ufficiale e pubblico relation della Barcolana aver fatto pubblicità a un treno...

Francesca Capodanno



Sandro Chersi

Vascotto ai Mondiali Mumm 420: Pressich torna a vincere

palio del Royal canadian yacht club, e c'è anche un precedente italiano nel palmares del 1998, anno in cui vinse «Sissabella» di Luca Bassani. Le regate si concluderanno l'11 novembre. Intanto comincia a fun-

zionare a dovere il team composto da Mattia Pressich e Giacomo de Gavarado, che ha esordito nelle scorse settimane in classe 420. Sabato e domenica scorsa i due giovani triestini allenati da Dragan Gasic hanno vinto la regata nazionale

di Rapallo, uno degli ultimi appuntamenti della stagione. Cinque le prove disputate in due giorni: Pressich e de Gavarado hanno ottenuto due primi posti e due secondi, scartando una partenza anticipata: i risultati sono stati sufficienti a vincere la regata e - se mai ce ne fosse bisogno - a mettersi in luce a livello nazionale. Due titoli mondiali Optimist, Mattia Pressich, 16 anni, ha iniziato l'avventura in 420

con Giovanna Micol, per proseguire adesso con de Gavarado, con il quale aveva già regatato anni fa in coppia, in classe l'Equipe: in programma per i due un lungo inverno di allenamenti, e a seguire, nella stagione 2001, tutte le più importanti regate a livello nazionale in questa classe, che serve, dal punto di vista agonistico, a preparare i giovani talentuosi (è il caso dei due triestini) alle classi olimpiche.

fr. c.

CALCIO PROMOZIONE

Girone sempre più equilibrato e la causa forse il raggiungimento dei play-off che fa gola a molte squadre

Piani alti: quattro squadre in tre punti

TRIESTE Sembrava che la Pro Romans e il San Sergio potessero fare un campionato a parte, ma l'ottava giornata ha indicato tutte le incertezze di un girone di Promozione sempre più equilibrato. Merito dei play-off, che fanno gola a molte squadre. Tra queste anche le neopromosse che, a questo punto, stanno diventando la vera rivelazione della stagione. La capolista Pro

Romans non era una sorpresa già nel precampionato e in una Coppa Italia che la vede ancora protagonista, ma la posizione in classifica del Palazzolo si. Miglior difesa del campionato, ma anche il secondo peggior attacco (ha segnato di meno solo il fanalino Lucinico), il Palazzolo si è permesso il lusso di espugnare il «Grezar» con il suo gioco aggressivo e di rimessa. An-

che l'Isonzo San Pier è una matriocla e, dopo un inizio claudicante, si sta allineando alle altre due colleghe. Non a caso è stata proprio la formazione di Furlan a fermare (primo pareggio stagionale) la capolista Pro Romans. Matriocla a parte, da questa settimana il campionato sembra aver ritrovato una protagonista: la Futura. L'arrivo del tecnico Giorgio Trevisan ha rigenerato l'ambiente e gli attac-

canti (Zagato e Barchiesi) che finalmente a Codroipo sono andati in gol. «Hanno semplicemente giocato come sanno fare» è stato il commento del presidente Zanutta. La riprova nel prossimo turno, contro un San Sergio pronto al riscatto, svelerà definitivamente se la «cura» del nuovo allenatore ha sbloccato la squadra di Carlinio dal suo torpore.

Pietro Comelli

CLASSIFICA: Pro Romans 19; San Sergio 16; Pontiana 15; Palazzolo 13; Cividalese e Costalunga 12; San Giovanni 11; Codroipo e Aquileia 10; Muggia, Futura, Capriva e Isonzo San Pier 9; Centro Sedia e Latte Carso 6; Lucinico 5. **MARCATORI:** 6 gol Zugna (San Sergio); 5 gol Montina (Cividalese), Lanzilli (Codroipo), Zagato (Futura); 4 gol Longo (Muggia), Miani (Cividalese), Sbisà (Pro Romans), Portelli (Isonzo); 3 gol Vigliani (Muggia), Prisco e Buono (Pontiana), Nasser (San Giovanni), Scala (Costalunga), Blasetto (Codroipo), Iacumin (Aquileia), Bier (Centro Sedia).

Giovannissimi in attesa di avversario. Allievi con la rappresentativa provinciale di Pordenone

Trieste arriva in due finali

TRIESTE Dopo la qualificazione nella finalissima della categoria Allievi, la rappresentativa provinciale di Trieste accede anche a quella dei Giovannissimi. La formazione allestita dal selezionatore Marino Zanon, infatti, ha avuto la meglio sulle rappresentative di Cervignano e Gorizia. Contro la prima, chiusi i tempi regolamentari sullo 0-0, i triestini si sono dimostrati più

freddi dal dischetto del rigore (5-4). Nella sfida contro Gorizia, che ha impattato a reti bianche con Cervignano, è invece stato un gol di Brunetti (San Andrea) a risolvere la partita (1-0), permettendo ai triestini di qualificarsi.

La finalissima è in programma giovedì 16 novembre. Se gli Allievi sanno già di dover affrontare Pordenone, la sfidante nella categoria Giovannissimi è ancora tutta da scoprire. Uscirà dalle partite in programma tra le rappresentative di Pordenone, Udine e Tolmezzo, che si affronteranno questo pomeriggio. Nella categoria Giovannissimi Trieste è la detentrica del titolo regionale, mentre quest'anno anche gli Allievi sembrano aver le carte in regola per vincere.

p.c.

I TOP 11

Mister Tesovic porta Canziani e Olivieri nella squadra ideale

TRIESTE Nel grigio quadro generale delle triestine il solo Costalunga ha regalato l'acuto vincente espugnando (0-1) il terreno del Lucinico con rete propiziata dal solito Olivieri. L'affermazione proietta il tecnico Tesovic sulla panchina ideale della Top 11; un tributo a un allenatore raramente in discussione. Tesovic non è l'unico appartenente del clan giallorosso che caratterizza la formazione ideale, torna Olivieri mentre spunta tra i primi Canziani. Per l'estremo triestino una sola parata ma determinante per ipotecare i tre punti esterni. Il Latte Carso appare sostanzialmente in crescita. Ne sa qualcosa il Pontiana fermato dal pareggio (1-1) in un derby non esaltante sotto il profilo tecnico. Apprezzabili però le prestazioni di Busletta e Perich, questa settimana perni del settore arretrato in compagnia della sicurezza Bazzara, uno dei senatori dei

TOP 11

1. CANZIANI (Costalunga)
2. BUSLETTA (Latte Carso)
3. PERICH (Latte Carso)
4. OLIVIERI (Costalunga)
5. BAZZARA (Pontiana)
6. MEOLA (San Giovanni)
7. PORCORATO (Domio)
8. URSICH (Vesna)
9. MICOR (Zauze)
10. CAROLA (ZarjaGaja)
11. MOSCOLIN (Vesna)

All.: TESOVIC (Costalunga)

veltri. Il sangiovannino Meola giostra a centrocampo dove trova al fianco l'interessante Ursich del Vesna. La prima categoria regala altri elementi, da Porcorato del Domio a quel Micor dello Zauze «arma letale» di questo periodo. Chi vede spesso la porta la domenica è Moscolin del Vesna, quattro reti in altrettante gare. Da seguire. Lo ZarjaGaja ha sfornato un altro importante acquisto, Carola, un ex Triestina che ha voglia di un gran rilancio. Il suo biglietto da visita? Un gol e più qualità al centrocampo carsolino.

Francesco Cardella

COSTALUNGA

TRIESTE «Abbiamo ancora tanto da lavorare». Sono queste le parole di mister Tesovic all'indomani della vittoria a Lucinico, un 1-0 che ha lanciato il Costalunga al quinto posto in classifica. Contro il Lucinico la formazione giallorossa è stata abulica nella prima frazione di gioco, ma positiva nella ripresa, a contribuire al raggiungimento dei tre punti è stato probabilmente anche il cartellino rosso sventolato a Faggiani a inizio secondo tempo. La squadra comunque sta crescendo pian piano, il presidente Tomasi può essere contento perché tutti i componenti della rosa si sacrificano a dovere e dimostrano sempre una gran determinazione. Con questi ultimi due successi consecutivi il morale nello spogliatoio ritorna buono, soprattutto si stanno riassorbendo quelle energie positive che nel girone di ritorno della scorsa stagione sembravano irrimediabilmente perse. In quest'ultima gara ha esordito il giovane Tuftan, per lui un quarto d'ora di partita, ma note senz'altro buone. È ora sotto con il Muggia, l'appuntamento è per sabato alle 14.30 al «Ferrini».

Massimo Umek

MUGGIA

TRIESTE «Contro il San Giovanni abbiamo disputato la peggior partita stagionale. Stiamo pagando il nervosismo accumulato nelle ultime giornate quando, nonostante alcune buone prestazioni, non siamo stati capaci di guadagnare posizioni in classifica. Il fatto di trovarci nelle zone basse della graduatoria non ci consente di affrontare le gare con serenità». Così Marzio Potasso nel dopo partita della gara tra Muggia Duino Scavi e San Giovanni, uno 0-0 che ha lasciato perplessità sul momento di forma dei rivieraschi. «Non siamo al top - continua Potasso - ma penso che i meriti dell'ultima prestazione poco convincente vadano anche ai nostri avversari. Abbiamo affrontato un San Giovanni decisamente efficace a metà campo, una squadra che ha saputo trovare le contromisure per metterci in difficoltà». È sabato, nell'anticipo con il Costalunga, un esame importante. «Sarà un altro esame - conclude il tecnico -». Loro vengono da due risultati positivi, a noi mancherà Masutti. Un'assenza pesante che speriamo non pregiudichi un risultato positivo.

PONZIANA

TRIESTE «Dopo aver battuto la capolista San Sergio era prevedibile che la squadra accusasse un calo di tensione. Il terzo posto in classifica, però, non ci deve far montare la testa». È esplicito il commento dell'allenatore del Pontiana, Aldo Corona, dopo il pareggio contro il Latte Carso (1-1). «Un punto importante, anche se guadagnato dopo un primo tempo sottotono, che ci permette di rimanere al terzo posto in classifica - continua Corona - ma, play off a parte, non dobbiamo perdere di vista il nostro vero obiettivo che è la salvezza». Al Pontiana, quindi, si continua a predicare di rimanere con i piedi ben piantati a terra. L'euforia, gioco forza, è pronta dietro l'angolo a castigarci, e proprio a Visogliano stava per succedere. «Basta rimanere concentrati - sostiene il tecnico dei veltri - altrimenti tutte le partite diventano difficili. Il nostro pareggio è arrivato grazie a un calcio di rigore discutibile, ma in precedenza c'era stato un netto su Buono». A trasformare dal dischetto il suo terzo gol stagionale Stefano Prisco che, in questo momento, si sta rivelando uno degli uomini più in forma del Pontiana.

SAN GIOVANNI

TRIESTE L'abbandono di Renato Palcini della panchina del San Giovanni ha fatto andare decisamente in secondo piano il risultato del derby tra il Muggia e i rossoneri (0-0). È tornato Ventura a condurre in veste di allenatore, un destino che molti, a quanto pare, avevano preconizzato, ma che ha ugualmente sorpreso l'intero circuito dilettantistico: «È stata una decisione sofferta da entrambe le parti - ha commentato Ventura - l'uomo Palcini non si discute certo, avevamo forse preso il meglio sul «mercato», ma lui stesso si era sentito probabilmente stanco». Palcini, dal canto suo, conferma (in parte) il commento del «patron». «Nessuno scontro, nessuna polemica, sia ben chiaro. Diciamo solo che non mi divertivo... Ho la mia filosofia - così si è espresso il tecnico - consolidata da tanti anni, anche da professionista. Non riuscivo più a riproporla, tutto qui». Il San Giovanni attende un eventuale ripensamento ma che alla luce del clima in atto sembra veramente improbabile.

LATTE CARSO

TRIESTE Il Latte Carso sta iniziando a convincere nonostante gli innumerevoli dubbi che potrebbero essere sollevati visto il pareggio casalingo contro il Pontiana (1-1) seguito da quello infrasettimanale (2-2) nel recupero contro l'Isonzo. «Così proprio non va - ha detto tra la rabbia e lo scontento l'allenatore Marino Lombardo - vincevamo 2-0 contro l'Isonzo e l'arbitro ci ha fischio contro due rigori dubbiosi; la musica non è cambiata contro il Pontiana, e quando stavamo vincendo 1-0, con gli avversari che si sono trovati in inferiorità numerica, in una normalissima mischia sotto area è stato assegnato loro un rigore per un fallo che nessuno, dico nessuno, ha visto tranne l'arbitro. Così si vanificano tutti gli sforzi della società e dei giocatori che stanno veramente crescendo dimostrando un carattere, una grinta e una volontà da far invidia. Certo, commettiamo ancora troppi sbagli e lasciamo, a volte, un po' troppo spazio agli avversari, ma i giovani, perché non va dimenticata la loro età, stanno reagendo bene, anche a queste ingiustizie, che li hanno privati di ben 4 punti e di una diversa posizione in classifica».

Domenico Musumarra

SAN SERGIO

TRIESTE Cosa sta succedendo al San Sergio? La battuta d'arresto contro il Pontiana sembrava un episodio, invece i lupetti si sono «ripetuti» anche contro il Palazzolo (1-0). Una sconfitta con alcune attenuanti: gli avversari contano sulla miglior difesa del campionato, il terreno al limite della praticabilità causa la pioggia ha impedito alla squadra più tecnica di esprimersi. Ma se una squadra come il San Sergio vuole centrare l'obiettivo promozione non può permettersi queste pause. «È un periodo storto - dice l'attaccante Elvio Di Donato - in cui non riusciamo a concretare. Soffriamo tantissimo le squadre che si chiudono, per questo dobbiamo colpire subito o in contropiede». Al San Sergio, però, non era mai capitato di andare sotto (tranne che in occasione delle due sconfitte). Una difficoltà, anche caratteriale, nel saper rimontare un risultato sfavorevole. «L'allenatore Marion è fiducioso - spiega Di Donato - e in settimana lavoreremo sugli errori fatti. Ci aveva impartito determinati ordini che, invece, non sono stati rispettati».

TRIS

A San Siro occhio a Plutone

MILANO Gran volata oggi a San Siro. La Tris sui 1200 metri in pista dritta si presta a un confronto equilibrato con i pesi situati nella scala alta in grado di dettare legge. Piace più di tutti Plutone, ma andranno seguiti attentamente anche Winner Grey, a suo agio sul percorso a breve gittata, il top weight Ero Makela e Ciclon, mentre fra i più scarichi meritano una menzione sia Minarello sia Zemira. **Premio Giulio Bassignana**, lire 77.000.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.

1) Ero Makela (62 S. Landi); 2) Conte Grimaldi (61 J. Horcajada); 3) Plutone (60 1/2 M. Demuro); 4) Chettengavere (58 1/2 S. Dettori); 5) Winner Grey (57 1/2 A. Parravani); 6) Ciclon (57 M. Esposito); 7) Ghisolfi (55 1/2 I. Rossi); 8) Golden Real (55 1/2 M. Diaz); 9) Superpatata (55 1/2 M. Monterio); 10) Minarello (55 M. Planard); 11) Desert Vert (54 1/2 G. Forte); 12) Luciano Brioschi (54 F. Jovine); 13) Mr Maltese (54 P. Agus); 14) Zemira (53 G. Bietolini); 15) Chakras (51 1/2 A. Tocco); 16) Sopran Rasik (49 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Plutone, 5) Winner Grey, 1) Ero Makela. Aggiunte sistemiche: 6) Ciclon, 10) Minarello, 14) Zemira.

m.g.

A FAGAGNA

TRIESTE Oggi a Fagnaga, alle 14, si allenerà la rappresentativa regionale agli ordini del ct Claudio Sari. Questi i convocati: Fabbro, Della Rovere, Govetto e Antonutti (Union 91); Del Bianco, Trentin e Donda (Ronchi); Bortolotti, Burco, Bibalo, Gorza, Piva, Nardini e Golles (Manzanese); Grattolini, Picogna, Rossi e Ricupero (Cormonese); Vigliani, Pizzarello, Farra e Robba (Muggia); Cantarutti Michele e Nicholas (Pro Romans); Costantini, Cisternino e Degrossi (San Luigi); Interbartolo e Serbeni (Mossa); Grgic (ZarjaGaja); Calligaris (Monfalcone); Pohlen (Pontiana); Braida (Aquileia); Bernardis (Moraro); Sechi (Trivignano); Tomsic, Mauri e Asci (Sovodnje); Cerniava e Pahor (Primorje); Pellegrino (Juventina); Todorat, Giunta e Cecot (Rosa).

I RISULTATI

Premio Verde (metri 1660): 1) Anastasia Bi (M. Biasuzzi); 2) Aralschi. 4 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 22; 19, 30; (108).

Premio Giallo (metri 1660): 1) Babau de Glaris (R. Vecchione); 2) Birba Pun. 3) Bomber Bi. 6 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 17; 15, 25; (91). Trio: 27.400 lire.

Premio Blu (metri 1660): 1) Verna de Glaris (M. De Luca). 2) Visir Mn. 3) Ugrumov Om. 6 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 17; 15, 25; (77). Trio: 42.000 lire.

Premio Rosso (metri 1660): 1) Apostrophe Rose (Pi. Bezzecchi). 2) Ateo di Re. 3) Ayrton Hbd. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 27; 16, 14, 31; (49). Trio: 89.600 lire.

Premio Arancio (metri 2080): 1) Van Basten Jet (R. Vecchione). 2) Urban Due. 3) Tetona. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 16; 12, 14, 17; (31). Trio: 28.400 lire.

Premio Bianco (metri 1660): 1) Zizy's Filly Np. (R. Vecchione). 2) Zoy Ami. 3) Zorbaz. 10 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 44; 18, 26, 17; (256). Trio: 247.400 lire.

Premio dei Colori (metri 1660): 1) Ursa del Ronco (L. Vaccari). 2) Spazio Nor. 3) Vendicatore Db. 7 part. Tempo al km 1.16. Tot.: 38; 17, 18; (104). Trio: 66.700 lire.

Premio Rosa (metri 1660): 1) Rubens Jet (R. Destro jr.). 2) Urance. 3) Usengo Lem. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 117; 21, 14, 16; (94). Trio: 148.500 lire.

IPPICA

Non perdona lo scatto di Ursa del Ronco

TRIESTE La corsa di centro (funeata dalla morte di un cavallo, ne riferiamo in cronaca) ha visto Spazio Nor assumere il comando con al seguito Unto del Nord e View di Jesolo, mentre Zorsel sbagliava un attimo prima della caduta di Sisk Par, e Vendicatore Db si portava subito al largo non perdendo di vista il battistrada. Al passaggio, Ursa del Ronco prendeva la scia di Vendicatore Db per poi scattare nel penultimo rettilineo sul calo di Unto del Nord. Si metteva seconda Ursa del Ronco sull'ultima curva, per ripartire all'attacco in dirittura dove va a dimostrarsi la difesa di Spazio Nor, piegato di forza dall'allieva di Vaccari in un ottimo 1.16.5. Negli ultimi metri, Vendicatore Db avvicina Ursa del Ronco, ma doveva ac-

contentarsi del terzo posto. Anastasia Bi aveva corso bene l'ultima volta, stavolta ha fatto di meglio vincendo facilmente la sfida con il più quotato Almodovar. Dietro alla femmina di Biasuzzi (1.17.6), buon secondo Aralschi su Atomic Jet. Fallito allo stacco Bethandis Hbd, via libera per Babau de Glaris che ha lasciato le briciole agli avversari capeggiati da Birba Pun abile a sfruttare l'errore di Bomber Bi sulla prima curva. Ancora una «Glaris» in vedetta nella corsa successiva riservata ai «gentlemen», la veloce Verna. Subito indirizzata al comando da Massimo De Luca, la figlia di Waikiki Beach ha costretto al largo Ugrumov Om e è andata a vincere comodamente in 1.18.9, mentre di spunto Visir Mn toglieva il secondo posto a Ugrumov Om.

Bell'arrivo fra i 3 anni dopo la fuga di Ayrton Hbd, con Apostrophe Rose e Ateo di Re ai ferri corti negli ultimi metri con prevalenza in foto di Apostrophe Rose. Un errore al via non ha frenato Van Basten Jet nell'handicap sul doppio chilometro. Dopo l'errore di Urban Due sulla prima curva, Van Basten Jet è ritornato imperiosamente in avanti, ha tolto l'iniziativa a Ucayali Gau per poi mantenersi con facilità in vantaggio sin sul palo dove lottavano per il secondo posto Urban Due e Tetona, con ancora prevalenza in foto del maschio.

E 7.894.800 lire i 282 agio scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (5-3-11) della Tris di trotto disputata ieri all'ippodromo di Agnate.

Mario Germani

Continuaz. dalla 10.a pagina

2 IMMOBILIACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggolo, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CANTÙ, Castagneto, Ospedale militare cercasi salone, cucina, due-tre camere, servizi, poggolo. Possibilità posto auto, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CASSETTA con giardino cercasi: soggiorno, cucina, due camere, servizi, posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILIAFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI/VENDESI locale commerciale posizione buon passaggio 140 mq adatto buffet Trattoria. Tel. 040/366345.

CASAPROGRAMMA affittasi appartamenti di varie metrature in zone semiperiferiche. 040/366544.

D'ANNUNZIO paraggi ammobiliato 3 stanze cucina bagno poggolo automotano ascensore affitta 800.000. Studio Benedetti via Milano 11, tel. 040/3476251. (A00)

SIT affitta paraggi I-go Papa Giovanni soleggiatissimo e molto tranquillo appartamento vuoto di 120 mq interni da rinnovare. Lit. 900.000 mensili spese comprese! Possibilità contratto lungo. 040/636222.

SIT affitta Perugia graziosissimo appartamento molto soleggiato e ammobiliato: corridoio cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzino bagno. Lit. 850.000 mensili spese comprese. 040/633133.

4 LAVOROOFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca programmatori Cobol Cics DB2 Java C++ Visual Basic. Telefonare 040/774830 o inviare curriculum fax 040/3723056. (A14416)

A.A.A. C.S.I. ricerca programmatori da inserire in corsi interni di programmazione in ambienti mainframe e dipartimentali. Richiedi piena disponibilità immediata e conoscenze informatiche di base. Telefonare 040/774830 o inviare dettagliato curriculum fax 040/3723056. (A14416)

Cercate il fornitore giusto?

Puntate, mirate, trovate.

PAGINE GIALLE Professional

Triveneto

Per informazioni, chiamate il numero verde 800-011411.

PAGINE GIALLE. IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.

A.A.A. SOCIETÀ supportata da pubblicità televisiva su reti nazionali, seleziona ambasciati automuniti per potenziare struttura commerciale, lavoro interessante visitando clientela su appuntamento, settore in forte crescita, formazione aziendale. Condizioni economiche/professionali ai massimi livelli, reddito minimo 4.000.000 mensili. Per colloquio chiamare il n. 800/665533. (Fil 700)

A. RETRIBUZIONE superiore alla media azienda offre a disoccupati max 35 anni, mansioni diversificate. 040 / 2158100. (A14440)

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie, televisive, volti nuovi, modelli, bambini. Non facciamo corsi. Numero verde gratuito 800/900897.

AZIENDA importanza internazionale per ampliamento organico ricerca agenti per vendita prodotti professionali di consumo nel settore medico-estetico zone interessate Ts-Go-Ud. Offriamo interessante portafoglio clienti, fisso ed alte provvigioni. Tel. 049/768766. (Fil 47)

AZIENDA padovana per apertura nuova sede seleziona personale ambasciato per magazzino, contabilità, pubbliche relazioni, no part-time. Tel. 040/3480573.

CERCASI addette alle pulizie automuniti per la città di Gorizia, orario part-time dalle 6 alle 8 della mattina. Per informazioni telefonare allo 0432/693511 orario ufficio. (Fil 47)

NUOVA attività da casa anche part-time. 0230330279. (A13699)

SOCIETÀ di import export ricerca impiegato/a. Sono considerati requisiti essenziali: il diploma di ragioniere e perito commerciale o di perito aziendale; una approfondita conoscenza della lingua serba scritta e parlata; una buona conoscenza degli applicativi Micro-soft Office. Saranno considerati titoli preferenziali la conoscenza delle lingue inglese, russo, sloveno scritte e parlate. Inviare curriculum alla: Planet Imex S.r.l., p.zza Ponterosso 2-34121 Trieste.

VORRETE guadagnare sfruttando il quotidiano? Chiamate Team Perla 0432/900114.

5 LAVORORICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CONIUGI offrono come custodi, manutenzioni giardinaggio, presso campeggi, ville, fabbriche, massima serietà. 0481/484650 0339/8265247.

LAUREATA con esperienza cerca lavoro: impartisce ripetizioni in materie umanistiche e lingue straniere a studenti scuola elementare media e superiore. Tel. 040/43512. (A14384)

SIGNORA seria capace referenziata offresi come governante collaboratrice domestica presso famiglia distinta e signorile anche con bambini piccoli oppure assistenza signora anziana autosufficiente preferibilmente orario lungo da concordare. Telefonare ore 14-21, feriali 19-21 040/390893. (A14424)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

DITTA trasporti Vicenza, si offre per ritorni, dal Friuli per il Veneto, con mezzi da 15/20 q.li 18 mc ottime opportunità. tel./fax 0444/501345. (G7027)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione. Es.: 30.000.000 rata 207.000. Es.: 50.000.000 rata 345.000. Telefonare allo 049/8766750 8 linee r.a. (Fil 17)

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A14442)

Prestito Personale

da 3 a 15 milioni

Numero Verde Gratuito 800-929291

FORUS

Prodotti Finanziari da SANITA' (A14442)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia. Fiduciari, liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil 1)

PERSONALI

- RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
- SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
- TASSO 6,50% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
- FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO

GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17

040-772633

AZIENDA Italia Finanziaria alle imprese. Aperture di credito liquidità fiduciari sconto effetti smobilizzo portafoglio mutui leasing fidelizzazioni. Interventi immediati numero verde 800.99.11.62. (Fil 7026)

DOGEFIN prodotti finanziari e di merchant banking, finanziamenti, mutui, liquidità a privati e aziende in tut-

ta Italia. Operazioni commerciali a tassi bancari. Soluzioni personalizzate. Tel. 041/5244820. N. iscrizione C.C. 3297/00 Venezia. (Fil 7027)

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.

A TUTTE LE CATEGORIE FINANZIAMENTI PERSONALI MUTUI - LEASING RICONVERSIONE PRESTITI GIÀ IN CORSO SENZA LIMITI DI CIFRE ESITO GARANTITO NO SPESE N. VERDE 800901614

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.4191/6901920.

EURO Fin

da 2 a 100 milioni

velocemente e semplicemente

040 3478670

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/624952. (Fil 17)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 72.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = lit. 681.250 x 180 firma singola risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie anche a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%.

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti. Appuntamenti tel. 0328/66145094. (A14533)

A. NUOVA bellezza tutta da scoprire ti aspetta desiderosa 0339/4253973. (A14485)

AFFASCINANTE diciottenne ti fa sognare tel. 03492168110.

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi ed antistress ambiente soft 0349-6352389.

AMANTE giochi d'annunziati cerca malizioso, passionale, anche non libero. 0338/1537797. (Fil 6)

BIONDINA piccante da poco in città cerca amici. Tel. 03687690924. (Fil 37)

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici. 0338-9539486.

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0338-1659511. (A14481)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338/1281839. (A14490)

LORNA cerca amici ti aspetta. Tel. 0338-4959617.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

MIO marito mi lascia sempre sola. Io sono mora, seducente e... molto ospitale! Tel. 0330/206538. (Fil 52)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339/1139560. (A14486)

RAGAZZA ben fatta cerca un nuovo amore per tornare felice. Tel. 0347/1324543.

ROSSANA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23. 0347/9935911. (A14549)

SEXY e spumeggiante cerca uomo da rimettere in piedi. 0349/3591448. (Fil 6)

TRIESTE Daniela bellissima affascinante molto brava ti aspetta tutti i giorni 10-21 0349/7394417. (A14483)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23.

TRIESTE Samantha nuova bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339/7057875.

TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa molto brava ti aspetta tutti i giorni 10-22. 0349-1482152. (A14543)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

VEDOVA da tanti anni conoscerebbe uomo serio e maturo scopo convivenza. Tel. 0333/5934632. (A00)

12 ATTIVITÀCESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

CASAPROGRAMMA disponiamo di locali d'affari di varia metratura in zone di fortissimo passaggio. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Grado (stradone Grado-Monfalcone) rinomata discoteca su due livelli con annesso ristorante/piano bar. Ampie terrazze e giardino con comodo parcheggio. Cede muri e attività. 040/366544. (A00)

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

piazza **Vittorio Veneto:**

più bella la piazza, più veloce il parcheggio

(da prenotare subito)

Pratico e veloce. Il parcheggio in centro è una grande comodità e piazza Vittorio Veneto si trova nella posizione ideale: infatti, con il nuovo Piano Urbano del Traffico, l'accesso da via Milano consentirà di evitare gli ingorghi delle vie centrali, che si potranno poi raggiungere a piedi, in pochi minuti.

Un doppio investimento. Con l'inizio dei lavori iniziano anche le prenotazioni, che conviene fare subito perché la disponibilità di posti è limitata. Invece i vantaggi sono molti, anche sul piano finanziario: investire nel

nuovo parcheggio significa rivalutare la casa, l'ufficio o il negozio. In più c'è la possibilità di fruire dei benefici fiscali previsti dalla legge.

Un vantaggio per tutti. Ma c'è anche un beneficio che riguarda tutti noi. Infatti i parcheggi sotterranei costituiscono solo una parte dell'iniziativa: ancora più significative saranno le opere esterne, progettate per valorizzare la piazza e per rendere la nostra città sempre più bella e più vivibile.



SE HAI LA CASA O L'AZIENDA NELL'AREA INTERESSATA, ORA PUOI ACQUISTARE

IL PARCHEGGIO IN CENTRO

L'adesione riguarda privati e aziende con proprietà immobiliari nella zona di pertinenza (Legge 122/89)

CARENA

IMPRESA DI COSTRUZIONI

Agenzia del CMT
delegata per la
commercializzazione

il Quadrifoglio

VIA SAN LAZZARO 5, TRIESTE

Per acquistare il parcheggio
in centro basta telefonare a:

CMT: TEL. 040 630 174